



Tangentopoli, il governo esamina oggi una serie di norme speciali preparate dal ministro Conso

Niente manette a chi confessa

Ma i corrotti dovranno restituire il denaro



Il ministro della Giustizia Giovanni Conso ha preparato tre testi diversi

ROMA. Per Tangentopoli è il giorno più lungo: il governo dovrebbe varare una serie di norme speciali che d'ora in avanti eviteranno il carcere a chi confesserà di aver intascato somme di danaro in violazione della legge che regola il finanziamento pubblico dei partiti. Condanne meno severe per i colpevoli di reati contro la pubblica amministrazione. Anche loro dovranno confessare e restituire il prezzo della corruzione.

Il ministro di Giustizia Giovanni Conso ha preparato tre testi diversi che sottoporrà nel Consiglio dei ministri di questo pomeriggio. Si prevede una discussione lunga. Il governo ha ritenuto che Tangentopoli è un caso che riveste i caratteri di straordinaria necessità ed urgenza per cui occorre operare in tempi ristretti. I decreti potrebbero essere più d'uno. Se si deciderà di approvarne uno soltanto, il provvedimento sarà diviso per materie. E' possibile che la decisione venga rinviata a mercoledì per aspettare che la commissione Affari costituzionali del Senato approvi in via definitiva il nuovo testo dell'art. 7 che prevede sanzioni per la violazione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Violazioni della legge sul finanziamento dei partiti.

I politici che hanno preso soldi illegittimamente potranno evitare il carcere preventivo se si presenteranno al magistrato competente per territorio e renderanno ampia confessione. Si deciderà domani se si verrà fissato un termine entro il quale la confessione deve essere resa, ma la norma, come tutte le leggi speciali, non resterà in vigore in eterno. Di essa potranno beneficiare non solo gli uomini delle recenti Tangentopoli milanesi e romane, ma tutti coloro che sono sotto processo, anche per fatti vecchi e nei confronti dei quali non è stata ancora emessa sentenza definitiva di condanna. Un esempio: Franco Nicolazzi, l'ex ministro dei Lavori pubblici condannato per la carica d'oro, se lo vorrà, potrebbe rientrare nei benefici della legge speciale. Stesso discorso per Rocco Trane, ex segretario di Signorile. Stesso discorso per gli scandali legati al terremoto dell'Irpinia.

Ipotesi di corruzione, concussione, ricettazione e, probabilmente, l'abuso in atti di ufficio.

Imputati e imputandi di questi reati potranno beneficiare di una procedura particolare simile al patteggiamento a condizione che ammettano le loro responsabilità. Il nuovo istituto è molto simile al giudizio abbreviato: chi confessa e chi restituirà i soldi illegittimamente intascati, potrà godere di una attenuante speciale che consentirà al giudice di sospendere per cinque anni la sentenza di condanna se sarà contenuta nel limite dei tre anni e sei mesi. L'ipotesi di allargare i limiti del patteggiamento (previsto quando l'ipotesi condanna non supera i due anni) è stata esclusa perché l'ac-

cordo sulla pena fa venire meno la possibilità di applicare le sanzioni accessorie (come l'interdizione dai pubblici uffici) e non ha alcun effetto sui giudici civili e amministrativi. In altre parole si correva il rischio di non poter imporre all'imputato la restituzione del malto e lo si doveva lasciare dov'era ad amministrare il pubblico danaro.

La restituzione dei soldi.

Il problema del come recuperare i soldi usati come tangenti è ricaricato dalle imprese sulle opere pubbliche, non è stato ancora risolto nei dettagli. Le ipotesi che saranno portate all'esame del Consiglio sono più d'una. Un accordo di massima sarebbe stato raggiunto nel prevedere che la condanna del giudice penale imponga, con sentenza esecutiva e non impugnabile, la restituzione immediata di una parte del malto. La quan-

tificazione dell'intera somma, compresi gli eventuali reati fiscali, gli interessi e la svalutazione della moneta sarebbe affidata al giudice civile in un giudizio successivo.

A questo punto si è posto il problema dei tempi eccessivamente lunghi che regolano la giustizia civile. Tra tribunale, corte di appello e cassazione, una causa dura dagli otto ai dodici anni. Rinviare di tanto tempo la restituzione di queste somme significherebbe tradire le aspettative della gente onesta e far cadere su Tangentopoli quel colpo di spugna che tutti, Giovanni Conso in testa, hanno detto di voler escludere.

Per evitare ciò, sono state formulate proposte diverse, la più concreta delle quali è quella di consentire al giudice penale il potere di assegnare alle parti offese dal reato non una provvi-

sionale simbolica, ma una somma tale che da subito costituisca effettivo risarcimento del danno. Il discorso, ovviamente vale anche per la violazione alla legge sul finanziamento dei partiti. Un ostacolo.

L'ostacolo più grande, non ancora risolto, è la possibilità pratica di applicare a rei confessi e imputati la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici. Il prevederla nel testo che sta per essere approvato significa introdurre una sanzione che prima non esisteva. Il procuratore generale di Milano è stato il primo ad avvertire questo pericolo ed ha ricordato che nessuno può essere punito per un fatto che non è previsto dalla legge come reato, né con pene che non siano stabilite. Nella vecchia legge sui partiti questa sanzione non è prevista e pertanto non può essere retroattiva ed applicata ad episodi precedenti alla legge che entra in vigore domani.

In altre parole può valere per il futuro, non per il passato. Tutti gli inquisiti resteranno al loro posto e non si realizzerà quel cambio di uomini che la gente aspetta? Il progetto Conso si è fatto carico di questa realtà e suggerirà di applicare norme particolari già esistenti. In particolare il testo potrebbe far riferimento alla legislazione del 1990 in materia di lotta alla mafia. Ma la decisione finale sarebbe poi rimessa alle Corti Supreme

che saranno immanicabilmente sommerse di ricorsi degli imputati.

Ipotesi alternative.

Il testo prevede una serie di ipotesi alternative che il governo prenderà in esame per stabilire quale strada dovrà essere percorsa per evitare che la legge venga poi vanificata. Il pericolo più grosso è che la legge possa servire da alibi agli imputati, i quali avranno tutto l'interesse nel dire, a partire da domani, che i soldi rubati, e quelli che sono stati il prezzo della corruzione e delle concussioni, sono andati a doverne andare ai partiti politici.

In questa materia dovrà essere lasciata ai giudici la possibilità di indagare fino in fondo per accertare la verità.

Il nuovo processo.

Nessuna decisione sarà presa invece per modificare le innovazioni introdotte dal nuovo processo penale che, secondo gli esperti, hanno bisogno di qualche aggiustamento: poteri del pm, nuova regolamentazione dell'informazione di garanzia, ruolo troppo debole del giudice per le indagini preliminari. Conso vuole che il giudice diventi a pieno titolo l'arbitro della dialettica tra accusa e difesa sin dalle primissime fasi dell'inchiesta. Di questo si parlerà nelle prossime settimane.

Roberto Martinelli

IL PALAZZO

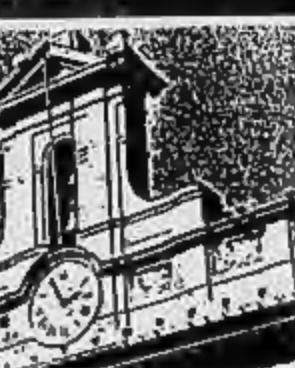
E la talpa multi-uso scava a Montecitorio

MA insomma, chi è la talpa? Eh, la famiglia dei talpidi, *Talpidae*, comprende 12 generi divisi in 19 specie. Gli animali politici che vi appartengono sono tipicamente terribili, scavano gallerie, trascorrono la maggior parte della loro vita sotto terra e di tanto in tanto soffrono fuori, lievemente, qualche pezzo di carta.

L'ultimo, neanche troppo tempo fa, riguardava le privatizzazioni: chissà se mai si faranno. Mentre di sicuro, e da mesi, ci sono due ministri, Guarino e Barucci, che in pratica si scannano l'un l'altro di essere la talpa, cioè lo spifferatore di quel piano. Ora almeno la morfologia ministeriale, oltre alla comune origine etnica, non è che li ponga proprio al di sopra di ogni sospetto. Di Barucci colpiscono l'occhio piccolissimo e l'orecchio esterno più che evidente, tipico del toporagno (*Urosorex scirpides*), la cui area di diffusione è però limitata alle province cinesi di Szechuan e Yunnan e alla Birmania.

Così come, d'altra parte, la capigliatura di Guarino ricorda un po' la Talpa Spaziosa (*Parasclops breweri*) diffusa tuttavia solo nell'America del Nord. Rimangono certo i Talpini, o talpe del Vecchio Mondo, la Talpa europea, per dire, la Talpa romana, sul serio, e la Talpa caeca, poveraccia. Ma nonostante il ministro dell'Industria abbia rilanciato i suoi sospetti, ecco, al di là dei riconoscimenti zoologici e delle caratteristiche dell'animale così tanto invocato, la verità su chi ha diffuso il piano delle privatizzazioni rimane comunque oscura. Né l'icastica risposta del sottosegretario ministro del Tesoro - «Chi vivrà vedrà» - lascia sperare per il meglio.

E la talpa, uso figurato, insistito, genericamente minaccioso, continua ad accompagnare la cronaca e forse perfino la storia. La talpa parlamentare che ha fatto filtrare al momento giusto i verbali di Mario Chiesa sbarrando a Craxi la via di Palazzo Chigi. La talpa con il telefonino, individua-



ta in un primo momento nell'onorevole Maira, che avrebbe avvisato la mafia dell'arrivo di Falcone a Palermo. La talpa dotata di indirizzario e registri automobilistici che ha fatto visitare le case e le macchine di avvocati, periti e poliziotti impegnati sul caso Ustica. La talpa impazzita della «destabilizzazione», che poi era un tale Ciolini, in galera, e quella più avveduta della privatizzazione. La talpa forse anche, alla fine, come voce, eco, mezzo, pretesto, compendio di sentimenti, proiezione delle proprie paure, ansia subconsciente a maneggiare i dardi della comunicazione. Qualcosa che sta fra la disinformazione, la microspia e la spia in carne ed ossa. La talpa, e così via.

E se il ministro Barucci avesse avuto già pratica di governo - insiste Guarino - avrebbe affidato il documento in busta chiusa ai carabinieri. Quando invece è noto che il più grande cacciatore ministeriale di talpe, Bruno Visentini, procedeva alla cattura lasciandole bene aperte, le buste. E in ognuna c'era un documento con un piccolo errore, una virgola fuori posto in una frase chiave, una cifra che cambiava l'aliquota. La trappoletta per individuare la talpa. E pare che il sistema l'avesse inventato Pietro Sette quando era presidente dell'Iri.

Mentre Formica, sempre da ministro, rivendicava addirittura il diritto di diffondere «testi-civetta»: «Provvedimenti che noi facciamo circolare» spiegava con naturalezza. E poi con un ghigno: «Per il condono fiscale qualcuno c'è cascato». Ben scavato, contro-talpa.

Filippo Ceccarelli

Da domani: chiesta l'autorizzazione a procedere per concorso in corruzione e ricettazione

Craxi imputato, parte il «processo»

Il Parlamento esamina le accuse dei giudici milanesi

ROMA. Comincia domani, a Montecitorio, il primo epuratorio a Bettino Craxi. Nella aula della Commissione per le autorizzazioni a procedere sarà esaminata la prima richiesta dei magistrati milanesi di «Mani pulite», i quali accusano l'ex segretario socialista di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, concorso in corruzione e ricettazione.

E' solo l'inizio, perché dopo l'avviso di garanzia del 15 dicembre scorso Craxi ne ha ricevuti altri sei, e tutti si tradurranno in altrettante richieste di autorizzazione.

Non sarà un verdetto semplice quello della Commissione, né breve. Bettino Craxi presenterà un lungo memoriale, preparato nelle settimane di «ritiro» trascorse ultimamente nel chiuso dell'hotel Raphaël, e sembra intenzionato a farsi interrogare dai deputati-giudici.

Sarà una deposizione nella quale l'ex segretario esporrà la sua linea difensiva, già in par-

te annunciata sia dai precedenti interventi pubblici dell'uomo politico, sia da alcune dichiarazioni dell'avvocato che lo difende.

L'intento di Craxi è presto detto: far svolgere il processo per il finanziamento illecito del psi ed impedire che abbia corso, invece, ogni accusa di corruzione. Dai banchi di Montecitorio l'esponente socialista ha già detto una volta che la politica in Italia s'è avvalsa anche di mezzi illegali per rastrellare i soldi necessari; lui è pronto, in qualità di segretario del psi per quasi diciassette anni, a riconoscere le proprie responsabilità in un sistema che però - ha sempre detto - è complessivo, riguarda tutti i partiti. Lui colpevole, insomma, al pari di tutti gli altri, e quindi disponibile ad accettare il confronto su questo piano.

E su questo piano interverrà presto anche il governo - probabilmente oggi - con un decreto-legge che dovrebbe in sostanza depenalizzare le rea-

ti di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, sostituendo le sanzioni penali con quelle amministrative.

Rigetto totale, invece, dell'accusa di corruzione e delle altre collegate, come la ricettazione e quelle che verranno con le prossime richieste dei magistrati, dalla concussione alla bancarotta relativa al crack del Banco Ambrosiano. Su quest'altro fronte Craxi ha sposato la tesi del complotto, della meccanizzazione orditasi ai suoi danni e sfociata nell'azione dei giudici. E' stata anche anticipata una possibile azione di ritorsione, da parte di Craxi, dei magistrati della procura di Milano, invocando il *fumus persecutionis* nei suoi confronti. Proprio sull'esistenza o meno di questo *fumus* dovrà pronunciarsi la commissione per le autorizzazioni a procedere, che farà le sue proposte all'aula della Camera dei deputati, alla quale spetta l'ultima parola.

Craxi tenterà di dimostrare

che i contributi degli imprenditori al psi come agli altri partiti, anche se illeciti, non sono frutto di corruzione né di concussione. Ma agli atti della Camera ci sono le dichiarazioni dei «tangentomani» che hanno finanziato il psi, alcuni dei quali hanno spiegato che se non versavano i contributi le loro aziende rischiavano di non lavorare più. E hanno precisato che Craxi aveva deciso di richiedere le tangenti forzatamente e non collegate alla concessione dei singoli appalti proprio perché si era reso conto della «pericolosità processuale» di quei versamenti.

Dalla parte dell'ex segretario socialista c'è comunque il presidente della Commissione per le autorizzazioni del Senato, che esaminando le prime due autorizzazioni a procedere contro il segretario amministrativo della Citaristi ha proposto (anche se a strettissima maggioranza) di concedere le per il finanziamento illecito del partito ma non per il reato di corruzione. [gio. bis.]

Guerra tariffe

Volare in Italia da oggi costa il 4,5% in più

ROMA. Volare in Italia, da domenica, costerà più caro: il 4,5 per cento. Nel comunicato, Alitalia e Ati sottolineano, in una nota, che gli aumenti previsti sono in linea con il tasso di inflazione programmato per il 1993. Una decisione che sembra essere in controtendenza con la guerra delle tariffe a «prezzi stracciati» che si è aperta in Europa negli ultimi mesi dopo la «derogazione» dei cieli avvisata dalla Cee. Ma in questo caso va sottolineato che gli aumenti si riferiscono alla tariffe interne, dove la concorrenza straniera è quasi inesistente.

Sulle rotte internazionali le cose vanno invece diversamente. Proprio l'altro giorno a Milano l'Alitalia ha presentato ai tour operators un pacchetto, denominato suggestivamente «divieto al volo», a prezzi superstracciati per volare in Europa, soprattutto nei Paesi dell'Est. [Ansa]

«Repubblica in crisi»

Nasce Alleanza monarchica «Torni il re»

TORINO. Ha per simbolo l'Italia (rappresentata coi confini del Regno) e la corona reale con nodo sabauda e si chiama Alleanza nazionale monarchica: è il nuovo movimento unitario che raccoglie i seguaci della corona. La formazione è stata costituita a Torino, a conclusione dell'assemblea nazionale dei monarchici del Fert, di Alleanza monarchica, dell'Unione monarchica italiana e di altri movimenti che sono confluiti nella nuova formazione.

L'avvocato Roberto Vittucci Righini è stato eletto presidente dell'Alleanza nazionale monarchica; è Sergio Boschiello è stato affidata la segreteria. In un documento, Alleanza denuncia «la gravissima crisi della repubblica, la perdita di credibilità dello Stato e la dilagante corruzione», propone la monarchia costituzionale e chiede la revisione del trattato di Osimo e la fine dell'esilio dei Savoia, oltre al rientro delle salme degli ex sovrani. [Ansa]

Benvenuto ad Aosta

«Fuori dal psi faccendieri e sfaccendati»

AOSTA. Un partito socialista senza «faccendieri e sfaccendati», capace di dimostrare «camminamento rispetto al passato» e di «tornare con umiltà tra la gente per dare risposte concrete e non propagandistiche alle necessità del paese». A questo scopo lavora il segretario generale del psi, Giorgio Benvenuto, intervenuto ad Aosta alla assemblea generale costituente del nuovo corso socialista in Valle d'Aosta. «Preferisco parlare solo del presente e del futuro - ha detto Benvenuto - e chiedo che il partito e il suo segretario siano giudicati per quello che stanno facendo e faranno; spesso chi parla male del passato lo fa perché si deve far perdonare qualcosa. Abbiamo bisogno di un psi sottratto ai controllori delle tessere, nel quale contino gli iscritti, ma anche gli eletti e i rappresentanti di associazioni, circoli e movimenti che ci sono vicini». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

MA NON SIA UN COLPO DI SPUGNA

si è rilevata l'effettiva importanza di questa legge, per la risibile inefficienza dei controlli in essa previsti. Oggi è ormai sotto gli occhi di tutti la sua inettitudine a contrastare l'inarrestabile, imponente e quasi sempre clandestino effluire d'ingenti capitali nelle casse dei partiti, specialmente di alcuni. E per questo se ne è ripetutamente chiesta l'abolizione; e su di essa già pende il capecastro di un prossimo referendum.

La verità è che alla radice di questa situazione del nostro Paese, che si addolora e si indigna, c'è, fra l'altro, un male grave ed esteso, non facilmente sradicabile: l'ingordigia di certi partiti, una loro inguerribile mentalità arraffatoria e spartitoria, che si è venuta via via dilatando e corrompendo nella indebita pretesa di accaparramento dei posti chiave della vita del Paese (per esempio, nelle banche, nella Rai, nelle Usl, e così via), quasi che si trattasse

della acquisizione di privilegi a loro spettanti per diritto divino, in un ben calibrato rapporto con l'effettivo potere o strapotere da loro conquistato o mantenuto senza troppi scrupoli.

Su questo brutto e scivoloso terreno si è venuto così instaurando e allargando, erigendosi a sistema, il maleficio delle tangenti, delle arroganti pretese di appalti e commesse, di occulte complicità: di qui lo sboccare di crimini ben precisi, previsti dal codice penale. E per questi, lo abbiamo sempre detto, non può esserci condono o perdono.

Per tali motivi, i giudici risoluti e intrepidi debbono proseguire la loro immane fatica, senza inutili durezze, o esibizioni spettacolari (e aggiungo, a titolo personale, che non mi pare felice l'idea di trasferire sullo schermo televisivo un momento serio e grave come è sempre qualsiasi dibattito processuale); soffermati in ogni caso dalla fiducia e dall'incoraggiamento di tanti cittadini onesti. E accanto a loro, in uno spirito di leale collaborazione, provveda il potere politico, e prima di tutti il nuovo ministro dei-

la Giustizia Giovanni Conso, di sperimentata oculatezza, ad agevolare il lavoro della magistratura promuovendo nuove leggi, seriamente incisive e altamente umane. Già sono trapelate alcune apprezzabili proposte, che stanno sollevando, in queste ore, larghi consensi, lungo la linea indicata dal Capo dello Stato. E altre ancora sono state già vagamente accennate, in termini di appalti e di lavori pubblici, per un risanamento della nostra economia e della nostra dignità civile. Restiamo in attesa, con speranza.

Alessandro G. Garrone

LETTERA

Gentile direttore, la domanda posta nell'interrogazione dell'onorevole Servello riportata sulla Stampa di ieri è destituita di ogni fondamento. Nessun avviso di garanzia è mai pervenuto al ministro delle Finanze Franco Reviglio.

Vittorio Pandolfi
capufficio stampa
del ministro Reviglio

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1887

REDAZIONE RESPONSABILE

Edoardo Mura

VICEDIRETTORE

Lorenzo Mondadori, Luigi La Spina

REDAZIONE CAPOCENTRALI

Vittorio Servello, Roberto Nelli

CONDIRETTORE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Calvioli di Cossato

AMMINISTRATORE DELEGATO

Umberto Cossiga

AMMINISTRATORE

Paolo Polacchi

AMMINISTRATORE

Enrico Astori

Loca Cordova di Montebello

Giovanni Giovanni

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicolletti

ISTABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

ITALIA IN FASCICLE

La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino

STY art. v. C. Poveri 136, Roma

STY spa, Quinta Strada 36, Catania

Nuova SANI spa, v. della Gioielleria 11, Milano

L'Unione Sarda spa, v. E. Cossiga, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'

Publintercom spa

v. Carducci 28, Roma, tel. (06) 46470.1

c. M. d'Azeglio 90, Torino, tel. (011) 65.211

(altre filiali inizio attività economiche)

© 1993 Editoria La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 63/1986

Certificato n. 2265 del 12/2/1992

La tiratura di domenica 28 febbraio 1993

è stata di 646.228 copie

ROMA
DALLA REDAZIONE

L'ultimo monito il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, lo ha lanciato ieri durante una visita al carcere minorile di Casal del Marmo: «Attenzione - ha detto - noi politici non siamo caduti sulle prime voglie dell'alfabeto, della grammatica, della sintassi. Come dire: la classe politica italiana è scivolata sull'abc del buon politico, cioè l'onestà. E le parole, quanto mai dure, del Capo dello Stato arrivano nel giorno in cui il governo deve varare i decreti legge (sembra ormai appurato che Amato voglia usare questo tipo di provvedimento) per trovare una soluzione a Tangentopoli».

Le intenzioni del governo, almeno nelle linee generali, appaiono chiare, ma, a ben vedere, la discussione in atto tra le forze politiche e nel governo, dimostra che su alcuni aspetti non secondari deve essere raggiunto un accordo definitivo. Ci sono, infatti, molte cose da chiarire su un provvedimento che parte per sanare l'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ma che, strada facendo, si è arricchito di altri particolari non secondari: ad esempio, è probabile (ma deve essere ancora deciso) che gli effetti della nuova legge siano estesi anche ai reati che hanno come presupposto il finanziamento illecito non solo dei partiti politici ma anche

Martinazzoli: quando la giustizia non giudica gli uomini ma il sistema rischia di deragliare

«Siamo caduti sull'abc dell'onestà»

Il monito di Scalfaro nel giorno del condono



Il presidente Scalfaro con il cardinale Casaroli dopo la visita ai giovani detenuti

delle loro «articolazioni politiche» organizzative e parlamentari (in altre parole le correnti). Inoltre la nuova legge potrebbe intervenire anche sui reati compiuti per occultare i finanziamenti illeciti, quando l'autore non ha tratto beneficio personale (in questa casistica potrebbero rientrare anche i conti dei partiti all'estero). Infine, il governo ha intenzione di definire delle regole più precise sull'uso della custodia tutelare.

Insomma, la risposta politica che i partiti della maggioranza (ma non solo) hanno concordato per porre fine al massacro di Tangentopoli, deve essere an-

cora calibrata bene. Un fatto, comunque, è certo fin d'ora: mercoledì scorso a casa di Rino Formica (cioè dell'uomo che in questo momento si sta dando da fare di più per garantire una via d'uscita anche all'ex-segretario del psi Bettino Craxi), Martinazzoli e Benvenuto hanno deciso di marciare uniti su questo argomento.

Amato, quindi, potrà contare sul loro appoggio, ma dovrà, contemporaneamente, far fronte ai condizionamenti del presidente Scalfaro (che non vuole un provvedimento troppo ampio) e a quelli di un altro partito trasversale che ha trovato il suo campione in Francesco

Cossiga, esponente di una risposta politica all'altezza. Quest'ultimo partito per convincere Amato ad osare di più, sta paventando uno scenario terribile per le prossime settimane: «I magistrati - spiegavano Vincenzo Scotti e Francesco D'Onofrio alcuni giorni fa a Montecitorio - potrebbero anche andare oltre e denunciare tutti i membri delle direzioni dei partiti per associazione a delinquere».

Per ora, comunque, Amato sembra orientato su una via mediana. Anche perché un provvedimento «troppo ampio» gli metterebbe contro il pds che già ieri, ad esempio, per bocca di Bassolino ha fatto sapere di non essere d'accordo neanche sull'uso del decreto legge in una materia tanto delicata. Una linea «mediana» che può riscontrarsi anche nelle posizioni espresse in questi giorni da Martinazzoli. Il segretario della dc (ieri è tornato a dire che i giudici italiani «sono i più liberi del mondo») debbono continuare ad agire, ma contemporaneamente ha spiegato che

tutte le volte che la magistratura è chiamata a una sorta di sovraesposizione rischia essa stessa: la giustizia deve giudicare i singoli, quando si trova a giudicare un sistema, rischia un deragliamento. Ed ancora, i reati legati a vicende di tangenti, ha precisato Martinazzoli, sono diversi dagli illeciti sul finanziamento pubblico e per questo il verbo «rubare» va usato con parsimonia.

L'ombra svizzera sul pds

D'Alema: un conto? Provocazioni Ortolani (P2) sentito dai giudici

MILANO. Vecchi conti del psi, nuovi conti del psi-pds. Tangentopoli guarda alla Svizzera. E Umberto Ortolani, l'ex ministro degli Esteri della P2, condannato a 19 anni di carcere per il crack dell'Ambrosiano, viene sentito dal giudice Dell'Osso per oltre tre ore. I segreti del conto Protezione, al centro dell'interrogatorio.

Il mistero su un altro conto svizzero, quello dell'ex psi, potrebbe essere svelato oggi. E' atteso dai giudici di «Mani pulite» il funzionario dell'ex partito comunista che indicò a Lorenzo Panzavolta, top manager del gruppo Ferruzzi, gli estremi di un conto cifrato su cui versare tangenti per le centrali Enel. Cifra concordata: 621 milioni.

«Non ci risulta un conto svizzero, né che abbiamo chiesto o incassato tangenti. Sospetto una provocazione», replica Massimo D'Alema, presidente dei deputati pds. La Quercia smentisce, i giudici di Tangentopoli preparano il mandato di cattura e il funzionario di partito annuncia il suo arrivo.

In partenza, invece, ci sono altri nomi di garanzia: il pm parlamentare. Forse 10, magari di più,

sicuramente di diversi partiti. La firma sulle «buste gialle» è quella dei giudici di «Mani pulite». Ma anche del pubblico ministero Fabio De Pasquale, che a partire dall'inchiesta sui corsi fantasma finanziati dalla Cee ha già «avvisato», per un finanziamento non registrato, l'ex segretario pri Giorgio La Malfa. Un'altra settimana calda in arrivo, da esaminare ci sono anche gli atti sull'inchiesta Anas trasmessi per competenza dalla procura di Roma, ma non c'è domenica a Tangentopoli.

Su una Meserati grigia, targata Roma, arriva Umberto Ortolani, l'ex braccio destro di Licio Gelli. E alle 11, sotto una pioggia battente, si infila nella caserma della Guardia di Finanza di via Fabio Filzi. Ad aspettarlo c'è il giudice Dell'Osso. Dura più di tre ore il faccia a faccia tra l'indagato e il magistrato. Alle 15,30 è tutto finito.

Cappotto cammello, cappello calato in testa, il Sole 24 Ore davanti al volto per nascondersi alle telecamere, Umberto Ortolani non parla. E a un cronista risponde: «Sto come lei». Poco dice anche il suo difensore, l'avvocato Mario Savoldi: «Ortolani è estraneo a ogni eventuale maneggio di dana-



Tre ore di interrogatorio per Umberto Ortolani, l'ex «ministro degli Esteri» della P2, già condannato a 19 anni

ro tra Calvi e il psi».

Protezione, e non solo. Anche in un altro troncone del processo Ambrosiano compare il nome di Ortolani. E' quello relativo ad un finanziamento per 21 milioni di dollari, versati dal Banco al psi, e ritornati in parte a Calvi per appianare un colossale passivo del partito di Craxi.

Del conto Protezione ha parlato ancora, e a lungo, Silvano Larini, l'ex latitante di «Mani pulite», interrogato nuovamente sabato dal giudice Dell'Osso.

Larini, titolare del conto 633369 aperto alla Ubs di Lugano, ha nuovamente chiamato in causa l'ex ministro Claudio Martelli, che in un lungo interrogatorio aveva detto di avere solo preso un appunto. Per Larini, anche Martelli conosceva la triangolazione Eni-psi-Ambrosiano, al centro del finanziamento miliardario.

Silvano Larini ha inoltre spiegato che una parte di quei sette milioni di dollari versati sul conto Protezione vennero usati per finanziare il congresso del psi di Palermo dell'81. Il primo con il garofano come simbolo.

Fabio Paolotti

INTERVISTA

I RISCHI DELLA CRISI

UGO Intini, candidato zelatore del craxismo, ma anche faccia socialista pulita, è diventato un po' la maschera da tragedia del Regime che finisce. Subito l'ingenuità del Bettino vilipeso, ha dovuto adesso assistere al vaudeville del De Michelis inseguito dalla folla veneziana inferocita, mentre i giuristi s'affannano alla ricerca di una decenza sanatoria che salvi dalla galera, se non dal disonore, un'intera classe dirigente.

Ci interessa capire se l'onesto Intini è sempre così saldo nelle sue marmoree convinzioni o se invece ha cominciato a pensare che la corruzione come «prezzo della democrazia» abbia addossato al Paese un costo troppo salato. Ebbene, duro come il granito, Intini rimane il più convinto e lucido difensore del sistema: «Ricordate il 1793?», chiede dolorosamente, commentando l'assalto in laguna a De Michelis. «Bene, allora vigeva la «Legge dei sospetti». Non occorre prove, bastavano i sospetti per condurre a perdere la testa sulla ghigliottina. Duecento anni dopo, da noi vige di nuovo quella legge e chi vi incappa paga con la gogna. Confesso che io non sono affatto granitico, come dice lei, anzi sto male, vedo spinte irrazionali e distruttive. L'obiettivo è lo stesso di allora: la rivoluzione».

Abbia pazienza, onorevole Intini, chi è che vuol fare la rivoluzione?

«Operano in questo momento tre soggetti rivoluzionari: quello separatista, incarnato da Bossi e dalla Lega; quello komunistista, guidato da Orlando e dalla Rete, grandi teorici del sospetto; quello veterocomunista, rappresentato dai lavoratori in piazza. Ammetto di essermi sbagliato qualche mese fa pensando che si volessero far fuori prima i socialisti milanesi e Craxi, poi i socialisti tout courts».

E chi volevano far fuori?

«L'intero gruppo dirigente italiano. Quella partita come un'aggressione al psi è diventata una grande questione nazionale che riguarda non soltanto noi socialisti, ma tutti i partiti, i vertici burocratici dello Stato, le imprese. Hanno tentato un golpe che si sta trasformando in una rivoluzione».

Abbia pazienza, Intini, gli italiani ridono di queste genericità, se lei non può

Intini: hanno tentato il golpe

«E oggi c'è chi rischia la ghigliottina»

dirci chi voleva il golpe e chi sta facendo la rivoluzione?

«Si è deciso di cavalcare gli scandali per delegittimare i partiti e costringere il Parlamento a costruire una legge elettorale che li liquida».

Chi ha deciso?

«I poteri economici forti. Veramente, onorevole Intini, anche i «Poteri economici forti», come lei dice, stanno andando in galera. Certo, hanno tentato un golpe e ne hanno ricavato una rivoluzione. Gli apprendisti stregoni hanno suscitato una valanga incontrollabile che ormai travolge tutto e tutti, compresi loro stessi».

Scusi tanto, onorevole Intini, ma ci siamo un po' stufati dei luoghi comuni. O lei ci dice chi sono questi misteriosi «Poteri forti» e i poco credibili, dica: Cuccia, la Fiat, la Banca d'Italia».

«Di Pietro? Un Perry Mason mal riuscito. Lui non ha disegni politici ma qualche suo collega sì»

lia, De Benedetti, la Massoneria o chi altri mai?

«Non sono io a dire che, finito il comunismo, in Europa si è pensato che si può governare senza politica, senza sindacati, senza mediazioni. In nome di una presunta razionalità si può governare con i tecnici. Questa è una svolta a destra propiziata da molti apprendisti stregoni che io non intendo citare».

Ammetto che sia così, questo può giustificare in qualche modo la ruberie?

«Io non ho mai pensato che le ruberie siano il prezzo della democrazia. E ricordo che quando avevo 19 anni Augusto Talamona, segretario amministrativo del psi, mi raccontò che dopo il '56 Nenni gli disse: «Vai a Mosca e restituisci i soldi che ci hanno dato». Suppongo che successivamente Talamona abbia dovuto procurarsi i danari in altro modo. Magari attraverso Enrico Mattei, che oggi finirebbe in galera...».

Vivaddio!

«Macché, Mattei fece il bene del Paese».

A destra: Bettino Craxi ex segretario psi. Nella foto grande: Ugo Intini. Sotto: Umberto Bossi leader della Lega.

Per cui finanziare la democrazia non è stato poi un gran reato?

«Rubare significa sottrarre qualcosa a qualcun altro contro la sua volontà e non è questo il caso. Io penso che noi socialisti, come tutti gli altri, abbiamo sbagliato, questo sì, a non reagire con forza contro i parassiti, contro quelli che si sono arricchiti personalmente. Dico tutti, compreso l'ex psi, che pure registra meno arricchimenti personali degli altri soltanto perché aveva il centralismo democratico».

Sappiamo tutti che cosa vuol dire rubare, onorevole Intini. Lei ha una nuova sciz-

zione?

«Moralmente è intollerabile rubare sia per il partito che per sé. Ma non si può parlare di furto quando si parla di finanziamento irregolare ai partiti. Il codice penale che prevede la corruzione e la concussione è uguale per tutti, ma c'è la legge sul finanziamento dei partiti che è specifica. Fermo restando il codice penale, questa legge, una vera trappola che ha distrutto l'intero sistema politico, economico e burocratico, va cambiata rendendola meno ipocrita».

Alt, stiamo al concreto. D'Alema dice che non si può dire che La Malfa abbia rubato...

«Ho già risposto, ha ragione».

Ma non dice: Craxi non ha rubato.

«Io sono una persona per bene e ho sempre frequentato persone per bene che hanno fatto politica per passione e non per arricchirsi. Non vivo nelle nuvole, eppure non ho mai sentito parlare di appalti. So che a livelli medi e medio-bassi ci son stati fenomeni di questo tipo, ma se



Nella foto a sinistra: Leoluca Orlando leader della Rete

«Qui ci vorrebbe un uomo alla Turati com'è successo nel '22 Ma adesso non c'è...»

vorremmo fare un bilancio della democrazia si deve dire che chi ha approfittato è ampiamente bilanciato da chi ha fatto politica gratis e con abnegazione».

D'accordo, ma visto che ci siamo, le diremo sinceramente quel che pensa la gente: che Craxi è diventato ricco».

«Non credo che la gente pensi questo. E credo comunque che Craxi si fosse impegnato a diventare ricco in qualunque altra attività che non fosse la politica sarebbe ben più ricco di quanto non sia. Sa che mi fa pensare questo discorso?».

A che cosa la fa pensare, onorevole Intini?

«Alla peggiore aggressione barbara nei confronti di un politico fin dai tempi di Giolitti».

Giolitti, con la Banca Romana qualche piccola responsabilità l'aveva...

«Giolitti fu linciato, fu definito il ministro della malavita, fu mandato in esilio. Eppure, la storia l'ha rivalutato per quello che era. Stanno trattando Craxi come Giolitti».

Come può fare questo paragone se il ministro Conso sta addirittura pensando di introdurre nel codice il nuovo reato di «concussione ambientale»?

«Semplicemente non credo alla concussione ambientale. Lei pensa che la Fiat, la Montedison o il gruppo De Benedetti, titolari di poteri non meno forti del più forte dei politici, possano essere costretti a far qualcosa perché pressati dalla «concussione ambientale»? Via, non scherzi. Credo si sia sottratto loro qualcosa contro la loro stessa volontà?».

Torna la sua polemica sui «Poteri forti». Fatto sta che ci sono in galera più imprenditori che politici.

«Troppi. Troppi politici e troppi imprenditori, tra l'altro tra i rubare dei tamburi dei giornali che quegli stessi imprenditori posseggono».

Allora i veri golpisti sono alla procura di Milano e nei giornali?

darebbe mai in galera la controparte in attesa che confessi. Lo fa perché ha disegni golpisti o rivoluzionari?

«Credo che Di Pietro sia soltanto la manifestazione delle anomalie della giustizia italiana, che non abbia disegni politici, come invece ne hanno alcuni suoi colleghi di Milano».

I nomi, per favore.

«Segnalo soltanto che c'è una parte di magistrati politicizzati, che si sentono investiti di una missione di rigenerazione della politica. Questi, insieme a molti media, strumentalizzano l'inchiesta in una logica golpista».

Cossiga, al contrario di lei, pensa che siano ormai maturi i tempi di una «Grande confessione» della politica.

«Non solo io sono d'accordo, ma sono convinto che l'amarezza di Craxi derivi dal fatto di aver visto e denunciato per primo il pericolo che correva il sistema democratico e di non essere riuscito a farsi sentire. Il finanziamento illecito dei partiti non deve travolgere l'intera classe dirigente italiana, che non è certo tra le peggiori del mondo».

Lei pensa che ci avviame a un'epurazione?

«Le epurazioni si fanno alla fine dei regimi dittatoriali, mentre noi veniamo da una delle democrazie più libere e prospere del mondo. E comunque, dopo il fascismo, il ministro della Giustizia Togliatti, che non era un Ko-

mainista come Leoluca Orlando, mai una comunista razionale, evitò gli eccessi».

Ma questa volta l'epurazione la faranno gli elettori. «Voglio proprio vedere che cosa potranno governare la Lega, la Rete, i referendari. La loro povertà concettuale e politica è tragica, non sanno niente e soprattutto non innovano un bel nulla. Orlando innovatore? Ma via, un comunista in sedicesima. Dalla Chiesa? Il figlio del generale. Segni? Il figlio del presidente e il sottosegretario all'Agricoltura nei governi Craxi. Bossi? Ciascuno può vedere e valutare come ci aspetta con tanti Formentini ministri».

Questo è il suo scenario apocalittico?

«Chi può dirlo? Siamo nel pieno di una rivoluzione devastatrice, con tre forze che convergono: i separatisti, che gridano ai ladri e agli straccioni del Sud; i Komunisti, manipolatori dell'opinione pubblica, cultori del sospetto; i fantasmi del veterocomunismo rivoluzionario. Il capro espiatorio delle difficoltà economiche è questa classe dirigente».

Che ci vorrebbe?

«Un Turati, come nel Ventidue. Ma non c'è. Noi siamo disposti perfino a sacrificare Amato per un governo con l'appoggio del pds e del pri».

Alberto Statera

Scaduto a mezzanotte il termine per centrare l'obiettivo delle 30 mila tessere e c'è chi non vuole proroghe

Pannella alla resa dei conti

Oggi si decide sulla sopravvivenza del pr

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Non ha né la faccia né gli atteggiamenti di chi sta per morire. Politicamente, si capisce. Marco Pannella, ricorrendo ai suoi sinistri cesarini con un margine di poche ore per assicurare un futuro al Partito Radicale (esule in tutti i sensi) o per convalidare la fine per eutanasia. A mezzanotte di ieri avrebbe dovuto scadere l'ultimatum pronunciato dagli stessi uomini del Pr per raccogliere i 30 mila iscritti appena sufficienti a restare in vita. E Pannella non si è tirato indietro: al mattino era a Milano, per la convention al teatro Lirico (dove si è raggiunta quota 21 mila), al pomeriggio a Bologna, la sera a Roma.

Si abbassa la serranda? La risposta, per motivi banalmente tecnici, slitta più in là. Anche se di poco. Domenica le banche non accreditano le quote eventualmente versate: per un bilancio definitivo occorre attendere almeno le 13 di oggi. Dopodiché, in una riunione convocata per le 18, Pannella, con il segretario Emma Bonino, il cassiere Viganò e Stanziani valuterà il da farsi.

Il sindaco di Sarajevo Muhamed Kreseljovic ha suggerito di prorogare i tempi della raccolta di iscrizioni ma la risposta è stata «no», dice Pannella, «mi rendo conto di non essere preparato per lasciare la politica. Ma, se necessario, lo farò. In questo caso, prometto un libro bianco con i nomi degli amici dei radicali».

Ironico. «Adesso si parla bene di me come se fossi un catafalco». Io fondo ero bravo. Bravo come Ammirante. Rivincita. «Parlo bene ma i risultati erano pernac-

chie di massa».

Non è perciò un Marco Pannella arreso o arrendevole quello che vive le ore di una vigilia drammatica. Niente lacrime o niente rimpianti. Semmai, approfitta di una platea insolitamente interessata per amplificare l'audience dei suoi messaggi. Guardando al futuro più che trullullando con il passato, alla maniera di Pannella, con il pepe delle provocazioni e l'arguzia di chi il mondo lo conosce davvero. «Intanto - taglia corto - non siamo più il partito del divorzio, dell'aborto, dell'obiezione. Nel Pr ognuno può conservare l'orgoglio della propria storia». Apre un dialogo a distanza con i cattolici, con la massoneria e persino con il più ringrazioso il filosofo della Quercia Biagio De Giovanni che, da Napoli, ha mandato la sua adesione e «l'invito per Occhetto e D'Alema a lasciar cadere il «veto ingeneroso» al Partito Radicale».

Ma senza compromessi fuori luogo. «Qualcuno dice di non volersi iscrivere perché ci sono dei politici inquisiti. Ma io non accetto il linciaggio morale dell'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis. E da parte di chi? Di quelli che l'hanno votato con la speranza di ottenere favori».

Ironico senza strafare. Gli industriali con Abete hanno fatto sapere che non sono disposti per la tessera ma sarebbero favorevoli a una sottoscrizione. Grazie «ma dobbiamo avvertire che l'iscrizione non è compromettente. In fondo a Tangentopoli non c'erano iscritti eppure abbondavano i sottoscrittori».

Già Tangentopoli. Adesso che tutti straripano di moralità, lui, Pannella, non ci sta e si avvia controcorrente. Riflette: «Trop-

mondo della politica, salvare a metà quello industriale e scagionare tutti gli altri».

Gli altri chi? «I giudici. Centinaia di toghe, per anni, non hanno visto né sentito». perciò, non sapevano. Hanno scritto sentenze orribili che calpestavano il diritto, la ragione e la giustizia». Tono calmo, quasi sudente ma accuse velenose senza mezzi parole né mezze misure. «Tante toghe che adesso siedono al Consiglio Superiore della Magistratura o che occupano alti incarichi hanno istituzionalizzato la doppia legalità di ciò che era e di ciò che appariva. Dunque giudici

omissivi a Procure che hanno coperto i ladri. Chi aveva rubato è arrivato in tribunale ad accusare la vittima».

La gente che lo appoggia adesso - gran parte del partito socialista, i miglioristi del pds, i benpensanti fino all'ex ministro Staiti di Cuddia - pensa che sarebbe una disgrazia perdere il «grillo parlante»: la lingua senza peli, talora insistente, tal'altra persino fastidiosa, eppure coscienza critica di un paese che l'aveva perduta e che non può non ritrovarla.

Lorenzo Del Boca

IL CASO POLITICA E GHIGLIOTTINA

NELLA sinistra si apre un caso. Orlando. Sabato, Leoluca Orlando (leader della Rete ed ex del la raccolto applausi tra i centomila autoconvocati dei consigli di fabbrica che hanno sfilato per le vie di Roma chiedendo le dimissioni di Amato ed una nuova politica economica. Fiacchi per Occhetto; battimani per Orlando. E stamane, Cuore, il settimanale satirico figlio dell'Unità, riserva all'ex sindaco di Palermo un'altra sorpresa: una levata di scudi contro il direttore Michele Serra e a difesa di Orlando, promosso a leader della «sinistra giacobina». Che fare con i politici corrotti o compromessi da Tangentopoli? Serra ne aveva parlato da



Michele Serra

settimane fa, richiamando da un lato l'atteggiamento «garantista» di Gad Lerner e Sofri, dall'altro la posizione dell'«giacobino» Orlando, identificata con quella dei tagliatelle (secondo il direttore di Cuore, c'è il rischio che la Rete si spenda sul cattivo mercato della giustizia all'ingrosso e che si confonda «col malanismo forcaiolo della base leghista»).

Ma i lettori «curiosi» insorgono,

I lettori contestano il direttore e difendono la linea dura della Rete «Cuore» tifa per Orlando-giacobino «Caro Serra hai torto, i corrotti alla gogna»

ironizzando sull'ottimismo eccessivo di Serra (che dà per irreversibile il processo di sfaldamento del regime tangentista) ed inneggiando alla linea dura di Orlando; ne fa fede la posta di Patrizio Roversi nel paginone centrale.

«Serra parla di giustizia all'ingrosso e di malanismo forcaiolo», scrive Marco Montanari. «Che tristezza! La Rete vuole solo e semplicemente giustizia, ossia che anche i politici finiscano in tribunale. Nessuna forza, nessuna lesione dei diritti della difesa, nessun comitato di salute pubblica, nessuna cialtrumia». «Ho trovato scandaloso quel che ha scritto Serra sul garantismo di Sofri e Lerner e sul pericolo di una giustizia sommaria nei

confronti degli uomini del regime - incalza Massimo Bontempelli. Per chi ha continuato a desiderare una rivoluzione sociale e morale, non avendo nulla di cui vergognarsi per aver sempre aborrito ogni forma di violenza fisica, il gratuito garantismo verso i potenti del regime è resa umana».

E se Fabio Filadelfo, da Monza, contesta il travisamento delle idee di Orlando, ancora Montanari lamenta che «mai i giornalisti, soprattutto quelli di sinistra, hanno avuto per Leoluca una parola d'affetto; solo lo hanno insultato con aggressività nelle interviste a calunniate negli articoli». Ma Francesco, da Bologna, tenta la fuga in avanti: «Il mio più grande deside-

rio, proprio in tempi di Tangentopoli, è di poter ripristinare la gogna. Sono anche disposto a rinunciare al lancio di bulloni o sassi, accontentandomi di pomodori, rape o noci, pur di avere la possibilità di vedere tutti coloro che hanno perpetrato reati come corruzione, concussione eccetera alla gogna nelle piazze italiane».

Così Orlando si ritrova leader della «sinistra giacobina» e al buon Patrizio Roversi non resta che l'imbarazzato commento: «Non vorrei che cominciassimo già a litigare prima ancora di aver messo assieme quel famoso "Fronte progressista" che le riforme elettorali impongono, ma che ancora non si vede».

[m. tor.]

Un problema diffuso come quello della perdita dei capelli ha trovato nell'efficientissima organizzazione tricologica un avversario instancabile

LA CIMET CONTRO LE CALVIZIE

Affidare i propri capelli a trent'anni di esperienza

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Carriera, vale una vita? recita l'ultimo successo editoriale del giornalista Furio Colombo: la risposta è fermamente no, anche se ben pochi la rispettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la salvaguardia della nostra salute e della nostra estetica. Questo ha portato alla diffusione di un particolare, e per molti dalle serie conseguenze psicologiche, problema dei nostri anni: con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica delle cause, come una distorsione di un ciclo naturale, un sempre maggior numero di uomini anche giovani iniziano anzitempo a dover combattere con una fronte troppo stempiata, con i capelli che si diradano progressivamente e drammaticamente con la fatidica e antiestetica «chierica».

Tutto questo può essere fermato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non ritornano, ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che è solo un accenno o un inizio di un problema più generale possa manifestarsi in pieno.

Tra i centri specializzati in campo tricologico, in un polverone da «Far-West» dove diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, un posto di privilegio spetta senza dubbio alla Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico.

Il Biotin è un prodotto esclusivo della Cimet e non può quindi essere acquistato al di fuori di questa efficiente organizzazione.

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Una volta assodato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare una tipologia standard di intervento: ogni caso è differente dall'altro, e proprio per questo nei laboratori CIMET i tricologi dedicano tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto.

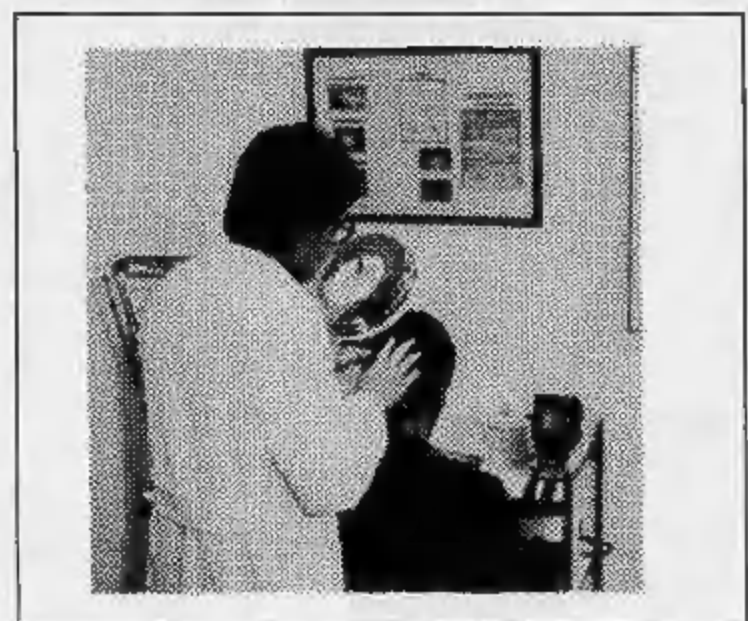
Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi di ogni trattamento sono comunque tradizionalmente tre:

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45,

ognuno adatto ad un particolare tipo di esigenza e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche dello sfibramento dei capelli e reagire felicemente.

1 - FASE CORRETTIVA, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;
2 - FASE DI NUTRIZIONE;
3 - FASE DI STIMOLAZIONE.

I risultati parlano chiaro: 8 persone su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi anni fa, sono riuscite a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo ricordare l'importanza di intervenire tempestivamente: il tempo non lavora per noi, ma contro i vo-

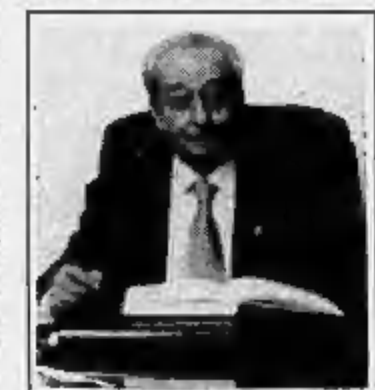


Esperto tricologo della Cimet durante un controllo.

stri capelli. Solo anticipandone le mosse possiamo riuscire, e come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile del nostro cuoio capelluto. Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve: bastano poche sedute per verificare i primi positivi risultati, e si può dire che con 3-4 settimane di applicazioni il risultato porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di caduta di capelli.

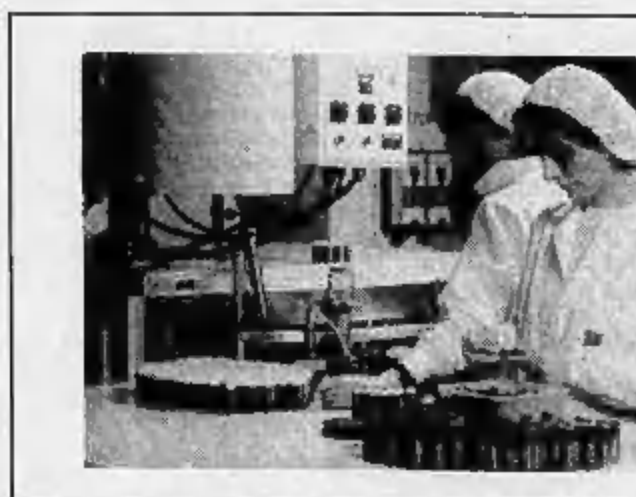
Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare è quella di utilizzare, in questo periodo l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prendendosi con tempestività: nei colloqui, senza nessun impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire, e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri ca-

pellì per scegliere il trattamento più indicato. Non sempre il caso viene accettato: laddove la situazione è per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i vari prodotti CIMET; una verifica ulteriore della serietà di questa attivissima organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze non concrete.



Il Presidente della CIMET

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE



Una fase di preparazione dei prodotti CIMET

24 sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel nostro paese.

Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività al servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie.

Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire una lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito innovatore che gli permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet non poteva essere rinchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas di Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione di inserirsi anche nel

mercato tedesco, scegliendo Francoforte come prima tappa di un'inevitabile conquista europea. D'altronde il problema della calvizie

è un problema mondiale, e il fatto che a proporsi come rappresentante del talento, della professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la CIMET è l'ennesima conferma della vitalità del nostro paese.

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011 530.214 - 543.867

● ASTI - L.go Martiri della Libertazione, 4 (già P.ta Dante) - Tel. 0141 594.684

● BARI - Via Torricelli, 31 - Tel. 0831 498.856

● BOLOGNA - Via F. Chiosso, 30 (si riceve solo il mercoledì), per appuntamenti telefonare alla sede di Torino

● CUNEO - C.so Nizza 67 - Tel. 0171 694.625

per appuntamenti tel. alla 011 530.214-543.867

● MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.02.119

● MONZA - S. Bonomi, 2 - Tel. 0376 201.787

● MONZA - Via Padre Giuliani, 30 - Tel. 039 238.09.72

● NARBONNE - Via Rainaldi, 5 - Tel. 0532 232.862

● BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051 538.256

● ROMA - Via Bernabini, 1 (angolo Via Regina Margherita) - Tel. 06 845.04.74 - 06 845.06.06

● ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. 06 591.13.90 - 591.40.41

● ROMA - Via Montecitorio, 36 - Tel. 06 263.133

CAGLIARI - FERRANDE

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. 010 542.158

IMPERIA - Via Don Abbo, 16 - Tel. 0832 275.841

PERCASA - NAPOLI

● PAVIA - PALERMO

● PISA - PISTOIA

● VERONA

GERMANIA: CIMET GmbH

Frankfurt/M 90

SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L.

BARCELONA

●

●

●

●

●

●

●

●

●

●

●

●

●

●



Il presidente della Confindustria in tv risponde su Mani Pulite. «Ristabiliamo la competizione»

Abete: le imprese sono sane ma chi ha sbagliato paghi

ROMA. «L'industria italiana è sana. Qualcuno può aver subito dei ricatti, qualcun altro può aver lucrato, lo stabiliranno i giudici. Ma colpevolizzare l'intera categoria non ha senso, o tornare a una concezione vetero-capitalistica è un rischio. Bisogna ribaltare la logica consociativa degenerata negli Anni Ottanta e ristabilire la competizione, nella politica come nell'economia». Luigi Abete, presidente della Confindustria, ospite su Raiuno e Italia 1, risponde al fuoco di fila di Andrea Barbato e Barbara Palombelli.

I maggiori gruppi sono inchiesta, le opere pubbliche avvelenate dalle tangenti. L'imprenditoria italiana come ne esce? «L'industria italiana è sana. Dal 1955 al 1991 ha aumentato la propria capacità di esportazione del 15 per cento».

Continui. «Negli ultimi anni abbiamo criticato più volte il fatto che l'Italia avesse dato una risposta ai problemi di crescita degli Anni 70 con una cultura consociativa che si è consolidata negli Anni 80. Cultura consociativa che ha ridotto il peso della competizione e aumentato il ruolo dell'accordo in politica, nella società civile e purtroppo anche in economia».

Voi però intanto appoggiavate tutti i governi. «Non è vero. Abbiamo appoggiato il governo Craxi che faceva diminuire l'inflazione, abbiamo criticato il governo Andreotti che teneva i problemi sotto l'acqua. Siamo stati quelli che si sono battuti di più per le privatizzazioni: perché ognuno di noi sa che in ogni Paese in cui c'è un'altra presenza pubblica nell'economia c'è un alto tasso di corruzione. E ci siamo battuti tra i primi a batterci per i referendum».

Privatizzare serve davvero? «Quel che dobbiamo fare è spostare la cultura di questo Paese dalla rendita al profitto e al mercato. Negli Anni Ottanta il risparmio è andato tutto a Cei e Imi. Bisogna riequilibrare l'interesse dei risparmiatori. Bisogna ribaltare la logica degli Anni 80 che andava verso il pubblico, portandola verso il privato».

C'è chi dice che le imprese non si sono rinnovate perché si sono adagiate sul sistema protetto delle tangenti. «Le imprese si sono rinnovate moltissimo negli Anni 70, dopo che erano emersi i problemi dell'energia. Ha cambiato le macchine, cambiato l'organizzazione del ciclo produttivo. Negli Anni 80 dall'innovazione di processo si sarebbe dovuto passare a quella di prodotto, investendo in ricerca, reti commerciali, informazioni».

E invece cosa è successo? Il debito pubblico si è portato via tutti i soldi. Le imprese possono comprarsi una macchina a credito. Ma quando si devono fare investimenti in uomini, sapendo che è un investimento che non dà risultati immediati, c'è bisogno di un'azienda

patrimonialmente forte. E le tangenti? «Sono arrivate quando l'intervento dello Stato nell'economia, aumentava invece di ridursi, si sono create due situazioni molto diverse fra loro. Ci sono stati imprese che hanno ceduto a ricatti. Altre hanno pensato bene di utilizzare questa situazione per rubare. Io ho fiducia che siano di più le aziende che hanno subito di quelle che hanno lucrato. Ma questo è un problema dei giudici. Credo che dobbiamo essere sufficientemente onesti per dire che questo fenomeno è esistito, ma sufficientemente sereni per negare che si generalizzi facendo dei processi agli industriali come categorie».

I colpevoli come pagheranno? «Noi tre anni fa abbiamo fatto una regola interna, una sorta di codice etico. Abbiamo detto che l'imprenditore che viene condannato, senza aspettare l'ultimo giudizio, quello della Cassazione, decade automaticamente. Quando è rinviato a giudizio, viene sottoposto a verifica da parte di un collegio dei probiviri per vedere se è il caso di anticipare questa sospensione. Finora ci sono state solo persone indagate, nessuna condannata».

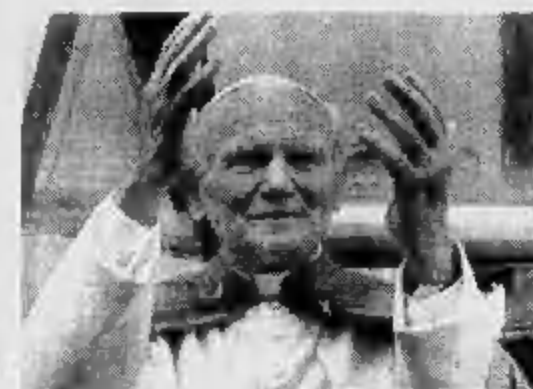
Il Paese come ne uscirà, invece? «Negli ultimi mesi abbiamo fatto delle cose buone, e anche all'estero

«Saranno i giudici a decidere Il consociativismo deve finire»

ce lo riconoscono. Abbiamo ridotto l'inflazione, abbiamo creato una condizione di riordino della spesa pubblica corrente. E vero che dobbiamo ancora mettere un freno al problema finanziario del Paese, in compenso la gente si è ormai resa conto che c'è bisogno di moralità. E chiede nuove regole».

Quanto tempo abbiamo? «A settembre-ottobre avremo l'economia internazionale che riparte. Se l'Italia quel giorno si presenterà con nuove regole elettorali, con una nuova legge degli appalti e per il finanziamento dei partiti e avremo fatto chiarezza, avremo due anni di crescita che si tradurrà anche in termini di occupazione. Ma se questo periodo di cambiamento lo allungiamo a un anno, perdiamo una occasione storica».

Maria Grazia Bruzzone



Giovanni Paolo II condivide le parole del cardinale Ruini che ha invitato i politici corrotti ad andarsene. A sinistra, Luigi Abete.

«C'è il demonio nelle tangenti»

Il Papa con Ruini: parole opportune «Politici, scacciate le tentazioni»

CITTA' DEL VATICANO. Papa Wojtyla approva l'invito del cardinale Ruini ai politici corrotti ad andarsene: «parole opportune» le giudica Giovanni Paolo II, che anzi esorta la comunità cristiana a «vivere in profondità la repressione del porporato. Ormai, dopo l'esplosione di Tangentopoli, la Chiesa non lascia passare occasione per pronunciare condanne, esortazioni e richiami anche nei confronti degli uomini politici «che si professano cristiani». Il Vicario di Roma parlava all'assemblea del Sinodo della capitale. Giovanni Paolo II invece ha preferito la via della parabola, tenendo l'omelia domenicale alla parrocchia romana di Sant'Eusebio, ieri mattina.

Il tema era appropriatissimo:

si tratta delle tentazioni, prendendo spunto da quelle di cui riferisce il Vangelo di Matteo a proposito della permanenza di Gesù nel deserto. La Quaresima, a dispetto del Diavolo, è occasione propizia per una maturazione della coscienza morale, che ci renda capaci di affrontare responsabilmente le tentazioni dell'epoca contemporanea, ha detto Giovanni Paolo II. E il Papa ha voluto entrare con decisione nel problema: «C'è il rischio infatti che la comunità cristiana, quando non è ben formata, avverta con difficoltà quali sono le irrinunciabili esigenze della parola di Dio rispetto ai problemi e alle situazioni inedite del momento che stiamo vivendo».

C'è il Diavolo che si aggira per le strade di Tangentopoli? Pare proprio di sì, perché la logica insidiosa del Tentatore è sempre la stessa, fin dal Giardino dell'Eden. «Egli parte dal legittimo bisogno di vivere, di realizzarsi, di essere felici, per muovere l'uomo a credere che tutto ciò sia possibile senza Dio. Ovviamente bisogna pentirsi, ma senza abbandonarsi ad oscuri complessi, che non hanno nulla a che vedere con l'autentico pentimento e sono un'incresciosa patologia della psiche».

Il modo giusto è quello di recuperare la limpida coscienza della personale responsabilità - ha proseguito - che, prima ancora di obbligarci il credente davanti alla legge degli uomini, lo pone a confronto con la legge del Signore. A questo punto Giovanni Paolo II ha ricordato le «opportune» parole del suo cardinal vicario al sinodo romano. E ha ricordato come la Chiesa che stava visitando si trovi in una zona, quella di piazza Vittorio, segnata da mali come la povertà, l'emarginazione, l'illegalità.

Dopo la visita a S. Eusebio Giovanni Paolo II è rientrato in Vaticano, per l'Angelus. Nessun riferimento alla Bosnia e alle polemiche legate alla lettera inviata dal Papa all'arcivescovo di Sarajevo. Papa Wojtyla ha annunciato invece che per tutta la settimana l'attività della Curia si fermerà per gli esercizi spirituali.

Flavia Amabile

Marco Tosatti

POLEMICA
COM'E' NATA TANGENTOPOLI

Il Palazzo sotto tiro si ribella

«La colpa va divisa con gli imprenditori»

TANGENTOPOLI, come è nata? Chi ha le maggiori responsabilità? I politici o gli imprenditori? Da parte di questi ultimi, piovono accuse ai partiti, sorrette dalle parole dei giudici sulla «concussione ambientale». Ma il Palazzo sotto tiro non ci sta, e si ribella.

Francesco Forte, ad esempio, senatore e responsabile economico del Psi: «No, le colpe non sono solo politiche. Dov'erano gli imprenditori che ora scaricano sugli altri le responsabilità quando è nato questo rapporto privilegiato tra industria e classe politica? Chissà. C'è stata quanto meno una prima fase di inerzia favorita dal fatto che agli imprenditori faceva comodo lavorare in un regime di protezionismo piuttosto che esposti alla libera concorrenza del mercato. E dov'erano quando il sistema politico ha assunto dimensioni tali da diventare una perenne

macchina mangia-soldi e ai vertici delle aziende pubbliche venivano messe persone sempre più morbide e compiacenti? Non si sono accorti di nulla? Io - aggiunge Forte - nel 1975 quando ero vicepresidente dell'Eni ho rifiutato di firmare i bilanci perché volevo vederci chiaro su alcuni finanziamenti. Non mi risulta che sia stato fatto altrettanto dai miei successori».

All'attacco delle imprese anche Achille Cutrera, senatore socialista, ex vicepresidente della commissione Scalfaro sulla ricostruzione in Irpinia ed ora membro della Commissione antimafia: «Le imprese hanno trovato facile accesso attraverso un sistema debole e frazionato come quello italiano, trandone due vantaggi: innanzi tutto l'aggiudicazione dei lavori e, dopo aver corrotto la tangente, un guadagno immediato di tre volte superiore e protetto da ogni rischio di concorrenza. Due sono



A lato, l'economista Paolo Sylos Labini. A sinistra, Sergio Pininfarina.

i grandi nodi su cui si è andata sviluppando questa pratica: gli appalti e l'urbanistica. E questo secondo filone, quello della corruzione sui piani regolatori, è ancora tutto da scoprire. E chissà se verrà un giorno in cui lo sarà».

Andando a sentire gli imprenditori, invece, vengono ovviamente accentuati altri aspetti del problema. «Sono certamente colpevoli entrambi, ma non si può dimenticare una differenza fondamentale tra imprenditori e politici - av-

verte Sergio Pininfarina, ex presidente della Confindustria - L'imprenditore, in ogni caso, agisce in nome e per conto proprio, sottoponendo al rischio in ogni attività soldi, mezzi che gli appartengono. I politici, invece, agiscono in nome e per conto di cittadini che li hanno eletti e gli hanno conferito la loro fiducia. E' per questo che sostengo che, tradendo questa fiducia, hanno maggiori responsabilità e, quindi, in questo caso, un maggiore grado di colpevolezza».

DISCUSSIONE

CORROTTI E CORRUTTORI

Le tangenti hanno coinvolto larghi settori del mondo politico e del mondo imprenditoriale. La corruzione non è stata imposta. Ma contrattata ed accettata da entrambe le parti perché ciascuno ha tratto la propria convenienza. Le responsabilità maggiori sono dei politici perché a loro spetta il compito di dirigere il Paese; ma non sono piccole le responsabilità di quelle imprese che sono entrate nella spartizione pur avendo le dimensioni e la credibilità per resistere e per denunciare. Centinaia di piccoli e piccolissimi imprenditori resistono nel Mezzogiorno alle intimidazioni mafiose, con il rischio di essere uccisi, come è accaduto a Libero Grassi. Se chiediamo a loro di resistere alla mafia, come potremmo non chiedere a chi è grande e potente perché non ha resistito alle richieste dei politici, che peraltro non sparano?

Questa tolleranza alla corruzione da parte di alcuni settori della grande impresa affonda le sue radici nel disprezzo che una parte del sistema imprenditoriale italiano, da Enrico Mattei in poi, ha avuto per i politici, e nella conseguente tendenza a comprare quelli che erano in vendita per poterne meglio di-

Risposta a Franco Debenetti: sbagliato stilare classifiche sulle responsabilità

Ma non ci sono buoni e cattivi



Luciano Violante

La grande impresa ha subito la degenerazione del sistema. Una tolleranza che ha le radici nel disprezzo per i politici nato con Mattei

sponsabilità. Occorre andare avanti e decidere le tappe del risanamento.

La commissione Ambiente della Camera approverà entro la settimana un nuovo testo sugli appalti. Si inciderà sui nodi legislativi che hanno favorito la corruzione e che sono al centro dell'inchiesta di Milano. Tra l'altro verranno eliminate le «scatole vuote», quelle aziende prive di capacità di stare sul mercato, ma che per i rapporti politici riescono a prendere appalti e

poi a redistribuirli lucrando sulla intermediazione. Se il testo della Commissione goesse di un consenso vasto, il ministro Merloni potrebbe riprodurlo in un decreto legge, immediatamente applicabile, che restituirebbe ossigeno alle imprese e ai lavoratori».

Il ministro Conso lavora alla cosiddetta soluzione politica, che non è un condono. Si dovrebbe trattare di misure che consentano di ottenere rapidamente la restituzione

del maltolto e l'isolamento dei colpevoli dalle istituzioni e dai vertici delle imprese, promettendo in cambio la salvaguardia dal carcere. E' un'alternativa per chi offre alla magistratura, entro poche settimane, elementi idonei a ricostruire la verità. Chi non è d'accordo può seguire la via ordinaria, rischiando però il carcere. Sono intuibili le obiezioni ed alcune non sono infondate. Ma prevale l'esigenza di allontanare immediatamente i corrotti senza aspettare sentenze che, dati i tempi della giustizia, arriverebbero, se arriveranno, attorno al Duemila.

In aprile si terrà il referendum sul sistema elettorale per il Senato. La vittoria del «sì» aprirebbe la strada ad una riforma che restituirebbe ai cittadini il potere di eleggere direttamente le maggioranze e gli uomini di governo, potere che oggi è invece nelle mani dei vertici ristretti dei partiti politici.

Esistono quindi occasioni decisive che non vanno sprecate. Trasformare le sciagure in occasioni, d'altra parte, è uno dei compiti principali della politica, specie nei momenti di crisi.

Luciano Violante
Presidente comm. Antimafia

RISERVA DI PESCA LAGO ALICE SUPERIORE

(Ireca m. 625 s. l. m.)

Uno splendido lago naturale nel verde della Valchiusella, lungo la Strada Alice Superiore - Lessolo - Ivrea, con limpide acque ricche di trote, persici, tinche, carpe... Il limitato numero di soci assicura tranquillità e relax.

SI PRENOTANO QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 1993

La quota associativa annuale è di L. 600.000 e dà diritto a 10 permessi da 10 capi ciascuno.

Per informazioni e prenotazioni:
Lago Alice Superiore tel. (0125) 78488
tel. (011) 3170338 (ore pasti)
tel. (011) 6192357 (ore ufficio)

Attentato al World Trade Center: 40 rivendicazioni ma la Cia crede alla pista slava

New York, una bomba venuta dai Balcani

In tutti gli aeroporti della metropoli è massima allerta
Cuomo: spero sia stato un pazzo, ma prepariamoci al peggio

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Sono arrivate a quaranta le telefonate fatte alla polizia di New York per rivendicare l'attentato al World Trade Center. Più il loro numero aumenta, meno risultano attendibili, dicono gli investigatori, ma una voce insistente dice che almeno una di quelle telefonate viene presa più seriamente delle altre. Si tratta della chiamata avvenuta pochi minuti dopo lo scoppio e che citava un finora sconosciuto «Fronte di liberazione della Serbia». Su quali elementi ci si basi per riconoscere a quella chiamata una maggiore fondatezza non si sa esattamente, ma le indiscrezioni dicono che sono il fatto che sia stata la prima e il fatto che colui che parlava aveva un accento straniero, riconoscibile a quanto pare come serbo. Non è molto, e infatti ufficialmente non viene detto nulla, anzi il capo della polizia di New York, Raymond Kelly, dice che potrebbero essere stati dei terroristi, ma anche uno dei tanti impiegati recentemente licenziati, un pazzo, o addirittura i trafficanti di droga. Insomma in questo momento non ci sentiamo di escludere nulla, nessun gruppo e nessuna teoria. Sembrava un'affermazione destinata a sottolineare lo stato assolutamente preliminare cui si trovano le indagini (finora neppure la natura dell'esplosivo utilizzato è stata ancora individuata), ma sempre secondo le indiscrezioni quello del capo della polizia è risultato essere praticamente un elenco

CHELSEA CLINTON

Un film per il compleanno

WASHINGTON. Chelsea Clinton ha festeggiato ieri alla Casa Bianca il suo tredicesimo compleanno diventando a pieno titolo la prima teen ager d'America. Lo sarà almeno per i prossimi quattro anni, fino a quando durerà il mandato presidenziale del padre Bill. Ma teen ager lo resterà comunque fino al compimento del ventesimo anno di età. In inglese, infatti, i numeri che vanno da 13 a 19 hanno la desinenza comune in «teen».

Secondo quanto si è appreso, Chelsea si è lasciata alle spalle l'infanzia per entrare nell'adolescenza chiedendo di poter vedere la cassetta di «Untamed Heart» (Cuore Selvaggio), un film d'amore da poco uscito negli Stati Uniti. Alla festa era stato invitato anche Christian Slater, il protagonista. L'attore non ha potuto liberarsi da precedenti impegni, ma ha mandato a Chelsea un biglietto di auguri.

(Ansa-Upi)

delle cose precise che i suoi uomini stanno già facendo. Si è appreso infatti che varie persone recentemente licenziate da qualche delle tante società che hanno la propria sede nel World Trade Center sono state discretamente messe sotto osservazione e in qualche caso anche interrogate, per accertare «dove erano» nelle ore immediatamente precedenti l'esplosione di giovedì.

Tuttavia, la «pista serba», almeno ieri, risultava quella che più delle altre sta «tentando» gli investigatori. Dopodiché, l'attentato è avvenuto esattamente 24 ore dopo che era diventata ufficiale la decisione di Bill Clinton di paracadutare gli aiuti alimentari nella Bosnia Erzegovina. Le parole usate dal Presidente per annunciare la cosa erano state scelte con molta attenzione per

precisare che si tratta di un intervento «non di parte» e che gli aiuti andranno indifferenzialmente alle popolazioni serbe, musulmane e croate, perché tutte sono soggette alle sofferenze provocate dalla guerra civile. Ma che a Washington ci sia una «preferenza» per i musulmani non è certo un mistero. Il segretario di Stato Warren Christopher, appena tornato dal suo viaggio in Medio Oriente, è stato interpellato sulla possibilità che i serbi abbiano voluto «punire» gli Stati Uniti, e la sua risposta è stata: «Non posso escluderlo, ma allo stesso tempo penso che sia davvero pericoloso speculare troppo su questa presunzione. Ciò potrebbe portarci molto lontano e farci prendere la direzione sbagliata».

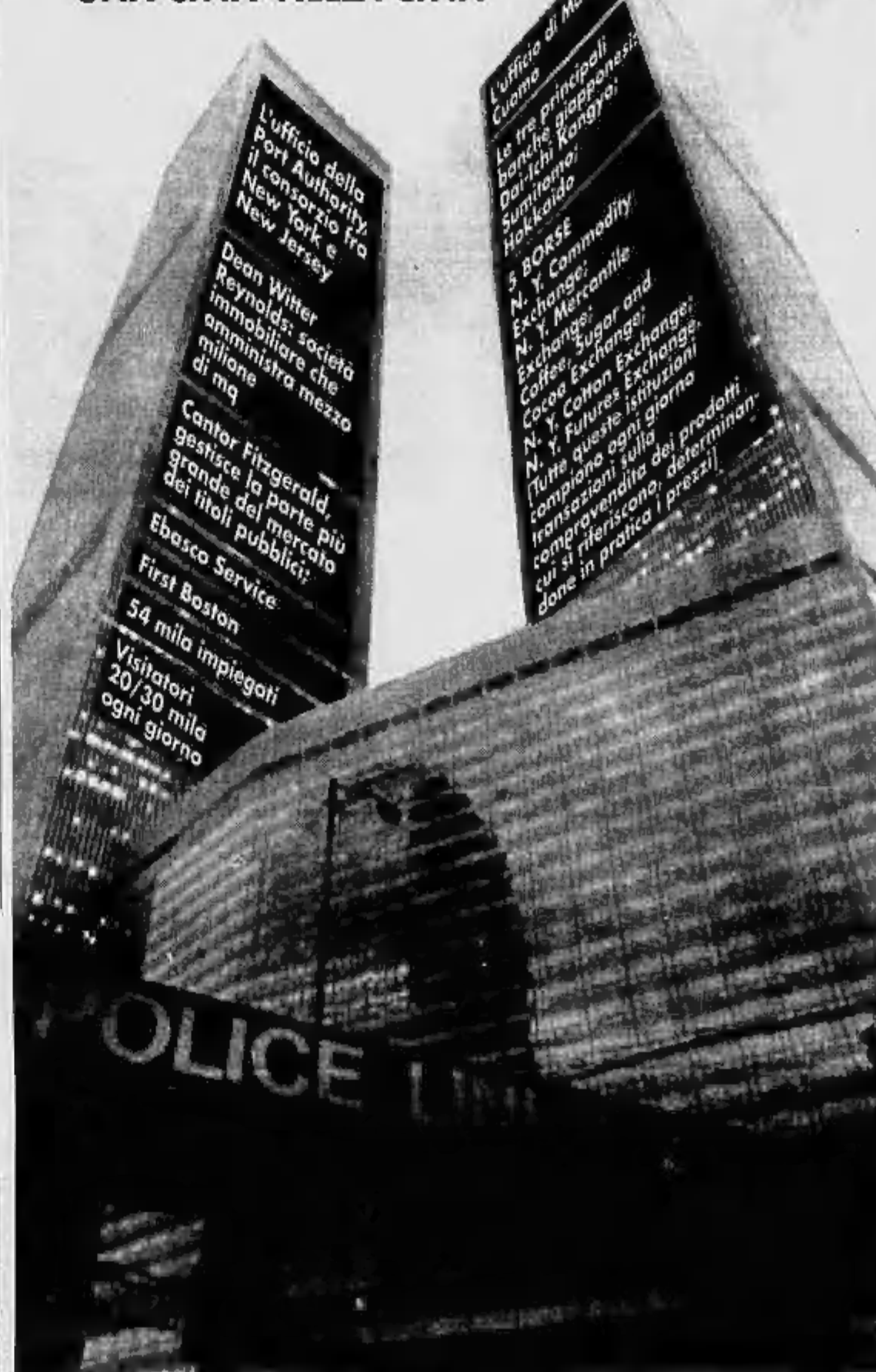
In ogni caso, per tenue che sia la «preferenza» data alla telefo-

nata del Fronte di liberazione della Serbia, alcune delle iniziative prese sembrano perfettamente coerenti con essa. Per esempio l'ingresso nelle indagini della Cia. I suoi uomini, ora, sono impegnati nel caso alla stregua della polizia di New York e dell'Fbi, e naturalmente il loro «rapporto» sarà quello «di competenza», cioè l'esame dei possibili agganci internazionali. Inoltre, lo stesso Christopher ha confermato che il rafforzamento delle misure di sicurezza deciso per gli edifici pubblici di Washington è stato esteso anche a tutta la «presenza» americana, militare, diplomatica, economica, nel mondo. Anche la Port Authority, il consorzio fra gli Stati di New York e del New Jersey che oltre al World Trade Center gestisce anche i tre aeroporti della regione, il Kennedy, il La Guardia e quello di Newark, ha deciso di intensificare la sorveglianza in quelle strutture, fino a portarle al terzo livello.

Insomma gli atti concreti più visibili indicano decisamente che l'idea più ricorrente è quella di un atto di terrorismo internazionale, cioè proprio quella che più strenuamente si era sperato di poter escludere, per tutte le implicazioni che può avere nella vita di questo Paese. «Tutti pensano ai terroristi», ha detto Mario Cuomo, «e non so se hanno ragione. Ma io prego perché non sia così. Pregho perché si sia trattato di un pazzo isolato. Ma naturalmente dobbiamo essere preparati al peggio».

Franco Pantarelli

UNA CITTA' NELLA CITTA'



ma ha anche fatto presente che per organizzare uno spostamento «decente» avrebbe bisogno di mesi.

Il problema del consorzio Port Authority, oltre tutto, riguarda anche se stesso. Nelle «torri gemelle», infatti, c'è anche il suo quartier generale, da cui gestisce non solo il World Trade Center medesimo ma anche l'aeroporto Kennedy, il La Guardia e quello di Newark, nel New Jersey. Da oggi, cercherà di organizzarsi in certi locali che possiede per l'appunto a Newark, ma non sarà facile.

(fr. pa.)

Mindanao

Un attentato all'aeroporto

ZAMBOANGA. Una bomba è esplosa ieri all'aeroporto di Zamboanga, nell'isola meridionale filippina di Mindanao, causando il ferimento di 25 persone e danneggiando gravemente l'edificio del terminal. Uno dei feriti è gravissimo. L'esplosione si

è verificata alle 8 del mattino, in una zona di negozi vicini alle partenze, pochi secondi dopo che i passeggeri del volo per Manila avevano lasciato il terminal per imbarcarsi sull'aereo. Tre ore dopo la polizia ha rinvenuto un ordigno inesplosa in un negozio di souvenir all'interno del terminal. L'attentato non è stato rivendicato, ma si sospetta sia opera di estremisti musulmani del «fronte di liberazione nazionale», per ritorsione contro un'operazione militare dell'esercito la scorsa settimana che aveva provocato la morte di 22 guerriglieri. [Agi-Ansa]

EMERGENZA

IN TILT IL CERVELLO DI MANHATTAN

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Con il World Trade Center chiuso fino a nuovo ordine, quella che comincia oggi sarà una settimana dura per la centinaia fra società e istituzioni che hanno la loro sede in quel complesso. A restare «senza casa» saranno quattro Borse commerciali, le tre maggiori banche giapponesi che operano negli Stati Uniti, decine di grandi corporations, società assicurative, attività collaterali ed anche l'ufficio di Mario Cuomo quando viene a Manhattan. In complesso, tutte quelle attività impiegano 54.000 persone che ancora ieri non sapevano se oggi devono andare a lavorare e dove, visto che i loro uffici sono momentaneamente fuori uso. Poi, ad essere completamente paralizzato, sarà la «vita» che ogni giorno si svolgeva nelle «torri gemelle». La presenza umana quotidiana, aggiungendo i visitatori occasionali agli impiegati stabili, era di un centinaio di migliaia di persone al giorno, cioè il numero degli abitanti di una città media italiana. E su quella presenza vivevano le decine di ristoranti, bar, negozi di ogni genere che vi si trovano. C'è anche una delle librerie Rizzoli di New York. Ora, e nessuno sa per quanto tempo, quegli esercizi resteranno chiusi, e molti rischiano di finire «out of business», ma la preoccupazione principale è naturalmente riservata alle ripercussioni che la paralisi del World Trade Center potrà avere su una fetta molto vasta dell'attività finanziaria e commerciale americana e mondiale.

Le Borse commerciali sono la New York Commodity Exchange e la New York Mercantile Exchange, la Coffee, Sugar and Cocoa Exchange e la New York Cotton Exchange. Ogni giorno decidono, in base alla transazioni che registrano, i prezzi di una grande quantità di prodotti: dall'oro al cotone, dal petrolio al succo di frutta, al caffè, allo zucchero e così via. Da oggi quell'attività non avrà una sede in cui svolgersi e migliaia di compravendite rischiano di non poter essere compiute. I dirigenti della Port Authority, cioè il consorzio proprietario del World Trade Center, hanno trascorso il weekend cercando sistemazioni provvisorie. Il problema è che, apparte-

S'è aperta una voragine nel cuore del business

Uffici fuori uso Banche e borse restano chiuse danni astronomici

nendo a un consorzio che comprende lo Stato di New York e quello del New Jersey, il complesso è sfuggito a suo tempo alle severissime norme di sicurezza che l'amministrazione cittadina di New York impone agli edifici. Ma visti i risultati l'idea di perpetuare quel privilegio appare un po' azzardata. Insomma quello che si sta svolgendo è una sorta di braccio di ferro su «quando» riaprire il World Trade Center, e l'accettazione di un trasferimento potrebbe giocare un ruolo decisivo per decretare il vincitore. Se l'attività non riuscirà a decollare altrove, po-

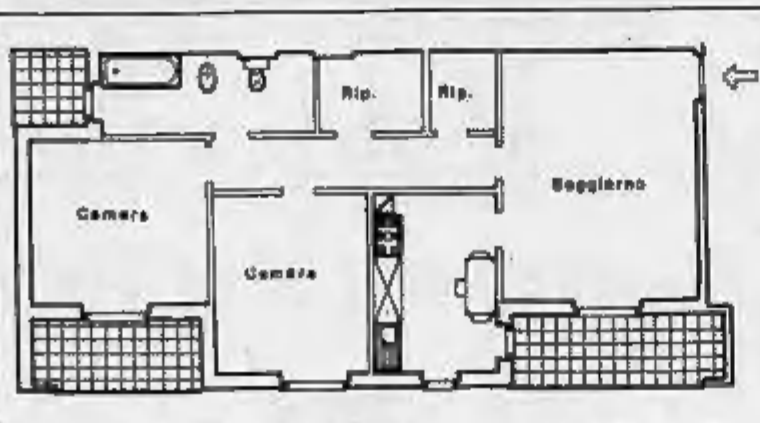


Un artificiere della polizia sul luogo del disastro al World Trade Center (foto Ansa)

trebbero cominciare ad essere invocate «ragioni di interesse superiore» per riaprire al più presto il complesso. E quali sono quelle ragioni? Il pretesto: l'attività del World Trade Center fruttava alle casse della città di New York qualcosa come 100

milioni di dollari l'anno, e all'intricata ragnatela di business un giro di circa un miliardo di dollari. Una banca giapponese che lì ha la propria sede, la Simimoto, ha calcolato che ogni giorno di chiusura le costerà 20 milioni di dollari in «mancati affari».

CHIERI EDILIZIA AGEVOLATA CONVENZIONATA



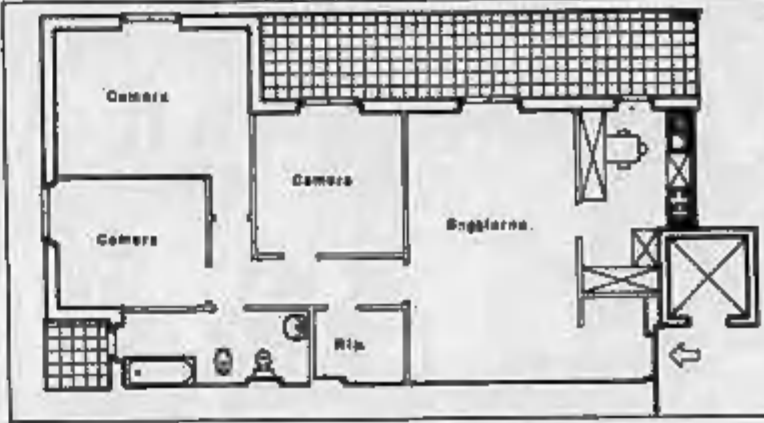
MQ. 96,29 - DA L. 154.000.000 BOX COMPRESO

In strada Combiano, via della Resistenza, a soli tre minuti dall'ingresso della tangenziale sud, iniziamo le vendite di alloggi composti da:

- soggiorno, cucina, 2/3 camere, servizi;
- per ogni appartamento un box auto;
- gli appartamenti del piano terra usufruiscono di un giardino privato;
- ampi spazi verdi condominiali.

Ogni appartamento sarà dotato di riscaldamento autonomo a metano, infissi con vetri isolati termicamente ed acusticamente, portoncino di ingresso blindato. Acquistando ora è possibile apportare modifiche per personalizzare gli appartamenti e scegliere i materiali. Alcuni appartamenti usufruiscono di 50.000.000 di mutuo agevolato della legge 457/78 con rate inferiori ad un affitto.

Per tutti, oltre al mutuo, il pagamento viene dilazionato nel corso dei lavori.



MQ. 121,58 - DA L. 194.000.000 BOX AUTO COMPRESO

Ufficio vendite in cantiere MARTEDI' - GIOVEDI' 15.00/18.00 - SABATO 14,15/16,30

E' UNA PROPOSTA GSI srl - tel. 3971767

RIVELAZIONI

I COLPI BASSI
DEL BRITISH
INTELLIGENCE

Londra apre gli archivi della disinformazione contro i nazisti

Mentiva la perfida Albione

La radio: quei fessi degli italiani hanno silurato una nave tedesca

PIANO FALLITO NEL '44

Killer Usa per Heisenberg

NEW YORK. Un libro scritto da Thomas Powers, sulla base di documenti non più protetti dal segreto, rivela che i servizi segreti americani tentarono più volte durante la Seconda Guerra Mondiale di uccidere il premio Nobel tedesco, Werner Heisenberg, per impedire a Hitler di creare una bomba atomica. Diversi piani furono elaborati per eliminarlo, compreso un tentativo di rapimento, alcuni piani per ucciderlo a colpi d'arma da fuoco (usando agenti segreti), un bombardamento a tappeto dei suoi laboratori (effettuato nel febbraio 1944). E' stato ipotizzato che il Nobel - contrario all'uso militare di un ordigno così potente - abbia cercato di proporsi di depistare le ricerche. Conclude l'autore del libro: «Per anni cercammo di uccidere l'uomo forse più attivo nell'impedire che i nazisti entrassero in possesso di un'atomica».

A sinistra: Winston Churchill
Sotto: Benito Mussolini
e una nave militare italiana
nel Mediterraneo durante l'ultima guerra

«I sovietici
hanno lanciato
200 mila lupi
contro i tedeschi»



Ma soprattutto si scopre, attraverso i documenti venuti alla luce, la precisa volontà di demoralizzare la popolazione civile in Germania: facendo sapere, per esempio, che l'esplosione di un nuovo tipo di bomba britannica era particolarmente dannoso per i polmoni, in quanto poteva provocare la tuberco-

lizzata era stata aggredita dagli animali dopo avere esaurito le scorte di carburante, che soltanto alcune guardie erano sopravvissute e che il capo del servizio medico era impazzito.

A più riprese, rivelano gli schedari di Kew, furono diffuse notizie di nuovi padiglioni aperti in alcuni ospedali tedeschi per fare fronte al ricovero di migliaia di reduci con gravi sintomi di congelamento e ormai senza naso, orecchie o dita. Si fece sapere ai soldati impegnati nell'avanzata su Mosca - ma anche ai loro famigliari nelle città tedesche - che milioni di topi divoravano i cadaveri dei morti, diffondendo tremende malattie fra i soldati che tentavano di superare le ultime resistenze sovietiche. All'orrore reale si aggiungeva quello della fantasia. Un'arma segreta a cui Londra lavorò con grande impegno; e che, si direbbe, funzionò.

Fabio Galvano

Battaglia tra polizia e adepti: 5 morti

Strage nel tempio
del Messia texanoAveva raccolto un esercito privato
Ancora assediata la chiesa-bunker

NEW YORK. E' finita con una strage, ieri nel Texas, la rivolta di un profeta armato che sostiene di essere la reincarnazione di Cristo. Circondati dalla polizia, i suoi seguaci hanno dato battaglia. Almeno quattro agenti federali e un uomo della setta sono morti, i feriti sono almeno 16. A tarda sera l'assedio continuava anche se è stato negoziato un cessate il fuoco.

La battaglia è avvenuta alla periferia di Waco, nel Texas, dove in una specie di fortezza si trova il quartier generale del Branch Davidians e del loro bellicoso capo, Vernon Howell, 33 anni, un uomo dalla pistola facile non meno della parola, già processato per aver sparato a un discepolo pentito nel 1987 ma rimasto libero per un vizio procedurale.

Una campagna della stampa locale aveva denunciato che Howell stava raccogliendo una sorta di esercito privato per la sua guerra santa e ieri un magistrato ha firmato un mandato di arresto. Un centinaio di agenti hanno circondato il forte in cui si era barricata la setta.

La parola «forte» non è esagerata. La sede dei Branch Davidians si trova in cima a una collina che essi stessi hanno ribattezzato Monte Carmelo. Vi è un muro di cinta intorno al quale guardie armate fanno la ronda 24 ore su 24. All'interno, in cima a una torre con feritoie ai quattro punti cardinali, erano appostati cecchini.

Secondo le prime notizie nella torre oltre a Howell si trovano 76 persone, tra cui almeno una ventina di bambini. Appena i poliziotti hanno cercato di entrare, mostrando il mandato di cattura, gli uomini della set-

ta hanno aperto il fuoco. Si è sparato dalle due parti, ma i seguaci di Howell avevano il vantaggio della posizione.

Un gran numero di agenti sono rimasti feriti e quattro sono giunti all'ospedale privi di vita. Anche uno degli uomini della setta è morto. Secondo il giornale «Waco Tribune», Howell ha 15 mogli e rivendica privilegi sessuali sui bambini dei membri della setta. Intervistato, il profeta ha detto di avere una sola moglie, Rachel, che ha sposato quando aveva 24 anni e dalla quale ha avuto due figli. «Se la Bibbia ha ragione», ha aggiunto, «io sono Cristo, ma non è un privilegio. Nella mia precedente incarnazione, 2000 anni fa, sono stato inchiodato alla croce. Essere Cristo non dà alcun potere». «Ho il diritto», ha aggiunto, «di portare armi. Mio padre è Dio, siede sul trono. Dio mi ha dato il Libro Santo per spiegarlo ai popoli».

La setta dei Branch Davidians è nata da una scissione degli Avventisti del Settimo Giorno, con i quali però non ha più nulla a che vedere. Si trasferì nel Texas da Los Angeles nel 1935. Da alcuni anni Howell ne è diventato il capo. La polizia ha sollecitato l'ordine di cattura dopo otto mesi di indagini. «Temevamo», ha detto un investigatore - che finisse come a Jonestown, dove 900 fanatici religiosi nel 1978 si uccisero bevendo cianuro. Jonestown, una località nella Guyana, è tristemente nota per il suicidio collettivo organizzato dal reverendo Jim Jones che convinse circa un migliaio di suoi fedeli a uccidersi nell'imminenza della fine del mondo.

[Ansa]

assomobili

DIVISIONE CUCINE

RIVOLI - Corso Susa 240 - Tel. 958.6334-958.9465 - Telefax 958.9465

PRESENTA IL PRIMO **VIDEOCATALOGO**
dedicato alle cucine

NON HAI TEMPO PER CERCARE?

RICHIEDI E RITIRA, AL PIU' PRESTO, presso la nostra sede,
la videocassetta "LA CUCINA"

E' un'interessante presentazione dell'ambiente "CUCINA", con una informazione completa sulla progettazione,
scelta dei materiali e costruzione delle migliori cucine disponibili sul mercato, per tutte le esigenze di spazio, confort e prezzo.

PORTA A CASA IL TUO VIDEOCATALOGO E SCEGLI LA TUA CUCINA!

BERLONI
UN TESORO DI CUCINA

CUCINE COMPOSIBILI
Varenna

VALCUCINE

PRESENTI A **EXPOCASA**

assomobili

DIVISIONE CUCINE

RIVOLI - Corso Susa 240 - Tel. 958.6334 - 958.9465 - Telefax 958.9465



Milano, nello scontro feriti altri 4 ragazzi: si sono salvati rotolando nell'erba

Schianto, cinque carbonizzati

Tornavano da due feste

ABBIATEGRASSO. Tornavano a casa dai festeggiamenti del Carnevale ambrosiano, sono morti carbonizzati nello scontro tra due auto. Così hanno perso la vita nella notte tra sabato e domenica quattro giovani lombardi; un altro è deceduto ieri pomeriggio, dopo un'agonia di venti ore. E altri quattro sono ricoverati in ospedale, due in condizioni disperate; i medici si sono riservati la prognosi.

Le cinque vittime sono tutte giovani e abitavano nello stesso paese, Gaggiano, alle porte di Milano. I loro nomi: Emanuele Fantaleo, Giuseppe Zingariello e Davide Colombo, tutti di diciassette anni; Fulvio Calcaterra, 18 e Giampiero Sette, 20.

I feriti, tutti di Corbetta, altro paese dell'hinterland milanese: Massimo Tonella, 22 anni, Luca Magugliani, 23 anni, Giancarlo Matti e Franco Oldani, entrambi di 24 anni. Si sono salvati dalle fiamme rotolando nell'erba bagnata.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima di mezzanotte lungo la strada statale 494, più nota come Vecchia Vigevanese, che collega il capoluogo lombardo a Vigevano, all'altezza di Ozzeno, 11 km pressoché da Abbiategrasso.

Secondo la prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Vigevano all'origine dell'incidente ci sono stati l'eccessiva velocità e il fondo stradale vi-

NEL WEEKEND

Ventiquattro le vittime

ROMA. Ancora incidenti stradali e ancora vittime sulle strade italiane: il bilancio di questo fine settimana è di 24 morti, 20 dei quali di un'età compresa tra i 17 e i 35 anni. L'incidente più grave è quello avvenuto ieri notte ad Abbiategrasso. E quattro sono le vittime di un altro incidente avvenuto nella notte tra venerdì e sabato a Roma sulla via del mare. Ancora dubbi sulla dinamica dell'incidente che ha visto coinvolte tre auto, una in sosta di emergenza e due che viaggiavano in senso opposto. Tutte giovani le vittime: Antonio Sava, 35 anni, Davide De Santis e Roberto Marini di 30, Nino Martinelli di 17. Tre persone non ancora identificate sono morte nel rogo provocato dallo scontro tra due vetture in provincia di Torino. A Verona hanno perso la vita in un altro frontale Simone Fabbri e Mattia Merlo entrambi di 19 anni. (Ansa)



La Peugeot distrutta nell'incidente di Abbiategrasso

scido per la pioggia. I due gruppi di amici tornavano a casa dopo aver festeggiato il sabato grasso del Carnevale ambrosiano. Sulla prima auto, una «Peugeot 205» condotta da Giampiero Sette, c'era il gruppo di Gaggiano. Avevano trascorso la serata mangiando frittelle e giocando a birilli in un «bowling» di Milano. Sull'altra vettura, una Alfa 75, guidata da Massimo Tonella, c'erano i giovani di Corbetta. Lasciata una festa organizzata da amici, erano diretti a una discoteca di Vigevano.

Nell'abbordare una curva la «Peugeot 205» è sbandata, finendo contro l'Alfa 75 che proveniva, a velocità sostenuta,

dalla direzione opposta. Lo schianto è stato inevitabile e le due auto si sono incendiate. I giovani dell'Alfa 75 sono riusciti a salvarsi rotolando nell'erba bagnata con i vestiti in fiamme. Gli occupanti della Peugeot 205 sono rimasti, invece, intrappolati nell'auto, tranne Zingariello, scavalato fuori dall'abitacolo nell'impeto. Per loro ogni tentativo di salvezza è stato inutile: sono morti carbonizzati nel rogo.

L'unico superstite del gruppo, Giuseppe Zingariello, ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara, è spirato ieri pomeriggio, dopo venti ore di agonia.

Massimo Tonella è stato trasportato all'ospedale di Vigevano. Le sue condizioni sono molto preoccupanti, la prognosi è riservata. Stesso referto per Giancarlo Matti, ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano.

Luca Magugliani, ricoverato a Vigevano, è stato giudicato guaribile in novanta giorni. Franco Oldani, trasportato all'ospedale di Abbiategrasso, è stato giudicato fuori pericolo, ma i medici non hanno ancora emesso una prognosi di guarigione.

Il traffico lungo la strada statale vigevanese è rimasto interrotto per quattro ore per con-

sentire i rilievi agli agenti della polizia stradale e la rimozione dei mezzi.

Una tragedia, quella di Abbiategrasso, che ha gettato nel lutto un intero paese. Nessuno ricorda a Gaggiano un incidente con un bilancio così grave. I cinque giovani si frequentavano da tempo, abitavano quasi tutti nella stessa strada, via Meucci. Ieri in quella via regnava il dolore di cinque famiglie. Distrutte in una notte. Non si davano pace, i genitori di Giampiero Sette: era il loro unico figlio. Una delle vittime, Fulvio Calcaterra è nipote di un assessore comunale lodigiano del psd. Pezzotti. (r.a.)

I casi sono stati registrati a Lecco

Due malati di lebbra

Allarme tra immigrati

Inviati a Genova per essere curati

I medici: non c'è rischio di contagio

MILANO. Due casi di lebbra, ma anche casi di tubercolosi, malaria e aids sono stati registrati fra immigrati, per lo più provenienti dall'Africa occidentale, ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Lecco.

I casi sono stati resi noti a Lecco nel corso di un incontro sul tema «L'assistenza sanitaria agli extracomunitari promosso dall'associazione medico-chirurgica leccese, e al quale hanno preso parte una trentina di specialisti e medici di base, tra cui il dottor Maurizio Rossi, internista nell'ospedale di Lecco dove sono ricoverati i casi denunciati, e l'infettivologa professoressa Anna Orani.

A registrare i casi sono stati i volontari del Naga, poliambulatorio che si occupa dell'assistenza agli extracomunitari.

Secondo il parere dei medici, gli immigrati extracomunitari non devono essere considerati portatori di pericolose malattie, bensì soggetti a rischio a causa della loro condizione di vita in Italia. Nella maggior parte dei casi - è stato detto - essi partono sani dai loro Paesi d'origine: è quindi la necessità di una intensa campagna di prevenzione da realizzare al più presto nel nostro Paese.

Il problema riguarda so-

prattutto la tubercolosi, che contraggono vivendo in condizioni misere e dormendo all'addiaccio.

Quanto alla lebbra, la denuncia non dev'essere considerata un vero e proprio allarme perché riguarda pochi casi su oltre quindicimila visite effettuate dall'87 ad oggi.

Due anni fa il primo allarme per un giovane indiano. In tempi recentissimi gli altri due episodi. Le vittime del morbo sono state inviate al lebbrosario di Genova per essere curate in una struttura particolarmente attrezzata per questo tipo di malattie ormai debellate in Europa. «Se immediatamente trattata, come nei casi in questione - ha tenuto a precisare il dottor Maurizio Rossi - la malattia non potrà produrre contagio».

Evidente, da parte dei medici, l'intenzione di denunciare una situazione di disagio della quale la nostra società porta responsabilità, senza prestarsi a facili e ingiustificate strumentalizzazioni di chi vuol demonizzare la presenza di extracomunitari nel nostro territorio.

Tuttavia i due casi fanno suonare un pericoloso allarme e ora i controlli verranno intensificati a carico degli immigrati.

(o. r.)

PERSONAGGIO

IL MITO DEL VOLANTE

Giuria di esperti: è il più grande di ogni tempo

LONDRA. Tazio Nuvolari, il «mantovano volante», è stato proclamato il più grande pilota automobilistico di tutti i tempi da una supergiuria riunita al museo dell'auto di Beaulieu, nella contea dell'Hampshire. Nella rosa dei finalisti sono entrati Fangio, Senna e Clark mentre sono stati eliminati Prost, l'attuale campione mondiale di Formula 1, Mansell, Moss, Stewart, Hill.

A giuria sicuramente deve avere agito con sapienza, con attenzione. Altrimenti fortissima sarebbe stata, per gli inglesi, la tentazione di premiare come miglior pilota di ogni tempo l'inglese Stirling Moss, ritenuto tanto immenso di classe quanto piccolo di fortune: un grande di sfortuna, anzi di disgrazia: un pilota il cui nome manca al palmarès del titolo mondiale più di quanto il titolo mondiale manchi al suo albo d'oro.

Se non Moss, allora Nuvolari, che guidò quando il Mondiale non c'era ancora. Se non un giudizio teorico, una valutazione altamente pratica, come è stato infatti nello spirito della scelta: premiare il pilota che ha fatto di più in relazione ai mezzi che ha avuto, non il pilota che ha fatto tanto avendo tanto, o che poteva fare tantissimo però... Se poi l'automobilista d'alta competizione deve essere l'incarnazione del guerriero del traffico che è in ognuno di noi, ecco che Nuvolari è il massimo dei massimi: lui si dibatteva fra la potenza tedesca e l'aristocrazia italiana dei motori, lui - si disse - guidava usando il pianterello del volante con un embrioso residuo di razza, usando anzi un manico di scopa. Lui «esportava» a gomitate i muretti, quando andava a strofinarli in curva. E lui curvava in un modo unico, che nelle Mille Miglia gli stava al fianco frequentava, nel tempo di una virata, morte e resurrezione. Lui con l'Alfa e poi la Ferrari risicate batteva le Mercedes e le Auto Union germaniche. Lui era persino nobilissimo: usava per il respiratore troppi gas combustibili.

Niente da fare, ad armi non troppo impari, per Fangio, Senna e Clark, quelli designati nella rosa dei finalisti, quelli «sbattuti» da lui in una classifica di giuria che davvero potrebbe es-

Preferito a Fangio, Senna e Clark: sapeva vincere anche con la vettura meno potente

Nuvolari conquista l'ultima vittoria

Giuria di esperti: è il più grande di ogni tempo



Su mezzi «poveri» per strade infami e nelle curve frenava coi gomiti

Tazio Nuvolari al volante

sere di gara. Fangio l'argentino troppo sereno con la sua classe algida, Clark lo scozzese troppo pervaso di furia da highlander, Senna il brasiliano troppo complessato, e comunque il più vicino a Nuvolari per ardori, furori, stupori (suoi e degli altri per lui). Fino a poco tempo fa lo sport giocava fanaticamente con il computer, a ricostruire sfide, a rifare addirittura partite di calcio gol per gol, dribbling per dribbling. Un arbitro di

divertente, una stupidaggine interessante, finita perché sì. Il confronto automobilistico avrebbe supporti tecnici, per essere messo sull'ordinatore, infinitamente più validi di quello calcistico. Nuvolari, con auto «povere», su strade disperate, avrebbe un coefficiente altissimo di inventiva, di coraggio, di mazzette di temerarietà, di rabbia persino. E questo coefficiente dovrebbe farlo primo anche nei lucori del piccolo scher-

mo. Facciamo finta di essere un computer e di avere in pancia i dati necessari. Andrebbe in testa Fangio, che già nelle prove avrebbe fatto ragionieristicamente i calcoli giusti. Nuvolari subito dietro, Senna a tallonare e copiare Nuvolari, Clark a cercare un varco folle. Ad un certo punto Clark ce la farebbe a passare, Nuvolari finirebbe in coda per tosse della sua auto, Senna si metterebbe dietro a Fangio,

ora affascinato dalla balistica dell'argentino. Poi Nuvolari comincerebbe la rimonta, ogni avversario passato in maniera diversa, per l'ultimo sorpasso (la Senna, che si sarebbe stufato della precisione di Fangio e sarebbe stato favorito da un errore di Clark) anche un gesto beffardo. E la foto non con la tuta ignifuga supersponsorizzata, ma con la leggendaria maglietta gialla, appiattata su di essa la tartaruga d'oro che gli aveva regalato Gabriele d'Annunzio.

Un dettaglio importante, che chissà se la giuria inglese ha tenuto presente: Nuvolari era stato anche grande motociclista, e forse da quelle esperienze, per tanti anni convissute con quelle automobilistiche, aveva tratto, sul piano della dominazione delle paure interne e degli ostacoli esterni, il qualcosa di più che sulle quattro ruote lo faceva terreno di aderenza e derapate, divino di repenti epifanie in testa dopo che era stato dato per finito.

Gian Paolo Ormazzano

E la Ferrari «sfila» a Rodeo Drive

Conclusa la 3 giorni californiana del nuovo modello

LOS ANGELES. La tre giorni californiana della nuova Ferrari 348 Spider è finita con le prove della vettura su un circuito a un'ora e mezzo d'auto da Rodeo Drive, la gran via della moda dove la creazione italiana era stata esposta al pubblico di Los Angeles e soprattutto di Beverly Hills o di Hollywood, la gente cioè che dovrà comprarla, a 140.000 dollari tutto compreso.

Andare in circuito è l'unico modo per fare, qui, un po' di velocità, senza umiliare i 300 cavalli con le 60 miglia di massimo. Ci sono andati i concessionari della Ferrari in Nord America, i 120 ferraristi collezionisti convenuti a loro spese per la festa di presentazione, i primi potenziali clienti sedotti dall'esposizione nella pubblica via per tutto il sabato, finalmente sotto il sole.

Già, l'esposizione, in cento metri di strada fasciata dalle massime insegne della moda, 120 vetture e la storia di que-

st'auto nel costume e nel portafoglio americano. Sergio Pininfarina, che era il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo ha officiato la brevissima cerimonia di scoprimiento della creatura, nascosta da un lenzuolo rosso, aveva i brividi, ritrovando tantissime auto diseguate da suo padre, da lui, Ferraristi miliardari vestiti del rosso e del giallo di Maramello presentavano quasi teneramente: ne ho addirittura cinque, ne ho soltanto dodici. Ben al di là del maniacale, dell'opulento, del cafon. Auto di quarant'anni tenute perfettamente, luminose: e probabilmente vissute sempre in garages-salotti, come cani troppo fortunati.

Uno di vaghe reminiscenze linguistiche italiane ha detto a Montezemolo: «Per me nel mondo esistono due soli personaggi, Gesù Cristo e lei presidente della Ferrari». La prima reazione è quella di pensare ad una follia che soltanto nell'as-

soluta si riscatta dall'essere angeli un insulto alle pene altrui quello che all'asta gestita da Saharon Stone si era aggiudicata a 275 milioni, il primo giorno, la prima 348 Spider, esprimeva una sua F40 da mezzo miliardo. La seconda è quella di pensare ad una vetrina comune italiana, del nostro lavoro applaudito, vetrina impreziosita e dall'ambientazione straordinaria locale e dal contrasto con i nostri affanni casalinghi. La terza è però quella - forse una novità, ce lo ha ammesso Montezemolo, e non speravamo tanto... - di una Ferrari che ormai sta nell'assoluto, non è più, dai suoi adoratori mondiali, identificata con l'Italia, è al di là. Non fruga niente a nessuno, qui, che la Ferrari non vinca in Formula 1, zona dell'automobilismo ignorata o comunque considerata plebea, ed era quasi patetico il nostro italiano far dire a Montezemolo che il 1993 del Gran Premi se n'è già andato via, quanto a speranze

di vittorie anche sporadiche.

Ecco, dopo tre giorni di full-immersion nella storia d'amore, con sfacciatati risvolti anche pornografici, tra la Ferrari e il cliente nordamericano e soprattutto californiano, reperiamo questa sensazione: Maramello non sta (più) in Italia, ma addirittura su un altro pianeta, e la Ferrari è la Ferrari, non è (più) l'Italia, non è (più) il lavoro italiano, è un miracolo assoluto e stop. Una vasta giuria anche hollywoodiana (Charlie Sheen, Joanna Pacula, James Coburn, Bruce Jenner...) ha dato un po' di premi (uno specchietto retrovisore con il cavallino) e gente che si è spesa milioni per venire qui, e magari portando le vetture dentro camion, per non fare ammalare di bronchite i motori. Crediamo che nessuno dei votanti e dei votati ormai pensi all'Italia pensando alla Ferrari. Di questi tempi magari si dice «per fortuna», ma è pur sempre un legame perduto. (g. p. o.)

IERI SPOSI A PADOVA



Il contrastato «sì» dei 2 disabili

PADOVA. Il prete della parrocchia aveva sconsigliato loro di sposarsi, il fratello di lui e i genitori di lei s'erano opposti, quasi con violenza. Un matrimonio osteggiato, tanto da spingere la futura sposa a lasciare la casa paterna. Ieri Ottavio Desirò, 41 anni, e Fiorella Rondina, 33 anni, affetti da paresi spastico-motoria, hanno finalmente detto sì nella chiesa di Pozzomonte (Padova). Un abbraccio di pace con familiari e parroco ha messo fine alle polemiche. (Ansa)

ERRATA CORRIGE

Per un disguido tecnico, domenica 28 febbraio 1993 è comparso un annuncio della

Concessionaria OPEL SAIE

di Torino che si riferiva ad una iniziativa non più in atto.



Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

INTERVISTA

ATTORE
O PRINCIPE?

Vincent Lindon, fidanzato della principessa di Monaco, è venuto a presentare l'ultimo film

«Non rinuncio al cinema nemmeno per Carolina»

HA l'aria tenera, da attaccabrighe timido, da ragazzino litigioso, l'uomo che ha fatto saltare il sorriso sulle labbra della principessa Carolina di Monaco dopo la morte del secondo marito Stefano Casiraghi. Le braccia muscolose strette sotto la camicia azzurra, la giacca grigia, il lungo cappottone blu contrastano con l'espressione spaurita, i capelli castani in disordine, gli occhiali tondi da intellettuale. Soprattutto non ci si aspetta che Vincent Lindon, ragazzo ebreo dall'aria solida, nato a Parigi il 15 luglio del '59, non riesca a moderare, neanche davanti ad un'entusiasta pattuglia di giornalisti e fotografi, la variegata gamma di tic che a intervalli ravvicinati gli sconvolge l'espressione: la testa scossa all'indietro, la spalla che si alza e si abbassa, le labbra che disegnano smorfie. «Mi preoccupa molto», dice lui consapevole, «quando le interviste finiscono e nessuno mi ha ancora chiesto nulla dei miei tic».

Volato da Parigi a Roma per presentare insieme con la regista Coline Serreau la commedia cinematografica «La crisi» di cui è protagonista, Vincent Lindon punta i piedi solo quando la conversazione scivola, inevitabile, sulla circostanza che l'ha reso celebre: anche se il suo curriculum d'attore si snoda per varie pagine, anche se ha lavorato con registi famosi come Claude Lelouch, Bertrand Blier, Jean-Jacques Beineix, Claude Sautet, anche se da alcuni osservatori frettolosi è già stato definito l'erede di Alain Delon, Vincent Lindon è oggi prima di tutto il fidanzato, promesso sposo della principessa Carolina di Monaco. «Su questo argomento», dice subito, «ho una sola risposta per il mondo intero: no comment». Ma poi si scioglie e spiega: «Voi siete giornalisti e io non mi permetto mai di chiedervi nulla sulla vostra vita privata. Perché allora dovrei raccontarvi la mia? Sarebbe un rapporto sproporzionato: perché voi sapreste tutto di me e io niente di voi».

Inappuntabile, però i giornalisti non stanno tutti i giorni sulle pagine di tutti i rotocalchi del mondo. «E' vero», ribatte l'attore, «ma questo dipende da un malcostume della stampa: dalla pessima abitudine di occuparsi della vita privata della gente, una cosa che avviene soprattutto in Francia, Italia, Germania, Spagna». Ma allora come si fa a sapere qualcosa di più su quel ragazzo atletico che abbiamo visto in tante fotografie, arruffato e affettuoso, con i figli di Carolina seduti sopra le spalle o tenuti per mano, o stretti in bracciol? «Per riassumere la mia vita basta un esempio: ci sono giocatori di tennis come McEnroe che giocano sottorete e altri come Borg che stanno sempre sul fondo campo: ciascuno ha un suo angolo, in cui le cose gli vanno meglio. Anche io ho il mio, e mi basta rifugiarmi per stare bene».

Un angolo difficile da proteg-

gere, soprattutto da quando Lindon lo condivide con la principessa e con i suoi tre figli Pierre, Charlotte, Andrea. Secondo la ultime, sfavillanti indiscrezioni trapelate da palazzo Grimaldi, l'attore dovrebbe aver accettato, in cambio dell'autorizzazione al matrimonio da parte del futuro suocero, una rigida serie di norme di comportamento. Prima regola domicilio fisso a Montecarlo, quindi addio Parigi, addio cinema, addio carriera d'attore. Ma Vincent Lindon sembra avere altri propositi: «Non so bene perché sono diventato attore, ma adesso lo sono e non cambierei per nulla al mondo. Adoro il mio mestiere, potrei decidere di abbandonarlo solo se mi fosse offerta l'occasione di fare del bene intorno a me. Se qualcuno mi dicesse cosa potrei fare in questo campo ne sarei molto contento». Il matrimonio con Carolina di Monaco come missione d'amore? Lindon lascia spazio alle ipotesi, e intanto spiega di essere un «inter-

Per il matrimonio papà Ranieri aveva dettato condizioni severe al pretendente
«Se vuoi sposarla devi smettere di recitare»

prete assolutamente istintuale», di amare attori come Gassman, De Niro, Brando, Pacino, Depardieu, di avere un'aria solo in apparenza rilassata, tranquilla, calma e di trovarsi sempre in grande difficoltà quando deve spiegare perché una cosa gli pia-



Vincent Lindon. A sinistra in compagnia di Carolina e dei tre figli, nella tenuta in Provenza della principessa di Monaco

Sul set appare nella parte di un padre innamorato dei bambini
«E gli somiglio»

mi sta intorno, a non accorgermi di che cosa non funziona. Sul set, mentre giravo, non pensavo a niente di tutto questo, però forse il mio inconscio è venuto fuori da solo, al momento giusto. E adesso, forse, Vincent Lindon si sente proprio come il Victor del film: è uscito fuori dalle nebbie, dagli incontri facili con le attrici sul set, ha conosciuto il grande amore, quello delle scelte importanti e delle rinunce che bruciano. Rimarrà al fianco di Carolina o, come dicono nel suo ambiente di lavoro, comincerà subito a girare il nuovo film «La rompicostole», storia di un uomo che non rinuncia mai alla verità?

Fulvia Caprari

DOMENICA CON

STEFANIA SANDRELLI

STEFANIA Sandrelli è ruffinella, il teatro è gelido, le parlo nel suo camerino.

Perché ha deciso di recitare in teatro?

«E' un'esperienza che non si può non fare. E' un nutrimento per un'attore il rapporto diretto con il pubblico. Dopo trent'anni di cinema avendo letto questa commedia di Tino Quartullo, comica dall'inizio alla fine, la cosa mi ha attratto. Volevo uno spettacolo divertente, però con dei contenuti».

Di che commedia si tratta?

«Si chiama "Le fecero tanto male". Due fratelli cercano di rapire dei personaggi che ritengono inerti alla Rai e pericolosi per la cultura del Paese. Io sono Maria Teresa Cecciamoli, con chiari riferimenti a tutte le attrici italiane, e in arte Federica Pitti Della Robbia. Sono un'attrice che si è sciupata in televisione: vogliono rapirmi perché faccio parte del degrado televisivo. Debuttiamo il 4 marzo al Palladium».

Che film ha appena girato?

«Un film in Francia molto divertente, un giallo con Jean-Louis Trintignant. L'ho ritrovato con grande piacere, è un attore al quale voglio bene, mi sento con lui come fossimo parenti».

E la sua vita privata con Soldati come procede?

Stefania Sandrelli debutta in teatro. Del suo ex compagno Gino Paoli (foto a destra) dice: «Con lui ho ancora un ottimo rapporto»



«Sto bene con Giovanni. E' un rapporto entusiasmante, siamo sempre felici e sorpresi di vederci giorno dopo giorno. Sono più di dieci anni che va avanti così».

Ha ancora dei buoni rapporti con Gino Paoli?

«Sì, i padri dei miei figli non sono solo i miei ex compagni, ma attuali padri dei miei figli».

Lei si sente sexy?

«Oddio! Quando gli altri mi stimolano sì. Ma non dipende troppo da me ma dagli altri, molto».

E se dovesse definirsi?

«Semplicemente mi sento Stefania, con tante tante esperienze. Devo dire che mi sento bene».

Ha girato settanta film. Quali sono stati i suoi registi preferiti?

«Quello che mi ha trasmesso la passione del cinema per sempre è stato Germi. Lo spiavo mentre rideva, piangeva e cantava dietro la macchina da presa, era sorprendente. Poi c'è stato Bertolucci che mi definiva l'attrice di Ger-



mi e che è stato diverso e anche lui importante. Mi hanno tutti aiutato ad andare avanti. Scalo, Comencini, Monicelli, la von Trutta, Francesca Archibugi...».

E i partners maschili?

«Gassman è quello con cui ho lavorato di più e l'ho visto così diverso e sorprendente. L'ho visto enfatico, grande attore teatrale e poi in altre scene quasi nudo, fragile, aveva soltanto due occhi e basta. Lo stesso vale anche per Trintignant. Poi è ovvio che tutti mi hanno lasciato qualcosa, uomini e donne».

E' vero che è molto gelosa?

«Sì. Anche se so che la gelosia è un sentimento indotto. Non sono gelosa nel lavoro, mi accade di essere gelosa di un uomo».

Nella vita assomiglia ai suoi personaggi?

«Sarebbe noioso e involutivo. Bi-

sognerebbe evitare di proporre stessi agli spettatori. Io recito per proporre personaggi diversi da me, anche se tutto sempre come me inevitabilmente... Me lo hanno detto tutti i registi».

La piace la televisione?

«Non tanto. Non la guardo quasi mai. Mi piace di più Raitre, il resto mi fa un po' impressione».

E il nuovo cinema italiano?

«Mi pare che stia abbastanza bene. Per i personaggi femminili non sta molto bene. Ma le donne possono essere attrici di se stesse come per esempio lo è Margherita Bul. Anche in film minori rappresenta personaggi credibili e quindi è un po' assurdo di se stessa come la sono sempre stata io».

Cosa le manca ancora?

«Trovare un po' la pace dei sensi, ma mi dicono che andando avanti con gli anni la si trova».

Ha paura d'invecchiare?

«Paura no perché non mi sento sola e una persona che non si sente sola non ha paura di invecchiare. Credo che la solidarietà dovrebbe servire anche a questo».

Lei è una donna ambiziosa?

«Bisogna avere fede, questo sì, ma fare attenzione con la religione. Mi piace andare in chiesa, mi piace la Messa di mezzanotte. Della religione salvo il lato tradizionale. Poi non è che mi metta a fare la comunione in chiesa. La comunione la faccio per conto mio, fuori dalla chiesa».

Cosa le manca ancora?

«Trovare un po' la pace dei sensi, ma mi dicono che andando avanti con gli anni la si trova».

Chi è la persona che l'ha affascinata di più?

«Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. Penso spesso a loro. Vorrei che potessero ancora vivere con noi per molto tempo».

Si può dire che lei sia una persona contenta?

«Sono una persona che si accontenta».

Fama che bisognerebbe essere più religiosi?

«Bisogna avere fede, questo sì, ma fare attenzione con la religione. Mi piace andare in chiesa, mi piace la Messa di mezzanotte. Della religione salvo il lato tradizionale. Poi non è che mi metta a fare la comunione in chiesa. La comunione la faccio per conto mio, fuori dalla chiesa».

Cosa le manca ancora?

«Trovare un po' la pace dei sensi, ma mi dicono che andando avanti con gli anni la si trova».

Ha paura d'invecchiare?

«Paura no perché non mi sento sola e una persona che non si sente sola non ha paura di invecchiare. Credo che la solidarietà dovrebbe servire anche a questo».

Lei è una donna ambiziosa?

«Bisogna avere fede, questo sì, ma fare attenzione con la religione. Mi piace andare in chiesa, mi piace la Messa di mezzanotte. Della religione salvo il lato tradizionale. Poi non è che mi metta a fare la comunione in chiesa. La comunione la faccio per conto mio, fuori dalla chiesa».

Cosa le manca ancora?

«Trovare un po' la pace dei sensi, ma mi dicono che andando avanti con gli anni la si trova».

Chi è la persona che l'ha affascinata di più?

«Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. Penso spesso a loro. Vorrei che potessero ancora vivere con noi per molto tempo».

Si può dire che lei sia una persona contenta?

«Sono una persona che si accontenta».

Alain Elkann

IL TEMPO

Rivincita delle piogge

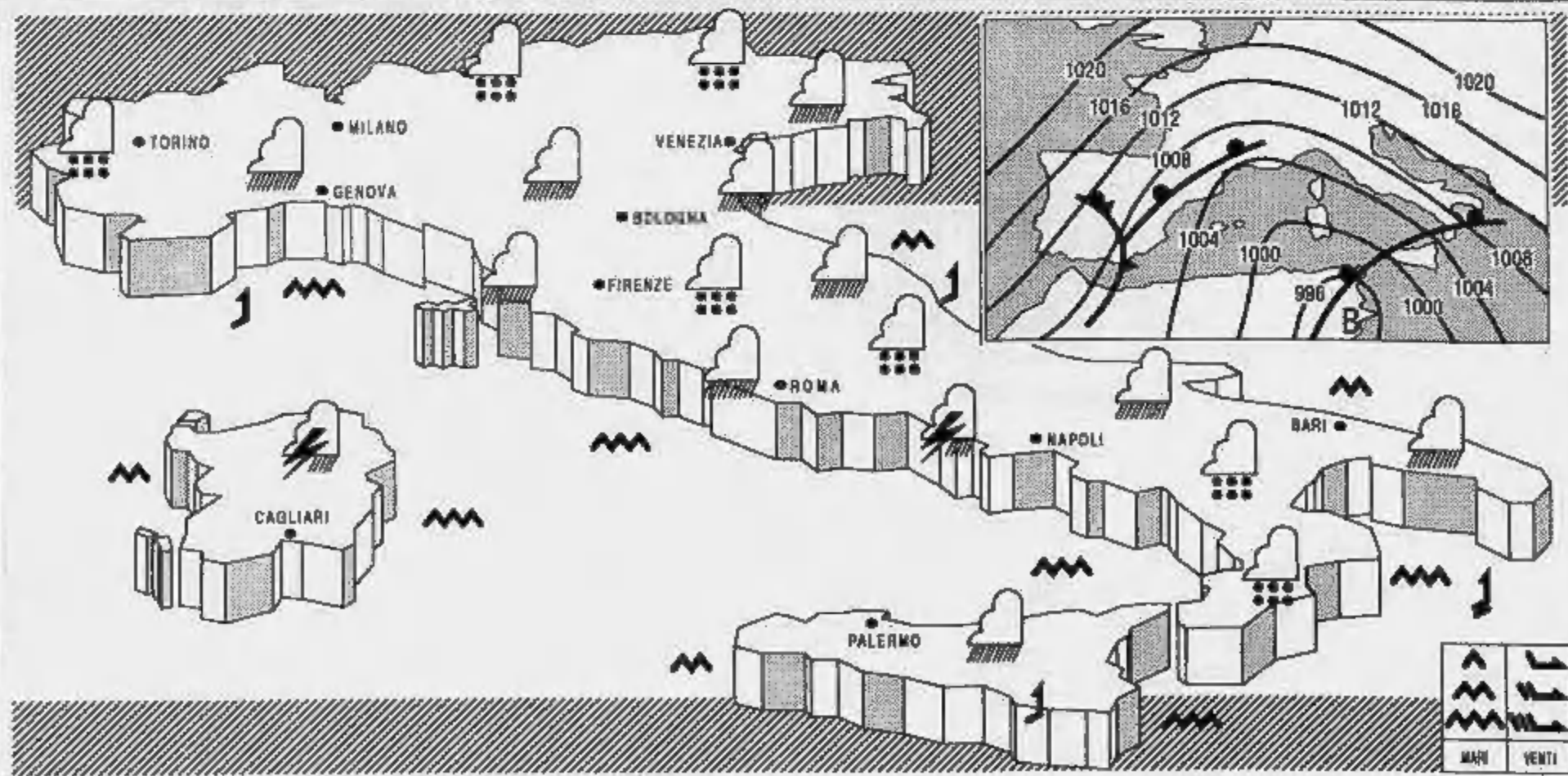
Alle porte della primavera meteorologica, si è risvegliato l'inverno. Pioggia e neve su tutta la penisola. Nord compreso, dopo due mesi di siccità. La nuova situazione meteorologica scaturisce ed è indicata in una circolazione depressionaria, con epicentro nell'entroterra nordafricano, ed in fase di ulteriore approfondimento e spostamento verso la nostra penisola.

E di pioggia si dovrà parlare almeno per altri due o tre giorni, fino a quando cioè la circolazione depressionaria ristagnerà sull'Italia. Pertanto per oggi e per domani su tutte le regioni si avranno annuvolamenti estesi e precipitazioni in lento spostamento dal versante occidentale verso quello orientale. Sulle zone alpine e prealpine e sulle vette appenniniche sono previste nevicate mentre sulle due isole maggiori, sulle regioni tirreniche e sulla Liguria alle piogge si uniranno temporali locali. I venti, ovunque in rinforzo, ingrosseranno i mari con rischio di mareggiate lungo le coste più esposte. Sulla laguna veneta la com-

ponente meteorologica, smentendosi con quella astronomica, provocherà il fenomeno dell'acqua alta. La temperatura, nonostante la mancanza di insolazione, si manterrà mite.

Nel corso della giornata di mercoledì e giovedì la circolazione depressionaria tenderà ad attenuarsi ma il tempo resterà instabile, avremo cioè una alternanza di annuvolamenti e schiarite ma anche con presenza di locali piovoschi e temporali, specialmente sulle regioni centro-meridionali. L'insorgenza di venti di tramontana farà affluire aria più fredda per cui quanto meno le temperature notturne saranno destinate a subire una flessione. Il tempo resterà instabile anche nei giorni successivi poiché tra giovedì e venerdì una nuova perturbazione atlantica, proveniente dalle isole britanniche, si appresserà a raggiungere la nostra penisola, con una nuova ondata di maltempo che escluderà solo le zone del Piemonte più adossate alle Alpi.

Marcello Lottredi



I MUSTI SOLDI

Nei mutui sulle case
attenzione ai tassi

«MIO marito e io percepiamo due pensioni soddisfacenti, e i figli sono adulti e sistemati. Possediamo un parco titoli (di Stato e obbligazioni varie), una casa a 100 metri dal mare, un rustico pedemontano con circa 3000 metri quadrati di terreno. Abbiamo anche in corso un'assicurazione pro capite che ci dà un certo frutto nel 1993-94. Quanto detto è evidente che dall'attuale liquidazione fine lavoro non ci serve tanto una rendita da utilizzare, quanto la conservazione del piccolo capitale, in attesa della svalutazione. Ho acquistato, pertanto, un monolocale dotato di buoni servizi, in una confortevole, in una frequentata località scistica della provincia. Nel farlo, abbiamo rilevato un residuo mutuo contratto dai precedenti proprietari; ciò mi è parso vantaggioso, rispetto all'estinzione del medesimo, poiché ci consente di investire la somma non ancora pagata e di risparmiare l'irrefragabile interesse passivo. Ed ecco la domanda: il mio è stato un buon investimento? Oppure, c'era qualcosa di più conveniente? Aggiungo che intendiamo affittare alcuni mesi il nuovo alloggio, visto che la zona è molto richiesta, sia in estate che in inverno. Almeno a copertura delle spese di gestione».

La lettrice, A. M. C., Torino, si è comportata con svedutezza, se, sembra da quanto scrive, ha acquistato il monolocale recentemente, quando più si sentiva la carenza della domanda di immobili, e, quindi, ha potuto averlo a un prezzo che, superato questo periodo di parali, si rivelerà certamente un affare. Qualche dubbio potrebbe esserci per il mutuo, ritengo che la lettrice avrà fatto bene i suoi conti. Si tratta di sapere, cioè, se il rendimento della somma risparmiata (rilevando il mutuo residuo, e la detrazione fiscale degli interessi passivi, superano il valore della spesa semestrale per il mutuo. Che sarà aumentata, a causa del periodo di caro denaro che abbiamo attraversato recentemente.

A questo proposito, leggiamo quanto ci racconta un'altra lettrice, la signora F. M. (lettera firmata), Rivarolo (Torino). «Ho comprato con mio marito nella casa che abbiamo comprato circa 4 anni fa e i cui precedenti proprietari stipulato, presso una banca del Canavese, un mutuo che abbiamo, per comodità, rilevato. Questo mutuo è variabile con le oscillazioni del tasso di... E qui arrivano i guai. Perché la suddetta banca è sciolta nell'adeguare il tasso dei mutui in aumento, ma fa orecchio da mercante quando la tendenza s'inverte. In effetti, dopo la tempesta valutaria autunnale, e il normalizzarsi della situazione, abbiamo contattato il vice direttore, il quale ci ha così risposto: "lei presso di noi non ha un conto corrente, paga solo il rateo del mutuo, di non possiamo trattarla come un normale cliente. Le



consiglio di spostare il mutuo presso un altro istituto bancario, buongiorno". Vorrei sapere la sua opinione al riguardo.

Anche questo caso non posso non farmi portavoce dei lettori che lamentano il comportamento scorretto di funzionari e impiegati di banca e clienti (normali o meno che siano). Quanto ai tassi d'interesse mutui, ritengo che, sia pure entro margini ristretti di oscillazione, la banca possa fare distinzioni tra un cliente e l'altro. Non c'è dubbio che quello del credito è un settore particolarmente delicato, e per nulla ci sono vari livelli di costo denaro, ufficialmente riconosciuti. Dal «prima rata» per la clientela «primaria», per affidabilità e grandezza delle sue operazioni, al «top rate», il costo più alto per quella che non ha garanzie, oppure è sconosciuta o non interessante per la banca. È giusto che della decisione tra l'uno e l'altro sia arbitro il banchiere. Ma, tra arbitro e arbitrio c'è differenza, la stessa che passa tra libertà e licenza.

C'è banca

Ho letto nella scorsa rubrica che per i titoli di Stato (non Bot e Btl) le spese di gestione e di amministrazione non possono superare le 40 mila lire semestrali. Siccome la mia banca al momento mi trattiene 75 mila lire al semestre, è giusto chiedere un adeguamento?», chiede la lettrice R. D., di Sanremo.

Mi permetto, gentile signora, richiamarla a una maggiore attenzione nella lettura. Infatti, in quell'occasione, la rubrica riportava l'art. 4 del decreto 9 luglio 1992, relativo ai titoli depositati presso la Banca d'Italia, e per i quali le banche possono applicare spese di gestione e amministrazione che possono superare la

massima di 100 mila lire, oppure di 20 mila lire se il deposito è costituito solo da Bot e da Btels. Ma, in quel decreto c'è anche l'art. 5, il quale recita che le banche, per i titoli materiali (allositi quindi, tutti meno i Bot, ndr) e presso di loro depositati (quindi, non depositati presso la Banca d'Italia), possono richiedere diritti di custodia... che comprendono anche le eventuali spese di cui al precedente art. 4 (cioè, spese di gestione e di amministrazione, ndr) e che non possono superare la misura massima di L. 150.000 a semestre.

Come vede, signora, la somma che le trattiene la banca rientra largamente nella misura massima legale.

Mario Salvatorelli

Quasi un giallo su chi dovrà suddividere i cittadini per fasce di reddito
E venne il giorno dei ticket

Da oggi in farmacia la salute è più cara

Dopo il caso dei bollini e dell'autocertificazione, oggi, per Sanità, è il giorno delle verità. E subito la vigilia (soprattutto per chi dovrà certificare i redditi) si è tinta di giallo. Esclusa dal neo ministro Raffaele Costa una qualsiasi forma di slittamento del provvedimento («che tuttavia ha detto - potrà - essere ritoccato e modificato») partono dal 1° marzo le nuove norme sui ticket introdotte dal decreto fiscale approvato dal governo nel novembre dello scorso anno.

Lo Stato intende controllare la spesa sanitaria attraverso un nuovo meccanismo - basato sul reddito e, soltanto, minima parte, sulle fasce di salute della persona interessata - che, di fatto, divide l'Italia in quattro categorie di contribuenti e, quindi, di aventi diritto. Come si evidenzia nella tabella, esistono: 1) cittadini esenti dal pagamento del ticket per motivi di reddito; 2) cittadini esenti perché affetti da particolari patologie; 3) cittadini soggetti al vecchio ticket (quelli che devono presentare l'autocertificazione); 4) cittadini soggetti al pagamento di una franchigia ed al contributo di 85 mila lire per l'assistenza medica di base.

La normativa, peraltro abbastanza complicata, prevede che il medico di base certifichi sulla ricetta in quale fascia contributiva si colloca il paziente. L'associazione dei medici di famiglia ha già fatto sapere che questa funziona «nei compiti della categoria. L'onere potrebbe ricadere sui farmacisti che, al momento, si sono ancora pronunciati. Insomma, un giallo».

REDDITO "SPARTACQUE"

Imponibile lordo o reddito "presunto" (redditometro).

Nucleo familiare:	1-30 MILIONI	3-50 MILIONI	5-60 MILIONI	7-70 MILIONI
	2-42 MILIONI	4-55 MILIONI	6-65 MILIONI	8-75 MILIONI

Dai criteri di partecipazione sono esclusi i famosi salverini, l'assistenza terapeutica e diversi analizzatori.

(1) Circa 3,5 milioni di persone.

(2) Circa 10 milioni di persone, sono titolari di pensione di vecchiaia con reddito impossibile fino a 16 milioni (22 con coniuge a carico).

(3) Cittadini soggetti al vecchio ticket (29,5 milioni di persone) - reddito inferiore agli scagioni previsti dalla legge (vedi tabella a fianco).

(4) Circa 14 milioni che superano i redditi previsti dalla tabella a fianco.

* 2 mila lire per antibiotici in confezione monodose e i prodotti in flaconcini; * oltre le 16 ricette la quota fissa è sempre dovuta; * in caso di antibiotici in monodose e prodotti in flaconcini, il costo della visita specialistica è di 25.400 lire per chi supera i limiti di reddito e di 15 mila lire per chi paga il ticket.

BILANCIO ITALIA NELLA RICETTA

Criteri di partecipazione alla spesa sanitaria per le varie categorie di utenti

Esenti per patologia (1)
(malattie croniche)

Esenti per reddito (2)

Chi rientra nei limiti di reddito (ticket) (3)

Chi supera i limiti di reddito (4)

Analisi e prestazioni specialistiche

Criterio generale di partecipazione alla spesa	Analisi e prestazioni specialistiche, gratuita solo in relazione alla patologia di assestazione	Prestazioni totalmente gratuite	Paga un ticket pari al 50% della tariffa di analisi o prestazioni specialistiche ****	Per ogni ricetta paga la tariffa sino all'importo di 100 mila lire e il 10% dell'eventuale somma eccedente ****
Quota fissa di 4 mila lire per ogni ricetta	Dovuta	Non dovuta	Sempre dovuta	Non dovuta
Limite massimo di partecipazione alla spesa	Dipende dal reddito per le prestazioni non coperte dalla patologia	70 mila lire (anche per più analisi o prestazioni specialistiche purché contemporanee e dello stesso medico) ****	Non previsto	Non previsto
Limite massimo di prescrizioni per ricetta	12 della stessa branca specialistica	12 della stessa branca specialistica	12 della stessa branca specialistica	12 della stessa branca specialistica

Assistenza farmaceutica

Criterio generale di partecipazione alla spesa	Gratuito solo i farmaci inerenti alla patologia	16 ricette gratuite all'anno	Paga un ticket pari al 50% del costo dei farmaci	Per ogni ricetta paga il costo dei farmaci sino all'importo di 40 mila lire e il 10% dell'eventuale somma eccedente ****
Quota fissa di 4 mila lire per ogni farmaco	Dovuta	Non dovuta fino a 16 ricette	Sempre dovuta	Non dovuta
Limite massimo di partecipazione alla spesa	Dipende dal reddito per i farmaci non correlati alla patologia	Dopo la 16 ricetta vale il limite della 50 mila lire per ricetta	50 mila lire per ricetta	Non previsto
Limite massimo di farmaci per ricetta	2***	2***	2***	2***

Assistenza medica di base

Medico di famiglia	Probabilmente sarà gratuito	Gratuito	Gratuito	85.000 annue
---------------------------	-----------------------------	----------	----------	--------------

FONTE: «Il Sole 24 Ore del lunedì»

FONTE: «Il Sole 24 Ore del lunedì»

«IO, COSTA
MINISTRO
ANTI-SPRACCO»

ROMA. Ministro Costa, ha promesso una «sanità disagi». Spariranno i bollini per i pensionati e le code per l'autocertificazione? «Sì. L'eredità di ticket e bollini viene dalla riforma sanitaria, dal decreto fiscale di... C'era l'esigenza di ridurre lo spreco, favorire la partecipazione dei cittadini per renderli più responsabili. Ma in uno Stato come il nostro, dove la burocrazia è lenta e funziona male, era impensabile coinvolgere centinaia di uffici pubblici e dieci milioni di italiani in una vita e un meccanismo infernale. Ho allo studio soluzioni alternative, che permettano di realizzare gli stessi risparmi senza incidere ancora di più il rapporto tra lo Stato e il cittadino, che già oggi non è certo di piena fiducia».

Quali? «E' presto per parlarne. Bisogna assolutamente cambiare. Alcune cose possono e devono essere corrette subito, altre richiedono un tempo maggiore per essere messe a punto. Ripeto: sul mio tavolo ci sono varie ipotesi, nessuna di queste obli-

«Mai più code per i bollini»
«Questo decreto deve essere rivisto»

Il ministro della Sanità, Costa

to cifre eccedenti...». E allora?

«Allora prendiamo una ricetta con due farmaci che costano tutto 100 mila lire. Il "povero" pagherà 4 mila lire per ciascun farmaco, più 10 mila lire di quota percentuale. Totale: 58 mila lire. Il "ricco", oltre alla franchigia di 10 mila lire, dovrà ag-

giungere il 10 per cento delle restanti 60 mila. Totale: 46 mila lire...».

E come ha potuto succedere una cosa del genere?

«Il testo originale del decreto è stato modificato in alcune parti durante la discussione in aula. Una parte è stata modificata senza tener conto dell'altra».

Insomma, è colpa del Parlamento...

«Io non so nessuno. Tanto meno Camera, le quali vogliono instaurare un rapporto continuo e costruttivo. Una cosa è certa: questa incongruenza sarà in prima ad essere cancellata».

Il decreto dice che saranno i medici a dover annotare sulla ricetta se il paziente ha il diritto di non pagare la medicina. L'associazione dei medici di famiglia si rifiuta di farlo. Dice che toccherà ai farmacisti. Chi ha ragione?

«Dobbiamo chiarire».

«Sì, riformiamo oggi».

Che cosa succederà al cittadino?

«In settimana vedrò i sindacati e troveremo una soluzione. Però li capisco, i medici. Non è un tentativo di deresponsabilizzazione: gliene diamo già troppe di responsabilità, a medici e farmacisti. La loro protesta nasconde la volontà di non farsi burocratizzare».

Ministro Costa, lei ha costruito la sua fortuna di politico sulla... «deputato ammazzasprechi».

Sua lotta ai privilegi ha fatto di lei un onorevole simpatico alla gente. Ma i tagli sulla sanità ricadono sulle tasche di tutti. Non sa perdere la «dramma-gine»?

«Sicuramente a rischio. Sono in carica da pochissimo tempo, e non ho ancora le idee chiare sugli spazi dove è possibile intervenire per tagliare i costi e per migliorare i servizi».

Qualcosa avrà... «Beh, sì. Credo che il primo intervento sarà sui farmaci. Il costo è eccessivo, il consumo è esagerato».

E che cosa intende fare? «Qualcosa va fatto. Certo, venire alla Sanità è stato come mettere le mani in un alveare...».

Guido Tiberto

I NOMI GLI AFFARI

Guarino attacca, Re Silvio è fiducioso, la lira tentenna

Buona parte dell'Italia politica, amministrativa e industriale è inquisita. Il business non c'è, tregua, né frontiere. Giovedì prossimo saranno i nomi i vertici dell'americana Lehman Brothers. Mario D'Urso accompagnerà Tom...

... chief executive, il senior advisor Schlesinger, già ministro della Difesa, e Robert Barbera, chief... della merchant bank statunitense, a fare il giro delle... chiese, dei ministeri economici e bancari. Tema dominante: la privatizzazione. Con un occhio alle privatizzazioni, anche Lazard sta rafforzando la sua presenza italiana, che ha compiuto un anno di vita. Sarà Mario Garraffo, nuovo partner e amministratore delegato, a guidare la sede centrale di Milano, affiancato dal presidente onorario Fe-

lix Rohatyn, braccio destro di Michel David-Weill.

Poiché finora gli affari italiani di Lazard passavano per Mediobanca, qualcuno, maliziosamente, parla di corruzione e possibili dissidi. Ma si sbaglia. Nella grande giostra delle aziende pubbliche da collocare sul mercato, c'è certo Enrico Cuccia accaparrarsi il cento per cento degli affari. Saggio, quindi, predisporre amici fidati con cui condividere onori, glorie e provvigioni.

Nonostante le impunture, il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino (che si è subito buttato a corpo morto in un'altra battaglia: la difesa dell'acciaio italiano) e la resistenza dei fautori delle rendite di posizione, gli stranieri gli danno per scontata la vendita di gioielli di Stato. Del resto, nem-

meno i picchetti di Napoli (i tempi sono cambiati davvero) hanno fermato l'amministratore delegato dell'Iri, Michele Tedeschi. E' deciso: i surgelati, i dolci e le conserve della Sme vanno al miglior offerente.

Così, tra riunioni di avvocati e testimonianze giudice, Raul Gardini, Sergio Cragnozzi o Carlo Tanzi dovranno trovare il tempo per far conoscere a Mario Artale le loro proposte. E lo stesso vale per Carlo Sama, leader del gruppo Ferruzzi. Il quale, benché non sfiorato da avvisi di garanzia, ha luttato da risolvere la grana di Giuseppe Garofano, fino a ieri suo stretto collaboratore, che ormai la Giustizia considera... e ricerca, come latitante. Senza contare il mal di testa per quanto va raccontando Lorenzo Fanfani, vete-

rano del manager svizzero, e nuova, imprevedibile miccia di Mani pulite.

Anche Silvio Berlusconi, il giro penitola e la pubblicità per le sue reti, sostiene di scoprire un Paese assai diverso, che lavora, che resta fiducioso. Insomma, realtà in ripresa. La prova? Una raccolta pubblicitaria superiore del 14 per cento al 1992. Parola di re Silvio.

Nonostante il malgoverno, e in barba a Moody's, in Europa l'Italia mantiene il sesto posto per tenore di vita, dopo Germania e Francia ma prima di Olanda e Gran Bretagna. Chi chiede dove saremmo gli sperperi tangenziali. Forse primi. Perché gli stranieri, cui Tangentopoli epura una sorta di fascismo mitico e misterioso, restano convinti che

gli italiani supereranno questo «pasticcio». Gli americani sono già andati oltre. Scrittore di Giulio Andreotti con un attacco mirato sulla prima pagina del New York Times, guardano con interesse alla Lega di Umberto Bossi.

L'inalterata fiducia nello Stello è confermata dall'incontro a Londra, dove i ministri del Tesoro dei sette Paesi più industrializzati del mondo avrebbero ammesso che la lira è sottovalutata. Lo ha detto Piero Barucci, aggiungendo di sperare che tale valutazione tenga a freno gli attacchi sui mercati dei cambi, dove la lira scivola ormai con regolarità. Una

lira non è solo un grattacapo per Giuliano Amato e per il governatore Carlo Azeglio Ciampi. Comincia a preoccupare seri-



Sergio Cragnozzi

mente il governo di Bonn, insidiato dalle nostre esportazioni.

Corre veloce di questi tempi la storia d'Italia, basti pensare al flirt tra PdS e Lega. Dopo il cartellino imposto da Alberto Ranieri al ministro dei Beni Culturali, ecco la tessera magnetica per i 2500 dipendenti della direzione centrale della Cgil, cui dovranno sottostare tutti, Bruno Trentin compreso. Nessun intento punitivo alla giapponese - afferma il rettore generale Achille Passoni - solo esigenze di buon funzionamento e di buon esempio.

veloci anche le storie degli uomini. E' bastato un avviso

di garanzia al marito Idina Ferruzzi per far scendere in po, con parole affetto, l'arcivescovo di Ravenna Ennio Tonini. Il che equivale ad un bel dieci e lode per la devota Idina che, nella città natale, ha smesso un solo giorno di lavorare pazientemente ad un solo disegno: restituire a Raul il potere di un tempo, restaurare il figlio Ivan nel ruolo di erede.

La battaglia sulle privatizzazioni non è un tema solo nostrano. In Inghilterra, il duce di Westminster sbatte la porta in faccia ai conservatori e a John Major per via di una legge che dovrebbe consentire agli inquilini di riscattare le abitazioni del centro di Londra. Le quali, del 1600, appartengono alla sua famiglia.

L'attuale erede, Gussy Grosvenor, è chiamato anche il «duce rosso» per certe sue battaglie sociali. Rosso contro Stato, ma non contro se stesso.

Valeria Piro Barucci

persona. Sette anni dopo aver diretto un film ■ confeziona, il padrone sono me dal romanzo di Pinzani, si ■ notare con il disordine (1963), quasi una Dol- ■ vita lombarda e arrebbata, grottesca e a tratti irritante, ■ omaggi all'espressionismo e a Ingmar Bergman. ■ frattempo, di ■ sti-

IL CASO. Si può ancora far vivere la fede in un testo letterario? Scrivi, Dio è in cerca di autori Diventa libro un sorprendente concorso

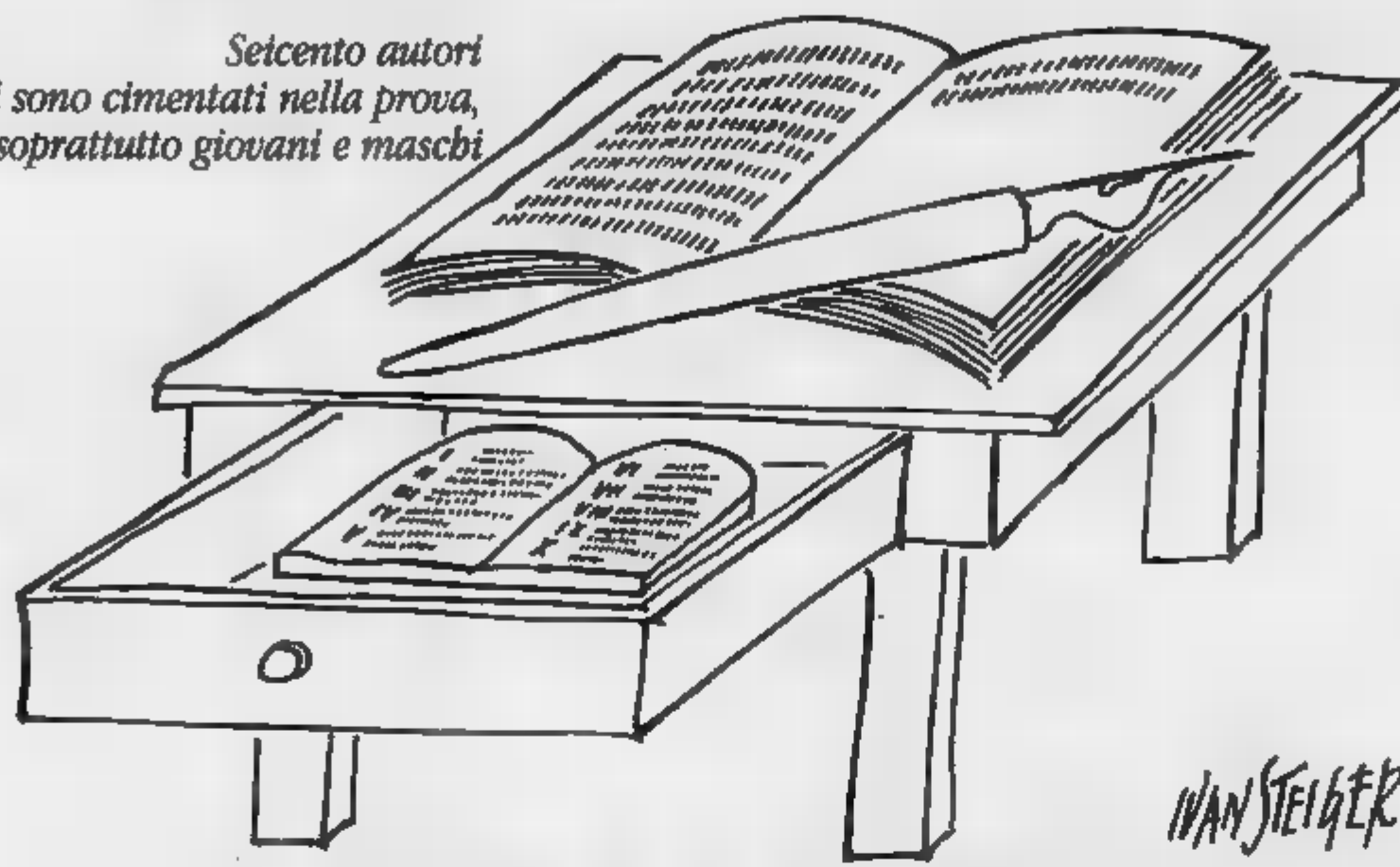
ANNO 2437. In un laboratorio dell'Università di Gerusalemme, trenta scienziati di vari Paesi stanno conducendo un esperimento segretissimo. Devono trovare, su un accumulatore di particelle, l'essenza ultima della realtà. Quando il cielo è diventato vuoto, senza più Dio, sanno che la ragione delle cose va cercata nel mondo fisico. Ma il terminale, con loro sorpresa, e dispetto, anziché un dato appare un'immagine. Ne talmente turbati che decidono di sospendere i lavori, impegnandosi al silenzio con tutti. Solo trent'anni dopo l'unico sopravvissuto dell'esperimento mostrerà quell'immagine al pubblico, in una trasmissione televisiva. E qualcuno, fra i tre miliardi in ascolto, la riconoscerà. E' un giovane italiano, archivista di videoteca, un sagro Francesco II, vescovo clandestino di Roma. Quella figura, che tutti gli altri hanno dimenticato, lui la ricorda bene. «Milioni di cristiani l'avevano un tempo vista ed adorata su un sudario, conservato nell'antica città di Torino». E' il volto di Cristo, riemerso dopo quattro secoli in un mondo che ne è da tempo perduto anche il ricordo cristiano.

L'esperimento è il racconto di un giovane milanese, Marco Beccaria, di 25 anni, uno fra i seicento che hanno partecipato al concorso «Racconta il tuo Dio», indetto dall'Avvenire: dà subito la misura del suo interesse. Il giornale cattolico aveva promosso l'iniziativa partendo da una analisi sulla nuova narrativa italiana degli Anni Ottanta, lamentando che fossero scomparsi i richiami al senso religioso. «E' ancora possibile, per la letteratura, tenere le tensioni della fede?».

Il problema forse non era posto nei termini giusti, il senso religioso è valore molto lato, che si può trovare anche dove meno lo si cerca. Ed è presente con sicurezza in alcuni fra i migliori autori delle nuove generazioni: basti pensare a Doni, a Erri De Luca. Ma quella domanda, con i suoi margini di errore, e forse di provocazione, ha portato imprevedibili frutti. Hanno risposto in tanti, soprattutto giovani, soprattutto maschi, dalle zone industrializzate del Nord, a smentire tanti pregiudizi sul loro rispo, mediamente, colti, di discrete letture, e altri pregiudizi.

Una giuria nominata dal giornale, da gente del milieu letterario, da Isabella Rossi Fedrigotti a Pontiggia, da Bonura a Parazzoli, a Brevini, a Crovi, ha selezionato i venti testi ritenuti più interessanti, per un volume che uscirà fra pochi giorni da Mondadori, con note di Fulvio Panzeri. Alcuni si segnalano per la qualità letteraria, altri per la scelta del tema, tutti per il loro valore di testimonianza; e, soprattutto, di spila.

Seicento autori
si sono cimentati nella prova,
soprattutto giovani e maschi



Qual è il Dio che emerge da questi scritti? L'immagine non è omogenea, anche perché sottoposta al gioco della fantasia: ma già indicano vedere come hanno reagito le varie fasce di età.

L'autore più anziano, Gian Franco Grechi, 60 anni, conservatore del Centro Stendhal a Milano, racconta la storia di una vocazione religiosa in un ragazzo che alle origini si era distinto per un gesto di intolleranza anticlericale. L'autore più giovane, Alfredo Caravita, diciottenne di Lugo, trova il nome di Dio su un computer. La manifestazione è divisa in una scritta che appare sul video, dove un ragazzo, pirata dell'elettronica, sta cercando di entrare in banca dati. «Lo spazio riservato all'ora di creazione del file era stato lasciato stranamente in bianco, mentre la "Spazio occupato" in termini di memoria" riportava ancor più inespugnabile "zero". Per quel che riguarda il nome e l'estensione del file, erano "Dio.EKE"».

Fra il sermone dell'anticlericale divenuto prete e il file del giovane pirata si muovono tutti gli altri. Ma sono più vicini al linguaggio del file che a quello del sermone. Il lodigiano Paolo Daccò, 21 anni, trova una traccia del divino in un telegramma accartocciato sulla spiaggia di un club per happy few. «Vaghiamo verso il mare, inevitabile stop - uomo - polvere e polvere ritornerà stop - mondo va autodistruggersi in silenzio stop - fuggire realtà per tro-

vare superiore dicasi Dio stop». Il milanese Franco Forte, 30 anni, costruisce una metafora dove il cielo è la lampada della casa, accesa dal padre e la cantina buia è precipitata il figlio. «Dio è lassù, in cima alle scale, mi sono in silenzio, pronto a far l'interuttore della luce mio primo accenno di movimento». Il seicento, in alcuni questi autori, viene visto al contrario, attraverso la disincarnazione, per avvicinare all'uomo. Il bolognese Claudio Soldani, quarantaduenne, in scena il mondo di borgata,

Le metafore narrative
del mistero religioso:
telegramma, computer,
medaglione, moribondi

un ragazzo che si ubriaca e affronta il crocifisso, notte, nella chiesa trovata aperta. La filosofa salernitana Matilde Tortora, quarantatreenne, parla con la voce di una giovane drogata, estratta e respinta da una immagine della Madonna. Il linguaggio è quello dello sballo: «Questo fuoco quieto, che mette da me pelle vane, mi rimette in sesto, mi puntella, mi fa stare in piedi. Tutti dicono che invece questo fuoco mi butta giù, mi atterrerà. Invece non è così...».

Presente in molti il Dio che dalla sofferenza, e so-

prattutto dalla premonizione della morte. La scopre il poeta Paolo Ruffilli, uno fra i rari autori già noti del gruppo, guardandosi nello specchio. La meta è fuoco il fotografo abruzzese Giovanni Matarazzo, con condannato dal cancro. La riprende lo studente catanese Sergio Greco, con paralitico in carrozzella che tenta il suicidio. La drammaturga ventiseienne sociologa napoletana Vincenzo Lazzara, con un musicista rock che si scopre sieropositivo. L'Alida è stato uno dei temi ricorrenti, fra i testi che hanno partecipato al corso.

Il più forte è quello di Gianni Martino, quarantaduenne di Anagni (Salerio) che riporta il «diario di Eric, morto il 25 febbraio 1991», presentandolo come un documento. «Evidentemente Dio non abita nei corpi sani - scrive il giovane prossimo alla fine, mentre gli arrivano notizie della guerra del Golfo - e io penso che quelli che si stanno massacrando sono molto sani e che se avessero la debolezza e la mia pietà vedrebbero Dio in ogni volto umano».

Poi c'è un Dio tangenziale, nascosto, che corre nelle pieghe del racconto, dove l'autore è più attento alla resa letteraria. Mario Gagliano, ventiseienne di Errolano, si immedesima in un traduttore dall'ebraico, che descrive una Cronaca dell'undicesimo secolo, su una visita al tempio della Verità, nell'Alto Egitto. «Ed è dove sei, verità? - si chiede - Nel mondo di sopra o in quello di sotto, in

quale mai lato del mondo ti tro-
vi? Il trono? Dove cercare il tuo volto?».

Monica Mondo, trentenne di Torino, il non lo fa mai. Crea una storia piena di mistero, dove si intersecano tanti piani temporali, intorno a un emedegione Marengo, risalente alle guerre napoleoniche, passa mano in mano, e unisce diversi destini, per un secolo a mezzo. Il protagonista del racconto regalerà il medaglione sua ragazza, colpita da un male incurabile. «Come il soldato francese nelle campagne nebbiose di Alessandria, l'Isra andava incontro a qualcuno, nemico, chissà. E non poteva, doveva, mai, voltarsi indietro».

Sono questi i pezzi sicuramente più riusciti, dove l'appello al religioso, meno esteriormente denunciato, è più a fondo, nelle scaglie segrete dell'esistenza. C'è un racconto, l'ultimo della serie, che ci tocca per altre ragioni. L'autore si chiama Vigar Ziti, 40 anni, nato a Druazzo, oggi stabilito in Italia. Il suo personaggio (autobiografico?) è ebanese che è stato incarcerato durante il regime comunista, ha lavorato in miniera, ha subito violenze di ogni genere, ha visto morire tanti suoi compagni; ed è infine riuscito a raggiungere il nostro Paese. È un giornalista che si è interessato al suo caso.

L'italiano si può permettere di dichiararsi agnostico. Lui no. Nella terribile condizione in cui è vissuto, spiega, «chi resisteva non sveniva, segretamente ringraziava e pregava Dio così sapeva fare...». Nel primo Paese ateo del mondo.

Giorgio Calcagno

PAROLAIO

A CLASSE Tutti colti. Tutti imbottiti di buone letture. Giuliano Amato dipinge i politici come dei semianalfabeti? Il ceto politico fa quadrato. Ne spinge le accuse. Sloggia erudite citazioni. Fa mostra di Cultura. Roberto Formigoni si atteggia a Benedetto Croce rovesciato: «La vana estetica è intrinsecamente collegata all'». Ombretta Fumagalli Cerulli si cimenta impavida con l'«Unheimlich», il «perturbante», una delle categorie più enigmatiche del pensiero di Sigmund Freud. Ferdinando Facchiano confessa che sul suo comodino troneggiano il «Satyricon» e le opere di Tacito. Achille Occhetto rievaleggia con Dahrendorf. Claudio Martelli civetta con Pablo Neruda: «Confesso che ho vissuto». Come inizia il suo commento Antonio Landolfi sull'Avanti? «Come Giuditta brandiva la testa mozzata di Oloferne...».

EFFETTO BOOMERANG. Aveva tuonato contro gli scrittori italiani. Ora Giampaolo Ruggeri deve incassare il colpo di Edmondo Araldi, editor di Longanesi, che in un'intervista a Tullio Accenna al «romanzo stentato» nostra narrativa: «Lo sono anche quelli di Ruggeri, uno che non esiste».

RIVELATE. Breve sintesi di alcuni scoop storici che hanno animato la settimana appena trascorsa. Grazie ai ricordi dell'economista Giuseppe Palladino si scopre che (forse) Italo Balbo fu ucciso perché organizzava un'ipotesi contro Mussolini. Il filosofo Gennaro Sasso rivela che (forse) Giovanni Gentile fu ucciso nel 1944 ordine dei servizi segreti inglesi. Una studiosa, Maria Burani, asserisce che (forse) Dante Alighieri qualche intellettuale a far credere che fosse l'innocente Celestino V «colui che fece per viltade il gran rifiuto». L'ex capo del Kgb Vladimir Kriuchkov avanza l'ipotesi che (forse) Gorbaciov era al soldo della Cia. E Claudio Magris scopre (è certo, c'è il documento) che nel 1907 Benito Mussolini era un maestro elementare svogliato e lazzarone.

LA VENDETTA DEI SORE. Esce presso il Mulino l'edizione di un libro di Harvey Goldman su Max Weber. Il volume è corredato da un'ampia e minuziosa bibliografia delle opere che in tutto il mondo hanno affrontato l'argomento Weber. L'unico

nome citato è autore italiano è quello di Amintore Fanfani.

LE CENERI DI LUCHINO. In un'intervista all'«Europeo» il regista Dino Risì concede amaro considerazioni su Luchino Visconti, regista, dice, «adattato oltre i suoi meriti. In parecchi film mi sembra soltanto un buon arredatore».

AL POTERE. La nostra generazione ha cominciato con Lucio Battisti. Era l'unico elemento di trasgressione alle indicazioni della sinistra extraparlamentare, scrive Lidia Ravera, coautrice di «Parci con le ali». Rilancio di Marcello Baraghini, l'editore dei libri a mille lire: «Mi piacciono tutte le canzoni di Battisti perché rappresentano la trasgressione alla cultura musicale della sinistra rivoluzionaria: ci-
da, violenta, truculenta. Era il '68: squadrac-
di sprangato-
ri rossi davano la caccia ai nemici del popolo che si trastullavano in gran segreto con acqua ossatura, acqua chiara del deserto» Battisti. Il Verde Gianni Martelli, «politically correct», si inebriava invece con «Azzurro» di Celentano: «la canzone del movimento antimacchia».

MONADI. Il dirigente del pds Aldo Tortorella in una chilometrica intervista all'«Unità» in cui spiega la sua folgorazione per il «comunismo della diffidenza». «Vorremmo sottoporre noi ad una rapporto col mondo».

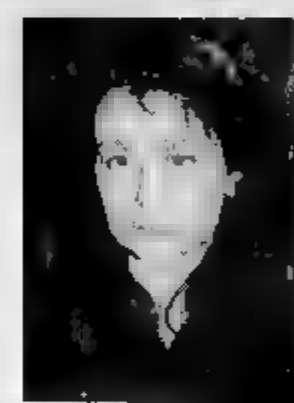
RICORDI D'EGOTISMO. E poi dicono che. Certo, lo scrittore-ballerino che dichiara di esser «riuscito a scrivere l'opera più importante della letteratura italiana dopo la Divina Commedia» raggiunge vette ineguagliabili di narcisismo. Ma non gli emulatori. Anzi, le emulatrici. Lalla Romano non esita a lodare un giudizio di Giorgio Zampa in questi termini: «Una censione di rara intensità e rigore critico. Per ricordare la piccola grande italiana russa

Cecilia Kin, sull'«Unità» scrittrice Gina Lagorio sottolinea come Cecilia amasse parlare «di un mio personaggio nella cui "filosofia" si riconosceva. Su Epoca la regista Francesca Archibugi allude a innumerevoli complotti contro il suo ultimo film: «Forse c'è davvero chi ha paura del Grande cocomero, anche se capisco perché».

Flavio Bazzani



Lucio Battisti



Francesca Archibugi

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ 1 MARZO 1993

Apocalisse, vertigine e amor patrio

La situazione

OcB, ecco venuti in mente i veri «puz-
zoni», quelli che hanno mandato in rovina il Paese, altro che il «furbo» pensionato che si tra i cassonetti per recuperare la foglia d'insalata. Scoperta la foglia di Montecitorio da cui irradiava il puzzone in tutta Italia, assistiamo alla miserabile commedia dello scaricabarile di questi farabutti che insistono colpevoli in quella siciliana, combattendo il potere che minacciava la loro dorso di martiri romani.

Alla faccia della democrazia, dove i colpevoli continuano a rimanere ai loro posti (con relativi emolumenti) e i nuovi arrivati (vedi Lega Nord) di subentrare in «qualche» poltrona di ripetizione della sceneggiata. Le sono pericolose, meglio i fatti, le parole che nessuno compra e risolve l'economia, se non si lavora nuovamente per produrre ricchezza.

Giorgio Montanari, Torino

Egregio signor Buono, mi chiedo come dubitare del fatto che

gli ultimi 30 anni siano stati un regime socialista-leninista durante il quale la democrazia cristiana e gli altri partiti di sinistra hanno fatto il bello e il tempo l'Italia con l'appoggio della Chiesa. E l'appoggio della Chiesa, alta che basta, è stato fondamentale, per cui quello stesso processo di contestazione iniziato dalla Chiesa contro il comunismo sovietico in Polonia, qui in Italia raggiunge, paradossalmente, molto chiaramente, l'effetto boomerang per la stessa Chiesa.

A sostegno di questo giudizio vorrei portare solo un esempio, e il cosiddetto «equo canone» e sotto la parola «equo». Infatti, ai nostri socialisti, come il prof. Amato che, dopo aver riempito le tasche dei suoi studenti di diritto con teorie «socialiste», riscopre A. Smith e il libero mercato e apparso in una esultante pagina del vostro giornale, denuncia l'errore delle «incrinature» sul «occupazione dei mezzi» produzione, a tali socialisti chiedono «ci fosse di «equo» in tale legge chiaramente anticostituzionale e antilibertaria, se non il demagogico intervento nostra partitocrazia

che ha impedito ai proprietari di beni immobili, e qui mi riferisco in particolare ai proprietari fondi rustici, l'uso del loro bene, per circa 30 anni, con una giustificazione di «solidarietà» sociale, veramente risibile alla luce di Tangentopoli.

E' vero, in Italia la sinistra sta finendo in una grande liberatoria risa o sghignazzata. Ma qualcuno, e sono stati in pochi, da ricordare prima una vita sacrifici e di pane di cui insieme alla democrazia cristiana e alla nostra sempre machiavellica Chiesa è stata responsabile.

Un lettore che preferisce non firmare, Torino

Ogni tanto (chiedo scusa) derogo alla norma di non pubblicare testi anonimi perché il loro intrico è tanto fitto da poter essere scelti a documentare la confusione del nostro tempo. Ma anche i testi firmati cedono alle tentazioni apocalittiche. Rappresentano indubbiamente la situazione in cui viviamo, ovvero la difficoltà che sovrasta la nostra decisione e azione. Non è ve-

ro che tutti restino al loro posto, il turn over è addirittura vertiginoso, ma non sappiamo dove si assenterà. E tutti hanno diritto a far previsioni. (o.d.b.)

C'è l'esercito

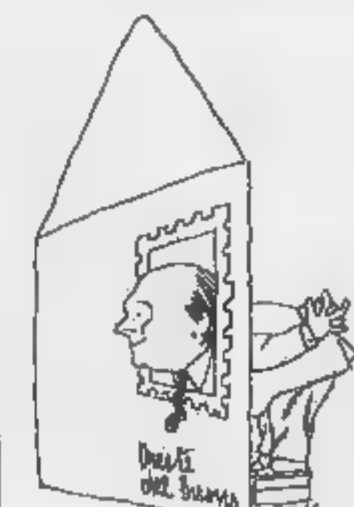
Egr. Sig. del Buono, tutti i commentatori politici e gli editorialisti si chiedono cosa fare per uscire dall'attuale situazione, che i partiti stremati dalla diuturna lotta caratterizzata dalla ingovernabilità e la gravissima complicazione del fenomeno tangenti che coinvolge tutti i partiti, con la sola eccezione di chi ha rivestito cariche pubbliche.

C'è chi chiede l'incriminazione di coloro che hanno governato dal 1970 a oggi (escluso il governo Amato): soluzione radicale. Ma c'è chi esprime preoccupazione per i pericoli che il corso, vista la dimensione delle malversazioni, colpo gran parte dei politici sulla breccia venisse delegittimata. E allora si suggeriscono ritorsioni con vari dosaggi pene o delle sanzioni. Per un passaggio di po-

ter legittimo ci potrebbe essere la Lega dopo un'altra tornata elettorale. Ma i vecchi partiti cercano precipitosamente di rifarsi il trucco. Impresa che può anche riuscire.

E' auspicabile, mi sembra, che si sviluppino anche il movimento trasversale, che stenta a decollare, che potrebbe riprendere le fila dei nostri padri per una rigenerazione e una riunificazione morale dell'Italia. Intanto si cerca di varare la riforma elettorale in senso maggioritario, con la quale rian- dare alle elezioni. Ma con tale misura, se si potrà risolvere il problema della governabilità, probabilmente non si potranno eliminare i corrotti analfabeti nei partiti tradizionali, sia pur con rinnovato maquillage. Di qui l'opposizione delle frange estreme dello schieramento politico alle quali dovrebbe essere almeno data la possibilità di appartenimento (non necessariamente tra loro) alla francese.

E' anche per questi problemi che Rocco Buttiglione afferma che le riforme servono a poco se non si riscoprono i valori ideali e morali. Anche il presidente Scalfaro ha invocato da Venezia il senso dello Stato e la dedi-



che dovremmo avere. Se bastasse dirlo avremmo già risolto il problema. Ecco, invece, in tutta la sua dimensione il problema «uomo» e l'esigenza della sua formazione, che non può essere immediata né tanto autoconsequa. Può aiutare un po' l'imitazione, ma, evidentemente, ci vogliono i modelli buoni.

Per quanto io ne sappia, una volta ci si basava su tre livelli. La famiglia, che non funziona. La scuola, che anche prescindendo da questioni tecniche e di programma, non è all'altezza

za del compito; capita addirittura che essa diventi maestra di sciopero e di disgregazione. Ultimo anello: le forze armate, scuola di dedizione, di carattere, di civismo che, anche se ridotta a poca cosa per la sindacalizzazione dei Quadri operata dalla legge 382/78, funziona sempre meglio di altri organismi e potrà riportare più facilmente i livelli educativi del passato anche con ferma dimenzza. Professionisti a parte. Perché non cominciare da lì? Grazie.

gentile generale, ho pubblicato integralmente la proposta anche se prevedo che verrà accolta tutti allo stesso modo. D'altra parte, all'esercito si doveva ben pensare prima o poi. L'amor patrio non può nascondersi andiamo somigliando sempre più a qualche repubblica dell'America del Sud, e si tratta di considerare le conseguenze che si possono tirare da una somiglianza del genere. Naturalmente, sinché si in tempo... (o.d.b.)

«Pittura e realtà» nell'Italia Anni 30 e 40 Da Carrà a Carlo Levi i colori dell'impegno

FERRARA PITTURA e realtà, fino al 30 maggio, un forte impegno culturale e organizzativo che vede abbinare la città di Ferrara e di Cento, è ambizioso e originale tentativo di Andrea Buzzoni, Fabrizio D'Amico e Flaminio Gualdani. Si tratta di rivivere una chiave storico-critica dell'oggi, in mezzo al polverone della caduta e prelievo delle ideologie, il confronto fra arte e realtà in Italia fra gli anni 1930 e gli anni 1950: fra Novecento e l'interpretazione di Arcangeli di aspetti dell'informale in chiave di naturalismo padano; e, in parallelo, il realismo esistenziale di Milla. Anche la struttura fisica dell'opera mi sembra rifletta la centralità della figura di Arcangeli come storico e critico.

Il Palazzo Diamanti a Ferrara ospita le premesse ottocentesche e i paralleli novecenteschi dei grandi maestri stranieri e i confronti generazionali fino al Realismo impegnato e sociale intorno al 1950. A Cento, Galleria d'Arte Moderna nel Palazzo Conservatore, uno dei rari capolavori del pieno Realismo di Carlo Levi, Vico a Roma del 1952, della Presidenza della Repubblica, di congiunzione di separazione nella classicità courbetiana, introduce il discorso del corpo a corpo tra forme, espressione, vitalità e gosse reali dell'uomo e della natura; da Morlotti, Francese, Mandelli fino a Romagnoni e Moreni.



A Ferrara e a Cento una rassegna sotto il segno di Arcangeli

Anche la scelta dei «grandi» punti di riferimento fra i 900 (Corot, Courbet, Cézanne, Gogh, Permeke, Picasso, Giacometti, Pautrier, Sutherland, Bacon) è intelligentemente e forse troppo sottilmente legata alla parzialità della dichiarazione delle due o tre generazioni di artisti impegnati nel dibattito con la realtà e dei critici che in quel dibattito li accompagnano - senza eguagliarli - altri tempi. Tale scelta appare semmai un poco velleitaria, con qualche squilibrio significativo e di qualità.

Il complesso il discorso, originale e adeguato su vecchie contrapposizioni fra la «reazione» novecentista e i gruppi giovanili degli anni 1930, di porre a confronto l'assalto espressivo al

realtà da parte di questi gruppi e della loro eredità dopo la Liberazione e la fissa mediana a tarda di Carrà, di Morandi e di Sironi, di Pisis, di Tosi, di Rosai, di Sironi.

Il discorso, fondato con qualche buona ragione sul fondo naturalistico, di ascendenza cézanniana o «padana», distingue talora questi maestri dalla vocazione metafisica e retorica plastica di Novecento, bene, anche per la ottima qualità delle scelte, nella prima sala dedicata soprattutto a Carrà, de Pisis e Morandi. Le cose vanno meglio quando, in occasione cronologica che travalica anche il 1945, loro opere talora minori, talora stanche (salvo le intangibili eccezioni di Morandi e di Pisis), sono poste a diretto confronto con i giovani della scuola romana e di «Corrente».

L'impatto vero della mostra Ferrara emerge nelle sale maggiori: quella che confronta la violenza espressiva dell'Eden di Bignardi con lo stupendo temperamento cromatico, troncato nell'inverno russo, di Badodi, sul versante milanese, e quella romana che capolavoro di Mafai come La comparsa, di giovane Guttuso di Cento nello studio e i divini, ma altrettanto inaspettati, spessori di realtà di Ziveri e Fausto Piromalli. Altro, forse, quello di un impegno oggi tristemente impensabile che si permette di travalicare e persino di spregiare il discorso della forma pittorica, viene proposto dal Realismo finale di Pizzinato, Susi, Mucchi, Zingales, questo

versante, della forma pittorica, espressione alta, commossa, spesso emozionante di dibattito diretto la materia anche intima della realtà (realtà estrema ma intricata della natura, interiore, psicologica, inconscia, dell'uomo), assai più compatta risulta la sezione «arcangeliana» di Cento. Che proprio per questo in luce i valori maggiori: Morlotti, Francese, Mandelli, Romagnoni, Moreni, E. Ottimo regioni, ben argomentate da Gualdani (con qualche sottinteso polemico) presentando la mostra alla vernice, la triade torinese degli Anni 50, Ruggieri - con tre splendidi pezzi - Saroni e Soffiantino.

Grande coraggioso pregio della mostra, intrinsecamente legato al suo tema, è la sezione grafica di Cento quasi 100 disegni.

Marco Rosci

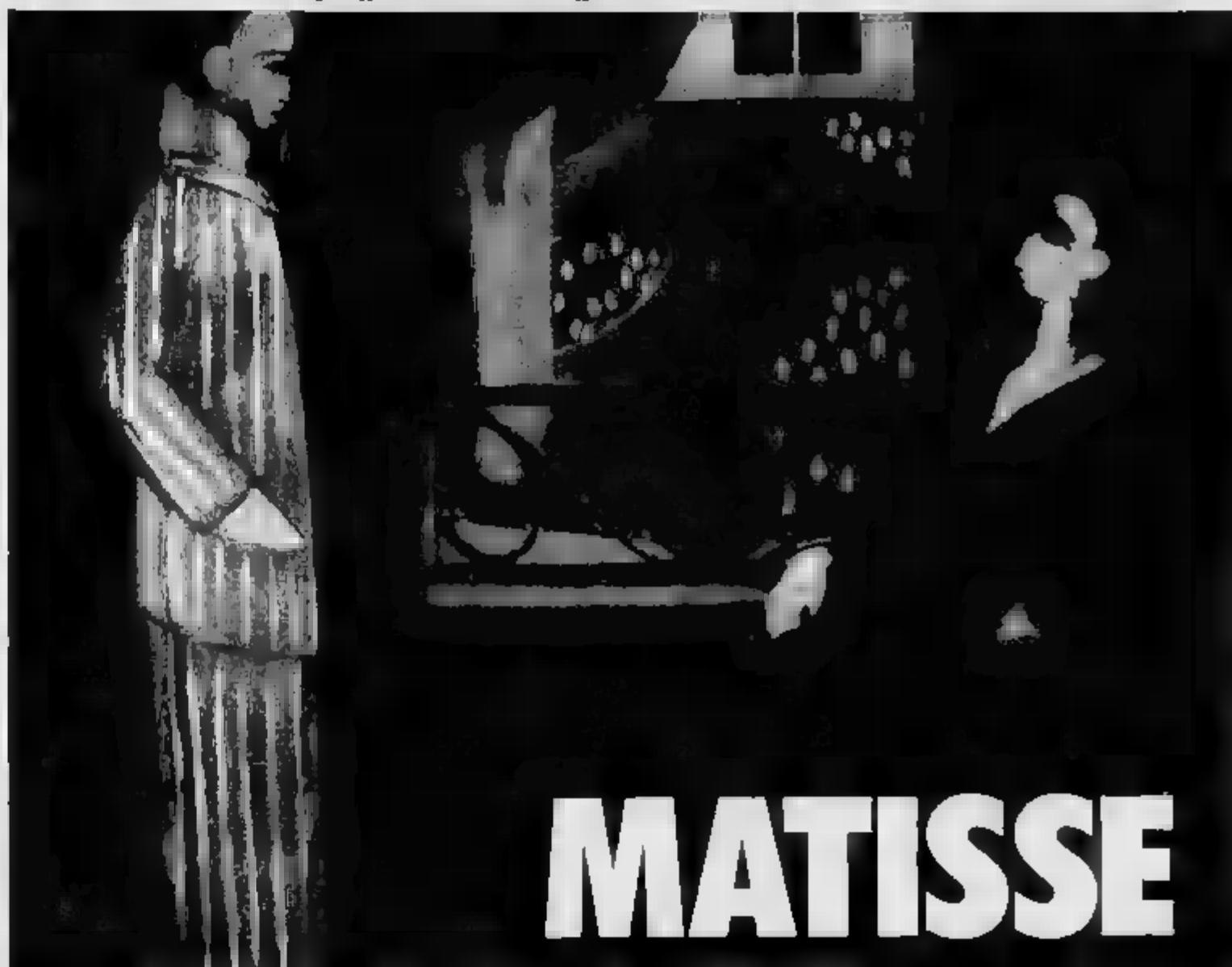
La comparsa, di giovane Guttuso di Cento nello studio e i divini, ma altrettanto inaspettati, spessori di realtà di Ziveri e Fausto Piromalli. Altro, forse, quello di un impegno oggi tristemente impensabile che si permette di travalicare e persino di spregiare il discorso della forma pittorica, viene proposto dal Realismo finale di Pizzinato, Susi, Mucchi, Zingales, questo

versante, della forma pittorica, espressione alta, commossa, spesso emozionante di dibattito diretto la materia anche intima della realtà (realtà estrema ma intricata della natura, interiore, psicologica, inconscia, dell'uomo), assai più compatta risulta la sezione «arcangeliana» di Cento. Che proprio per questo in luce i valori maggiori: Morlotti, Francese, Mandelli, Romagnoni, Moreni, E. Ottimo regioni, ben argomentate da Gualdani (con qualche sottinteso polemico) presentando la mostra alla vernice, la triade torinese degli Anni 50, Ruggieri - con tre splendidi pezzi - Saroni e Soffiantino.

Grande coraggioso pregio della mostra, intrinsecamente legato al suo tema, è la sezione grafica di Cento quasi 100 disegni.

Marco Rosci

Code a Parigi per 140 capolavori, tra cui la «Danza»



MATISSE nel blu dipinto di rosa

MINACCIATA sequestro il giorno dell'inaugurazione, la mostra «Henri Matisse, 1904-1917» del Centre Georges Pompidou ha ugualmente aperto la porta al pubblico venerdì nell'assoluta incertezza di quel che da un'ora all'altra sarebbe potuto accadere. E la spada di Damocle del ritiro di 25 delle tele esposte, oltre che delle mille copie, catalogo pubblicato dal museo, pesa tuttora. Solo oggi si sa che il tribunale renderà esecutiva la minaccia, ovvero per legge Irina Scukin ha ragione o torto. Figlia esule del grande collezionista russo Sergei Shukin, Irina vuole la restituzione delle tele di Matisse che furono suo padre e che Lenin nel '18 nazionalizzò. Previo indennizzo previsto dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, la signora Scukin - che ha 77 anni ed è cittadina francese - afferma che «otterrà soddisfazione» farà volentieri di quanto riconosce il suo padre alla città di Mosca. Per sferrare la manovra, ha approfittato del prestito delle 25 tele accordato al Centre Pompidou dai musei russi dell'Ermitage e Puskin. Se ora il tribunale lo dà ragione, saranno guai grossi per il parigino ed in più si creerà un precedente pericoloso, che metterebbe seriamente in forse qualunque futuro prestito all'estero di opere conservate al Puskin e all'Ermitage. Irina è intanto sapere che può transigere sul ritiro dei quadri: mostra, ma non su quello del catalogo.



«Conversazione» di Matisse, qui a fianco in un ritratto di Chéroux

Oggi il tribunale decide per le tele di proprietà Scukin: la figlia le rivuole

spettando il legittimo proprietario il diritto di autorizzare o meno la riproduzione. Un ginepro. In un'atmosfera tesa, i visitatori afflitti ieri in numero impressionante, complice la giornata di sole domenicale, dalle 2 alle 4, coda, nel timore del paventato sequestro.

In confronto alla retrospettiva dedicata a Matisse in autunno di New York, il Centre Pompidou ha scelto di differenziarsi centrando l'attenzione su un periodo limitato della vita dell'artista, 1904-1917. Dal Fauvismo al trasferimento a Nizza, la fase più felice della sua attività. Meno opere in assoluto - 140, di cui una decina sculture, contro le circa 1.500 di New York - maggiore ricchezza per il periodo considerato: trentina di tele in più, provando essenzialmente dai musei russi ne sono forse

uscite per l'ultima volta. Il criterio di presentazione, definito dagli organizzatori Monod-Fontaine e Dominique Fourcade, la francese, è rigorosamente cronologico. Una dozzina di sale tutte bianche, i quadri piuttosto addossati gli uni agli altri. Quando, risolta la vicenda giudiziaria, si do disciplinare, si potrà apprezzare l'adeguatezza del criterio per un artista come Matisse che tra il 1904 e il 1917 procedette a balzi improvvisi e avanti e repentinamente indietro. L'ordine cronologico e la disposizione densa e circolare delle opere nelle varie sale mette in risalto corrispondenze ed evoluzioni, e varianti.

A vista d'occhio l'arte di Matisse è spogliata e, malgrado una semplicità sempre più grande, non ha «sentenza», scriveva

nel 1918 Guillaume Apollinaire che quindici anni prima era uno dei pochi a riconoscere la sua grandezza al di là delle catalogazioni. Con gli andirivieni si è detto, la mostra è come la prova del nove di quanto scriveva Apollinaire. Uno dei percorsi che più evidenziano la progressione è quello scandito dai ritratti della figlia Marguerite. Così, da Luce, calma e volupté della prima sala a Porte-fenêtre a Collioure del 1914 - poche linee, dominante - passando per i numerosi quadri del periodo africano intensi di colore, egualmente intensi nel disegno tra figura e sfondo - si segue la purificazione, il divenire amazione della luce. Dal Nu a Desserte rouge, due versioni della Danza alle due Capucines a La danse, dall'Intérieur aux aubergines alla Tête blanche et rose: come scriveva ancora Apollinaire, «l'opera di Matisse è paragonata all'arancia». Il frutto di luce rediposa.

Quando Henri Matisse allievo di Gustave Moreau, il maestro gli predisse: «Lei sarà l'artista che semplificherà la pittura». Lui, alla fine della vita, dandogli ragione, poté affermare: «Ho sempre cercato di far che le mie opere fossero la leggerezza e l'allegria della primaverale, che mai sopprime il lavoro costato. Una mostra da non perdere. Irina Scukin è tribunale permettendo, alla Grande Galerie - 5° piano del Centre Pompidou - fino al 21 giugno.

Giuliana Bocca

SCEGLIENDO TRA LE MANIFESTAZIONI

Lindsay Kemp balla con gli angeli Paola Agosti scatta coi cuccioli

ROMA

Il pittore coreografo

Galleria Borgognoni. «Lindsay Kemp: disegni, gouaches, dipinti» (fino al 13 marzo). La mostra, organizzata in parallelo con il nuovo spettacolo di Kemp all'Olimpico, illustra l'attività di pittore e di coreografo si è impegnato dagli Anni Cinquanta a fianco di David Hockney, fino a un terreno felice su cui sviluppare le idee per il teatro. I suoi soggetti sono spesso archetipi semplici: angeli, murini, toreri, ballerine, amanti, pagliacci.

ROMA

Obiettivo canino

Galleria La Nuova Pesa (dal 4 marzo al 4 aprile). Per chi non si accontenta degli spot sui bocconi in scatola, ecco le fotografie dedicate ai «monni canes» di Paola Agosti, ovvero «viver

da» che rispecchia in pieno le forme più varie dell'esistenza umana. Balzano agli occhi la cura, la precisione, ma soprattutto la prontezza dell'autrice a saper cogliere dalla rapidità del gesto, del movimento, dell'espressione, il saliente.

Ecco Craig-Martin

Accademia Britannica. «Michael Craig-Martin: accomodating» (fino al 15 marzo). Craig-Martin, più di altri artisti britannici, durante gli ultimi venticinque anni ha lavorato utilizzando un'ampia gamma di materiali, estendendo i suoi confini al di là della pittura e della scultura. Nell'intento di demistificare l'arte, lavora con preferenza con oggetti comuni, concentrandosi sul modo di

realtà quotidiana. Recentemente ha realizzato disegni con il computer, e queste nuove tecniche verranno presentate per la prima volta a Roma. A cura di Marina Engel.

De Pisis, pesci

Galleria d'Arte Maggiore. «Filippo De Pisis» (fino al maggio). Una mostra che comprende 37 dipinti, 1923 al 1953, possibile dalla collaborazione di alcune fra le principali raccolte private italiane. Novecento. Sono presenti importanti opere come: Pesci nel paesaggio di Pomposa, del 1928, Ritratto di Allegro, 1940, e le Rose bianche del 1950, tele che rivelano in pieno quelle vibrazioni sensoriali e emotive che sono tipiche della pittura di De Pisis. Catalogo a cura di Luigi Pasquelli, saggio di Luigi Fenga.

RIVARA

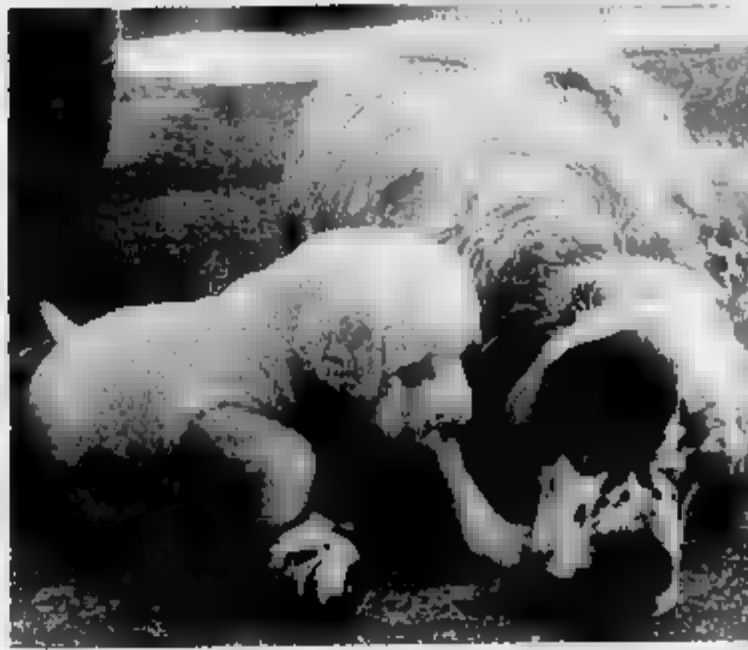
Sculture di Mondino

Castello di Rivara. «Aldo Mondino: sculture» (fino al 14 marzo). Visitare questa mostra, che comprende 20 sculture realizzate nell'arco di anni, offre il destro per re-incontrare lo spirito «ribelle», ironico, giocoso di questo felicemente attivo dagli anni Sessanta a oggi. Si possono vedere la Torre, il torrone, un tappeto di chicchi, caffè che intitolò Mecca-Mocca, o una grandissima caramella alla menta messa in un piedistallo.

NAPOLI

Mainolfi in ferro

Galleria Alfonso Artale. «Luigi Mainolfi, che piova...» (fino al 24 marzo). Rispetto alla precedente «Ritorno al mare», tenuta nel 1988 nella



stessa sede, Mainolfi ha to simboli e volumi differenti. Insieme con i materiali tradizionali usati dallo scultore, come terracotta, tufo, legno, o il bronzo, sono qui presentati per la prima volta lavori in ferro.

In breve

Roma. Galleria L'isola. «In ricordo di Giuseppe Capogrossi (1972-1992): trovare le origini» (fino al 30 aprile). Ventennale della scomparsa di Capogrossi, la rassegna tenta di

ricostruire un excursus dagli anni fra il '50 e il '58 in cui si tenne il '58 del «Origine», con Ballocco, Burri, Colla, Mannucci, Villa Doria, Perilli, Scialoja. A di M. Apa. Milano. Galleria Federica Inghilleri. «Paolo Gioli: opere recenti» (fino al 9 aprile). Gioli ha ereditato, e problematicamente, alcuni temi della ricerca artistica successive alle avanguardie, alludendo a forme della Storia dell'Arte antica e moderna. Firenze. Centro Container. «Altamira, M. Daniele, L. De Silva, A. Faggiano, A. Fiore, F. Levini, F. Vaccari» (fino al 10 maggio). Un gruppo di artisti che dagli Anni Settanta ha sviluppato una autonoma ricerca, basandola sulle idee sulla e subire la logica delle mode culturali.

Marisa Vescovo



La lunga notte del cantautore con moglie, musicisti, amici, fino alle prime ore di ieri

Ruggeri, una fuga dopo la vittoria

Scherzo feroce a De Piscopo: «Sei terzo, preparati»

IL DIARIO

Sanremo da serie B meglio voltar pagina

Al grido ingiusto «Di Pietro, Di Pietro» e «venduti, venduti», vibrato nella notte dei fiori da torme di sorcini delusi per il quinto posto di Renato Zero, si è chiuso in realtà uno dei festival più puliti, «perbene» e modesti della storia di Sanremo. Hanno vinto i migliori, a se volete i meno peggio. Primo Ruggeri, unico autore contemporaneo presente. Secondo Cristiano De André, figlio d'arte (il padre traduttore Brasseur, lui copia Brel). Terze le stupitissime Casale-Di Michele «dio che emoziona» (si pensava a uno scherzo). Non male la novità Laura Pausini che ricorda alla lontana la prima Milva, non ancora invasa (invasata) dai tedeschi. Che bellini, sul palco dei vincitori. Un'oxfordiana della buona morte. Non c'è trucco, sibri, non c'è inganno. Questo passava il convento e le giurie hanno scelto al meglio, senza pietà per i molti dietrologi accreditati. L'inghippo semmai è avvenuto prima, durante la selezione, oppure nella scelta dei brani per la compilation Sanremo '93. Secondo l'ultima gola profonda, patron Bixio, ha prenotato dieci, che a trecentomila copie vendute istime bassi, fanno 6-700 milioni di diritti. Ma sono scandali da addetti ai lavori. Per il resto, è stato un festival senza scalari, senza canzoni, senza grandi intralazzi, eleganza né scandalo, né riso né pianto. Senza notizie, personaggi. Quando la lista dei cosiddetti Vip comincia col direttore di Canale 5, Giorgio Gori detto Bolicina, e la di lui consorte Cristina Parodi, vuol dire che è venuto il momento di chiedere il visto d'immigrazione in Australia. L'imponente dibattito filosofico intorno al festival, dopo anni di studio, è approdato alla seguente convinzione: che Sanremo tutti lo criticano, ma tutti lo guardano. Nietzsche non avrebbe saputo far di meglio. Eppure il più scalcinato dei pubblicitari, i veri critici televisivi, se che il festival è più un buon investimento. Una volta era l'«Evento Telesivo dell'annata». Ora, neanche della settimana. Contano di più gli italiani sintonizzati lunedì sul processo Armanini.



che non i sedici della finale canterina. Un tempo Sanremo lo seguivano in mondovisione le Russie e le Americhe, ora Cipro e la Slovacchia. E potrebbe continuare. Ma nessuno vuole continuare. Tutti intendono voltar pagina. Così circola, a giorni alterni come le targhe, la dell'avvento messia Berlusconi. Il quale farebbe Sanremo più bello e ricco che prima. E la nota vicenda di quelli e ghibellini, coppietti e bartalliani. Il duopolio Rai-Fininvest, questo castaleico e antico regime che regge su vecchi equilibri politici e non trova confronti nell'Occidente civile, può soltanto continuare così com'è o perire. Qui funziona che la Rai detiene l'organizzazione perché la sola ad avere i mezzi tecnici adeguati a Tv Sorrisi e Canzoni tocca l'esclusiva per la stampa. Il sistema consente a tutti di campare magnificamente. Pippo Baudo che guadagna dieci volte più di qualsivoglia omologo francese o tedesco, a Gigi Vesigna guru del berlusconismo a mezzo stampa, fino al cameraman sindacalizzato della troupe inviata da Raitre Regione Sicilia (il che l'ultima sera diceva ai compagni di tavola: «Mi, simo cchiù al festivallo che a Zafferana Etna quando ci fu l'eruzione»). Senza escludere noi che veniamo qui perché «giornale ci manda», sospirando di fronte a volgarità, sapesse signora mia, e finiamo puntualmente per dare pubblicità ai più cialtroni e furbasti, da Nek a D'Agostino. Ma se poi vince il migliore e tutto si risolve in una rassegna canora di serie B, davvero: che serve?

Carlo Mantese

SANREMO DAL NOSTRO INVIATO

Teatro Ariston. Mezzanotte è passata da tre minuti. L'addetta stampa Dalla Gaberscik (figlia di Giorgio Gaber e Ombretta Colli) irrompe nel camerino, si lancia su Ruggeri, lo abbraccia ridendo «Enrico, hai vinto!». Ruggeri in squadra gli occhielli da miope e pronuncia le prime parole famose: «Ma va?». Amedeo Minghi è già andato. Raccontano che pochi minuti prima avesse pronunciato anche lui la sua frase celebre: «Se sono soltanto secondo, terzo, sul palco non ci torno». Fuori del teatro i sorcini inferociti chiedono la testa di Ruggeri. Zero s'è magicamente dissolto, per rinmaterializzarsi in un ristorante della zona.

Poco lontano, all'hotel Miramare, c'è Laura Ruggeri, 25 anni. Ha gli occhi lucidi, lotta con il trucco a prova di lacrime, si ripassa il viso. Smette nel minibar, arriva al ristorante e inizia l'inquieto.

Intanto, all'Ariston, Enrico scende in sala stampa per le interviste. Incontra la sconvolta Pausini, prima fra i giovani. Spaurita, incredula, «Enrico - balbetta - e adesso che faccio?». E Rouge, e calma dai vecchi soldati di ventura: «Ti togli il cappellino, posla la borsetta e via».

Sono le 2, il ristorante è affollato di sopravvissuti, di vincitori e di vinti. C'è Pippo che racconta lo scherzaccio subito: «Arriva uno e mi dice che so' terzo, dopo Zero e Antonacci. E di tonarmi pronto per tornare sul palco. So' asciutti pazzi...». Laura si rannicchiata in un angolo, e spia nervosa la porta. Enrico ancora non si vede, e al telefono non risponde. I ragazzi della band tentano di distrarsi, fanno battute, i musicisti di Ruggeri fanno battute buffe e ralfica, sempre, e se suonano il cederestri e compagnia di cabarettisti. Enrico, finito l'Ariston, è passato in albergo a cambiarsi, poi da «Tv Sorrisi e Canzoni» per le foto. Arriva, infine: onusto di premi, Telegattone comparsa. E i ribaldi musicisti gli danno la bala, che perzetto d'arredamento, neppure, nella bacchetta fa la sua figura. Laura lo abbraccia, piange e ride.

Squillano i cellulari, è Morandi. «Grazie, Gianni, va bene, si vediamo a Lucca con la squadra». Diavoli di cantanti, pensano solo alla loro Nazionale di calcio. Luigi Schiavone, il chitarrista, è processato sul campo. Quando Baudo, alla Rai, ha ordinato di rifare la canzone, lo schivo Schiavone era scomparso. «Che ne sapevo io?». Pace, lo ha sostituito SuperPippo battendo le mani e facendo il coro.

Entrano la Casale e la Di Michele, preannunciate odor di friggitoria: erano andate a farsi una pizza, pensavano più al Festival. Ancora abbracci. Ma la festa è tranquilla, una tavolata d'amici, spare lo di Capodanno dico Alberto Tufuri il tastierista. Solo Vittorio Cosma, l'arrangiatore, «Mistero», vendette a lungo covate, mi viene da telefonare a quel preside cattivo che a scuola mi ha bocciato volte...». Un salto in discoteca, una bottiglia di champagne da bere, un'altra da spruzzare, stile Formula 1. Il locale è pieno di gente, la Turci, Canino, i Matia Bazar. Rouge se ne sta in



Ruggeri, con Loretta Cuccarini, sorride e mostra il premio dopo la vittoria

disparte, i duri non ballano.

Alle quattro e mezzo, il palcoscenico trasporta l'allegria comitiva cingola lamentosamente per le vie ormai deserte di Sanremo. Sono una ventina, dentro, accatastati. Qualcuno invoca il letto, Ruggeri decide che la notte è ancora lunga. «Sì, signor Enrico, lei ha vinto il Festival, comandati s'adeguano gli improvvisati cortigiani. «Signor Enrico, facci quel che vuoi». Lui vuole andare a Radio Italia, che tiene studio aperto all'hotel Lelli. Fino alle 5,30 risponde alle telefonate degli ascoltatori, disette d'aria calcistica, chiacchiera con Vandelli, si collega con Franz Di Giaccio. Le truppe barcollano, Dalia Gaberscik giace su una poltrona, ma quando la radio trasmette «Mistero» si scuote e agita le braccia a ritmo: «Ormai è un riflesso condi-

zionato...». Le sei meno un quarto, Rossana Casale sta rientrando, biancovestita creatura dell'alba. Rouge l'arruola. «Ma ho fame», supplica la ragazza. «Dai, ti troviamo qualcosa a mettere sotto i denti», urla la soldataglia.

Finalmente l'albergo. «Ueh, ragazzi, l'Eurofestival lo fanno in Irlanda, io ci vado, che dite?». In macchina, naturalmente. Dopo lo scampato incidente nell'88, Rouge non vola più. Vediamo la registrazione dello spettacolo, esclama Enrico l'insolito. Le sonnecchiano. Rossana si getta su una sedia, stravolta, si toglie le scarpe. Laura prende i bicchieri. Sorride. Fuori, la promessa di un giorno nuovo.

Amedeo Minghi

Chiaro che le giurie sono truccate
Avete sentito anche voi le proteste

SANREMO. Il giorno dopo, Amedeo Minghi ha già metabolizzato la delusione. Torno sul palcoscenico dell'Ariston per il collega con Domenico In, e alle fine ripete il suo credo: «Non me ne importa nulla, il pubblico ha capito: e il vero festival si vince fra mese, quando si vedranno le classifiche dei dischi più venduti».

Certo che quella storia di contratto annunciato con l'acqua minerale... «Eh, sì, un po' m'ha danneggiato. Ci avete abboccato tutti. Ma almeno, adesso sarà evidente a tutti che non era vero. Però...».

Però? «Però è stata una manovra molto forte, contro la Rai e contro la Rai».

Vuol dire che il risultato non lo convince? «Stavolta è chiaro che le giurie truccate: s'è visto quando

hanno annunciato il nono posto, le avete sentite tutte le proteste degli spettatori in teatro».

Lei la pensa così, non potrà negare sentirsi defraudato.

«Ripeto, la mia vita non cambia, non mi interessava prima vincere, non mi dispiace adesso. Domani, per chi legge, ndr) sono a Torino, faccio il mio concerto, rivedrò le gente che mi segue e mi apprezza. E va bene così».

Riparliamo dell'acqua San Benedetto: si musicare a poesia vincitrice del concorso. Adesso che non c'è più il sospetto di quel 200 milioni promessi troppo presto, le interesserebbe?

«Non so. Non sembra facile tirare fuori dei versi da quel brano. Me lo chiedevano, si penserà». Sale sull'auto che lo porta via.

Renato Zero

La spocchia di Ruggeri mi fa schifo
C'è Fonopoli, altro che sconfitta

SANREMO. «La spocchia di Enrico Ruggeri e la finta tranquillità di Amedeo Minghi mi fanno schifo». Mezz'ora dopo la sigla finale del quarantatreesimo Festival, Renato Zero è già seduto a tavola di ristorante assediato dai sorcini, ribattezzati dall'Idolo Zerofolli per esigenze di modernità. «I giornalisti non mi hanno capito», dice, «e non ha capito il pubblico che ha ascoltato le critiche faziose di stampa. La quale mi ha incolpato sul petto l'etichetta di misificatore. Purtroppo certi cantanti, come sempre vincitori annunciati, non hanno fatto altro che recitare una parte già scritta».

L'espressione di Zero è quella di un signore ferito. «Sconfitto. C'ho che mi è fatto più male. Il comportamento di certe testate, che hanno inviato dei giornalisti a fotografare nella clinica dove è ricoverata mia madre che è molto malata. Non crederete, eppure i riusciti a fotografarla sotto l'icona della Madonna. Eh, sul Non si. Questo è scioaleggio bello e buono. Mi fanno pensare che davvero viva in un mondo di iene pronte a sbranare i moribondi».

Tra un piatto di peppardelle e l'altro volano parole «giornalisti frigidati», «demolitori della verità», «demolitori del gioco al massacro» e altro ancora. Le ferite bruciano. La coltellata morale subita da Zero, arrivato quinto con uno scarto di circa trecento voti sul primo classificato, è di quelle che si dimenticano. La chiacchierata continua.

«La per le quale sono venuto a Sanremo riguarda il progetto "Fonopoli", e ne ho parlato in una delle più belle conferenze stampa che mi sia mai capitato di tenere. Quasi nessuno ha capito l'importanza di questa mia iniziativa. Il fatto che si costruisce un palazzetto a trecento posti dove, grazie a strutture appropriate, possano lavorare ragazzi afflitti da problemi drogati è eccezionale. Sarebbe ora di dare la possibilità di emergere a dei giovani musicisti che cercano spazi per esprimersi. Non aver vinto il Festival non è importante. Mi dispiace aver vinto con "Fonopoli" che tutti hanno preso sottogamba. L'idea che ho avuto è importante e quello che ci proponiamo di fare all'interno di questo palazzetto è vincente. Peccato. In questi giorni o parli di canzonette o nessuno ti fila. C'è chi fa finta di ascoltarti, chi addirittura mi ha giurato che contribuirà con il versamento di cifre più o meno importanti: tutte chiacchierate».

A questo punto il travesti, il primo, vero tragico-



Renato Zero si è scagliato anche contro i giornalisti: «io sono un musicista». «Mi fa schifo anche la finta tranquillità di Amedeo Minghi».

sore della musica italiana, lo Ziggy Stardust «de Trastevere» ricorda lo smacco subito quando Carabinieri e Polizia gli demolirono il tendone Zerolandia. «La mia sensibilità di artista fu ammazzata. Questa volta non permetterò a nessuno di sopprimere un sogno che unirà spittacolo e impegno sociale. Un sogno che sta diventando realtà grazie all'interessamento di personaggi come il prof. Aiuti che all'interno di Fonopoli darà una mano alle persone afflitte dal virus dell'Aids, Gianni Minà, di Enrico Bonaccorti e altri».

Ecco: lo Zeropenniero o il Pensierozero si ferma. E un «Ciao Nò» termina lo sfogo. Alle 6,30 Renato Zero rientra all'Hotel Londra a bordo della limousine. La notte è finita. Il resto è inizio.

Luca Dondoli

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Fréjus 27, tel. 047.717.171): incredibile ma vero venerdì 5 marzo direttamente da Bonafini, Clark.
ARLECCHINO: 15,20 danza.
ARLECCHINO: lunedì 8 marzo Festa della Donna.
BOROTALCO DANZE (Nichelino, tel. 006.10.58): ore 21 Latinoamericano.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 19,30 danza e ritmi per tutti con Franco Orsini ed i Soul Solidi.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non solo Bogie» con Luciano Farnik e la sua Orchestra.
DI PARC: oggi ore 15,15.
NUOVA LUCCIOIA: La comicità (corso Torino 208, tel. 200.097): ore 15 l'eco del cuore con Paolone.
NUOVA TROVADERA (via Andrea Doria 9, Torino, tel. 562.0966): ore 21 serata elegante con la grande Orchestra D'Amico Comba.
PATIO + INVIDIA: tutta la sera ore 22 di soul, soul, sabato e domenica ore 15-18. Tel. 861.4841 - 874.099.
SAN GIORGIO - RAI: Piano bar - Baller La Plan's e l'Albergo. Tel. 688.2131.
WHISKY NOTTE EXTRA (via Goltz angolo corso Vittorio Emanuele, tel. 697.563): tutte le sere discoteca.

GALLERIE

CLUB (via delle 20, tel. 636.331): Agostino (corso Marconi 4, tel. 650.4109): Giorgio Guarni. Or. 15,30-18,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: G. De S. soqarelli e pastelli.
LA BUSSOLA: Chirico (l'Apocalisse - Campi) - Tasso (grafica).
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci «Quando Rapallo...».
ANCRO (p. Vittorio 10): Bertola.
MARCIOSI: Jean Arp.
PIRRA (tel. 643.363): Rassegne di pittori italiani e stranieri.

CARRIANDO

Spettacolo Avanti abbonamento a teatro stabile di Torino. «TEATRO STABILE DI TORINO» presenta da mercoledì 3 marzo L'AQUILA. In autunno Betty Ferro a produzione Teatro LBI. con MASSIMO FOSCOLO, ALBERTO SERRAVALLO, VALENTINA BELLUCCI, con LUCA ROMONCHI.
Lo spettacolo è visibile al prezzo di 16 euro. Repliche fino a domenica 7 marzo. Prezzi biglietti: da 10 a 11. - Via Roma 48 (parco Tola, lato opposto) - Tel. 64.46.82.

Il cinema non costa caro e ti offre solo per tutte le sere



Il sindaco: patti chiari
no ci rivolgeremo
qualcun altro

DAL NOSTRO INVIATO

«Ho saputo che la Rai ha commissionato un'indagine per individuare una città romantica. Così, vadano ad organizzare il Festival della Canzone a Heidelberg, capitale del romanticismo, e venga avanti Berlusconi. Il sindaco di Sanremo Raffaele Canessa, uscito a kermesse terminata, clandestinità che si era autocomposto, è che non deve chiedere, mai. «Se il direttore Raiuno Fuscagni mi vuole parlare, prenda appuntamento con la mia segretaria: io non discuto di lavoro al ristorante», aveva fatto sapere sabato. Lui e Mario Maffucci sono ormai come le sorelle Berté-Martini: si odiano e non si guardano in faccia nelle esibizioni di coppia. Ieri mattina il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, uno degli ultimi rappresentanti della categoria aburborate e gentiluomo, è finalmente riuscito a incontrare il recalcitrante Canessa. Dice che il difficoltà dei giorni sono da



Confessioni post-festival: Alba Parietti (nella foto) è stata imposta da Fuscagni. Pippo Baudo la voleva

ritornarsi superate. Il primo cittadino sanremese è mastino di razza, e non molla le presa: «Superate non direi, perché ciò che si è verificato rimane. Diciamo piuttosto che abbiamo preso degli accordi: se verranno rispettati, potremo continuare a lavorare insieme. Altrimenti, ci rivolgeremo agli altri». La fiancheggiata l'assessore al Turismo Conti, giubbetto multicolor, capelli brizzolati lunghi, che ieri ha rilasciato al quotidiano locale una spregiudicata intervista, accusando Rai di tramare con Berlusconi sul futuro del Festival.

I sospetti sono precisi: «Succede che mi portano i nomi dei presentatori. Io trovo quello di Loretta Cuccarini, sotto contratto con la Fininvest. Succede che sui biglietti d'ingresso campeggia la sponsorizzazione di Sorrisi e Canzoni, testata Fininvest. Succede che nei corridoi dell'Ariston assisto a conciliaboli - attenzioni, non convenevoli - fra potenti delle due antenne... qui c'è qualcuno che indossa una maglia ma tira la volata a un'altra squadra».

Conti, uomo temperamentoso e prudente, non fa nomi. La cro-

Comune-Rai, è guerra fredda

Canessa: vedremo se rispetteranno gli accordi

registra però la presenza a Sanremo di Giorgio Gori, direttore di Canale 5. Ieri sera, al termine di «Braccobrando Show», Gori è fidanzata (le conduttrice del tg5 Cristina Parodi) hanno pranzato alcuni alti funzionari Rai, tra cui l'assistente del vicedirettore di Raiuno Vecchione. «Guardi, noi siamo una aristocratica, che può permettersi di non avere liste di proscrizione: dialoghiamo, tutti, minimizziamo Fuscagni. L'argomento appassiona anche i telespettatori, ormai cinici e smalinziati: al talk show post-festivaliero sono arrivate telefonate di protesta per il predominio della Cuccarini sulla star Rai Parietti».

Sulla presenza di Alba e Sanremo, si scopre la verità: non è vero che l'ha voluta Pippo. «Baudo ci ha chiesto la Cuccarini, così noi abbiamo contrapposto l'esigenza di trovare uno spazio anche per Alba, vedette della nostra domenica tv, confida Fuscagni, nei giorni scorsi a Roma, impegnato, si suppone, in tutt'altra questione. È stato il trionfo, il 43° Festi-

val della Canzone, con i suoi luminosi dati d'ascolto (sabato sera, 18 milioni e 788 mila spettatori, cioè 7 su 10), con le sue giurie pulite (per la prima volta abbiamo addirittura visto i giurati in faccia), con il suo limpido risultato finale. Ma c'è un'aria di sbaraccamento da far paura. Maffucci, giunto quest'anno al decimo Festival, dice che l'anno prossimo lui non ci sarà più: «Nessuno è insostituibile. Vengano avanti energie nuove. Bizio e Ravera han fatto sapere che, se non ci sarà un chiarimento dei ruoli e delle responsabilità, non ci saranno neppure loro. Fuscagni probabilmente non sarà più il direttore di Raiuno, se Sanremo diventa improvvisamente trasparente, minacciano valigia anche i cronisti: colore non c'è più niente da raccontare».

Nella sala stampa ormai quasi deserta, all'ora in cui si fanno le pulizie, cala finalmente l'ex murato vivo Adriano Aragozzini. Lui, ormai soltanto un indiziato al processo per le tangenti al Festival di Sanremo dell'89. «Forse

l'anno prossimo qui non ci sarà più nessuno». Il suo malinconico congedo.

Domani la parola passa ai giudici. Ma il vero epitaffio questi giorni, il momento più alto del congedo, per intensità comica e drammatica, si è consumato sabato notte, all'uscita del teatro, quando abbiamo assistito alle tra il corteo dei sorcini di Zero («Venduti! Venduti!») e anche, chissà perché, «Di Pietro! (Pietro!)» e quello capeggiato dal mago di Arcelle, in preda a deliquio post-divinatorio: «E' mago! E' mago!». Persino i nazzykin sono indietreggiati, di fronte a tanta forza spazzante. Ma l'impolla del mago è caduta in terra e s'è rotta in mille pezzi, i sorcini devoti li ha dispersi la pioggia, e i giornalisti dell'Avvenire, quotidiano vescovi, «che grandissimo paraculo». Chissà cos'è ancora, in quest'Italia, il Festival di Sanremo. Chissà cos'è, l'Italia.



Arriva marzo e fa il pazzo

Inverno tardivo, ma non durerà a lungo. Verso metà settimana è previsto il ritorno al sole o quantomeno al sereno. Marzo appena iniziato non smentisce d'essere pazzo, ma è altrettanto (almeno ce lo auguriamo) che neve marzolina, dura dalla sera alla mattina. L'osservatorio meteorologico di Caselle conferma: tra un paio di giorni dovrebbe smettere di nevischiare o di piovere. Le previsioni infatti sono queste: precipitazioni, pioggia malchiosa.

■ a neve in pianura, nevicata oltre i metri di altitudine, quindi in collina e montagna. Visibilità comunque buona. Temperatura stazionaria, ossia attorno allo zero.

■ Ieri le temperature sono state le seguenti: massima 3; minima -0,2; media 1,1. Umidità, per cento. Per oggi: cielo coperto, neve e pioggia e lenta marcia del bello con lieve miglioramento della situazione a partire da questa notte.



Elezioni comunali, si riparte

Domani il seggio pds Sergio Chiamparino sarà a Roma, all'assemblea dei vertici delle grandi città convocate da Achille Occhetto. Nella dc si prolunga la campagna delle adesioni: partito, dopo l'azzerramento delle tessere, doveva concludersi ieri, proseguirà il 15 marzo. Tre giorni prima - il 12 al collegio Giuseppe - il presidente dello scudocrociato, Rosa Russo Jervolino, farà il punto sulla dc. Venerdì i socialisti riuniranno il direttivo della federa-

zione per eleggere il nuovo segretario dopo le dimissioni del vertice guidato da Franco Tigan. Sono gli appuntamenti maggiori partiti che stanno ripartendo per il voto di giugno a Palazzo Civico. Stasera alle 21, Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, Alasia, Geresio, Livorsi e Salvadori presentano il libro di Mino Lorusso: «Occhetto. Il comunismo italiano da Togliatti al pds». Giovedì si riunirà il direttivo del pds a sabato assemblea Fassino.

LA STAMPA TORINO

Lunedì 1 Marzo 1993 • 20

S'inizia in un'aula bunker il quarto processo ai «catanesi»

Capi mafiosi alla sbarra

Dopo le assoluzioni di Carnevale

A Torino, nel 1984-'86, sono stati accusati da un certo Parisi, uno della delinquenza comune catanese. Lui sosteneva: «conosciamo, ma...» la minima idea di chi fosse. Eppure questo soggetto era un rapinatore di professione, che aveva già 17 omicidi sulle spalle. Pur vivendo a Catania dalla nascita, e pur essendo diventato uomo d'onore a 27 anni, non aveva mai sentito parlare di lui. Salvo Lo Greco, uno di alcuni imputati di spicco del quarto processo ai «clan dei catanesi», l'ha già annunciato: porterà in aula anche le memorie di Antonino Calderone, grande pentito di Cosa nostra, per dimostrare l'infondatezza dell'accusa di «classe per delinquere di stampo mafioso a carico dei Cusculi».

Un fatto, la prima sezione penale della Cassazione, allora presieduta dal discusso Corrado Carnevale, annullò la condanna di 37 imputati, capi e gregari dei



Alcuni degli imputati al processo contro i «catanesi» di anni fa

per questo grave reato. Fu una revisione solo per la parte della precedente sentenza, ma ugualmente clamorosa: i Cusculi e i loro alleati calabresi avevano lo spadroneggiato con il «gug» e la paura nella Torino nera degli Anni 70, ma «potevano considerarsi un'organizzazione mafiosa».

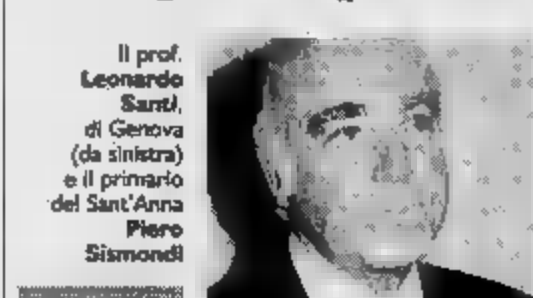
Il processo si apre stamane nell'aula B del bunker delle Vallette anche per la revisione di 13 casi di omicidio, per alcune rapine e reati minori. Dei 13 imputati del primo giudizio d'appello sono rimasti 11. E fra questi Domenico Belli, condannato all'ergastolo per il delitto del procuratore Caccia; Mario

Ursini, un esponente della 'ndrangheta che conta ancora molto nel Torinese; Giuseppe Garozzo, ultimo capo dei Cusculi; Gianni Miano e Ignazio Bonaccorsi, che aveva gestito prima di Giovanni Salei, per conto di quel Miano, l'autoparco milanese della mafia imbottito di armi, droga e documentazione sull'inchiesta del giudice Pisci. Gente tornata alla ribalta criminale recente, e questa volta nel quadro di un'alleanza fra i Cusculi (dal quale l'uomo d'onore Calderone rimarcava una siderale distanza) e la golia di Cosa Nostra, Nitto Santapaola e i Corleonesi. Garozzo, poi, è riarrestato in Germania, dove la mafia ha costruito nuove basi per i suoi killer esportazione.

Le tante gabbie dell'immensa «fredda aula» giustizia saranno semivuote: degli imputati 20 sono detenuti, ma per altre cause. Uno è latitante (Coppola). Tutti gli altri sono da anni in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Completano l'elenco quattro pentiti che in Cassazione hanno perso i benefici previsti per i mafiosi collaboratori di giustizia: il superkiller ignorato da Calderone, Salvatore Parisi; Carmelo Giuffrida e Salvatore Costanza. E, in posizione vanto differenziata, Antonino Sola, che, rinquisita la libertà, tornò a rapinare banche.

Pietro Randelli, altro pentito, da lui freddato il tavolo di un cacciatore sulle colline albesi. Dovevano spartirsi il bottino. Storia infinita, quella dei processi ai catanesi: 37 ergastoli in primo grado, ridotti di due terzi dopo il primo appello; concessione delle attenuanti generiche a uomini come Belli e Ursini in quelle sedi perché ritenuti «socialmente pericolosi». E poi l'ultima discussa sentenza di Carnevale. «Cassazione furono fra l'altro annullate le condanne di Garozzo a 30 anni e di Ursini a 28. Ora c'è un'ulteriore svolta attorno a quest'ennesimo difficile processo alla malavita».

Gli esperti replicano al perito d'un processo



Diagnosi più difficile al di sotto dei 50 anni



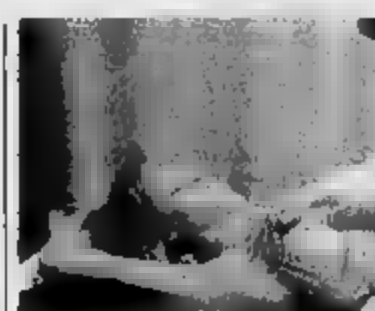
«Ma il tumore al seno si può sempre prevenire»

L'argomento è di quelli che suscitano panico o inducono alla politica dello struzzo: cancro del seno. Ma ignorare un pericolo non significa cancellarlo. Sbagliare a combatterlo. Come? Da anni ci viene ripetuto il solito ritornello: con la diagnosi precoce.

Un nuovo spunto sul problema, con un intervento che ha, in molte lettrici, un'eco di cronaca. Nel corso del processo a carico di un medico del Mauriziano, rinviato a giudizio dopo che la giornalista Giuliana Mongelli denunciò (tre mesi prima di morire) una presunta errata diagnosi, il prof. Piero Sismundi, primario al Sant'Anna, ha deposto come perito parte. E ha affermato che «la prevenzione per i tumori al seno è completamente inutile prima dei cinquant'anni».

In pratica, allo screening di massa (come quello «nostra regione viene rinviata» soltanto la popolazione femminile compresa tra i 50 e i 70 anni. Per quale motivo? Lo spiega proprio il professor Sismundi, che è anche uno dei responsabili del progetto torinese: «Oggi c'è una sola evidenza certa, su questo argomento: la riduzione di 50 per cento della mortalità per tumore della mammella con la mammografia ogni 1-2 anni nella donna tra i 50 e i 70 anni (sane o malate)».

E al di sotto dei cinquant'anni? «In buona sostanza, non siamo ancora riusciti a dimostrare se, al di sotto dei 50 anni, la mammografia sia o non sia effi-



Alle screening di massa viene «rinvitata» soltanto la popolazione femminile compresa tra i 50 e i 70 anni

ca. Mentre nella fascia d'età da screening l'evidenza del risultato è inconfutabile. Nelle donne giovani resta difficile la diagnosi precoce.

Questo non significa che non sia possibile fare prevenzione. Lo ribadisce il professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto tumori di Genova, e sottolinea: «Occorre, comunque, fare una distinzione tra screening e accertamenti diagnostici. Nel primo caso, si esamina una popolazione presunta sana nel secondo si fanno diagnosi su persone che hanno un sintomo (ad esempio un nodulo). E mentre nel primo caso non si consiglia la mammografia prima di una certa età, nel secondo, se sono dubbi che ci si possa trovare di fronte ad un tumore, l'esame è d'obbligo».

Che cosa significa scoprire precocemente un tumore, a qualsiasi età? «Cambia il decorso della malattia e si può ridurre il volume dell'intervento: quanto più piccola sarà la lesione, tanto più piccolo sarà l'intervento chirurgico».

Ma perché è così difficile ricavarne un tumore in una donna giovane? «Non è ancora ben chiaro quali siano le cause. Di certo, il tumore è più denso e il tecnico ha più difficoltà a mettere in evidenza noduli molto piccoli che potrebbero venir confusi con altre parti della mammella. E se non può fare la mammografia un'indagine approfondita, di certo non sono in grado di farlo altre tecniche, quali l'ecografia».

C'è un'altra ipotesi, ne parla il professor Marco Rosselli Del Turco, responsabile del progetto screening Firenze-Donna: «La diagnosi di un tumore al seno sotto i 50 anni potrebbe derivare da una diversità biologica del tumore stesso, in premenopausa e in postmenopausa. Il fatto che, come è stato sottolineato nel recente Consensus Meeting a Parigi, è sicuro che la prevenzione funziona al di sotto dei cinquant'anni e nell'attesa di nuovi studi si preferisce esaminare la popolazione laddove i vantaggi sono maggiori».

Parla il pm Vitari che avviò le indagini sulla tangenti story

Zampini, dieci anni fa

«Oggi nessuno si stupisce se arrestano un politico, nell'83 fu scandalo. Davanti all'ufficio di Di Pietro c'è la fila, allora era impensabile»

Dieci anni fa, il 2 marzo 1983, scoppiava a Torino lo scandalo delle tangenti: il primo, grande scandalo che affossò la «giunta rosse» subalpina e mostrò uno spaccato del sistema scoperto ora dalle inchieste di Mani Pulite. Il dott. Giorgio Vitari fu uno dei tre magistrati della Procura torinese che avviò e condusse le indagini di quella che venne poi chiamata «inchiesta Zampini» dal nome del principale imputato, Adriano Zampini.



Il dott. Giorgio Vitari

«Sì, dieci anni fa tutto era diverso. L'opinione pubblica, l'ambiente politico, e stessi, noi magistrati che ci siamo trovati per «mani quella storia». «Quella storia è lo scandalo Zampini: Giorgio Vitari, sostituto procuratore presso la procura, nel 1983, uno dei tre pm quell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Marzachi.

Dottor Vitari, che cosa è cambiato? «Le faccio un esempio. Allora nessuno di noi pensò mai di fare intercettazioni sui telefoni delle sedi dei partiti, e di perquisire le grosse imprese. C'era in un atteggiamento di rispetto: il mondo della politica era tutto sommato credibile. Oggi è diverso. Certi rapporti equivocali tra politica e imprese sono entrati nella nostra cultura. Oggi nessuno si stupisce più, alla notizia di un politico arrestato. Nel 1983 fu un vero scandalo».

Che cosa ricorda, quel giorno di marzo? «Avevamo portato in caserma a Venaria diverse persone. Tra queste c'era Adriano Zampini. Chiese lui di parlare, a mezzanotte. Sembrava doverci chissà cosa, e lo accentammo. Finimmo di verbalizzare alle cinque di mattina. Una paginetta di roba, i punti essenziali, ma di colpo tutto era cambiato».

Quali difficoltà incontrò nelle indagini? «Si interrogava per ore e ore, solo per ottenere mezza ammissione. Oggi davanti all'ufficio di Di Pietro c'è la fila di persone che vogliono raccontare. Nel 1983 era impensabile. Tutto più rarefatto: chi ammetteva, tendeva subito a circoscrivere i fatti. C'era una generale tendenza a delimitare la cosa. Un fenomeno di imposi-

ne: tutto veniva immediatamente arginato. Per noi, corsa in salita».

E poi? «Poi avvenne un fatto che ci sconvolse tutti. Eravamo nel pieno delle indagini, la del giugno Bruno Caccia, procuratore capo di Torino, il nostro capo, fu ucciso sul caso. Quel fatto tremando mi è rimasto un'inquietudine: il nostro era l'unico processo importante che la procura della Repubblica gestiva in quel momento. C'è una coincidenza, è logica, almeno cronologica, che io non ho mai sottovalutato. Le indagini puntarono immediatamente al terrorismo. Solo successivamente, con le rivelazioni dei primi pentiti, pensò alla mafia. Ma i moventi di quel delitto, le stesse motivazioni delle condanne in Cassazione, convinsero nessuno».

Poi ci fu il processo. «E tutto si complicò ulteriormente. Il clima era insopportabile: alcuni pentiti coinvolsero i magistrati del collegio giudicante in fatti di corruzione. E ci fu politica di disinformazione: Zampini, principale fonte d'eccezione, fatto passare per un millantatore, uno che vedeva tutto attraverso la lente deformante delle tangenti. All'ultima udienza saltò tutto, tutto si rifare».

E il processo d'appello? «Io rispetto quella sentenza, ma rimango fermo sulle idee che ho espresso nella mia requisitoria. Sono state assolve persone che hanno confessato. Ricordo una questione, aveva già preparato specie di comunicato che stracciò dopo la sentenza di assoluzione. E diceva: «Mi ha tutto incredibilmente...».

Brunetta Giovara

Un lettore ci scrive: «Non mi meraviglierei se la storia del Piemonte e fumetti suscitasse un vero fervore o diffondesse soprattutto nelle scuole. Nell'inquadratura fumetti, come si sa, si possono notare come caratteristiche fondamentali: l'essenzialità, la tipizzazione, la selezione, la memorizzazione: e il susseguirsi dei fotogrammi articolati in sequenze da significati a tutto il comportamento del personaggio, caratterizza incisivamente i fatti, tenendo desta l'attenzione dei lettori».

«Oggi non pochi studiosi di psicologia, sociologia, di pedagogia e quanti si occupano dell'educazione dei fanciulli non pongono più riserve - come, invece, accadeva in passato - sull'efficacia positiva e sul valore educativo dei fumetti, tranne - ovviamente - eccezioni per il genere di fumetti che potrebbe turbare l'armonico evolversi della personalità del fanciullo».

«Se lo storico classico dei fumetti, Coulton Vaggh, ha addirittura giudicato il libro fumettistico uno dei più potenti mezzi di educazione scoperti dall'umanità, una forte preferenza per i fumetti rispetto ai libri nei riguardi degli alunni della

scuola elementare viene rilevata dalla Bocconi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sabato 13 febbraio, verso le 14,45 assistevo al programma "Ambiente Italia" trasmesso su RaiTre. Le immagini riportavano alla memoria i tragici avvenimenti di 10 anni fa, ossia l'incendio del cinema Statuto. La trasmissione si occupava di quanto è stato fatto, e seguito del suddetto incidente, nel campo della prevenzione, anche alla luce della nuova normativa in materia di adeguamento di impianti elettrici. Alla 14,55, nel bel mezzo di una spiegazione dettagliata sugli infortuni causati da impianti elettrici fatiscenti e mai eseguiti, la trasmissione si interruppe per far posto alla cronaca diretta di una partita di calcio

sicuramente di cartello. «In Rai si reputa più importante occuparsi di prevenzione fornendo così un ulteriore servizio alla collettività oppure piegarsi al dio calcio? «La programmazione senz'altro rigida, ma se si inizia il collegamento pochi minuti dopo l'inizio del gioco sarebbe, di sicuro, successo nulla di grave anche perché eventualmente potevano vedere in replay».

Pasquale Giordano

Un gruppo di lettori ci scrive: «Contro lo smog le targhe al numero sono una soluzione temporanea, che potevano contribuire ad alleviare le pressioni sul centro e sulle zone più intasate».

«Senza pretendere impensabili similitudini con le più organizzate città europee, noi cittadini ci aspetteremmo da parte

Specchio dei tempi

«Una piacevole scoperta: il valore educativo dei fumetti» - «In Rai, sulla prevenzione ha vinto il calcio» - «Contro lo smog perché non rilanciare i filobus?» - «Psoriasi, malattia dei ricercatori»

dal Comune, sempre sollecito a richiederci nuovi contributi, almeno un segno di iniziativa e di esempio nell'interesse della collettività. Forse è troppo sperare in una risposta?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Sono ammalato di psoriasi, una malattia della pelle, non contagiosa ma incurabile, di origine antica quanto sconosciuta, che si presenta con vistose chiazze arrossate, seguite da abbondante desquamazione».

«Poiché tutto il corpo è tutto è possibile essere colpiti, si può facilmente comprendere a quale problematica reale e psicologica vadano incontro questi ammalati, per i loro progressivi dover abbandonare attività lavorative (che darebbero volentieri la mano ad uno psoriasico in fase attiva?), impegni sociali ed affettivi, costringendolo ad isolarsi, alcuni via di uscita».

«Mi chiedo: ma c'è veramente chi studia seriamente questa malattia? Esistono gruppi di studio che portano avanti esperimenti, confrontandosi fra di loro? E se sì, con quali risultati? Esistono banche di studio per ricercatori mirati?».

Segue la firma

In città s'alternano fiocchi e pioggia, sulle strade un pantano scivoloso

A sera scatta l'emergenza neve

Ma il piano del Comune parte a singhiozzo



La nevicata ha provocato disagi in centro e in periferia: traffico rallentato, pedoni in difficoltà

Intermittente, non copiosa di giorno, più fitta, e a tratti mista a pioggia, la neve ha dominato la domenica torinese, dando tocchi di bianco e là. La situazione è andata peggiorando dopo le 19, quando la precipitazione si è intensificata. In città i fiocchi cominciano a cadere intorno alle 23, provocando immediatamente qualche difficoltà nelle zone alte. L'intervento dei meccanici, almeno in collina, è abbastanza puntuale.

Diversa la situazione che si è presentata ai torinesi di pianura usciti la prima mattina. Uno zoccolo di 5 centimetri di neve fradicia ha fatto strage di calze e scarpe. Molto parziale l'intervento dei mezzi comunali: si sono visti solo sparuti spazzatori (volontari) e qualche spazzino.

Nel tardo pomeriggio sono comparsi anche i primi fiocchi spaiati e furgoncini spargisale. Intorno alle 21 il disagio vero era limitato alla precollina.

La precipitazione nevosa è stata più intensa in alcune zone della provincia, mentre su altre è invece caduta soprattutto pioggia. A Ceresole Reale, in Alta Valle Orco, la coltre bianca ha superato i trenta centimetri di spessore, al lago del Serrù è caduta quasi mezzo metro.

In Val Chiusella, a Punta Palù, gli impianti di risalita sono rimasti ancora chiusi.

Un fiocco di sessanta centimetri. È la prima nevicata consistente dell'anno - hanno spiegato i responsabili della società che gestisce gli impianti di risalita - Se tutto andrà bene potremo finalmente utilizzare le piste, per la prima volta in questa stagione, già a partire da mercoledì prossimo.

In Val Susa la precipitazione ha provocato rallentamenti nel traffico metropolitano, ma un consistente contributo (sino a 50 centimetri) sulle piste di tutte le stazioni. In Val Chisone ieri sera erano caduti 40 centimetri di neve, in paese. Ma gli sciatori ieri sono pochi.

Neve molto attesa anche nelle stazioni minori. A Pragelato 30 centimetri di neve, caduti sulle piste più basse. A Prali 50 centimetri, in paese. L'innalzamento varia adesso da 1 metro a 40 a 30 centimetri.

Pochi problemi sulle piste, dove è bastato il traffico normale a sciogliere la patina di neve, anche se in serata la situazione ha cominciato a farsi critica sulla Piacenza e sull'Aosta. Caldi consigli di catene a bordo per chi deve salire più alto, fosse che solo una collina. Secondo gli esperti, almeno per alcuni giorni, non ci saranno miglioramenti: a sera inoltrata nevicava ancora gran parte della regione.

Orario continuato, la mostra chiude il 7

Già 10 mila visitatori per «Arte Antica '93»

Tra gli stand l'avv. Agnelli con Zeri. Oggi un convegno a tutela dei falsi



Buon pubblico nei primi due giorni di apertura della biennale «Arte Antica '93» al Lingotto: i visitatori sono stati più di 10 mila. Tra uno Jacopo Felme il Giovane e un Canaletto, tra le ceramiche rare la marca di Savona e i bellissimi gioielli dell'Art Déco, la scelta è indubbiamente imbarazzante. Tutti i pezzi esposti sono garantiti. Ieri mattina ha visitato l'esposizione l'avvocato Giovanni Agnelli accompagnato dalla donna Marcella: a guidare l'ospite era il presidente del Comitato scientifico, il prof. Federico Zeri (nella foto, con Agnelli).

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 7 marzo (orario continuato 12-23, sabato e festivi 10-23, martedì 2 chiusura alle ore 18), con diverse manifestazioni collaterali. Oggi pomeriggio alle 15 si terrà un incontro sul «Nuovo tutela e garanzie contro il falso in arte; valutazioni tecniche e aspetti penali».

Fiamme dopo lo scontro. Nel rogo muoiono in tre

Nevicchio, pioggia e asfalto viscido sono stati di un tragico scontro frontale tre morti ieri, dopo le 16, alla periferia di Cirié. Una Nissan Primera guidata da Lorenzo Quaglietta, 24 anni, ha sbalzato per ancora da accertare ed ha centrato in pieno sulla corsia opposta un Peugeot 205 cui viaggiava Silvio Roncato, 41 anni, moglie Erichetta Sartori, entrambi anni, residenti a San Mauro Torinese in strada Cascinotto 241.

L'urto è stato violentissimo, le due vetture rimbalzate fuori strada incendiandosi immediatamente. Il Roncato e la moglie, sposati appena due anni, sono morti sul colpo. I loro corpi sono stati carbonizzati dalle fiamme che hanno divorato ogni cosa. Lorenzo Quaglietta invece è stato

ferito dalle lamiere della Nissan, ma è giunto al pronto soccorso e l'ospedale di Cirié causa delle gravissime lesioni è ustioni riportate.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Cirié, la responsabilità dell'incidente sembra doverla attribuire Quaglietta, operaio residente a Nole in via XXIV maggio 53. Il giovane procedeva in direzione di Torino ed ha perso il controllo della sua vettura proprio mentre stava

guidando la Peugeot che viaggiava a Cirié. L'impatto è avvenuto all'altezza di corso Torino 137, davanti a una casa di pompaggio dell'acquedotto, qualche centinaio di metri prima della casa di cura Bertalozza. Silvio Roncato, sempre in bese ai primi accertamenti, non sa-

rebbe nemmeno riuscito ad accennare ad una frenata sull'asfalto bagnato. Lo scontro frontale è avvenuto in piena velocità, le macchine sono rimaste distrutte.

Sul posto sono intervenuti l'Elisoccorso, tre ambulanze e i vigili del fuoco, ma c'era più nulla da fare. L'incidente è stato speso quando le fiamme avevano ormai bruciato quasi tutto, anche i documenti delle vittime, identificate soltanto



Due donne a None, sulla Torino-Sestriere: rilasciate in corso Allamano

Sequestrate per un'ora e rapinate

I banditi fuggono con gioielli per 80 milioni

Due signore milanesi state sequestrate e rapinate dopo aver visitato la mostra d'antiquariato a None. I banditi si sono impossessati dei loro gioielli, per un valore di circa 80 milioni, ma hanno rinunciato alle polizze, considerate l'incriminazione tempo.

Le vittime dell'aggressione sono Vanda Dalla Costa, 58 anni, di Cinisello Balsamo, mercante di tappeti antichi, ed Amelia Brugnoli, 44 anni, via

Sismondi a Milano. Viaggiano su una Mercedes guidata da Parvisian Bijan, 57 anni, di Vanda Dalla Costa e proprietario di TeleLombardia 7. Si dirigevano a Sestriere quando all'altezza del bivio per None, servito da un semaforo, sono stati affiancati da un'Alfa Romeo 155, scura. Dalla vettura sono scesi due uomini armati di pistola, che hanno spalancato gli sportelli della Mercedes e costretto le due donne a

prendere posto sulla Mercedes. Quindi si sono allontanati.

Parvisian Bijan ha raggiunto un telefono dando l'allarme. Subito sono scattati i posti di blocco dei carabinieri per intercettare la vettura dei rapinatori. Ma i banditi nel frattempo si erano diretti verso Torino e, dopo aver costretto la signora a consegnare i gioielli, le hanno fatto scendere in corso Allamano, dove sono soccorse.

Incontro alla D'Azeglio

Progetto genitori contro la droga. Parla Giotti

Si apre con un incontro sulla droga - «Come fare prevenzione in età infantile» - il ciclo del «Progetto genitori» organizzato dal circolo D'Azeglio, con elementare e masterna. Alle ore 21 stasera, ingresso da via Cosmo 12, angolo Santorre di Santarossa, parleranno Luigi Giotti, la neuropsichiatra Livia Di Cagno, la psicologa Emilia Contardi e Marcello Giordano, del Provveditorato. Coordina il giornalista Gigi Padovani.

Oggi in omaggio La Stampa il nuovo fascicolo della «Storia del Piemonte a fumetti»

A Vercelli la prima Università piemontese

Nata nel Duecento, attirò studenti anche da Francia e Spagna

È Duecento che Vercelli ha avuto il periodo di massimo splendore. All'inizio di quel secolo, impostato da Sant'Andrea, crebbero i tori delle grandi famiglie. Venne fondata la prima università piemontese, vivaio di cultura. Arrivarono studenti da tutta la regione, anche d'Oltralpe, divisi in «nazioni» (provenzale, normanna, francese, inglese, catalana, spagnola). Tra loro le risse erano frequenti.

Vercelli era ricca di verde: prati pubblici, giardini e orti. All'aperto, nelle strade e tortuose strade non lastricate e con il fondo di terra battuta, nella bella e nella brutta stagione lavoravano barbieri e sarti, ciabattini e maniscalchi, notai e scrivani pubblici, un po' tutti. Passavano i barocchi e i muli carichi di mercanzia dei contadini che andavano al mercato o tornavano. Ai crocicchi, dopo uno squillo di trombe gli araldi leggevano

editto comunale o una condanna a morte, i banditori annunciavano le nascite, i matrimoni, i lutti.

Le strade animate e chiassose si svuotavano e tacevano fine del giorno. Alle nove, dieci di quasi tutti già dormivano. Di là le vie erano buie e insicure, anche se vi si aggirava la ronda, perché i malandrini stavano agguato. Alla luce di una torcia, soltanto i temerari a quell'ora avevano una scorta armata vi si arrischiavano. Vi andavano anche gli studenti, ma in gruppo, e cantavano benché fosse proibito. A mezzanotte la campana suonava e mattutino e alle tre le laudi.

La comunità degli studenti godeva di certi privilegi e aveva leggi proprie. La vita degli universitari era spesso turbolenta e fonte di problemi. Tutti i maestri accorrevano spesso in aiuto dei loro allievi che si coprivano di debiti giocando nelle taverne, che non paga-

l'affitto casa suscitando le proteste del proprietario, che si scatenavano in risse o in duelli facendosi arrestare dalla polizia.

Il medievista Ricotti Sorrentino. Fin troppo vivaci. Chissà in strada e nelle taverne, corteggiatori di le donne.

Luciano Carino



GUARDATE IL 2000 ALLA LUCE DELL'ECLIPSE.



OLTRE LA QUALITÀ C'È MITSUBISHI.



KOELLIKER

CONVEGNO MONDIALE PER TORINO E PROVINCIA

SEDE: VIA MONDRIJN, 284 - TEL. 770.96.94

(aperto anche il sabato)

Per la pubblicità su LA STAMPA

pubblikompass

Sportelli: Via Roma 80
Via Marengo 32
011 85.211 - 10128 TORINO

CHIAMATE IL NUMERO VERDE

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRO

ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 334.690

Spazio 25 (vicino al Parco di Monza)

POURNO - Tel. 039 334.690

Provincia 33 - Tel. 039 334.690



INNOCENTI ELBA STATION WAGON

2.000.000*

PER IL TUO USATO

**ANCORA
PER POCHI
GIORNI**



14.390.000 ELBA 1500 3.P.
STATION WAGON
- 2.000.000 SUPERVALUTAZIONE
DEL TUO USATO
12.390.000 CHIAVI IN MANO

* OFFERTA VALIDA SU  S.W.PER VIAGGIARE  LINEA NUOVA INNOCENTI

CONCESSIONARIA

INNOCENTI

IN TORINO

AUTOTURATI

CORSO TURATI 63 / TEL. 319.39.93 5 LINEE R.A.

VENDITA / ASSISTENZA / RICAMBI

**INNOCENTI SMALL 500
ECOLOGICA**



L'UNICA VETTURA DI 650cc. CATALIZZATA DI SERIE

a sole lire

9.449.000CHIAVI
IN MANO**INNOCENTI****MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO**

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Casa Howard
di J. J. Aron, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ing.)
1922 — Due sorelle, inquisite e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana scoprendo la controparte sociale e perbene del capicavaliere di Forster. N. V. 2h 24' Drammatico

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521
Ingr. 7000

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.98. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Gallo, C. Bilo (Ita)
1992 — Un bancario di provincia si divide tra la vita di famiglia e la vita di lavoro. Dal romanzo di Calvino N. V. 2h 24' Commedia

Ambrosio Muffalà
Ch. 5 (Sala 1), T. 547.007
v. E. Man. 152
Tel. 15.30/17.45/20/22/30
Ingr. 7000

Dracula
di F. Coppola, con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA)
1992 — Il conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10' Horror

Ambrosio Muffalà
Ch. 5 (Sala 2), T. 547.007
v. E. Man. 152
Tel. 15.30/17.45/20/22/30
Ingr. 7000

Caino e Caino
di A. Benvenuti con Enrico Montesano, Alessandro Benvenuti (Ita)
1992 — Un'indagine di genere del computer, specializzata in sistemi di sicurezza, è inghiottita dalla Cia per ricapitare una scuola nera. N. V. 2h 05' Commedia

Arielechino
c. Sormacchini 190
Tel. 581.722. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

I signori della guerra
di P. A. Robinson con R. Redford, D. Aykroyd, S. Kingsley (USA)
1992 — Una squadra di geni del computer, specializzata in sistemi di sicurezza, è inghiottita dalla Cia per ricapitare una scuola nera. N. V. 2h 05' Commedia

Capitol
v. San Damaziano 24
Tel. 540.805. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Tesoro, mi si è allargato il ragazzino
di R. Koster, con R. Morano, M. Strevenson, L. Bridges (USA)
1992 — Il professor Salkin si è un nuovo pasticcio con i suoi figli: questa volta trasforma il più giovane in un gigante di 30 metri. N. V. 1h 40' Commedia

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

La moglie del signore
di M. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker, M. Richardson (B.)
1992 — Un soldato britannico di colore viene preso prigioniero da un commando dell'IRA. Il capo dei terroristi lo aiuta a ritrovare una donna misteriosa. Viet. 14 1h 45'

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 112
Tel. 436.023. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Body of Evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Doherty, J. Montagna (USA)
1992 — Una donna sensuale finisce sotto processo per la morte del suo amante: amore e avventura durante una performance erotica in stile sadomasochista. Viet. 14 2h

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 112
Tel. 436.023. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Diario per mio padre e mia madre
di M. Maccanico, con C. Chinnici, A. Poloni, J. Nowacki (Ing.)
1992 — Un'indagine di genere del computer, specializzata in sistemi di sicurezza, è inghiottita dalla Cia per ricapitare una scuola nera. N. V. 2h 05' Commedia

Cristallo
v. G. 5
Tel. 550.7100
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Fuoco Camminando con me
di David Lynch, con Sherry Lee, Kyle MacLachlan, David Bowie (USA)
1992 — Amore, droga e pericoli nella disadattata Twin Peaks: gli ultimi sette giorni nella vita spopolata di Laura Palmer. Viet. 14 2h

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Sister Act - Una svitata in abito da suora
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA)
1992 — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Eliseo Grande
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (USA)
1992 — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brannick infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35' Fantasc.

Eliseo Blu
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Stefano Quantestorie
di M. Nichetti, con M. Nichetti, E. Sofia Ricci, C. Sylos Labini (Ita)
1992 — Perché un uomo decide di fare il carabinieri invece del bandito, del professore o del musicista? Nichetti alle prese con il "Caso". N. V. 1h 30' Commedia

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binchoe (Fr./Ing.)
1992 — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare, ne diventa l'amante e si uccide nella tragedia. Dal romanzo di H. H. 1h 45' Drammatico

Empire
p. Veneto 5
Tel. 817.1942
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Coester, W. Houston (USA)
1992 — Un agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N. V. 2h 10' Thriller

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 551.5447
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Il pasto nudo
di D. Cronenberg, con P. Miller, J. Davis, I. Holtz (USA)
1992 — Uno scrittore tossicodipendente fa il disincantato di scarseggiare: un'addizione diventa uccisione. Dal romanzo di Burroughs. Viet. 14 1h 55' Drammatico

Il grande coccomero
di F. Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugazzi, A. Galante (Ita)
1992 — Una psichiatra cura una giovane paziente malata di "epilessia da protesta": alla metà della notte, i genitori arrivano in maniera disastrosa. N. V. 1h 40' Drammatico

Sister Act - Una svitata in abito da suora
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA)
1992 — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Dracula
di F. Coppola, con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA)
1992 — Il conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10' Horror

PRIME VISIONI

Charlot (Chaplin)
di R. Altman, con R. Downey Jr., A. Hopkins, G. Chaplin (USA/Fr./Ita)
1992 — La vita del leggendario attore, dalla misera infanzia londinese ai trionfi di Hollywood, con aneddoti, scandali e qualche giudizio. N. V. 2h 20' Biografico

King Kong
v. Po 21. Tel. 838.75.02
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Pomodori verdi fritti
di J. Amiel, con K. Scharf, J. Tandy, M.L. Parker (USA)
1992 — Una vecchietta ricorda due ragazzi (biondi, ribelli, forse un po' assassini, che negli anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di F. Flaubert. N. V. 2h 20' Com.

XX Input
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Singles (L'amore è un gioco)
di C. Crowe, con M. Dillan, C. Scott, B. Fonda (USA)
1992 — Segni d'amore e delusione di giovani a Seattle: la storia di ordinaria quotidianità si intreccia con la vita di Cliff, barista di giorno, rockstar di notte. N. V. 1h 40'

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Busby (USA)
1992 — Due militari traditi cercano di rubare una conchiglia dotata di testate nucleari e venduta al massimo: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

Massimo Uno
v. Veneto 5
Tel. 817.1942
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (USA)
1992 — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brannick infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35' Fantasc.

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (USA)
1992 — Un giovane avvocato militare difende due marinai accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti a tutto per avere giustizia. N. V. 2h 20' Drammatico

Nuovo Odeon
v. Veneto 5
Tel. 749.2382
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

La bella e il belva
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (USA)
1992 — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una maledizione: solo incontrando l'amore di una "bella" tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' Cartoni animati

Olimpia I
v. Anselmi 31
Tel. 53.24.48
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Coester, W. Houston (USA)
1992 — Un agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N. V. 2h 10' Thriller

Olimpia II
v. Anselmi 31
Tel. 53.24.48
Or.: 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Fuga dal mondo dei sogni
di R. Barak, con C. Basinger, G. Byrne, B. Pitt (USA)
1992 — Un disegnatore si trova catapultato nel mondo dei cartoni che ha creato. La sexy Holly Wood sembra avere per lui un interesse più che professionale. N. V. 1h 45' Comm.

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Scent of a woman (Profumo di donna)
di M. Bress, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Redford (USA)
1992 — Un militare, cecco dopo un incidente, mette il suo odio e la freschezza di uno studente lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di A. N. V. 2h 35' Drammatico

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 552.0145. Or.: 15, 15/17/19/20/22/30
Ingr. 7000

Giochi d'adulti
di A. J. Pakula, con M. Keene, M. E. Masterson, K. Spacey (USA)
1992 — Un tranquillo borghese accetta di diventare un agente di un'agenzia di spionaggio. N. V. 1h 40' Thriller

Un cuore in inverno
di C. Saulter, con E. Burt, D. Audey (Francia)
1992 — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui l'ebbero strumentista musicale, l'altro è un collega inesperto e solitario. N. V. 1h 50'

Mario, Maria e Mario
di E. Scio, con G. Scarpato, V. Cavalli, E. Lo Vero (Ita)
1992 — Tre giovani comunisti reagiscono in maniera diversa alle "volture" dell'ex pm: la confusione politica si intreccia con le invidie e gli amori. N. V. 2h

Luna di miele
di R. Polanski, con E. Salinger, P. Coyote (Francia-G.B.)
1992 — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spragolliccia, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N. V. 1h 50'

ALTRE VISIONI

Agnesi
v. P. Berp 111/A
Tel. 812.135 - L. 6000

Arnica
v. Chinnici 3
Tel. 331.784

Cuore
v. Nizza 56. Tel. 857.888

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 551.5447

Lamini
v. C. C. 80
Tel. 254.134

Massima Borgione
v. C. C. 80
Tel. 254.134

Valdesolo
v. Salerno 12
Tel. 822.42.79

Volare al cinema
Sulle ali della fantasia

Agnesi
v. P. Berp 111/A
Tel. 812.135 - L. 6000

Arnica
v. Chinnici 3
Tel. 331.784

Cuore
v. Nizza 56. Tel. 857.888

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 551.5447

Lamini
v. C. C. 80
Tel. 254.134

Massima Borgione
v. C. C. 80
Tel. 254.134

Valdesolo
v. Salerno 12
Tel. 822.42.79

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Adua
c. G. Cesare 67
Tel. 248.22.78/75-71

Alfa Teatro
v. Casaborgone 16/1
Tel. 819.35.29

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 552.3800. Tram 13
bus 147/149/50/56/58/57

Armando
v. Chinnici 3
Tel. 331.784

Auditorium Rai
p. Rosauro
Tel. 819.49.81
Tram 16/18

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 53.79.98

Colosseo
v. Madonna Cristina 73
Tel. 669.80.34

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 551.5447

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7
Tel. 541.438

Cons. G. Verdi
v. Mazzini 11
Tel. 532.362

Garybaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Tel. 531.746

Jurva
v. Jurva 15
Tel. 540.575

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 551.5447

Teatro Nuovo
c. M. D'Azeglio 17
Tel. 555.552

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.58.03

Teatro Agnelli
v. Agnelli 1
Tel. 531.746

Teatro Mercatino
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.38.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 557.981

Teatro di Torino
p. Massala 9
Tel.

Costruttori dal 1895



IMPRESA COSTRUZIONI ING. GIOVANNI MACIOTTA S.P.A.

Da quasi un secolo una filosofia per costruire: SCEGLIERE nei luoghi più belli gli edifici e le aree più interessanti, COMPRARE per gestire al meglio gli interventi, PROGETTARE con intelligenza, attenzione alla storia e sensibilità alle esigenze dell'abitare di oggi, COSTRUIRE o RISTRUTTURARE con i materiali e le tecniche adeguate, da quelle artigianali a quelle più avanzate, OFFRIRE alla propria clientela di intenditori "case uniche" tra il passato e il presente.



**Le VIEUX
ESTRIÈRES**

RESIDENZA DEI DUCHI ristrutturazione con realizzazione di alloggi e autorimesse interne (ultimata nel 1984).

EX COMUNE con i vari edifici di autorimesse (ultimata nel 1989).

VECCHIO PORTICO con ristrutturazione con realizzazione di alloggi e autorimesse interne (inizio 1989, ultimazione aprile 1991).

PIAZZALE E STAZIONE ristrutturazione di residenze, unità commerciali e parafabbriche.

PIAZZA AGNELLI E PALAZZO FUNIVIE ristrutturazione del palazzo e sistemazione della piazza e zone limitrofe eventuali nuovi edifici (oggetto di concorso d'idee).

Per informazioni: 011/5684455 - Sestrières: 0122/76806

Le baite di Champlas Janvier



In un piccolo ed intatto borgo del Comune di Sestrières ristrutturiamo:

- baite unifamiliari di circa 130 mq
- baite divise in appartamenti da 70 a 100 mq

box interrati, giardini privati, vista sulle Alpi francesi e i Monti della Luna.

Per informazioni: Torino: 011/5684455 - Sestrières: 0122/76806



POGGIO FORTINO (Isola d'Elba)

All'isola d'Elba costruiamo case unifamiliari sui resti di postazioni antiaeree con ampie porzioni di terreno privato. Tra cipressi e pini marittimi, vista sul mare aperto e sulla costa nord dell'isola.

Per informazioni: Torino: 011/5684455 - Isola d'Elba: 0565/961107

Nascosta nel VERDE sull'ISOLA c'è ...

RESIDENZA S. ANNA



Tipico villaggio mediterraneo, architettura di oggi, inserita nel verde di una natura intatta e caratteristica: macchia mediterranea, uliveti, prati. Ogni unità immobiliare indipendente e autonoma offre vista e isolamento. Un giardino comune di 1 ettaro con campi da tennis, piscina, attrezzature sportive e percorsi veicolari completamente

interrati. Club-house e ristorante nella villa napoleonica di S. ANNA. A 100 m la spiaggia privata con stabilimento balneare e attracco per le piccole imbarcazioni. Per chi passeggia un'ampia proprietà di decine di ettari nella natura selvaggia dell'isola d'Elba. Unità immobiliari da 40 a 100 mq.



Per informazioni: Torino: 011/5684455
BAGNAIA, ELBA: 0565/961107

RESIDENZA SUL LAGO MAGGIORE



CONCAZZURRA

è lontano dai rumori, dalla folla, dal traffico: appartamenti da 40 a 120 mq nel parco dello storico GRANDHOTEL L'ALPINO ristrutturato. Club-House, ristorante, piscina e tennis privati.

Località "L'ALPINO" (Gignese) ufficio vendite tel. 0323/208055

è vicino alla vostra residenza di città, al campo da golf, al lago, al tennis, alla piscina. È a 3 minuti dal casello autostradale di Stresa, a 20 minuti da Torino, 50 minuti da Milano.

10129 Torino - C. G. Ferraris 12

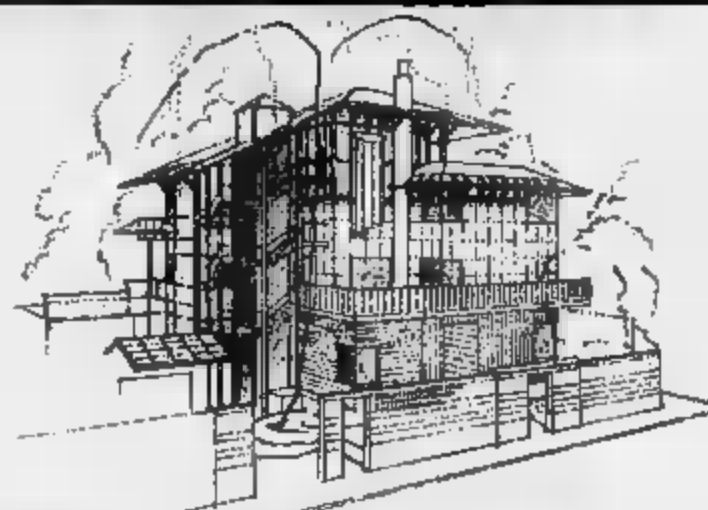
■ Torino

"LA CASA DEI CRISTALLI"

in Corso Quintino Sella

Zona Gran Madre: in villa anni 40 - ristrutturata ed ampliata - appartamenti da 250 a 350 mq con ampi terrazzi, giardino privato e box interrati.

Per informazioni: 011/5684455



Lo scivolone della Juve

Ci sono i Baggio, manca ancora Vialli

ROMA. La Lazio-Juve è una Juventus è un'altra. E la Roma non è il Portogallo, è l'arbitro genovese Cesari, allargico ai rigori e tra i fi-schietti severi della squadra di Cesarini, il dato una grossa spina al fianco di Cesarini, un suc- che li ricarica in attesa del Borussia Dortmund nell'anticipo di domani sera in Coppa Uefa. Ad Oporto, i due Baggio e Casiraghi avevano tol- dai guai Arrigo Sacchi, all'Olimpico il basto- solo Baggio (Roberto), con la sua splendida punizione, a Trapattori a la sua quinta sconfitta esterna in campionato. Trapattori, e parte, ha riproposto un canovaccio tattico si- mulo a quello di Sacchi, un Dino Baggio a centro- campo e, indisponibile l'infortunato Casiraghi, Roberto Baggio e Vialli punte, e Di Canio tor- nante. Una formula che ha funzionato a metà. Il rigore negato da Cesari a Di Canio sull'1-0 per i bianconeri, e quello netto a Baggio nel fi- nale, hanno inciso profondamente sul risultato, ma assolvono la Juventus dai suoi peccati. E tutti venivano, la grave distrazione della difesa sul pareggio di Giannini e il crollo morale

che la squadra ha accusato prima e dopo lo spet- colare raddoppio dell'ex Haessler. Sono riemersi vecchi problemi che, il recu- pero Julio Cesar e il ripristino formazione tipo (Platt regista e Moeller in tribuna), sembra- no in via di risoluzione. Roma, che non è certo una grande, spingendo a fondo sull'acceleratore e sfruttando le fasce laterali, specie nella ripresa, ha messo a nudo i limiti della Signora. E l'arrembante offensiva rimontare ha prodotto una sola oc- per la testa di Platt all'82'. Troppo poco, troppo tardi. Una lezione vista dura trasferta di Cop- pa Uefa, giovedì a Lisbona con il Benfica. Le in- venzioni di Baggio possono fare la differenza se tutto il complesso dà il massimo. Ma all'appello continua a mancare Vialli. Ieri s'è procurato, con bel numero che ha costretto Benedetti al fallo, la punizione, poi trasformata da Baggio, ma per il non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Vialli ha bisogno di riacquistare scioltezza, scat- to e fiducia. Non gli basta farsi ricrescere i capelli per ritrovare l'antica potenza. (b. b.)



Baggio, un bel gol su punizione

La bella corsa del Torino

Aguilera ritorna al gol, Pescara ko

TORINO. Dopo essere stato quasi coinvolto dal gruppo della me- dio-bassa classifica, il Torino ha ripreso in campionato. Il girone di ritorno i giocatori granata hanno conquistato sette punti su otto, facendo meglio di tutti, Milan compreso. Il bilancio offre vittorie e pareggio. Parma, dove il Torino era raggiunto nei minuti di recupero. Con questo ritmo, gli uomini di Mondonico adesso quarti in classifica, alla pari con l'Atalanta, ieri sconfitta a Cagliari, e appena dietro la Lazio, che è riuscita a rimontare a battere il Genoa a Marassi. Ieri è toccato al Pescara inchinarsi al Torino, che si è imposto per 3 a 1 sotto una fitta nevicata. Ai granata, eviden- mente, la riacquisita serenità condiziona societaria, dopo il passaggio al vertice fra Gianmauro Borsano e Alber- to Geronzi, ha fatto bene. Contro la cenerentola del campionato, che si batte con orgoglio su ogni campo, il Torino era schierato in formazione emergenza per la squalifica di difesa. Ma il ritorno al gol di Pato Agui- lera, che non segnava in campionato dallo scorso 8 novembre, ha subito dato indirizzo favorevole all'incontro. Al Delle Alpi hanno poi realizzato Sordo e Nobili, una rete per parte abbastanza simile, due tiri da fuori che non sembravano ir- resistibili. All'inizio della ripresa Casagrande, su ottimo assist di Aguilera, definitivamente messo sicuro risultato.



Aguilera non segnava dall'8 novembre



Rothmans

lunedì sport

LA STAMPA 1 Marzo 1993



Rothmans

Milan altro record (10 punti sull'Inter), ma l'attenzione si sposta su due società sempre più contestate

Rabbia a Genova, via Maifredi?

E anche Firenze si ribella ai Cecchi Gori



Nel minuti finali di Genova-Lazio i tifosi rossoblu sono entrati in campo ma sono stati respinti dai carabinieri

Con quella faccia un po' (in- covolata sospettiamo), Maifredi prepara a salutare Genova: nelle prossime ore po- ricevere la notizia del suo esonero e dell'ingaggio di Falcetti, non a caso aveva rifiutato la settimana scorsa il capozzale del Venezia. Intuiva l'astuto di Viareggio che avrebbe avuto di meglio a tempi brevi. Son le del calcio: basta aspettare sotto il peso e qualcosa si raccoglie, anche perché di pere mature ce ne sono sempre un paio in serie A. Ieri caduta, almeno così pre- vedono gli intimi Spinnelli, quella del Genoa. L'Omone, chiamato a restituire l'entusias- allo storico Grifone, intristi- to dai discorsi incomprensibili di Giorgi, ha fallito il compito. Ave- va preso una squadra sofferente, sei avversarie spalle, e la lascia in piena zona retroces- sione, migliore soltanto dell'An- cona e del Pescara. In dodici par- tite ha fatto gli stessi punti che aveva Giorgi in. Un sufragio che il match di ieri la Lazio ha dram- matico, diremmo anche fisica- mente pericoloso. Quelli che applaudivano Maifredi, che lui riapplaudevano con la sciarpa rossoblu al collo in un delirio di affetto, sono rivoltati. L'Omone e la squadra: un tentativo di invasione e un asse- dio, che non è un fatto insolito nella abitudini genovese, ma, co- direbbe Biscardi, fa riflette- re. Spinnelli, un grande saggio, ri- fletterà. Lo sta già facendo, in si- lenzio come tutti i suoi dipen- denti. Vedrete che dopo la p- meditazione cambierà allona- tore per la terza volta nella sta- gione, non potendo sostituire se- a gruppo fenomeni che l'anno scorso sbarcarono dopo la semifinale Coppa Uefa con l'Ajax e questa volta hanno anticipato i tempi. Maifredi ha sicuramente delle colpe, le stesse che condannar- on alla Juve, ma c'è da chie- dersi se una squadra che vince per 2-0 in casa e subisce tre gol, l'ultimo persino in superiorità numerica, una speranza. Di sfuggita dettaglio coloris- tico: si completa così la vendet-

di Zoff, che la Juve sostitui- futando aria di novità nel profe- ta di Lograto. E a dire il di questo terzetto (Maifredi, Zoff e Juventus), l'unico che ne sta uscendo è proprio il Super- dino che a Roma non capiscono. A proposito incomprensio- ni: che dire dei fiorentini capiscono più Vittorio Cec- chi Gori, benché abbia una lau- rea, come ci ricorda cacciando Radice? Ieri l'hanno accolto monetine, insieme a uno dei suoi molti collaboratori, Lupi, e han- di menargli. Non piaciuto popolo viola il modo in cui la Fiorentina ha salvato un punto (il terzo in 7 partite della gestione Agroppi): a tempo scaduto e con un gran colpo di sedere Paganin, difensore (in- terista). Eppure Cecchi Gori era accla- mato tifosi per la svolta dura pura di inizio anno: quel decisionismo tribunizio difeso anche in tv. Attendiamo svilup- pi: basterà un colpo di sedere per tenere in sella Agroppi o ar- riverà anche qui il sostituto del sostituto? Domenica la Fiorenti- ne affronta il Milan, che ha sta- bilito record: punti di vantaggio sulla da. A questo punto del campio- nato non c'era riuscito. Sano. Auguri a chi gli tocca.



Milan a valanga: Bertoni abbraccia Papin, autore di reti la Samp

I Mondiali di sci nordico sono conclusi ieri con la 50 chilometri

Polvara 13 secondi dal bronzo

Azzurri sempre a testa alta (nonno De Zolt 12°)

FALUN. I Mondiali di sci nordi- sono conclusi a Falun dopo 11 giorni competizioni con un bilancio lusinghiero per gli azzurri che hanno conquistato complessivamente due meda- glia d'oro Stefania Belmon- do, tre d'argento Di Cen- to e con le staffette maschili 4x10 e femminili 4x5 e una di bronzo Fauner nella combi- nata. Ieri, nella 50 km a tecnica libera, sorpresa del- svedese Mogren per la gioia del pubblico casa, davanti al francese Balland e al norvegese Daehlie. Quarto posto Gian- franco Polvara, anni, sco, maresciallo degli alpini. Il fondista italiano ha perso il po- dio per appena 13". De Zolt, 42 anni e mezzo, miracolo di lon- gevità, si piazzato dodicesimo e ha polemizzato: gli sci non erano preparati bene. Gli altri azzurri Vanzetta e Pozzi sono giunti undicesimo e dicianno- vesimo. Chivagosto A P&S. 11



Per De un'altra buona prova con qualche polemica sui materiali usati ieri

Il Milan gioca a Oporto e la Juve a Lisbona

In arrivo un'altra sfida tra Portogallo e Italia

Tornano dopo circa mesi le Coppe europee con le partite di an- data dei quarti di finale. Tra domani, mercoledì a giovedì in campo le quattro squadre italiane rimaste in corsa: Milan (Coppa Cam- pioncini), Parma (Coppa Coppa), Roma e Juventus (Coppa Uefa). Con Milan a Juve impegnati in Portogallo evremo un'altra sfida il- vello di club tra il calcio italiano e quello portoghese dopo il suc- cesso degli azzurri di Sacchi e la sconfitta dell'Under 21. Tutte le squadre italiane sono chiamate a incontri impegnativi.

COPPA UEFA DOMANI		ARBITRO	TV
ROMA - Borussia Dortmund (Germania)		VAN DER ENDE (Olanda)	ORE 20,30 DIRETTA (RAI 1)
COPPA CAMPIONI MERCOLEDI'			
MILAN (Portogallo) -	SCHMIDHUBER (Germania)		ORE 20,30 DIRETTA (CANALE 5)
COPPA CAMPIONI VENERDI'			
Sparta Praga (Cecoslov.) -	WIESER (Austria)		ORE 17,55 DIRETTA (RAI 2)
COPPA CAMPIONI SABATO			
Benfica (Portogallo) -	Goethals (Belgio)		ORE 20,25 DIRETTA (RAI 1)

Fortunato a Brescia prima della Coppa
di F. Biscardi

UDINESE
Foggia sconfitto nei minuti di recupero di L. Provini A PARMA 7

NAPOLI
Con l'Ancona solo 0-0 Azzurri contestati di V. Frigo

CAGLIARI
Battuta l'Atalanta nella sfida delle sorprese di V. Frigo

PALLAVOLO
Coppa campioni donne prima volta di Matera

BASKET
Torino ko a Fabriano ultima Venezia A PAGINA 13



Il mister sui gol giallorossi: «Come sberle a un bambino, abbiamo incassato inermi»

Trap: ignorati gli ordini

«Abbiamo subito, ma c'era un rigore»

ROMA
NOSTRO

Non sarebbe bastato neppure ■■■
pellegrinaggio precipiziatore alla
parrocchia del Divino Amore.
Niente da fare, anche Roma vol-
te le spalle alla Signore grandi
sprechi. Un gol, ■■■ perle di Ro-
berto Baggio goleador sulle ali
dei ■■■ portoghesi, poi le solite
amnesie, i tarifficanti mo-
menti di pausa. Insomma, ■■■
lita ministra già servita cinque
volto quest'anno in trasferta.
Trapattoni, quel prediletto della
real casa, ha voglia a dare istru-
zioni ai suoi, a spiegare quali
siano gli ingredienti migliori per
■■■ se ■■■ un piatto da
nuovelle cousine, almeno una
pianzetta da trattoria di paese.

Loro, i prodi bianconeri, non sentono (Trepattori), vedo... (i loro macroscopici errori) e soprattutto non parlano. Infatti, dopo aver ritrovato la favella in occasione della partita con il Genoa, i giocatori hanno deciso di astenersi. Un nuovo silenzio stampa? Trepattori nega: «Nessuna decisione particolare, forse non avevano voglia di parlare. Tutto qui». Belle ritirate, com-

plimenti vivissimi. Recalcitranti di fronte alla Roma ■ pure di fronte ad una penna a sfera.

Oggi spiegheranno, chissà. Intanto arrivano le giustificazioni di Trapattoni. Ma bisogna atten-

quasi un'ora prima
il Trap pensiero. Rinato, infuriato,
rassegnato, il Gusan cerca di
cavare qualcosa di buono dalla
partita, ma riesce a salvare sol-
tanto il primo tempo: «Fino al ri-
poso siamo stati impeccabili, at-
tenti, abbiamo giocato con gran-
de personalità. Nella ripresa, in-
vece, ■■■ affiorati i problemi di
sempre. Ci siamo ritirati, abbia-
mo perso l'iniziativa ■■■ abbiamo
subito la Roma. Adesso qualcu-
■ verrà a dire che ■■■ stato io
ad ordinare la ritirata, ■■■ non
così. In campo i miei ordini non
sono stati ascoltati.

Non alza il [] della voce, soltanto perché gliene [] filo. Protesta con fermezza: «C'è un episodio che avrebbe potuto cambiare tutto. Quel fello su Di Canio era [] in area. Questa volta non ho bisogno neppure di vederlo in tv tanto ne sono certo. Sul 2-0, dopo dieci minuti [] ripresa, la musica sarebbe [] diversa. E pure su

DI CANIO

«Sbagliamo noi, Trap non ha colpe»

ROMA. Dal silenzio di una Juve delusa e tartassata, emerge la voce di Di Canio. Il tormento si lancia in difesa di Trapattoni con maggior foga di quanto si sia lanciato in campo sulle fasce destra: «l'allenatore non ha colpe. Siamo noi a commettere sempre gli stessi errori. Nei momenti critici perdiamo concentrazioni. Ma anche nel primo tempo, il migliore per noi, abbiamo rischiato troppo. La Roma avrebbe potuto p... su calcio di punizione». Lo incalzano: «La sostituzione di Viali? No non è che adesso Trapattoni ti

è alleato con Sacchi? Di Canio, fischiatissimo nella sua veste ■■■ leziale, minimizza: «Trepantoni ■■■ per la ■■■ strada, Sacchi non c'entra. Vialli è stato sostituito pensando al Benfica. A Libona Luca potrebbe ■■■■ determinante». Juve al capolinea? Di Canio non ci ■■■ «Non possiamo parlare ■■■ stagione fallimentare. Ci sono ancora due coppe e la possibilità di chiudere con dignità. Vedremo col Benfica di che pasta siamo fatti. ■■■ neppure in campionato ci arrendiamo. Il secondo posto è ancora alla nostra portata». [F. ver.]

Baggio c'è ■■■ spinta sospetta. Questo, sia chiaro, non cancella gli errori ■ cui sopra. Se ■ squadra non capisce che ci vuole più convinzione, ■ sempre in allarme.

Di sicuro in quei cinquantacinque minuti che ha passato negli spogliatoi prima di presentarsi alla stampa, Trapattoni avrà sfogato la sua rabbia. I gol ■ Gianrini ■ di ■ sono state sberle inflitte a un bambino. La Juve ha incassato inerte, senza quel mi-

nimo di cattivarla che contraddistingue le squadre ■ rango. ■ Trep sottoline implesito: ■ la quarta o quinta volta che ci facciamo sorprendere così. Poi negli spogliatoi ci sono i processi, si ■ alla ricerca del colpevole. Una grande squadra non ■ ■ commettere ingenuità così evidenti. Non capisco, ma accetto, il gol di Haessler, ■ può anche prendere una sventolata di quel tipo, anche ■ il tedesco era tutto solo al momento del tiro.

Ma non accetto la rete di Giannini, l'ennesima ■■■ calcio d'angolo, con la difesa impietrita.

Così che fanno ■■■ calcio, direbbe la Giellappa. Episodi tipici ■■■ Juve ■■■ formato migron. Le Signore grandi sprechi persevera sulla strada del ■■■ chismo e Trapattoni si indigna sempre ■■■ più: «La cosa che mi dà più fastidio, al di là della sconfitta che nel giro di due giorni si può anche dimenticare, ■■■ la spersonalizzazione di certi mo-

menti. ■■ riusciamo a toglierli ■■ difetti. Se non si cambia rotta, salire al vertici del campionato resterà un'illusione.

Fatti i complimenti alla Roma («Non ha rubato nulla, ha fatto la sua partita»), Trapattoni spiegherà la sostituzione di Viali, spento come troppe volte l'abbiamo visto quest'anno: «Potevo dare respiro a Baggio, ma anche Luca aveva bisogno di riposare in vista del Benfica. Adesso la Coppa con questa batosta come via».

lico. Trapattoni ritrova la grinta: «Le sconfitte ■ un toccasana; pensando ■ giovedì. Abbiamo peccato un caffè pesante, ma deve trasformarsi subito in ■ stimolo. Non possiamo concedere ■ portoghesi quello che abbiamo regalato ■ Roma. ■ prossimi avversari su tutto. Cosa cambierà? Lo vedrete laggiù cosa cambierà. Deluso, ma non arreso. Il solito Trap».

Fabrizio Vergara



Flatt in azione: le sue offensive si sono spente sui pugni di Cervone

SERIE 1

PIEMONTE	1	75° Hagi (B), autorete
CAPO D'ORLANDO	1	34° Cappioli (C); 69° Oliveira (C); 83° Perrone (A)
FIORINTE	2	7° Batistuta (F); 14° Sosa (G); 70° Sosa (I); 94° Paganin A. (I), autorete
GENOVA	2	23° Padovano (G); 24° Sturhavy (G); 28° Riedle (L); 89° Signori (L), su rigore; 86° Riedle (L)
MILANO	5	7° Lentini (M); 27° Papin (M); 69° Lentini (M); 90° Papin (M)
NAPOLI	0	
PARMA	0	
ROMA	2	28° Baggio R. (J); 56° Gianhini (R); 72° Hassler (R)
TORINO	1	5° Aguilera (F); 19° Sordo (T); 23° Nobile (F); 51° Cassagrande (T)
UDINESE	1	5° Aguilera (F); 19° Sordo (T); 23° Nobile (F); 51° Cassagrande (T)
VERONA	1	5° Aguilera (F); 19° Sordo (T); 23° Nobile (F); 51° Cassagrande (T)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRA	PUNTI	DIFFERENZA	TOTALE					CLASSIFICA							
PARTE					PARTE								PUNTI	DIFFERENZA	PUNTI	DIFFERENZA	PUNTI	DIFFERENZA							
G	V	N	P	T	G	V	N	P	T																
11	8	3	0	22	5	10	8	2	0	27	12	MILAN	37	11	21	16	5	0	49	17	32	4	4	3	0
10	6	4	0	19	8	11	4	3	4	17	19	INTER	27	-4	21	10	7	4	36	27	9	6	4	0	0
11	■	4	2	22	13	10	■	3	3	20	18	LAZIO	25	-7	21	9	7	5	42	31	11	5	4	4	4
11	5	3	3	17	10	10	■	7	1	8	7	TORINO	■	-8	21	7	10	4	25	17	8	3	2	3	3
11	8	3	0	20	10	10	2	1	7	6	17	ROMA	■	-8	21	10	■	7	26	27	-1	2	1	4	4
10	6	3	1	22	9	11	2	4	5	13	18	JUVENTUS	■	-8	21	8	7	6	35	27	8	4	1	2	0
11	■	3	2	25	15	10	■	4	4	10	18	SAMPDORIA	23	-9	21	8	7	6	35	33	2	5	■	5	3
10	4	5	1	8	5	11	■	0	6	13	15	CAGLIARI	■	-8	21	9	5	7	21	20	■	1	0	6	4
10	6	1	3	17	2	11	1	6	■	8	12	FIOR	21	-10	21	7	7	7	25	21	4	1	1	1	1
11	6	■	1	15	7	10	2	1	7	8	17	PARMA	21	-11	21	■	■	8	23	24	-3	2	2	4	4
11	8	1	2	24	10	10	0	2	8	6	20	UDINESE	19	-13	21	8	3	10	30	30	—	5	■	4	4
10	5	■	3	17	13	11	2	3	6	12	17	NAPOLI	19	-12	21	7	5	9	29	30	-1	1	0	2	1
10	■	■	3	21	15	11	■	5	5	13	21	INTERMITTA	18	-13	21	5	8	8	34	36	-2	2	■	4	3
11	6	■	2	15	13	10	0	3	7	10	23	FOGGIA	18	-14	21	■	■	9	25	36	-11	7	6	2	■
10	4	■	3	12	10	11	1	3	7	6	18	BRESCIA	15	-15	21	■	6	10	18	28	-10	2	1	5	2
10	■	4	2	21	19	11	0	4	7	7	23	GENOA	16	-15	21	4	■	9	28	42	-14	2	2	2	2
10	■	1	4	17	11	11	0	2	9	13	36	ANCONA	13	-18	21	■	3	13	30	47	-17	3	3	3	3
11	■	■	5	20	23	10	1	0	9	8	23	VERONA	11	-21	21	4	■	14	28	46	-18	■	■	6	■

TURNI

5° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15		5° DI RITORNO 14	
ATALANTA	GENOVA (1-4)	ANCONA	JUVEN
FOGGIA	BRESCIA (0-1)	BRESCIA	SAMP
JUVENTUS	NAPOLI (1-4)	CAGLIARI	PESCO
MILAN	(3-2)	GENOVA	FOGG
	(7-3)	INTER	MILAN
	(2-5)	LAZIO	UDINE
	(2-5)	NAPOLI	ATLAN
ROMA	CAGLIARI (0-1)	TORINO	
SAMPDORIA	(1-2)		

PARZO - GRE 15		ELOCUTORE		ARBITRO		MEDIA VOTI	
	1	Brescia	7,00	1	Arso	1	7,00
	2	Lazio	6,75	2	Dotina	2	6,50
	3	Milan	6,75	3	Braechi	3	6,50
	4	Torino	6,67	4	Boggi	4	6,33
	5	Lazio	6,65	5	Buschi	5	6,25
	6	Pescara	6,50	6	Tranfinanga	6	6,18
	7		6,52	7	Cardano	7	6,12
	8	Milan	6,51	8	Mughetti	8	6,12
	9	Sampdoria	6,52	9	Pavetto	9	6,12
	10	Ferrara	6,50	10	Salduz	10	6,12
<p>1. In base ai voti dei nostri sportivi</p>				<p>1. In base ai voti dei nostri fruitori</p>			
<p>Totale '92-'93 dopo la 21^a</p>				<p>Totale '91-'92 dopo la 21^a</p>			

CLASIFICA MARCATONI

19 reti: Signori (Lazio, 4 su calcio di rigore).
18 reti: Ballo (Udinese, 4 su calcio di rigore).
13 reti: Baggio R. (Juventus).
12 reti: Van Basten (Milan, 2 su calcio di rigore); Fonseca (Napoli).
11 reti: Paph (Milan, 1 su calcio di rigore).
10 reti: Garz (Atalanta); Mancini R. (Sampdoria, 3 su calcio di rigore).
9 reti: Agostini (Ancona, 1 su calcio di rigore); Orsini (Ancona, 2 su calcio di rigore); Belluschi (Fiorentina); Shukhary (Genoa, 2 su calcio di rigore); Sosa (Inter, 3 su calcio di rigore).
8 reti: Balano (Fiorentina, 2 su calcio di rigore); Fuser (Lazio).
7 reti: Padovano (Genoa); Shalimov (Lazio); Mavelli (Juventus); Zotti (Napoli); Jovicic (Sampdoria).
6 reti: Raduciclu (Brescia, 1 su calcio di rigore); Melli (Parma); Borgognoni (Pescara); Giannini (Roma, 1 su calcio di rigore); Aguilera (Torino).
5 reti: Blagioni (Foggia, 5 su calcio di rigore); Bresciani P. (Foggia); Gullit (Milan); Lenini (Milan); Careca (Napoli); Allegri (Pescara, 3 su calcio di rigore); Cammelli (Roma); Branca (Udinese).
4 reti: Penno (Atalanta).

SCHUBINA VINCENTE

CONCORSO			
PARTITE DEL 28/2/98			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Brescia	Parma	2
2	Cagliari	Atalanta	1
3	Fiorantina	Inter	X
4	Genoa	Barca	2
5	Milan	Sampdoria	1
6	Napoli	Ancona	X
7	Roma	Juventus	1
8	Torino	Reggina	1
9	Udinese	Foggia	1
10	Bari	Lucchese	1
11	Bologna	Ravenna	X
12	Pisa	Verona	X
13	Verona	Padova	X

CONCORSO 20

Montepremi			L. 30.217,156.2
A1	106	13	L. 142.533.0
A1	4.111	12	L. 3.875.0

PROTEINA SCHEDINA

PARITTE DEL 7/3/83	
Squadra 1 ^a Squadra 2 ^a	
1	Ancona Genova
2	Atalanta Roma
3	Foggia Brescia
4	Juventus Napoli
5	Milan Fiorentina
6	Parma
7	Perugia
8	Roma Cagliari
9	Sampdoria Torino
10	Cremona Como
11	Lucchese Piacenza
12	Carpi Empoli
13	Catania Perugia

SERIE 1

BARI	3	8' Tovaletti (B)
LUCCHESI	2	22' Restalli (L)
		61' Prodi (B)
		88' Tovaletti (B)
		89' Paci (L)
BOLZANO	0	
BERGAMO	0	
BOLOGNA	1	13' De Rosa (C), autorete
		40' Fabris (C)
		56' Fabris (C)
LECCE	0	50' Petrachi (F)
FID. ANDRIA	1	
MODENA	2	44' Paulina (M)
CESENA	1	49' Provitali (M)
		77' Gaultieri (C)
MONZA	1	22' Artistico (M)
TERNANA	0	
PIACENZA	2	44' Forazzoli (P)
ASCOLI	0	58' Turrini (P)
PISA	0	
CREMONESE	0	
VENEZIA	1	2' Foggi (V)
SPAL	0	
VERONA	0	
RAVENNA	0	

IN CASA								FUORI CASA								ROMAGNE	MEDIE	TOTALE							
PARTE				RETI				PARTE				RETI						PARTE				RETI			
D	V	M	P	F	S	G	P	D	V	M	P	F	S	G	V			M	P	F	S	G	P		
12	10	2	0	21	3	12	3	8	1	7	■			REGGIANA	■	—	24	13	10	4	28	7	21		
11	8	3	0	23	6	13	4	5	4	19	18			■ IN ■	32	-3	24	12	8	4	42	24	16		
12	■	2	2	14	7	12	3	8	1	15	16			LECCE	■	-4	■	11	10	3	29	■	6		
12	■	■	1	17	8	12	3	7	2	8	6			COSENZA	■	-6	■	9	12	3	25	14	11		
12	■	■	2	21	9	12	5	2	5	15	15			ASCOLI	28	-8	24	11	6	7	36	24	12		
13	8	5	0	26	10	11	■	3	6	3	10			■ ■ ■ ■	28	-9	24	10	■	6	29	20	9		
13	8	3	2	17	6	11	■	4	5	12	16			■ ■ ■ ■	27	-10	24	10	7	7	29	22	7		
12	9	2	1	18	6	12	2	3	7	10	21			BARI	■	-9	24	11	■	8	28	27	1		
12	9	■	1	17	6	12	0	6	6	■	13			VERONA	26	-10	24	■	8	7	22	19	■		
11	7	3	1	23	12	13	2	■	6	4	13			PADOVA	26	-9	24	9	■	7	27	■	■		
12	4	6	2	7	4	12	4	2	■	7	12			PISA	■	-12	24	8	8	8	14	16	-2		
12	7	■	1	18	8	12	1	■	8	6	20			MODENA	23	-13	24	8	7	9	24	28	-4		
12	4	5	3	13	12	12	■	4	6	6	14			■ ■ ■ ■	21	-15	24	6	9	9	19	26	-7		
11	5	3	3	16	10	13	1	■	7	9	14			■ ■ ■ ■	20	-15	24	■	■	10	25	■	1		
12	4	6	■	7	5	12	0	6	6	7	16			MONZA	■	-16	24	4	12	8	14	21	-7		
13	4	5	4	12	12	11	3	1	7	7	19			■ ■ ■ ■ ■	20	-17	24	7	■	11	19	31	-12		
12	■	■	3	10	9	12	1	5	6	12	17			LUCCHESI	19	-17	24	4	11	9	22	26	-4		
12	1	9	2	7	7	12	2	4	6	9	16			FID. ANDRIA	19	-17	24	■	13	8	16	■	-7		
12	2	7	3	8	13	12	■	■	■	5	19			■ ■ ■ ■ ■	14	-22	24	2	10	12	13	32	-19		
12	■	4	7	■	17	12	0	■	10	4	24			TERNANA	8	-28	■	1	6	17	12	41	-29		

CLASSIFICA MARCATORI

12 **reti**: Terzoni A. (Cremonese).
11 **reti**: Paci (Lucchese), 1 su calcio (di rigore); Provitali (Modena), 1 su calcio ■ rigore; De Vitis (Piacenza), 1 su calcio (di rigore).
10 **reti**: Lerda (Casena).
9 **reti**: Bianchielli (Ascoli); Denotti (Cremonese).
8 **reti**: Tovattieri (Bari); Galderisi (Padova).
7 **reti**: Incopanelli (Bologna); Hubner (Cesena); Sacchetti (Peggiana); Bonaldi (Venezia); Campalongo (Venezia).
6 **reti**: Padino (Modena); Robbati (Monza); Simonetta (Padova); Turini (Piacenza); Cione (Peggiana); Borluzzi (Venezia).
5 **reti**: Alessio (Bari); Rizzolo (Lecco); Restelli (Luschiede); Artistico (Monza); Scialoja (Peggiana); Neri (Soal); Privz (Venezia).

PROSSIMI TURNI

1 ^a DI AUTUNNO 7 MARZO - ORE 15		7 ^a DI AUTUNNO 14 MARZO - ORE 15	
ASCOLI	VERONA (11-0-1)	ASCOLI	TARANTO (11-0-1)
CESENA	COSENZA (1-1-1)	BARI	SPAL (11-0-1)
CREMONENSE	MONZA (1-1-1)	BOLOGNA	PADOVA (11-0-1)
FIO. ANDRIA	BOLOGNA (1-1-1)	LECCE	COSENZA (11-0-1)
LUCCHESI	PIACENZA (11-0-1)	LUCCHESI	CESENA (11-0-1)
PADOVA	LECCE (11-0-1)	MODENA	PISA (11-0-1)
REGGIANA	MODENA (11-0-1)	MONZA	FIO. ANDRIA (11-0-1)
SPAL	PISA (11-0-1)	PIACENZA	TARANTO (11-0-1)
TARANTO	VERONA (11-0-1)	VERONA	CREMONENSE (11-0-1)
TERNANA	BARI (11-0-1)		

STATISTICAL TABLES

Sorprendente la **Falca Andria**. Dopo aver battuto l'Ascoli nella Marche, nel recupero della 17ª giornata, la squadra di Rumignani si è imposta al Lecce nel derby pulitese costringendo i salentini ad interrompere una serie che aveva raggiunto le 19 partite utili. Debutto piuttosto positivo per i neomissili: il Boogiva di Cerantola ha chiuso sullo 0-0 contro la Reggiana leader, mentre il Venezia di Maroso si è imposto alla Spal. Niente da fare per la Ternana, il monzese Artale ha siglato la settima sconfitta consecutiva degli umbri. Previtali ha appiccato - a quota 12 - Tentoni sul tetto dei cannonieri.



Una punizione capolavoro di Baggio non basta: per i bianconeri quinta sconfitta esterna

La Vecchia Signora non ama viaggiare

La Roma rimonta, l'arbitro l'aiuta

ROMA
DAL NOSTRO

Graziano Cesari e la Roma hanno battuto la Juventus. Sulla quinta sconfitta esterna dei bianconeri c'è la mano pesante del trentatreenne arbitro genovese che, sull'1-0 per la squadra di Trapattoni, ha negato a Di Canio un rigore netto. C'è stata una flessione inaspettata sul paraggio di Giannini, ma l'errore più grosso era di Cesari.

Boniperti, sorridente, era sfuggito al 28', dopo la punizione - capolavoro di Baggio ma, di radiolina ha appreso che la Signora aveva lasciato due punti pesanti all'Olimpico e si era fatta scavalcare dal Torino in classifica, alla vigilia dell'appuntamento Uefa, a Lisbona il Benfica.

Sulla legittimità della vittoria della Roma, che zona tranquilla in attesa della sfida di domani con il Borussia Dortmund di Coppa Uefa, c'è l'ombra di un clamoroso sbaglio. Cesari 53'. L'arbitro più sbalanzato e meno rigorista della A ha cambiato il della partita trasformando un sandwich in area di Aldair e Garza. Di Canio in punizione dal limite. Scandalosa invenzione.

A questo incredibile episodio si aggiunge che, sul 2-1 per la Roma, Cesari ha scivolato su un sandwich, in area, Aldair e Bonaccina ai danni di Roby Baggio (76'). Due attentati per la Juve anche se l'opaca ripresa ha riportato problemi che sembrano in via di soluzione. La Roma, dopo il gol del fantasista di Caldognato, frastornata e il sacrosanto penalty avrebbe probabilmente rappresentato il ko.

Viceversa, nel giro di due minuti, Giannini ha pareggiato. La Juventus si è disunita e, al 72', l'ex Haessler ha consumato la sua vendetta centrando l'incrocio dei pali. Solo nell'arrembante finale i bianconeri hanno sfoderato l'orgoglio e Cervone ha deviato un tiro di testa di Platt, impedendo a Baggio di insaccare il 2-2.

Sino a quel momento-chiave, la Roma aveva premuto di più, minacciando Peruzzi con un tiro da lontano di Haessler e con due tentativi, abortiti prima di arrivare in porta, del vivace Rizzitelli e di Carnevale. Ogni tanto ci provavano da lontano Mihajlovic e Giannini, senza colpo.

La Juventus controllava e colpiva il momento giusto con Roby Baggio. Una punizione maratoniana, di rara bellezza e precisione, all'incrocio dei pali, imparabile per Cervone. Il vantaggio consentiva ai bianconeri di fare funzionare tattica di

Trapattoni impostata sul contropiede che Baggio e in Di Canio gli elementi più pericolosi. Viali, dopo un avvio macchinoso, offriva scampoli di gioco pivot.

Con Platt in regia e Dino Baggio e Giannini, la squadra si muoveva ordinata e difesa, impariata. Julio Cesar che tornava in campionato dopo quasi cinque mesi di assenza, su Kohler che frenava Rizzitelli e Carrera che agiva su Carnevale, teneva botta alle sfiatate dei romanisti i quali sfruttavano, poco male, le fasce laterali.

Rigore non concesso a Di Canio, dava una carica notevole alla Roma che sganciava anche Benedetti in avanti. L'ex torinese sfiorava due volte il gol: prima Peruzzi respingeva il suo bolide sinistro, poi era Kohler a salvare quasi sulla linea un colpo di testa. Più fortunato Giannini, sugli sviluppi di un corner, che trovava un sbocco nella difesa juventina e trafiggeva Peruzzi a colpo sicuro.

Trapattoni toglieva Viali e inseriva Ravanelli (68'). Boskov replicava Muzzi al posto di Giannini. E Haessler, due abili finte, dava scacco matto alla Juventus con un missile nel setto che coglieva di sorpresa il bravissimo Peruzzi. Era il matchball di una partita falsata. Diamo a Cesari quello che di Cesari, ma anche la Signora deve fare un esame di coscienza.

Bruno Bernardi



Giannini Viali controllato da capitano Giannini durante uno scalo nell'area giallorossa

ROMA

CERVONE	5,5
GARZA	6
PIACENTINI	6
BONACCINA	6
BENEDETTI	6,5
ALDAIR	6
MIHAJLOVIC	6
HAESSLER	7
CARNEVALE	5,5
GIANNINI	6,5
(68' MUZZI)	6
RIZZITELLI	6
(68' TEMPESTUCCI)	5,5
ALLI	5

2

JUVENTUS

PERUZZI	5,5
CARRERA	6
TORRICELLI	5,5
BAGGIO	6
(61' GALLIA)	5,5
KOHLER	6
JULIO CESAR	6
CONTE	6
PLATT	6
VIALI	6
(68' RAVANELLI)	5,5
BAGGIO R.	7
(68' TEMPESTUCCI)	5,5
ALLI	5

1

Arbitro: CESARI 3

Ref: 28' Baggio R., 54' Giannini, 72' Haessler. Ammoniti: 28' Baggio D., 33' Piacentini, 69' Tempestucci. Spettatori: paganti 25.611, incasso 1.264.230.000, abbonati 33.859, quota abbonati 856.000.

LA CRONACA ALL'OLIMPICO

ROMA. La cronaca all'Olimpico.

18'. Pericoloso tiro di Rizzitelli deviato in corner da Carrera.
19'. Assist di Rizzitelli per Carnevale che indugia: corner.
21'. Bel cross di Haessler. Rizzitelli in tuffo sfiora di testa.
28'. Juventus in vantaggio. Fallo di Benedetti su Viali. Punizione di Roby Baggio, liftato nel setto sulla destra: 0-1.
53'. Di Canio atterrato in area. Aldair e Garza. Rigore. Non per Cesari che arretra di la palla e concede una punizione dal limite.
55'. Peruzzi respinge una bomba di Benedetti, poi Kohler sventato un colpo testa dell'ex granata a portiere battuto.
58'. La Roma pareggia. Corner di Haessler, Giannini sbucca dalla mischia e insacca il volo di destra: 1-1.
62'. Gran destro di Piacentini respinto da Peruzzi.
69'. Altra parata di Peruzzi sfondata Mihajlovic.
72'. Matchball di Haessler: salta due avversari e lascia partire sventato da 25 metri nel setto: 2-1.
76'. Giungo stretto in area da Aldair e Piacentini. E' fallo ma Cesari lascia correre.
82'. Cervone smaschia sul colpo di testa di Platt anticipando Baggio.

(b. b.)

«Ho visto la carica dei seicento»

Ciarrapico esulta: una bella vittoria anche sui gufi

MOELLER GIUDICA HAESSLER: IL PIÙ BRAVO UNO IN CAMPO

ROMA. Haessler superman. Appellativo strano per un piccoletto, ma oggi totalmente meritato. Il gol vincente è da cinoteca. Era dall'89 che la Juventus perdeva a Roma. Un guaio per i giallorossi e ancora peggio il risultato del tedesco, una sconfitta e due pareggi nei tre ultimi scontri di campionato con i bianconeri. E neanche un gol. Non è tipo vendicativo il tedesco, Tommasino, come si chiamava a Roma. Però ha mai completamente accettato l'ordine di fare le valigie dopo stagione in bianconero. E la sfida con la Juve per lui assumeva sempre un sapore speciale.

Haessler ha cercato subito il gol e Peruzzi ha parato. Ha cercato di far sognare i compagni e Rizzitelli è arrivato tardi su un pallone che sembrava dire spingimi spingimi in rete. Tommasino ha alle-

ra «caricato» il destro di Piacentini: niente, Peruzzi troppo bravo. Pazienza, Haessler ha consolato il compagno con una stretta di mano.

Non si è arreso il tedesco, anche quando le gambe hanno cominciato a farsi pesanti e le marce Torricelli, spesso rinforzato da Platt, sembrava non dovesse cedere mai. Tanta tenacia è premiata: metà ripresa, quando Haessler ha visto lontani i marcatori e si è ingobbato nel caricare il destro. Solo meglio juventina nel pressi, quella di Dino Baggio, troppo lento per impedire l'irreparabile. La gran botta ho costretto alla resa Peruzzi, nel record negativo bianconero tra i gol di Tommasino. Per lui il giudizio dalla tribuna: Moeller: «Haessler è il più bravo uno, il più bravo in campo è stato lui». (Ipis, ser.)

Prima la stampa, poi la tv, almeno cinque. Ciarrapico vorrebbe fermare il sole per poter godere in eterno questa giornata. «E' la più bella domenica da quando sono presidente della Roma. Un grande Giannini, grande Haessler. La Juve non se la deve prendere, tante volte noi abbiamo rincorso in fatto piacere vedere i campioni

bianconeri inseguire invano il pareggio dopo aver asseppito la vittoria».

Ciarrapico batte Agnelli...

«No, per carità - dice il presidente giallorosso - Agnelli non lo batte per il bene dell'Italia. E' un grandissimo imprenditore».

Il finale ha visto l'assalto bianconero. Ciarrapico giura: «aver tramutato: «Ero to-

talmente concentrato, ho guito con molta ammirazione Roma che mi ha ricordato la carica dei seicento. Si è visto finalmente il gioco preparato in questi mesi. E' premiata la mia tenacia, la mia prudenza. E' qui dove ringrazio i miei due vicepresidenti, Pasquale e Malagò, due compagni determinanti, che mi hanno lasciato solo nei momenti più difficili. Abbiamo sempre creduto in questa squadra, è una bella vittoria sui gufi, chi in malafede attaccava la mia Roma, i gufi sono brutta speranza venga sterminata».

E' caricatissimo il presidente Roma, inarrestabile. Non accetta domande, tutto da solo: «Un momento importantissimo, succede quel che succede. Questo gioco i risultati non potranno mancare. Ho ammirato una Roma magica. Non miliardaria, ma che crede, che è in campo. E in un mondo dove sta cambiando tutto, spero vede la fine del calcio miliardario che vengano ripristinati i grandi valori che sono alla base di questo sport. Devo dire grazie a tutta la squadra, ci tengo a ripetere che questo è il giusto premio alla consapevolezza e al sangue freddo della dirigenza romanista».

Chi è dedicata alla Coppa Uefa, domani all'Olimpico c'è il Borussia: «Abbiamo un avversario che merita molto rispetto. I miei ragazzi dovranno stare assai attenti. Io so quando giocano i risultati non mancano». E Ciarrapico se ne va a Trigoria con la squadra. Tutti in ritiro. Continua il silenzio stampa romanisti e Boskov. L'allenatore giallorosso le valigie pronte, e intensificano le voci su Mazzzone. E da Genova rimbalza un'altra storia di calciomercato: Taccaroni alla Roma. E Cervone? Al Napoli, per le litigie con Bianchi. Come d'altra parte è già successo l'anno scorso a Carnevale.

Piero Serantoni

LE PAGELLE

Bene Julio Cesar, bocciato Cesari

Il direttore di gara, allergico ai rigori, il peggiore

Cervone 6,5. Guardie, con rabbia, impotenza e ammirazione, il pallone di Roby Baggio nel setto. Ma l'iva il successo su Platt nel finale.

Garza 6. Gli tocca Baggio e lo con intelligenza concedendogli solo la punizione.

Piacentini 6. E' in forma ma Di Canio lo impegna in un bel duello, primo all'ultimo minuto. Bonaccina 6. Deve cercare di impedire a Platt di impostare il gioco. Ci riesce in parte, ma quando tocca a lui si fa sentire. Benedetti 6,5. Incrocia un Viali in giornata così così e concede il lusso di sfiorare due volte il gol. Poi gli tocca Ravanelli, ma ormai è fatta.

Aldair 6. Macchia la sua buona prestazione con due falli da rigore, uno netto di Di Canio e l'altro meno limpido su Baggio. Cesari 6. Tira da fuori area ma trova Peruzzi. Si scontenta di tirare il collo e Conte.

Haessler 7. Il gol-partita del giorno di Baggio. Uno splendido destro all'incrocio, il premio ad una buona prestazione.

Carnevale 5,5. Si batte la consueta grinta, specie sul pallone alti, ma Carrera e Julio Cesar gli impediscono di creare problemi a Peruzzi.

Giannini 6,5. Ha il grosso merito, l'unico, di pareggiare approfittando di una distrazione della difesa. (68' Muzzi 6. Subentra al capitano e accentua la spinta offensiva).

Rizzitelli 6,5. Da filo d'uccello Kohler ma un paio di cotte del tedesco ne fiaccano la (68' Tempestucci sv).

Peruzzi 6,5. Para bene il parabile e nulla può botta ravvicinata. Giannini né sul missile larru-aria di Haessler. Carrera 6. Dopo la partita da libero, torna a fare il mercatore, vero ruolo, ed evita scherzi a Carnevale. Torricelli 5,5. Gioca Haessler, lo segue ovunque, dandogli solo giocate velleitarie. Negli ultimi venti minuti passa Muzzi, lasciando Haessler ad altri e il piccolo tedesco ne approfitta per trafiggere Peruzzi.

D. Baggio 6. Dopo la prodezza di Oporto non riesce a concedere bis ed Giannini, il suo diretto avversario, ad andare a bersaglio. (81' Gallia sv. Entra e si occupa di Haessler quando il risultato è ormai compromesso).

Kohler 6. Rizzitelli è un cliente difficile, ma lo stopper riesce a domarlo, facendolo girare al largo dall'area juventina, con le buone e con le cattive. Julio Cesar 6. Più che sufficiente considerando che non giocava da quasi cinque gare ufficiali. Un ritorno tanto atteso ma non è riuscito ad evitargli la sua prima sconfitta in campionato. Conte 6. Un motorino che corre dappertutto rincorre Mihajlovic nei raid offensivi,

smarrendo energie e lucidità nel finale.

Platt 6. Diligente punto di riferimento a centrocampo, fa da frangiflutti con determinazione cerca anche i gol trova i pagni Cervone.

Viali 5,5. Riceve pochi palloni e quando ha l'avversario addosso, procura la punizione dell'1-0. (66' Ravanelli 5,5. Un bel cross e tanta volontà non bastano ad evitare la sconfitta).

R. Baggio 7. Una punizione da cineteca, un paio di giocate d'alto livello e un fallo rigore ignorato da Cesari, bilancio di un'altra positiva prestazione.

Di Canio 6,5. Svolge con disciplina tattica compito di toro e si procura il fallo da rigore di Aldair. Inutile fatica. Cesari 6. Solo punizione. L'arbitro Cesari 3. Il peggiore in campo. E' allergico ai rigori. Ne nega due alla Juve, ciadappertutto su Di Canio, l'altro, meno netto, su Baggio. (b. b.)



Haessler difende il pallone, stretto tra Di Canio e Carrera

(b. b.)

nulla

IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO

DA AKUEL



CORSO TRIESTE, 140
MONCALIERI (TORINO)
TEL. 011 664.7350 - 664.7850



Nemmeno duemila paganti sotto la neve per vedere i granata che battono il Pescara Toro verso l'Uefa, uno show per pochi

Aguilera, gol dopo 4 mesi

TORINO

MARCHEGIANI	5
DOSS	5
SERIO	5,5
VENTURIN	5
SOTTIL	5,5
FORTUNATO D.	5
SORDO	5,5
CASAGRANDE	5,5
AGUILERA	7
(72' POGGI)	5,5
SCIFO	5,5
ZAGO	5
(85' DELLA MORTE)	5,5
ALL. MONDONICO	5

3

PESCARA

MARCHIORO	5
SIVEBAEK	5
DE JULIS	5
ALFIERI	5
DUNGA	5,5
NOBILE	5
COMPAGNO	5
CEREDI	5
(78' DI TORO)	5,5
BORGONOV	5
SLISKOVIC	5,5
(81' BIVI)	5,5
MASSARA	5
ALL. GALEONE	5

1

Ref: S. Aguilera, 19' Sordo, 23' Nobile, 51' Casagrande, Ammoniti: 24' Casagrande, 34' Sordo, 44' Nobile. Spettatori paganti: 1.775; incasso: 40.585.000; abbonati: 16.756; quote abbonati: 448.585.000.

Arbitro: ARENA 7

Era più probabile bucarsi una bronchite che vedere il buon calcio e il popolo prudente ha preferito rintanarsi davanti alla tv. Toro-Pescara: 1776 paganti sono il record negativo dei granata in questa stagione e i 40 milioni d'argento di poche che si pagano il lavaggio delle maglie, le spese di organizzazione e i premi partita a mezza squadra. All'altra dovrà provvedere Goveani, presidente-fortunello nei risultati (tre vittorie e un pareggio, campionato e Coppa Italia), non troppo negli incassi. Il Toro galleggia sulle proprie difficoltà economiche, che rimangono il problema più grave e prioritario.

La classifica invece restituisce il sorriso. Con il 3-1 di ieri i granata sono tornati al quarto posto e hanno rimpiazzato la Juve che era partita con ambizioni molto diverse dalla semplice lotta per la leadership in città. Un altro passo verso la Uefa. Tuttavia non è un passo facile. Si pensava lo spettacolo tra le squadre molto rimangiate dovesse essere modesto, il Pescara poi è poco cosa pure quando gioca al completo.

Invece la partita è stata godibile. Per un'ora, fino a quando gli abruzzesi hanno pito che era inutile insistere, il Toro non ha potuto rilassarsi sebbene sentisse di essere in pugno il risultato. La pattuglietta sgangherata di Galeone ha provato a pungerlo, con dignità, senza disamorarsi. Senza sotto uomini, tra titolari e rincalzi di prima scelta (si fa per dire), il Pescara si è affidato ad una manovra abbastanza rapida, avviata da Dunga e rifinita da Sliskovic e Compagno per le punte, in pratica per Borgonovo, un talento mai esploso della nostra storia pallonara. Sottile l'ha fatto, il tappezzista, forse ricordando i guasti provocati nell'andata.

Il primo problema per i granata, quello di reggere una difesa inedita per gli infortuni e le squalifiche, era risolto e il Pescara ha potuto dedicarsi all'altra metà campo, il vantaggio ottenuto dopo cinque minuti con Aguilera, gol, un tiro al volo potente e preciso, scagliato qualche passo appena

dentro l'area, dopo uno scambio con Scifo.

Sull'acuto dell'uruguayano si è costruito il vantaggio. Mondonico, per quanto sia tra gli estimatori di Galeone, sapeva che la grande incognita era la difficoltà di portarsi in vantaggio per lavorare sul contropiede, che rimane l'arma letale nel suo gioco. All'improvviso gli è sembrato più semplice. La difesa linea Pescara, rabberciata alla meglio attorno ad Alfieri, poteva lasciare altro spazio.

Forse l'Emiliano ha rimpianto di non avere la velocità di Musil, né la disponibilità di Sordo, sacrificato in mezzo al campo e a frenare le sgroppate anche da una condizione atletica approssimativa. Eppure proprio da un tiro senza pretese arrivava il raddoppio. Marchioro, di scuola juventina, si afflosciava leggiermente a terra, invece di rompere sulla palla che aveva probabilmente battuto fuori. Quattro minuti più tardi, Marchegiani ricambiava il favore, sorpreso da una punizione lontanissima di Nobile, in qualche buco della barriera: il portiere granata accennava a movimento, poi di braccia e un po' di gamba, inutile ad arrivare sul pallone.

Ma era pur sempre 2-1, il vantaggio permetteva al Toro di gestire il match da posizione di forza, rincuorando verso Marchegiani per ripartire sul contropiede. Il Pescara non era neppure impeccabile nell'applicare il fuorigioco. Ci cascava Casagrande, qualche volta Aguilera, almeno in tre casi la trappola non scattava e i granata filavano verso Marchioro. Al 51' dall'intesa dei due sudamericani sul filo del fuorigioco nasceva la fuga di Casagrande e la rasoterra dal 3-1. Se Aguilera non realizzava in campionato a novembre, il brasiliano non vi riusciva addirittura a settembre: quale Toro ha dovuto adeguarsi, arrangiandosi in zona gol. Ancora qualche sussulto abruzzese, ma il Pescara era colpito nel morale come succede a chi per due volte sente frantumare la terra produce il massimo sforzo per risalire.

Mario Anselmi



A fianco il tiro che ha fatto tornare Aguilera al gol. Nella foto a sinistra la gioia dell'uruguayano che segna la fine del lungo digiuno

LA CRONACA AL DILETTANTE

TORINO. Questi episodi principali: 3'. Alfieri salva la porta pescarese su tiro di Zago. 5'. Punizione di Aguilera, appoggio a Scifo, per Aguilera che realizza al volo: 1-0. 10'. Sliskovic, libero sulla sinistra, appena dentro l'area granata cerca l'angolo lontano e spedisce la palla fuori di poco. 17'. Pericoloso cross di Compagno, Borgonovo non controlla. 19'. Sordo tira e papera di Marchioro: 2-0. 23'. Punizione di Nobile da 30 metri, la palla filtra in mezzo alla barriera e Marchegiani si fa sorprendere: 2-1. 29'. Tiro Massara, parato. 32'. Lungo cross di Sivebaek, Borgonovo calza al

volo e obbliga Marchegiani alla parata. 38'. Punizione Casagrande, para Marchioro. 43'. Scifo lancia Aguilera verso la porta, Alfieri riesce a rimontare e bloccare l'uruguayano. 51'. Tocco di Aguilera in profondità per Casagrande che, in posizione regolare, salta la rasoterra fra le gambe Marchioro: 3-1. 59'. Marchegiani salva su punizione di Sliskovic. 65'. Grossa occasione per Casagrande lanciato da Sottile: il brasiliano calcia fuori di sinistra. 88'. Fuga solitaria di Aguilera, che allarga troppo e crossa al centro per Scifo. Tiro alto. 91'. Marchioro respinge un bel tiro di Venturino. Punizione centrale di Dunga, con tiro forte che Marchegiani blocca in due tempi. (m. a.)

Marchegiani ha festeggiato le 100 partite in A: «Peccato per quel gol, ma non ho visto partire la palla»

A Pato torna il sorriso

«E ora il mio derby con la Samp»

GALEONE ACCUSA

TORINO. Continua il silenzio stampa. Pescara ed il quindi l'allenatore Galeone il fare dichiarazioni. Amarezza e delusione dipinti sul volto: «Credevo proprio di farcela. Invece, spesso accade, sono stati fatali i primi dieci minuti. Anche sul 2-1 ho creduto di poter pareggiare l'incontro, clamoroso errore dei miei, più precisamente Sivebaek, che non ha chiuso come doveva su Casagrande, è stato determinante».

Prosegue Galeone: «Sono poi rimasto sbalordito da come abbiamo subito la rete di Aguilera. È ammirevole far giocare lo stesso uomo che ha battuto precedentemente il calcio di punizione. Comunque la reazione è stata positiva, ci siamo presentati sovente davanti al bravo Marchegiani, che ha salvato il risultato almeno in tre occasioni».

TORINO. Pato Aguilera temeva di essersi dimenticato come si fa a segnare un gol. L'ultima volta era stato l'8 novembre all'Olimpico (incontro vittorioso 3-0) e allora, per il piccolo attaccante uruguayano, cominciata l'epoca dei rimpianti nonché dei tentativi - per altro - di spiegare un'estenuante che, come s'è visto, è durata per circa quattro mesi.

Pato ha finalmente il ghiaccio e in quel belletto scenato a beneficio tifosi della curva è stato facile leggere gioia e sollievo. «Sono contento per il gol ma soprattutto perché la squadra ha vinto conquistando il quarto posto. Poi, l'inatteso amarco: «Purtroppo però - continua l'attaccante - il Genoa ha perso e questo mi dispiace molto. Leggiti ho ancora tanti amici e di saperli in difficoltà. Quella squadra merita la B».

E ancora un'occhiata in direzione della Lanterna, motivata dal fatto che domenica il Torino

dovrà rendere visita alla Sampdoria. «Ci toccherà un compito difficilissimo perché quella Eriksson è una delle migliori formazioni campione e annovera fuoriclasse come Mancini, Vierchow, Mannini, Lombardo. Vi assicuro, però, che farò di tutto perché il Torino non finisca ko: quella, infatti, è una partita che continuo a sentire come un derby e perderla mi provoca sofferenza doppia».

Aguilera se ne va e arriva il turno di Marchegiani, il quale ha festeggiato una duplice quanto significativa ricorrenza: cento partite in serie A e l'esordio come capitano, sia pure dalla squalifica di Fusi. «In effetti - avrei potuto chiedere di meglio. Abbiamo vinto facendo pure divertire gli spettatori ma, se si sapeva, non è stato sgarbo perché il calcio si è battuto grinta e bravura».

Il portiere granata è battuto da una rete che fa soccoro discutere ma quale respinge la responsabilità: «C'è stato una finta di Dunga e beneficio di Borgonovo ma con la barriera davanti non ho visto praticamente partire il pallone. Tentato di oppormi al tiro di Nobile con un piede ma si è trattato più che altro di gesto istintivo».

Con l'affermazione sugli abruzzesi, il Toro si è portato davanti alle Juve proprio in vista dell'uno-due di Coppa Italia con i bianconeri. «Uno stimolo in più per un paio di partite già abbastanza stimolanti per conto loro. Ovvio sperare che finiscano bene».

Portare la palla in campo, un'incombente pesante? «No, l'arbitro è stato bravo e non mi ha dato... dispiacere. Il signor... potrà andar di un simile attestato».

Scifo tra spunto dalla difficoltà che il Pescara ha creato al Torino per i pistolotti di tipo morale: «Abbiamo corso i rischi - dice l'italo-belga - questa è la dimostrazione che non possiamo mai mollare. Fortunatamente, la squadra ha retto bene ai contrattasti degli avversari senza disunirsi. C'è poco da fare, considerare "facile" una partita è il modo migliore per perderla».

Guardandosi allo specchio, Vincenzino per caso non si sentirà il primo destinatario del rabbuffo?

Piercarlo Altanetti



Sordo in un contrasto: il suo gol è stato prezioso

(PATO REPORTER)

Casagrande-Sordo, ritorno in alto Marchioro fa la papera, Dunga sa combattere

Marchegiani 6. Paga nella valutazione una grave incertezza sulla punizione di Nobile: errore scusabile (solo in parte) perché la palla sbucca barriera. resto ai suoi livelli, cioè molto elevati, anche se pare che il Duca non sia più sereno come un tempo. Lo si può capire con tutto quanto gli succede attorno sul mercato. Gioca in marcia, dove non dà il meglio. Sergio 5,5. Ci aspetteremmo sempre grandi cose, soprattutto contro i piccoli quando più che difendere vorrebbe pensare a spingere. Venturino 6. Sfiora il gol all'81'. Ma a centrocampo si fa saltare spesso. Sottile 6,5. Una partita molto buona. Borgonovo al quale concede 8,5 una palla importante alla mezz'ora. Fortunato 6. L'uomo su rienti questa volta si esibisce da libero per sostituire Fusi. la

cava, è caratteristiche di giocatore che accelle in nulla e se la abriga in tutto. Si spinge poco in avanti. Sordo 6,5. Un po' riguardo, perché riprendendosi dopo la lunga assenza. Forse per simpatia Marchioro gli concede il gol su un tiro parabile. Casagrande 6,5. Segna un gol e impegna i guardalinee in un continuo alzatabandiere, soprattutto nelle riprese, perché finisce spesso in fuorigioco. Però sa tenere palla e dà i ritmi giusti all'attacco. Aguilera 7. Realizza reti bellissime oppure ciabatta vergognosamente. Ieri è stato il giorno del gol, che aspettava quattro mesi. Di qui il tripudio e i passi di danza per festeggiare. Scompare a lungo ma lo si ritrova per l'assist decisivo a favore di Casagrande, poi il contropiede più facile al (del 72', s. v.). Scifo 6,5. Non precisissimo,

tuttavia più presente a centrocampo. Da qualche tempo gioca specularmente nella propria bravura. Zago 6. Forse siamo generosi, ma quello, all'ala destra, non era neppure il posto suo (88' di Dunga, s. v. Esordisce in A per due minuti). Marchioro 5. Paperissima sul tiro di Sordo, al quale reagisce con i riflessi di chi s'è appena alzato dal letto. Da ex juventino voleva figurare bene. Sivebaek 6. Suo cugino era il Sivebaek, motore di destra della Danimarca campione d'Europa. Come dite? Era lui? Ma non scharziamo. De Julis 5. Buttato sulla fascia sinistra e rimpiangere gli assenti. Il confronto con Zago finisce alla pari. Come l'omonimo drammaturgo sta legato, non è una sedia, ma al centro della difesa pescarese. Un paio di lisci aiutano l'attacco Toro.

Dunga 6,5. E' vero che appoggia a due metri, poco a rompe le scatole ai compagni, però mette la palla dove serve a dà un senso al gioco. Nobile 6. L'altro centrale con Alfieri. Si salvicchia. Compagno 6. Parte sull'ala sinistra, poi s'ariva a tutto campo. Tra i meno peggio. Ceredi 6. Ha sulla testa la palla del pareggio 4-5 e la sbaglia (78' Di Toro, s. v.). Borgonovo 5. Lo si vede troppo poco, benché il Pescara giochi molto in attacco. Sliskovic 5,5. Nell'Hajduk e nel Pescara ha punito spesso il Toro. Questa volta lo grazie al 10'. Fuori buona posizione. La sua esperienza dà ben altro contributo (81' Bivi, s. v.). Qualche spunto interessante nella mediocrità. L'arbitro 7: sta vicino all'azione. La partita è facile e lui non la rovina. Bravo. (m. a.)

Il Notaio con la febbre

Goveani malato, Mondo zitto Moggi sgrida Bruno in tivvù

TORINO. Mondonico latita, Roberto Goveani si ammalia e Moggi imperveria (ai danni di Pasquale Bruno) in televisione. Questo l'inconveniente quadrato tecnico-dirigenziale che si configura negli spogliatoi del Torino al termine della partita e che merita comunque una sua spiegazione.

Cominciamo dall'allenatore che, pur abitualmente disponibile a far conoscere il proprio pensiero, ogni ammutolisce. E sotto questo profilo dimostra di essere un tipo originale, non c'è che dire, perché quando Mondonico rifà il comparire davanti ai tacchini accade quasi sempre in coincidenza con una vittoria della sua squadra. «Vincendo i ragazzi - spiega - ed è giusto che siano loro ad aver spazio. Ieri, però, sembra che l'allenatore abbia dovuto lasciare velocemente lo stadio e di impegno improcrastinabile.

L'appuntamento è per questa mattina.

Sfortunato il neo-presidente che ha assistito all'incontro nonostante la febbre molto alta e si è disgiunto subito dopo la conclusione della partita perché, comprensibilmente, il Notaio non vedeva l'ora di tornarsene sotto le coperte.

E veniamo a Moggi il quale - nel primo pomeriggio - si è prodotto, con Bruno, in un intervento televisivo che aveva come oggetto la scappatella a Manchester effettuata nei giorni scorsi dal difensore di

Il direttore generale del Torino ha ripetuto a Bruno i motivi dell'indignazione societaria, precisando di ricordare una volta al granaio i suoi doveri e di aver chiesto alla Lega l'autorizzazione per una multa esemplare. (p. c. a.)



La squadra di Scala, alla vigilia del match di Coppa Coppe, vince un autogol a Brescia

La fortuna dà la carica al Parma

Hagi devia in rete il tiro di Minotti

BRESCIA
NOSTRO INVIATO

Fa tutto il Brescia: sviluppa più azioni d'attacco, sfiora spesso il gol e infine consegna al Parma, con deviazione di Hagi, la barriera, su punizione di Minotti, la rete della vittoria. La squadra di Scala incamera due punti preziosi per rimettere il naso in zona più consono alla reale dimensione e vivere in serenità la vigilia di Coppa Coppe, e Praga, dove neve e gelo condizioneranno i permagniani più del vento e della pioggia di ieri. E dove non sarà lecito aspettarsi regali.

Scala lascia lo stadio lombardo con due importanti recuperi: chiave europea. Ballotta è di nuovo in vista di Praga. Sventa con prontezza una deviazione ravvicinata di Raduciu (35') ed esce a tempo su Sabau (73') smarcato alla perfezione da Hagi nella più limpida delle occasioni create dal Brescia.

Il secondo elemento di forte viene a Scala dalla prova di Asprilla, non solo per l'abilità, la quale il colombariano si procura la punizione decisiva (fallo di Bortolotti al limite dell'area) al 75'. Non particolarmente per la grinta e la velocità dimostrata nell'incontro in cui dà vita a un bellissimo duello con Giunta, n. 11 solo di maglia. Ma soprattutto perché Asprilla si è finalmente inserito negli schemi e, come ogni altro giocatore permagniano, si sacrifica in prodigiosi recuperi ed eccezionale lavoro di spola.

Il Brescia di Lucescu paga invece, una volta, oltre a un'organizzazione di gioco meno pragmatica, l'inconsistenza del suo pacchetto offensivo. Un reparto che, privo di Saurini da troppo tempo, è nelle mani di Florin Raduciu. Il quale si batte ma talvolta è indeciso (29' gol tentativo di stop su cross di Schenardi e addio gol). Non è il caso di gettarli la croce addosso visto che 8 dei 18 gol segnati dal Brescia in tutto il campio-

nato sono comunque suoi. Certo è che il dato fa pensare: il Brescia ha il peggiore attacco della A, anche se, come ieri, domina per 80'. Fa riflettere il fatto che il Brescia costino care le poche distrazioni difensive: 28 reti subite, meno di Napoli, Fiorentina e Samp, una in meno di Atalanta e Inter. Eppure... Certo, contro il Parma mancano i marcatori titolari: Negro e Brunetti. E Giunta si danneggia per frenare Asprilla (splendido un recupero, ad interrompere un assist a gol del colombariano per Melli al 37'). Così come Massimo Paganin costringe Melli ad arretrare per cercare spazio.

Nel primo tempo il Brescia gioca alla perfezione dando l'impressione di poter colpire un Parma fin troppo arredevole, troppo preoccupato di coprire spazi e non sprecare energie in vista di Praga. Marco Rossi e Sabau, sulla fascia sinistra, approfittano in particolare dei vuoti nell'assetto tattico permagniano: Pin e Osio non trovano le posizioni. Scala aggrappa tutto nella ripresa, sposta Osio più avanti e arretra ulteriormente Melli (fino a toglierlo per far posto a Brolini).

E, di rimessa, Asprilla si guadagna una punizione a lungo contestata dal Brescia. La decisione di Pairetto, crudele ma ineccepibile: batte Minotti e nel mucchio formato dalla barriera, un tocco di Hagi spiazza Landucci che al termine della partita è impegnato unicamente da un tiro di Melli dalla (64').

Due conclusioni e un gol. Il Parma, attendista e cipico, toglie il Brescia un punto strameritato. Basti dire che all'80 una punizione di Hagi, deviata dalla barriera permagniana (identica dinamica del gol ospite) conclude la traiettoria tra le braccia di Ballotta appostato a centro porta. Sfortunata dopo sfortuna, persino la Fiorentina fa il miracolo a tempo scaduto. E il Brescia scivola giù assieme al Genoa...

Franco Badolati



Il tiro di Minotti incozza nella barriera: grazie alla deviazione di Hagi, si trasforma nel gol della vittoria per il Parma (Foto Ansa)

Giallo-Hagi

Lucescu: non s'è ancora inserito

BRESCIA. Credevano di averla scampata i giocatori del Parma, che non si sono fermati sul terreno di Mompiano per la consueta sgambata del dopo gara. Cambiano le regole? Uno sconto per Praga? Illusioni. Scala gela tutti: «Alle 19,30 tutti in campo al Tardini per l'allenamento post-partita. Voglio il massimo fino a mercoledì. A Praga ci guarderò tutta l'Italia».

Non mostra gioia per il successo esterno della squadra: «Partita intensa, due punti importantissimi, ma nel primo tempo abbiamo sofferto l'aggressività del Brescia. Eravamo troppo lunghi in campo, nella ripresa però le cose sono andate meglio. Melli e Asprilla hanno eseguito bene la copertura assegnata. Dopo la rete del vantaggio, potevamo raddoppiare. All'inizio avrei sottoscritto il nulla di fatto, che andava bene

BRESCIA

LANDUCCI	1
DOMINI	8
ROSSI M.	6,5
DE PAOLA	6,5
PAGANIN M.	6
BONOMETTI	6
SABAU	6,5
SCHENARDI	6
(72 BORTOLOTTI)	6,5
RADUCIU	6,5
HAGI	6
GIUNTA	6
AL:	8

Reti: 75' Hagi (autogol). Ammoniti: 27' Giunta, 30' Zoratto, 41' De Paola, 58' Benarrivo, 87' Brolini. Spettatori: paganti 4.325, incasso 124.172.000, abbonati 4.898, quota abbonati 177.821.376.

0

PARMA

BALLOTTA	7
PIN G.	5,5
BENARRIVO	6
MINOTTI	6,5
APOLLONI	6
GRUN	6
MELLI	6
(77 BROLINI)	6,5
ZORATTO	6
OSIO	5,5
(85 MATRECANO)	6,5
CUOGHI	6
ASPRILLA	7
AL: SCALA	6,5

1

anche ai bresciani. Alla fine, il Parma era più che meritato. Lorenzo Minotti, autore della punizione che ha portato all'autogol di Hagi, sottolinea invece il successo: «Due punti al momento giusto. Eravamo in una situazione delicata, ora possiamo affrontare la Coppa con maggiore serenità. Musi lunghi in bresciana. Il presidente Corioni assolve tutti

tranne Hagi: «E' andato malissimo». La sua abulia, che dura da più di un mese, preoccupa l'allenatore Lucescu: «Dove ancora adeguarsi al calcio italiano». L'interessato non risponde, preferisce snocciolare banalità sulla partita. Ma quello di Hagi, a Brescia, sta assumendo i contorni del giallo.

Vincenzo Corbetta

Milan da 50 settimane in vetta alla classifica

Fino a domenica, la classifica non è cosa abituale. L'imprevedibilità è riuscita a Milano. Capello che - solo o in compagnia - staziona al vertice dal 6 ottobre '91, quando, superando a Bergamo l'Atalanta, scavalcò (insieme al Napoli) la Juve battuta a Marassi dal Genoa. L'undici rossoneri, nel dopo Sacchi, è rimasto in vetta per delle partite della nuova gestione ed è curioso che nella sola domenica (29 settembre '91) Capello non ebbe la sensazione di essere in posizione di subordinazione: la Juventus si era portata avanti di due punti per la sospensione del confronto di S. Siro fra Milan e Genoa che due mesi più tardi concluderò in paraggio il recupero.

All'esame di una delle difese più battute del torneo, Aguilera è tornato al gol dopo oltre 3 mesi e 855 minuti (ai 710' di campionato) ne devono aggiungere 145' (Coppa Italia). L'ultima prodezza era legata ad una trasferta all'Olimpico contro Lazio l'8 novembre '92. Continua dunque l'imbattibilità del Torino di G. Vanni, che, anzi, è leader del girone di ritorno: 7 punti (su 8 disponibili), contro 6 di Milan, Roma e Lazio.

MILAN nella leggenda. Con il (56° risultato utile) raggiunto i 37 punti in classifica, quota che nella (19a) girone unico, dopo 21 giornate, non ha riscontri. Il tetto precedente - quota 36 - apparteneva alla Juve 1949-'50 (torneo a squadre) guidata da Chal-

che nell'organico aveva Boniperti, Farola, Martino e i danesi J. Hansen e Praest. Squadra che per manifesta superiorità fu depennata dal pronostici della Sisal (il Totocalcio di allora). Si punti anche per l'Inter nel 1952-'53 e nel 1988-'89. Dici le lunghezze (mantaggio del rossoneri sulla seconda; la Fiorentina che chiuse il 1965-'66) l'utile record 12 punti, dopo 21 giornate era a più 8 sul Milan.

Si è fermato Zola. Ha dato forfait dopo oltre due anni e una serie ininterrotta di 71 partite (89) domandando le Coppe, l'ultima sua (campionato) risaliva infatti al 20 gennaio '91 in una trasferta a Bologna. Fermanosi Zola, il leader dei sempre presenti è ora il blucerchiato Lombardo che a quota 71 ha ieri eguagliato la serie spezzata di Zola. Il record, lontanissimo, è di Zoff che senza stop giocò per 11 anni 332 partite, dal maggio '72 al 15 maggio '83, giorno dell'addio.

RESISTE Signori. Il laziale, dal dischetto, ha risposto all'argentino Balbo (due gol al Foggia) e la classifica dei cannonieri al vertice parla ancora italiano. reti, miglior bottino dell'ultimo trimestre, con gli stranieri, che hanno contribuito ad oltre la metà delle realizzazioni (15), sugli scudi. Avanza anche Papin: nelle ultime 4 giornate, utilizzato con continuità, è andato a segno 6 volte e con 11 gol raggiunto il 6° posto fra i cannonieri.

Bruno Colombiero

SERIE SPECIALE. ALFA 33 IMOLA A L. 18.659.000*

ALFA 33 IMOLA.
GUIDARE
IL MODO SPECIALE.

Alfa Imola. Prestazioni e temperamento, con il motore boxer di 1351 c.c. e CV.

Eleganza e

Sportività e stile:

Alfa Imola è disponibile

nei colori rossi Alfa e

metallizzato. Una guida sicura, confortevole ed esaltante. Alfa 33 Imola: la sicurezza è grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c. 1351
Potenza max CV DIN (giri/min.) 90 (6000)
max km/h 178



Cuore Sportivo





Fiorentina subito in vantaggio, si fa superare e pareggia in extremis grazie a un autogol

Agropoli è salvo, ma Firenze ribolle

L'Inter non infierisce

FIRENZE
DAL M. INVIATO

L'Inter, nettamente superiore nel gioco, non ha infierito, regalando addirittura alla Fiorentina il gol del pareggio, e della speranza, nei minuti di recupero. Una deviazione di Paganin ha spazzato Zenga e tolto dai guai Mario e Vittorio Cecchi Gori, p. Agropoli già rassegnato al peggio con una squadra che sembra proprio non avere feeling il tecnico del dopo-Radice.

E neppure buona parte della città aveva fiducia, tanto che un folto gruppo della zona fedelissima, «Fiesole», se ne era già andato prima del rocambolesco epilogo davanti a Zenga. Anche con una sconfitta, comunque, i Cecchi Gori avrebbero fatto altre rivoluzioni. Sono incartate sul dopo, le loro, e soprattutto pare difficile cambiare dopo un match con l'Inter, più forte, quando è in attesa un altro incontro disperato, col Milan che ha consentito ben poco anche alla Sampdoria.

La crisi di gioco viola non è cancellata dal pareggio, anche se i risultati di Brescia e Genova aggiungono osigione a quello offerto dalla chiappa benefica di Paganin, propiziatrice del 2-2. Davvero Radice un mago? Intelligente, soprattutto. Perché il gioco a zona, la squadra corta, riducevano gli spazi, il giocatore a giocatore. Gli schiami di Agropoli - faccenda libero in fondo a Batistuta davanti a tutti - allungano sul campo i reparti della squadra toscana, su quale l'Inter, già pagò dal vantaggio ottenuto con la seconda punizione di Sosa complice le incertezze di Mareggini, non ha insistito ponendo le basi per la beffa. Un pareggio che peraltro non ha scioccato gli uomini di Bagnoli. Tanto il Milan rimane comunque su un altro pianeta e la J. è brava a compiacersi la vita alla sola.

I nerazzurri hanno anche pagato l'uscita di Ferri (58'), il quale aveva imperiosamente ammorbido i pochi viola avventurati in campo. Marezzurra, con interventi che hanno prodotto i paterni richiami dell'arbitro Baldas, sin troppo prodigo di cartellini gialli in altre occasioni. Nell'Inter, piacevolissima la sorpresa di un Berti improvvisamente votato alle attenzioni tattiche, splendida la conferma di un tiratore implacabile, e ancora una volta importante il movimento di Shelimov alle spalle delle punte. La seconda Schillaci, finalmente tornato in campo dopo quattro mesi. Ma Totò Ieri ha tradito le voglie di fare, quindi è strafare, muovendosi da trota senza cervello.

Fer Mareggini è stato Sosa l'incubo. Cinque punizioni dell'attaccante uruguaiano, due gol, evitato le ginocchia del portiere, altri due pal-

loni fuori di poco. E' quasi sempre di Shelimov il tocco breve per la botte, solo nel 2-1 Sosa ha fatto tutto da solo calciando direttamente.

Il fatto pure soli Effenberg e Laudrup sull'altro fronte, ma questi appunto i guai della Fiorentina. Chiamati a scavallare in spazi larghi, il tedesco e il danese sono parsi giocatori da esibizione, corpi estesi in una squadra che deve ormai lottare concretamente. I due tengono palla, la perdono cercando dribbling improbabili. dobbiamo confidare in Iachini

frasca. I tifosi vip in tribuna. Eppure ancora Iachini ieri è stato il più attento, tenendo una posizione di che parte colmato di diverio di rendimento fra i due opposti reparti centrocampo.

Tre punti in sette partite, tre pareggi e quattro sconfitte, il bilancio di Aldo Agropoli dal arrivo in panchina. Preoccupa la leggerezza (fisica e morale) di troppi suoi giocatori, la voglia - anche di Baisano - di gioco quando la classifica chiede la massima umiltà. I sogni di Uefa e Vittorio Cecchi Gori pesano sul gruppo viola. Se tutti si calano nella parte interpretata da Iachini, il brodo di ieri potrebbe anche rivelarsi insufficiente.

Bruno Peracca



Sosa su punizione pareggia il gol iniziale di Batistuta che aveva fatto sperare Agropoli (in alto)

FIORENTINA

CARNASCIALI	5
LUPPI	6
DI MAURO	5,5
PIOLI	5,5
YACHINI	5,5
BATISTUTA	5
BAIANO	5,5

ALL: AGROPOLI

INTER

ZENGA	6,5
BERGOMI	6
DE AGOSTINI L.	6
BERTI R.	7
FERRI R.	6
(58' PAGANIN A.)	5,5
BATTISTINI	5,5
ORLANDO AN.	5
MANICONE	6
SCHILLACI	5,5
(75' FONTOLAN)	5,5
SHALIMOV	6,5
SOSA	7
MIL: BAGNOLI	6,5

Arbitro: BALDAS 5

Reti: 7' Batistuta, 14' Sosa, 70' Sosa, 84' Paganin A. (autogol), 13' Pioli, 16' Shelimov, 22' Sosa, 37' De Agostini L. Spettatori: paganti 11.180, incasso 547.808.000, abbonati 25.006, quota abbonati 913.024.758.

LA CRONACA

FIRENZE. Cronaca del pomeriggio di affanni viola.

7'. La Fiorentina azzecca subito l'unica, vera manovra offensiva della gara. Luppi dalla destra cerca Baiano il cui colpo di tacco smarca Batistuta. L'argentino con freddezza di destro infila Zenga: 1-0. 14'. Altri sette minuti e ristabilisce le distanze, con una secca punizione da che Mareggini vede in netto ritardo: 1-1. 17'. Baiano lancia in profondità, ma la punta allarga troppo verso sinistra e il suo diagonale è preda di Zenga. 45'. Ci riprova Sosa, stavolta a azione, Mareggini risponde bene volando a bloccare sulla linea. 48'. Berti salta due viola entrando in dribbling dalla destra, ma invece di tirare cerca il rigore fallendosi. Baldas non ci casca. 70'. Bis di Sosa, sul tocco breve del solito Shelimov prima del calcio di punizione. Sulla botte, Mareggini è già sbilanciato quando il pallone è a metà strada ed è tagliato fuori: 1-2. 94'. L'interruzione dopo l'infortunio a Ferri (55') giustifica il lungo recupero deciso da Baldas. Nasce una mischia in area nerazzurra e, con mezzo stadio già fuori, Carnasciali piazza una 5002 disperata. Zenga parte giusta, ma Paganin lo taglia fuori con un'involontaria deviazione. E' il pareggio: 2-2. (b.p.)

Un migliaio di teppisti circonda minacciosamente l'auto di Vittorio, colpito al capo il consigliere Luna?

La polizia salva Cecchi Gori jr dagli ultras

Anche il padre Mario è stato sfiorato alla testa da due bottigliette. I giocatori fuggono da uscite secondarie, duri slogan contro Matarrese

FIRENZE. Lo insultano, gli lanciano contro qualche moneta, lui reagisce, esce dall'auto, replica. La polizia è costretta ad intervenire, disperde un migliaio di tifosi, caricando. lui, Vittorio Cecchi Gori, viene riscampagnato nella propria Mercedes, allede accanto alla moglie. Firenze, questo episodio la realtà di una città in ginocchio, che non si scade (calciisticamente) al fuocherello pareggio (in extremis) guadagnato con l'Inter.

Le retrocessioni è più lontana, ma la frattura interna all'ambiente viola è di una volta importante il movimento di Shelimov alle spalle delle punte. La seconda Schillaci, finalmente tornato in campo dopo quattro mesi. Ma Totò Ieri ha tradito le voglie di fare, quindi è strafare, muovendosi da trota senza cervello.

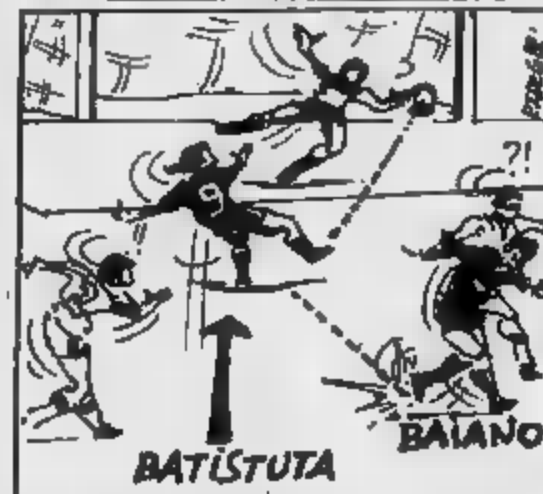
Fer Mareggini è stato Sosa l'incubo. Cinque punizioni dell'attaccante uruguaiano, due gol, evitato le ginocchia del portiere, altri due pal-

loni la città, si è trovato, per la prima volta, solo a contastato. Quando la sua Mercedes è uscita dal parcheggio interno allo stadio, centinaia di ragazzi si sono precipitati per dare l'auto. Le forze dell'ordine hanno comunicato: «Il vicepresidente della Fiorentina a piedi si è fatto incontro ai tifosi che lo hanno accolto con fischi e insulti, per difenderlo». Un pugno? E così dicevano testimoni vicini all'accaduto. Lui, intanto, poi ha voluto smentire: «No, sono solo scivolato e ho picchiato la testa contro l'elmetto di un agente. Niente di clamoroso. I tifosi non ce l'avevano con Vittorio, e lui intendeva solo parlare. Qualcuno forse non ha

Mangenelli agitati, mentre il consigliere delegato Fiorentino, Luciano Luna, portava che Balbo con un forte tiro sulla sinistra del portiere ha tramutato nel gol del pareggio. Nella ripresa l'Udinese è entrata in campo con maggior disinvoltura rispetto al primo tempo. Al Sensi, uscendo dalla retrovie, si è inserito con un bel palleggio aereo centro della difesa foggiana e il con un perfetto assist serviva Balbo, appostato sulla sinistra. L'argentino con un forte tiro infilava il pallone nella porta di Mancini. minuto dopo Dell'Anno andava nuovamente vicino alla segnatura con una punizione dal limite che mandava il pallone a rimbalzare sul palo della porta alla sinistra di Mancini. Al 53' Desideri e Dell'Anno hanno pasticciato su facile pallone da rinvitare: ha ap-

capito...». Vittorio Cecchi Gori comunque è uscito smareggiato dalla vicenda e potrebbe addirittura minacciare l'abbandono della carica societaria. E Agropoli? Due piccole vittorie personali. I festeggiamenti che i giocatori hanno fatto davanti alla sua panchina in occasione del gol del pareggio, le dichiarazioni a fine gara di Mario Cecchi Gori: «Per Agropoli non ho mai parlato» ultima spiegazione. Se è finito il manager? Speriamo di sì. Agropoli ha messo molto bene in campo la squadra che mi è parsa in buona condizione fisica.

Ma la più preoccupante riguarda l'atteggiamento dei tifosi. Scatenati contro i propri giocatori (costretti a uscire da vie secondarie dello stadio) e contro la Federazione. Durissimi slogan contro Matarrese, lanciato una volta da migliaia di persone. Per il resto Mario Cecchi Gori ha difeso la squadra (premio di 3 milioni per ogni giocatore: siamo migliori). Benito Batistuta, bene Laudrup ingiustamente criticato. Tutte le



Su colpo di tacco di Balano Batistuta supera Zenga con grande freddezza

nostre azioni d'attacco partono dai suoi piedi. fare qualcosa di più Mareggini. E' stato un pari sofferto, però il fatto averlo raggiunto all'ultimo lo considero un buon segnale: siamo alla svolta, ci stiamo riprendendo dopo tante domeniche di forse, lassù, qualcuno ha ricominciato a amarci...». Il pubblico ha duramente l'arbitro. Cecchi Gori mostra anche stavolta indulgenza: «Baldas ha fatto quello che doveva e poteva fare». L'Inter non è d'accordo.

De Agostini: «Se la partita finiva dovevo finire, mia squadra non si può imputare niente...». Sulla sua scia il tecnico Bagnoli: «Non voglio spingermi troppo, però quei 5' di recupero mi sono sembrati un po' troppi. La Fiorentina sarà più soddisfatta di noi. Sbaglia chi pensa che in questa Inter ci sarà posto solo per Junk e Bergkamp e per Sosa. Riuscirà a dimostrarsi se si dimostrano».

Brunella Chelini

I friulani sfruttano i minuti di recupero, prima per pareggiare, poi per conquistare il successo

L'orologio del Foggia si ferma troppo presto

Balbo, due reti, avvicina Signori nella classifica dei bomber

UDINE. Il Foggia ha giocato meglio dell'Udinese, ma ha perduto la partita. L'Udinese, per contro, è stata fortunata: ha agguantato il pareggio durante i minuti di recupero del primo tempo e a preziosissima vittoria nei minuti di recupero della ripresa.

La partita è stata avvincente. Oltre 5 gol vanno infatti ricordati un palo della porta di Mancini colpito da un gran tiro di punizione di Dell'Anno e ben quattro occasioni per andare a segno mancate dal Foggia.

L'Udinese è stata molto più pratica e molto più fortunata, commenterà alla fine il contravanti, autore di una doppietta che lo in corsa per raggiungere Signori nella classifica dei marcatori.

Così com'era incominciata, la gara sembrava dovesse essere dominata dal Foggia con la sua tutta di prima e a folate. Ma all'attacco il Foggia

aveva un Roy che rientrava dopo una lunga convalescenza e quindi in grave ritardo di forma. Già al 1' è stato Roy a mancare la conclusione a rete dopo una serpentina di Kolyanov (il russo sarà poi astorato a Biagio e agli udinesi Dell'Anno e Sensi fra i migliori in campo). Al 20' è stato Biagioni a sprecare un favorevole occasione.

I rossoneri pugliesi sono stati protagonisti dei primi 45 minuti con Kolyanov, facilitato dal controllo poco esperto giovane udinese Mariotto per la prima volta schierato terzino. Al 37' una bella azione di rus- ha a Sosa e Sosa l'opportunità per tirare in porta. Il pallone è andato senz'altro fuori bersaglio se Desideri non lo deviato nella propria mettendo a segno il più classico degli autogol.

Pochi secondi prima di rientrare negli spogliatoi per l'in-

tervallo, già in pieno recupero cioè, Dell'Anno si rendeva protagonista di un'azione per la quale che Bianchini fermava con uno sgambetto. Calcio di rigore che Balbo con un forte tiro sulla sinistra del portiere ha tramutato nel gol del pareggio.

Nella ripresa l'Udinese è entrata in campo con maggior disinvoltura rispetto al primo tempo. Al Sensi, uscendo dalla retrovie, si è inserito con un bel palleggio aereo centro della difesa foggiana e il con un perfetto assist serviva Balbo, appostato sulla sinistra. L'argentino con un forte tiro infilava il pallone nella porta di Mancini. minuto dopo Dell'Anno andava nuovamente vicino alla segnatura con una punizione dal limite che mandava il pallone a rimbalzare sul palo della porta alla sinistra di Mancini. Al 53' Desideri e Dell'Anno hanno pasticciato su facile pallone da rinvitare: ha ap-

profittato Roy che l'ha allungato sulla sinistra a Kolyanov. Il russo ha fatto tre passi tutto solo nell'area udinese e quindi con un preciso diagonale ha battuto Sarno.

Il Foggia non si è accontentato del pareggio ed ha insistito ed attaccare. Prima è stato Biagio per due volte a tentare di sorprendere Di Sarno con potenti tiri lontano. Al 64' i rossoneri pugliesi avvicinati al gol che avrebbe potuto dare loro la vittoria, ma Roy non ha saputo approfittare di un altro pesticcio fra Desideri e Di Sarno: con davanti a sé la porta vuota per segnare, l'olandese ha invece permesso che il portiere Di Sarno recuperasse e batterlo con un pallonetto sbagliato completamente mira. L'Udinese si è salvata in extremis 70' un intervento Desideri per rinvitare pallone calciato dal solito

UDINESE

DI SARNO	6
MARIOTTO	5,5
(85' CONTRATTO)	5,5
KOZMINSKI	6
SENSI	5,5
CALORI	6
DESIDERI	6
MATTEI	5,5
ROSSI	6
BALBO	6,5
DELL'ANNO	7
BRANCA	5
(87' MARRONARO)	5,5
BIAGONI	6

Arbitro: AMENDOLA 6

Reti: 27' Desideri (autogol), 44' (rig.), 48' Balbo, 53' Kolyanov, 60' Desideri. Spettatori: paganti 4.350, incasso 133.350.000, abbonati 11.814, quota abbonati 370.320.000.

FOGGIA

MANCINI F.	5,5
GRASSADONA	6
CANI	6
DI BIAGIO	6,5
DI BARI	6
BIANCHINI	5,5
ROY	5
(70' BRESCIANI P.)	5,5
SENSI	5,5
BIAGONI	5,5
DE VINCENZO	6
KOLYANOV	7
(87' NICOLI)	5,5
ALL: ZEMAN	5,5

Arbitro: AMENDOLA 6

Reti: 27' Desideri (autogol), 44' (rig.), 48' Balbo, 53' Kolyanov, 60' Desideri. Spettatori: paganti 4.350, incasso 133.350.000, abbonati 11.814, quota abbonati 370.320.000.

CALCIO FLAMM

Ok Porto e Benfica rivali di Milan e Juve

Nel campionato portoghese, successi per Benfica e Porto, prossime rivali di Juve e Milan in Coppa: il Porto ha vinto 3-0 in casa del Salgueiros e mantiene la leadership con 11 punti di vantaggio sul Benfica, vincitore 2-0 a Braga. In Cecoslovacchia lo Sparta Praga, impegnato con il Parma in Coppa delle Coppe, ha battuto l'Hradec Kralove 2-1 mentre in Germania il Borussia, che affronterà la Roma, ha pareggiato 0-0 in dello Schalke. Altri risultati delle squadre impegnate in Coppa Campioni: Anderlecht-Corbe Bruges 3-1; Den Bosch-PSV Eindhoven 2-2; Glasgow Rangers-Hearts 2-1; Monaco-Olimpia Marsiglia 1-0.

Calcio, eliminazione per i Mondiali

Eliminatorie africane per i Mondiali Usa '94: Zambia qualificata battendo il Madagascar 3-1. Il Benin ha battuto l'Etioopia (1-0). Il Niger ha avuto la meglio sul Botswana (2-1): qualificati e Costa d'Avorio. Angola-Togo 1-0.

«Primavera», pareggio con Cagliari

TORINO. Nell'ottava di ritorno del Campionato Primavera il Torino ha pareggiato 1-1 con il Cagliari. Questa la nuova classifica: Reggiana 28, Torino 27, Parma 26, Juventus 25.

Campionato di serie A: 370 miliardi di debiti

MILANO. Allarme per i conti del calcio, un'indagine Sole 24. Nel campionato di serie A chiuso al 30, l'indebitamento complessivo ha raggiunto i 370 miliardi. I dati riportati indicano che il Milan è in testa alla classifica dei con oltre 10 miliardi, seguito da Juve e Lazio (quasi 33) e Roma (32). A guidare la graduatoria dei deficit delle società è invece la Fiorentina con quasi 10 miliardi.

La Campania è diserta l'incontro

POZZUOLI. I calciatori Campania (giocatori H campionato dilettanti) si sono rifiutati ieri di partire per Alcamo, Sicilia, dove avrebbero dovuto affrontare la Folgore per il settima giornata di ritorno del torneo. Motivo del gesto: non aver percepito i rimborsi spese di dicembre. La Campania ha avuto la gara persa a tavolino per un punto di penalizzazione in classifica.

Luciano Previti



GENOVA

DAL NOSTRO INVIATO

Un romanzo d'appendice, dove succede di tutto. Basti pensare che la Lazio, sotto di due gol a 24', ha trovato coraggio e capacità tecniche per rimontarli e chiudere in bellezza. E' il dramma di Maifredi, i cui destini erano fortemente legati alla partita contro Zoff. Il tecnico rossoblu, che due anni fa sostituì il biancazzurro alla guida della Juventus dopo una stagione molto positiva (Coppa Italia e Coppa Uefa) e non riuscì a imitarlo, si trovava in una situazione instabile, sull'orlo del baratro. Dino, il conduttore del professionismo, dovrebbe avergli dato la spinta decisiva (e si è fatto un regalo per i 51 anni, compiuti ieri). Ma Spinelli prende tempo, rimanda il divorzio, ma circola il nome Pascetti.

Dopo di che c'è il succo della partita, bellissima e traboccante di ingredienti, come quegli calci dove i cuchi ficcano dentro tutto: il gol (più uno annullato a Riedle), un palo (Luzardi), una traversa (Signori), un rigore (Signori), due ammonizioni (Skuhravy e Corino), un espulso (Gascoigne), per reazione che forse morì solo il cartellino giallo, diverse opportunità fallite (Skuhravy, Fiorin), belle parate e abbagli dei portieri, e tre proiettili spettacolari scagliati da Branco, il primo respinto da Orsi sui piedi

LA CRONACA

GENOVA. Le azioni salienti. 5'. Gascoigne in fuorigioco, annullato il gol a Riedle. 15'. Orsi bene. Ruotolo. 23'. Bomba. Branco su piazzato, Orsi respinge di piede, per Padovano è un gioco feroce 1-0. 24'. Orsi rinvia palla sulla schiena di Luzardi, Skuhravy è pronto a siglare il 2-0. 28'. Winter mette su un piatto d'oro il pallone del 2-1 per Riedle. 28'. Spagnolo non trattiene la palla, Gascoigne spara alto. 38'. Palo di Luzardi con colpo testa su corner di Signori. 56'. Gazza sbaglia il tiro dopo aver dribblato tutti. 51'. Skuhravy solo davanti a Orsi, si fa togliere il pallone. 62'. Bella traversa di Signori. 69'. Gascoigne atterrato. Ruotolo. Signori non sbaglia il colpo mancino dagli 11 metri. 70'. Espulsione di Gascoigne per reazione. Intervento di Bortolazzi. Era il caso? 70'. Orsi salva. Skuhravy. 78'. Skuhravy atterrato appena dentro l'area, Luci fa proseguire. 86'. Favalli mette al centro, Riedle è appostato per il 2-3. [a. c.]

Nel giorno del 51° compleanno, Dino sbanca Marassi e condanna chi lo sostituì alla Juve

La vendetta di Zoff affonda Maifredi

La Lazio, in dieci, rimonta due gol al Genoa e vince



A sinistra: il calcio di rigore realizzato dal bomber della Lazio Signori. E' il gol che consente al biancazzurro l'aggancio sul 2-2 (foto Ansa)

GENOVA

SPAGNULO	6
VANT' SCHIP	5,5
GARICOLA	6
PANUCCI	5
FORTUNATO A.	5,5
BRANCO	6
RUOTOLO	5,5
BORTOLAZZI	5,5
PADOVANO	6
(81' ARCO)	5,5
SKUHRAVY	5
FIORIN	4,5
(88' ONORATI)	5,5
ALL: MAIFREDI	5,5

2

LAZIO

ORSI	6
CORINO	5
(48' GREGUCCO)	5
FAVALLI	5,5
BACCI	5
LUZARDI	6
CRIVERO	6
FUSER	5,5
WINTER	7,5
RIEDLE	7
GASCOIGNE	5,5
SIGNORI	6,5
(88' SCUDISI)	5,5
ALL: ZOFF	7

3

Ref: 23' Padovano, 24' Skuhravy, 26' Riedle, 69' Signori (rig.), 88' Favalli. Ammoniti: 7' Skuhravy, 34' Corino. Espulsi: 70' Gascoigne. Spettatori paganti 3.622, incasso 103.292.500, abbonati 19.767, quota abbonati 399.

Dopo il ko, l'assedio

Rossoblu 2 ore negli spogliatoi

GENOVA. Da una parte bottiglie di birra, bastoni, fionde e oggetti contundenti di fortuna, dall'altra manganelli, caschi e fucili. Duecento tifosi contro altrettanti poliziotti, non altro in campo non ci sono disparità di forze. E' l'epilogo di quello che avrebbe dovuto soltanto un pomeriggio di sport. I tifosi inferociti hanno volti giovani e poco conosciuti. I capi della «Fossa», infatti, non ci sono, chi contesta sono anonimi sostenitori da gradinata, gente che va a cena con Maifredi. Aspettano per oltre un'ora il pullman della squadra. Il torpedone accende il motore qualche minuto dopo le 18. Le tendine sono tirate, i giocatori e l'allenatore sono stesi sui sedili con le mani a coprirsi la testa. Contro la s'infrangono sassi, bottiglie, monetine e persino sacchetti della spazzatura recuperati nei vicini cassonetti dell'immundizia. I vetri, però, reggono, c'è una «volante» della polizia che fa da scudo. Ha inteso di muoversi dopo interminabili conciliaboli con i dirigenti del Genoa; gli eroi ros-

sobli, fosse dispo da loro, sarebbero rimasti asserragliati negli spogliatoi tutta notte. Sono due minuti di totale: la polizia munita di manganelli e finalmente il pullman riesce ad aprirsi un varco tra la folla. Ad invadere il terreno di gioco era stata una dozzina di tifosi esultanti. Avevano divelto la rete di protezione ed erano riusciti ad aprirsi un varco. Una volta arrivati ai bordi del campo, erano rimasti pudicamente con i piedi sulla linea bianca, non voler disturbare il gioco. E si erano accaniti contro i cartelloni pubblicitari prendendoli a calci. Ora il Genoa rischia anche la squalifica del campo per la prossima partita casalinga, tra quindici giorni con il Foggia. Chi, invece, rischia i tempi brevissimi l'allenatore Gigi Maifredi. Il Genoa è in silenzio stampa, ma il presidente Spinelli è lasciato scappare. Battuta significativa: «Voglio dormire sopra, ma qualcosa dovremo fare. Come? La gamba la squadra nel secondo tempo mi è piaciuta». E ieri sera Spinelli ha convocato a ca-

ludio Maselli, l'allenatore della squadra Primavera (in testa, imbattuta, nel proprio girone). E' l'alternativa rappresentata dai nomi collaudati di Eugenio Pascetti e Nedo Sonetti. Il Genoa noi la Lazio intravede uno squarcio di sereno, è soprattutto piaciuto il della squadra - confida l'allenatore Dino Zoff - quando si in inferiorità numerica. A Zoff, l'espulsione Gascoigne è sacrosanta: «Ha reagito a il cartellino fa una piega, però ha l'attitudine la provocazione. E comunque non criminalizziamo, dimentichiamoci che questa vittoria porta anche la sua firma. E' lui che si è conquistato il rigore del 2-2». Il portiere Orsi mostra il rotto che ha in testa: «E' stata moneta lanciata dalla gradinata dei tifosi genovesi. In fondo era inevitabile, il proprio diritto e in campo pioveva di tutto. Ma, per fortuna, è solo un graffio».

Giampaolo



Gascoigne, sconsolato, abbandona il campo dopo l'espulsione (foto Rome-Zeitung)

A NAPOLI

Il tecnico è sotto accusa per aver schierato troppi difensori: solo tre tiri in porta in 90'

Azzurri in disarmo, l'Ancona sfiora il colpo

Bianchi condanna i suoi: «L'avevo detto, erano deconcentrati»

NAPOLI. «Visto? Non per metter le mani avanti, ma l'avevo detto: se le partite non le interpreti nella maniera giusta, non riesci mai a vincerle». Ottavio Bianchi è il primo a condannare il Napoli. Un brutto Napoli, quello visto ieri contro il modesto Ancona. Un Napoli che interpreta malissimo la gara con i marchigiani e, non solo, a passare come pronostico e il divario tecnico vorrebbero, rischia addirittura di subire. Troppi i vantaggi concessi agli avversari. Innanzitutto la totale mancanza di concentrazione, della giusta determinazione. E poi anche l'assenza di Gianfranco Zola.

Il Napoli manca l'estro, fantasia: confuse le azioni. Altomare è generoso caratterialmente a più portato a difendere che ad impostare. Così spesso si nota in campo una clamorosa disposizione 1-8-2. Ovvero Careca e Fonseca, che in teoria dovrebbero fare da artieri, isolati in avanti nella disperata attesa di un assist valido, che arriva mai.

Non bastasse l'handicap dell'assenza di Zola, ecco una delusione di Bianchi, che sorprende pochi (forse gioca-

tori compresi). In campo ben difensori: Ferrara, Tarantino e Corradini. Carbone e Mauro sono in panchina. L'Ancona, già favorito dalle pessime, vergognose condizioni del terreno di gioco (difficile quasi impossibile costruire un'azione con più di tre passaggi consecutivi, l'emergenza-campi ormai coinvolge l'intera penisola e non solo i «santuari» del pallone Nord), si trova così agevolato avendo a centrocampo numericamente superiore.

Così nella prima mezz'ora si vede addirittura il Napoli a difendersi, giocare di rimessa. Gli azzurri sono molto nervosi: poca lucidità, tanto affanno. E così il gioco staziona prevalentemente nella metà campo partenopea. Detari, dopo cinque minuti appena, effiora il clamoroso gol da favolissima posizione. Bravissimo il portiere Galli nell'occasione respingere. L'ungherese poi «scompare» prima controllato da Corradini, poi da Crippa. Chi invece vive un pomeriggio ricco di preoccupazioni è Tarantino. Vecchio che crea molto disagio. Un periodo certamente non felice per il difensore.

Incredibilmente gli azzurri

NAPOLI

GALLI	5,5
FERRARA	5,5
TARANTINO	5
(46' CARBONE)	5
CRIPPA	5
CORRADINI	5
NELA	5
POLICANO	5
TIERNI	5,5
CARECA	5,5
ALTOMARE	5
(85' RUFFO M.)	5
FONSECA	5
ALL: BIANCHI	5,5

Arbitro: FABRICATORE 6,5

Ammoniti: Altomare, Tarantino, Fontana. Spettatori paganti 10.142, incasso 299.570.000, abbonati 41.185, quota abbonati 780.201.000.

ANCONA

NISTA	6,5
FONTANA	6
LORENZINI	6
PECORARO	6,5
MAZZARANO	6
(70' CENTOFANTI)	6
BRUNIERA	6
SOGLIANO	6
GIACCA	6,5
AGOSTINI	6,5
DETARI	5,5
VECCIOLO	6,5
ALL: BIANCHI	7

non riescono a mettere la palla a terra. notano incomprensibili quanto deliranti trame che rendono più facile il gioco ostruzionistico dell'Ancona. Due soli i tiri in porta del Napoli. Al 9', dopo una veloce triangolazione Ferrara-Fonseca-Ferrara, tacco Careca ed applausi per Nista che interviene di piede. Poi, al 45', quando il portiere vola per deviare in angolo un tiro sbaleato dello brasiliano. Troppo

poco per cercare di esorcizzare una giornata decisamente storta. Ottavio Bianchi spesso si alza dalla panchina. Appare evidente il suo disappunto. Al 16', approfittando di una sosta, il tecnico Altomare Pollicano. Da consigli: il Napoli gioca troppo allungato. Zola, cui ignoti nella notte tra sabato e domenica hanno rubato l'autojeep, dirà nell'immediato dopopartita che non è stata la

sua la brutta gara del compagno: «Un solo uomo non cambia volto ad un incontro. Sarà. Sta di fatto che il gioco degli azzurri è stato sin troppo prevedibile. Tanti portatori di palla, nessuno in grado di superare due uomini, di compagno. Inizia a fischiare San Paolo. Prima Tarantino e Fonseca, poi tutti, al rientro negli spogliatoi dopo ben 49' di gioco. Nella ripresa, Bianchi cambia

volto alla squadra. Inserisce Carbone, poi, al quarto d'ora, anche Mauro che fa di tutto per dare un migliore assetto alla formazione. Pollicano e Nela diranno che Mauro rappresenta un punto di riferimento. Già, il Napoli abituato a giocare con il tridente, Mauro sfiora il gol, testa, Pollicano si fa ammonire per simulazione in area. L'Ancona specula sulle cadute fin quando Fabricatore comprende la manfrina a la-

scie a terra Agostini poi sostituito. Così termina la partita. Il Napoli parafrasa il successo sarnese di Ruggieri e diviene nuovamente «mistero». Così è stata persa una buona occasione per avvicinarsi alla zona Uefa, così gli azzurri vivranno in la settimana che li separa dal big-match delle deluse, con la Juventus.

Vittorio Rale



Daniel Fonseca stretto in area di rigore avversaria da Giacca, Centofanti e Sogliano

FOTO ANSA



Cappioli e Oliveira decidono la sfida tra le due inattese protagoniste del campionato E' il Cagliari la squadra rivelazione

L'Atalanta deve arrendersi

CAGLIARI. Lo scontro fra le due rivelazioni di questo campionato si è risolto con la vittoria del Cagliari sull'Atalanta con un punteggio che, alla fine, viste come le cose si sono svolte in campo, poteva anche più pesante del 2-1 a favore dei padroni di casa.

L'Atalanta, che negli ultimi risultati ottenuti aveva entusiasmato anche i più critici osservatori del campionato, ha così dovuto abbassare la testa e inchinarsi a un Cagliari che ha dato spettacolo e dominato l'incontro.

Lo stesso Marcello Lippi, allenatore dei bergamaschi, ha riconosciuto la superiorità dei rivali al termine dell'incontro, con un'onestà che ha dato l'occasione per una fotografia di questa partita: un Cagliari scatenato, con la già oltre l'obiettivo-salvezza. I sardi si allontanano sempre più dalla zona retrocessione con punti di distanza sulla quart'ultima, e comincia a farsi strada la parola Uefa: e se a parlare di Europa sono in pochi a soltanto per motivi di scoramanza. Nelle parole di Lippi c'è anche un'Atalanta per la sua ridimensionata, che punta al pronto riscatto com'è consuetudine e come ha già dato prove di poter fare.

Insomma, bella partita, giocata a viso aperto, che ha divertito molto il pubblico del Sant'Elia, a tratti frenato soltanto dalle fredde del vento da Meridione e da qualche sprizzata di pioggia.

Che Carlo Mazzoni, studiato il colpo al suo amico Lippi lo si capisce subito non appena vengono confermate le formazioni: il tecnico rossoblu, infatti, rinuncia ad un terzino puro (il sostituto dello squallifi-

cato Festa poteva essere Villa, finito invece in panchina) per schierare con il numero 3 l'uruguayano «Pep» Herrera. L'intenzione è chiara: contare su un marcatore (Herrera giocava terzino nella sua Nazionale), una naturale propensione a dare una mano in avanti. E' stato il colpo vincente.

L'Atalanta si è, così, dovuta accontentare di chiudersi in difesa e cercare di contenere nel limite possibile i danni.

I padroni di casa, infatti, sono gli unici protagonisti per quasi tutti i novanta minuti di gioco, salvo una leggera flessione verso la fine dell'incontro, proprio in occasione della rete atalantina sul 2-0 per i rossoblu.

Le reti dei padroni di casa (che, come detto prima, potevano anche di più per la traversa colpita da Moriero e qualche imprecisione di troppo) portano la firma di due ritrovati giocatori: Cappioli, che sembra tornato ai tempi precedenti il brutto incidente di San Siro, e Oliveira che, invece, sembra abbia finalmente trovato la giusta concentrazione e la giusta posizione a fianco del grande Francescoli.

La prima rete arriva al 34': un tiro a volo spettacolare di sinistra di Cappioli su perfetto assist di Pusceddu, a sua volta imbeccato da Matteoli. Un gol che fa felici i commentatori televisivi a caccia della più bella realizzazione domenicale.

Poi, al raddoppio, pensa Oliveira al 69' in occasione di un'azione personale di Moriero che fa tutto da solo: da fuori porta il pallone oltre la linea, a saltare tutta la difesa, finendo solo davanti a Ferron, ingannato da una difficoltà

CAGLIARI		ATALANTA	
LEPO	7	FERRON	8
NAPOLIN	1	PORRINI	6
HERRERA	6.5	MINAUDO	6
BISOLI	6.5	BIGLIARDI	6
PUSCEDDU	7	(86' PISANI)	5.5
MATTEOLI	7	ALEMAO	5
OLIVEIRA	6.5	MONTERO	6.5
(93' SANNA)	5.5	RAMBAUDI	6
ALL. MAZZONE	8	BORDIN	5.5
		GANZ	5
		PERRONE	8
		DE AGOSTINI S.	6.5
		ALL. LIPPI	6

Redi: 34' Cappioli, 69' Oliveira, 83' Perrone. Ammoniti: 1' Ganz, 25' Porrini, 77' Bigliardi, 88' Moriero, 91' Herrera. Sp. paganti 6.854, incasso 1.174, quota abbonati 335.801.315.

respiata di Bigliardi. La piccola ala rossoblu sembra voler favorire l'intervento del compagno, al quale lascia l'ultimo tocco di pallone. Bigliardi, non contento della brutta «sbucciatura» che ha favorito la seconda marcatura rossoblu, ne combina un'altra delle sue quando butta per terra la fascia di capitano al momento della sostituzione di Pisani.

Il nervosismo è tanto e non è da meno la segnaletica di Perrone che, all'83', accorcia le distanze sfruttando la perfezione un'indisposizione della difesa rossoblu.

I restanti minuti registrano altri fatti di cronaca. E rientra negli spogliatoi Mazzoni non ha fatto mistero della soddisfazione, sottolineando la grande prestazione di squadra che ha divertito gli spettatori del Sant'Elia.

Vincenzo Frigo

Mazzoni guarda avanti

«Forse potremo arrivare in alto»
E Lippi è indignato con Bigliardi

CAGLIARI. Carlo Mazzoni ha fretta di prendere l'aereo che lo porterà a casa, a Ascoli, per l'unico giorno della settimana che può dedicare alla famiglia (il Cagliari è «solo» una famiglia adottiva). Ma non vuole lasciare la sala stampa senza confessare la «grande soddisfazione» per la prestazione della sua squadra che ha giocato con ritmo, movimento, velocità altissima e concretezza.

Il Cagliari - continua - sta disputando un ottimo campionato. Il nostro obiettivo era quello della salvezza senza patemi. Dopo la partita con il Bre-

scia sapremo se questa squadra ha le potenzialità per risultare più grande, enorme.

Mazzoni, per evitare di pronunciare la parola Uefa. Nell'incontro ieri, con coraggio, ha sostituito il difensore centrale Festa (squalificato) con il centrocampista Herrera. La mossa, azzardata, si è rivelata azzeccata, ma il tecnico non se ne fa vanto. «Considero Rambaudi una punta che parte da lontano - spiega - e non un attaccante vero, per questo ho scelto Herrera che è migliorato sotto il profilo tattico».

La vittoria contro l'altra ri-

velazione del campionato ha riempito di euforia l'intero clan rossoblu. Mentre Matteoli getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo invitando a non montarsi la testa, Cappioli dopo il gol spettacolare in rovesciata non sta in dalla gioia. Oliveira (acclamato dalla curva anche prima del raddoppio) si sbilancia: un gol anche alla Roma.

Più mesto l'umore nello spogliatoio dell'Atalanta. I giocatori si infilano nell'autobus senza parlare. Solo Valentini, un ex, giura che la sua squadra non ha peccato di presunzione e non

ha snobbato il Cagliari: «E' stata la peggiore partita ma non so spiegarvi il motivo».

Lippi è indignato per la reazione di Bigliardi, che non ha gradito la sostituzione (al momento di lasciare il campo ha manifestato il disappunto gettando nel fango la fascia di capitano): «Quel gesto mi ha infastidito molto. Il Cagliari? E' una buona squadra, ma la colpa della sconfitta è dei miei. Sono amareggiato e dispiaciuto perché abbiamo giocato una bruttissima partita. C'è stata l'umiltà, la arma migliore».

(r. s.)



Nella foto e nel disegno in basso la prima rete del Cagliari siglata al 34' da Cappioli con uno spettacolare tiro al volo di sinistra su assist di Pusceddu.

LA NOSTRA
AFFIDABILITÀ
COME SERVIZIO
DI SPEDIZIONI
NON HA MAI
CONOSCIUTO
FRONTIERE
IN EUROPA.
FIGURIAMOCI
OGGI.



via aerea o via terra, arriverà sempre
puntualmente a destinazione. Tale affidabilità
può che aumentare nel 1993.
Perché, nella nuova Europa, le diversità
rimangono, ma le frontiere no.



Le mani più sicure, dopo le vostre.

Informazioni telefonate



Imprevista sconfitta per la seconda in classifica nel derby pugliese con la Fidelis Andria

Il Lecce cade in casa dopo 19 partite

Decide l'ex Petrarchi: il gol in apertura di ripresa

LECCE. Glamorosa sconfitta interna per 1 a 0 dei giallorossi pugliesi che perdono l'imbattibilità durata diciannove partite ed iniziata proprio con la vittoria nel derby pugliese andata con l'Andria. A fermare il Lecce è bastato un gol, al 5' della ripresa, un leccese nasce di scuola calcistica: Gianluca Petrarchi, anni, un'ala che sembra interessarsi Luciano Moggi. Questo ha messo spesso in crisi la difesa dei padroni. Aiutato nelle diverse circostanze da altri due leccesi, la nascita attualmente nelle file della Fidelis Andria: Luceri, anche lui prodotto vivaio locale, è Quaranta.

Il Lecce ha adottato una tattica a dir poco suicida su un terreno pesantissimo per pioggia caduta prima durante la partita. Cioè ha giocato il pallone rasoterra e scambi in velocità, quando invece sa più opportuno lanciare più avanti possibile per mettere movimento Baldieri. L'allenatore Bolchi, che, non si amareggia. «Sapevamo che prima o poi questa sconfitta sarebbe arrivata e devo dirvi che cambia nulla. Riprenderemo la strada con tranquillità. Ai ragazzi ho rivolto comunque i complimenti per questa lunga imbattibilità iniziata quattro anni fa». L'Andria ha capito ben presto che un campo così insidioso



Il portiere del Lecce Gatta ha perso l'imbattibilità che durava da cinque partite: il numero 1 giallorosso non subiva infatti gol da 477 minuti

bisognava essere pratici e solidi. In difesa ed a centrocampo i suoi stati impeccabili (soprattutto Luceri, Monari, Capellacci, Ripa, Nardini) e Cagnini mentre Petrarchi ed Insanguine avevano il compito creare pericoli nell'area leccese. Petrarchi è raggianti per la rete segnata sul campo della propria città: «Con questa vittoria ora crediamo a maggiore convinzione alla salvezza». Eppure la partita era iniziata bene per il Lecce, subito in vantaggio con Notaristefano, fermato

fallosamente da Ripa fuori dall'area al 3'. La punizione piuttosto centrale toccata da Melchiorri per Notaristefano costringeva il portiere Torressi a mandare in angolo. Al 5' Melchiorri mandava alto e poi era l'Andria a collaudare i primi affondi con Petrarchi. Dopo un tiro alto di Orlandini al 20', c'era tutta una serie di tentativi andriani. Al 22' Petrarchi arrivava sibilando un pallone lanciato da Cagnini: al 23' Petrarchi serviva Nardini che costringeva Gatta a respingere in angolo. Ripa di testa al 26' de-

viava una punizione di Nardini, ma il pallone finiva fuori.

Ottima azione al 33': Petrarchi, insanguine, Capellacci, con quest'ultimo anticipato al limite dell'area del libero leccese. L'Andria, al 35' Nardini, messo in movimento da Petrarchi, sfodera un bel tiro che Gatta devia in angolo. Il Lecce stenta a coordinazione tra i vari reparti ed al 44' Notaristefano riesce a mettere in movimento Baldieri che manda fuori. Replica l'Andria in pieno recupero (47') e cross di Nardini il difensore Luceri di testa manda sulla base del palo, poi allontana sulla linea Scarchilli.

La ripresa manda in campo una seconda punta: Rizzolo, ma pochi secondi dopo il cambio l'Andria va in vantaggio. E' il 5' e fa tutto da solo Petrarchi sulla sinistra: supera in corsa alcuni giallorossi (tra i quali il difensore Benedetto) mandando in rete con un forte destro che interrompe l'imbattibilità anche del portiere Gatta dopo 477'. Il Lecce cerca con Ceramicola (8'), Benedetto (12'), D'Onofrio (32', 39' e 45') e Baldieri (44') il pareggio che non arriva per imprecisione o per bravura di Torressi. L'Andria invece sfiora il raddoppio con Insanguine (28' e 29') e con Nardini alla mezz'ora su punizione.

Salvatore Gentile

A PIACENZA

Gli emiliani fermano il temuto Ascoli e salgono in zona-promozione

In campo vince l'orgoglio di Cagni

Reti di Ferazzoli e Turrini, espulso Lorieri

PIACENZA. Secondo successo consecutivo. Piacenza, che dopo la vittoria di domenica scorsa contro il Venezia, ieri ha liquidato l'Ascoli per 2-0.

Era una ad alta quota, quella tra Piacenza e i bianconeri marchigiani, e la gara ha rispettato il senso della vigilia, nel senso che le due squadre hanno dimostrato di essere in possesso di un notevole bagaglio tecnico, e il Piacenza in particolare ha manifestato orgoglio, determinazione e umiltà, quelle doti che piacciono tanto all'allenatore Cagni. Il Piacenza si è imposto grazie a una manovra di gioco sviluppata soprattutto dal centrocampo, dove Turrini, Suppa e Ferazzoli hanno dimostrato di saper tenere il bandolo del gioco.

La cronaca vede gli emiliani spingersi in avanti fin dai primi minuti, e al 20' Piovani sfiora il gol con un tiro dalla lunga distanza. Al 22' Moretti si invola sulla sinistra, per Vitis, il quale non arriva in tem-

po, accorre Piovani e respinge il portiere Lorieri, riprende il mero undici del Piacenza mette in gol l'arbitro annulla.

La partita è un senso unico, il Piacenza impone il proprio gioco e l'Ascoli si difende con Benetti e Zanoncelli; è comunque il Piacenza a passare in vantaggio allo scadere del primo tempo. Al 45' Ferazzoli è a raccogliere di testa un centro. Turrini e batte imperabilmente il bravo Lorieri.

La ripresa vede gli emiliani alla ricerca del gol, ci si aspetta una reazione da parte dei bianconeri ma sono proprio gli uomini di Cagni a rendersi pericolosi e Piovani testa sfiora il raddoppio, il molto bravo Lorieri a impedire all'attaccante bianconero di segnare. Il gol comunque nell'aria, arriva al 16'. De Vitis si libera momentaneamente da Piovani, il quale non ha difficoltà a battere in rete. Pochi minuti dopo la svolta: Lorieri nel tentativo di anticipare Moretti lanciato a

rete respinge di pugno il pallone fuori dall'area di rigore, l'arbitro appostato a pochi passi espelle il portiere bianconero. Ridotta in dieci l'Ascoli, il Piacenza che dilaga, spinge in avanti sia con Turrini sia con De Vitis. Varie occasioni e tiri da parte di Suppa e Moretti; il finale vede il Piacenza in avanti e la partita termina con la buona prova degli emiliani che si impongono per e raggiungono l'Ascoli al quinto posto.

Al termine della gara soddisfatto l'allenatore del Piacenza Cagni, ha dichiarato che di questo passo i suoi disputeranno il campionato di primo piano ma che devono comunque perdere la concentrazione necessaria. Per Cacciatori, allenatore dell'Ascoli, momento difficile: la sua panchina potrebbe essere in pericolo. Dipenderà Razzi.

Molinari

Bloccata la capolista Reggiana (0-0)

La cura Cerantola rilancia i rossoblù

BOLOGNA. Per la prima volta molti a questa parte il Bologna è uscito dal campo fra gli applausi dei suoi tifosi. E pareggiando contro la locomotiva-Reggiana i rossoblù hanno mostrato di essere in grado di risollevarsi dalla precaria posizione di classifica. I frutti del pugno di ferro societario si sono visti: fuori cinque esecutori, più grinta e spirito di sacrificio in campo. Per contro la Reggiana è disposta fin dall'inizio con prudenza, non disprezzando il pareggio che, visti gli altri risultati, si rivela un passo avanti la A.

Marchiorri schiera la formazione tipo, mentre l'esordiente Cerantola deve fare a meno di Stringara, Pedalino e Torazzi. Bologna subito in avanti: tutti gridano al gol 4', quando Troscé solissimo non trova di meglio che toccare di sopra la traversa. Replicano senza troppa convinzione Sacchetti, ma Cervellati non corre mai pericoli. Le righe sono ordinate e uomo ordinate da Cerantola riescono ad imbrigliare la ragnatela di passaggi della capolista. Il primo tempo chiude con una punizione di List alta di poco.

Nella ripresa i temi del match non mutano: c'è un forte e gelido vento a disturbare la precisione dei passaggi. Ne fanno le spese giocatori di classe: Scienza, Picasso e Morillo che raramente trovano spunti di rilievo. E' quindi ancora il Bologna a farli avanti. Al 49' Evangelisti impegna l'ottimo Bucci un rasoterra dal limite; viene chiamato a causa anche Cervellati al 55' per deviare una staffilata di Picasso.

Cerantola vede qualcuno dei suoi accusare e poi la fetta di butta nella mischia il ancora diciassettenne Borghi al posto Troscé. Anche Marchiorri ricorre a Zanoni per puntellare il centrocampo. Al 67' l'episodio più contestato: List sfugge sulla sinistra ad Accornero, viene trattenuto pienamente in dallo stesso difensore. Cardona dice di proseguire fra proteste in campo e sugli spalti. Non si sblocca il



Cerantola, tecnico del Bologna

risultato neppure quando Bucci coglie perfettamente il tempo per un'uscita a centrocampo con quale ferma il lanciatissimo Turkylmaz.

Riparte la Reggiana a lunga distanza: Zanatta (poco facilmente Cervellati) e sono i padroni di casa a sprecare un'occasione d'oro con il solito Turkylmaz al 79' i contrattanti; la palla giusta in piena area, ma il potentissimo sinistro finisce fuori.

Il pareggio accontenta tutti la Reggiana che porta a quattro i punti di vantaggio sulla seconda e otto sulle quinte. E' il Bologna che ora può cominciare a credere nella salvezza.

Franco Cervellati

A BARI

Vani assalti dei toscani fino all'ultimo

Tovalieri bomber la Lucchese va ko

Nel Paolo day spunta Protti Speedy Gonzalez. Dopo 532 giorni (un'eternità pari a quasi un anno e mezzo) l'idolo della tifoseria barese Joao Paulo è tornato a calcare l'erba del San Nicola in una partita ufficiale seppure per appena cinque minuti. Ma è la Protti che brilla nel cielo bianconero.

Un ai limiti della praticabilità al freddo e sotto una pioggia pungente le due squadre si sono affrontate aperte, ma in un'aliquanto arruffata. I toscani scesi in campo concentrati e a sentir Scoglio decisi a vincere la partita ma ben presto si sono dovuti arrendere ad un Bari irrefrenabile al punto da segnare già all'8' con Tovalieri dopo un doppio scambio con Barone.

Una partita piena di episodi di svolta: la prima al 22' quando Rastelli la palla al limite dell'area da Monaco legittimava la supremazia quasi totale di una Lucchese messa in campo con grande acume tattico. Nella gran confusione a centrocampo tutto sommato erano i toscani a

spuntarla e a rendersi pericolosi tanto da colpire un palo pieno al 44' con un implacabile contropiede dettato da Giusti per Rastelli che, solo in coltiva la base del montante alla sinistra Tagliatale.

Il secondo tempo si presannava preoccupante per Bari costretto a vincere una Materazzi sfoggiava il jolly chiedendo a Protti di fermarsi nella trequarti campo. Detto fatto Protti l'uomo della svolta partendo appunto da dietro con spunti velocissimi segnava prima un gran gol al 60' calciando da fuori area dopo superato tre avversari; poi all'86' creava lo scompiglio in area toscana subendo il fallo da rigore che permetteva a Tovalieri (87') di festeggiare il suo plebano con una preziosa doppietta. A questo punto c'è ancora il tempo per festeggiare il rientro di Paolo ma anche per annotare un bel gol di Paci imbucato da Di Stefano quasi a punire una tifoseria barese alquanto confusionaria.

Gianluca Guido



Dezotti (a lato) ha giocato solo una parte dell'incontro. E' stato sostituito al 74' da Florjancic

I nerazzurri si adattano al ritmo lento della squadra di Simoni e lo 0-0 finale ne è la conseguenza

Pareggio alla camomilla per la Cremonese

Le uniche emozioni grazie all'arbitro: gli ammoniti sono ben sei

PISA. Camomilla doppia fra Pisa e Cremonese, per uno 0-0 da noia totale. Le due squadre avevano il pareggio in testa fin dall'inizio, ma se si può anche comprendere la scelta Cremonese saldamente inserita ai vertici della classifica, assai di meno diviene chiara la mancanza di spinta offensiva del Pisa, formazione che era reduce dal di Cesena e che conserva almeno sulla carta qualche chance di agganciare ancora il quarto posto.

Cremonese da Simoni con modulo tradizionale, formazione solida in difesa che il miglior è lo stopper Colonnese. Il resto un po' affidato al. Sul fronte opposto il Pisa si è rapidamente adeguato alle esigenze di classifica degli avversari tanto che il taccuino delle palle gol registra neppure un'occasione degna di essere raccontata. Insomma una gara da fine

campionato fra due formazioni centro classifica, il peggio del calcio spettacolo; soltanto l'arbitro Merlino con sei ammonizioni comminate con grande severità il pareggio deciso a mentare le fasi di gioco tanto per venire incontro alle esigenze del pubblico.

La povera in poche altre occasioni quest'anno all'Arena Garibaldi: al 16' Bosco spera da 40 metri fuori e bisogna attendere un quarto d'ora perché la Cremonese si avvicini alla porta difesa Bertoli punizione di Nicolini che il portiere pisano respinge di pugno; nella ripresa la musica non cambia, si continua con il tifo: a un quarto d'ora dalla fine Chamot prova un affondo ma la palla vola alta sulla traversa e a 3' dal termine una punizione di Vieri finisce fuori deviata dalla barriera.

DOMENICA RITORNA LA SERIE B

Domenica prossima (ora 15) riprende la serie C. **Serie C1, girone A.** Classifica: Ravenna p. 32; Empoli 31; Trisestina 29; Vicenza 27; Como e Pro Sesto 25; Luffe 23; Chiavio 22; Sambenedettese 21; Alessandria, Carrarese e Messese 20; Via Pesarò e Spazio 19; Carpi e Palazzo 18; Siena 17; Arezzo 10. Prossimo turno: Alessandria-Ravenna (0-2); Arezzo-Sambenedettese (andata 0-2); Carpi-Empoli (0-2); Messese-Como (1-5); Palazzo-Spezia (1-2); Pro Sesto-Luffe (0-3); Trisestina-Chiavio (1-3); Vicenza-Carrarese (1-1); Via Pesarò-Siena (0-1). **Serie C1, girone B.** Classifica: Palermo e Acireale p. 30; Perugia e Salernitana 28; Giarè 27; Avellino 25; Catania e Casertana 24; Casarano e Lodigiani 20; Potenza, Reggina e Bariata 19; Messina 18; Chieti e Nola 17; Ischia 16; Siracusa 15. Prossimo turno: Casertana-Acireale (andata 0-0); Catania-Perugia (0-1); Giarè-Palermo (0-2); Ischia-Avellino (0-1); Lodigiani-Nola (0-0); Messina-Siracusa (1-1); Potenza-Chieti (1-1); Reggina-Bariata (3-1); Salernitana-Casarano (1-1). **Serie C2, girone A.** Classifica: Mantova p. 32; Lascio 27; Centese e Giorgione 25; Novara 23; Fiorentina 22; Varese 21; Casale e Solbiatese 20; Pavia, Olbia e Trento 19; Aosta e Ospiateleto 18; Tempio e Pergocrema 14;

Oltrappo 13. Prossimo turno: Centese-Giorgione (andata 0-1); Fiorentina-Aosta (0-1); Mantova-Lascio (1-1); Novara-Pavia (2-2); Olbia-Suzzara (0-0); Oltrappo-Casale (0-2); Ospiateleto-Solbiatese (0-2); Trento-Pergocrema (1-0); Varese-Tempio (1-1). **Serie C2, girone B.** Classifica: Castel di Sangro p. 29; Pistoiese 27; Cerveteri 24; Viareggio e Prato 23; Rimini e L. 22; Montevarchi e Ponsacco 21; Civitanovese 20; Pontedera; Poggibonsi 18; Francavilla. Prossimo turno: Baracca; Sangro (andata 1-3); Cecina-Francavilla (0-1); Cerveteri-Viareggio (1-1); Fano-Poggibonsi (1-2); Montevarchi-Pontedera (1-0); Pistoiese-Avezzano (2-0); Ponsacco-Gualdo (1-1); Rimini-Prato (2-0); Viareggio-Civitanovese (1-1). **Serie C3, girone C.** Classifica: Juve Stabia e V. Lamezia 28; Matera, Leonzio e Sanguisopo 24; Formia 23; Catanzaro, Sora e Tursi 21; Monopoli, Molitella e Savola 20; Bisceglie, Trani e Agropoli 18; Licata e Astrea 14; Altamura B. Prossimo turno: Agropoli-Molitella (0-3); Altamura-Lamezia (0-2); Astrea-Formia (0-2); Catanzaro-Savola (4-2); Juve Stabia-Monopoli (1-1); Leonzio-Bisceglie (1-1); Tursi-Turris (0-5); Monopoli (0-1); Sanguisopo-Sora (0-1).

I TABELLINI DELLA SERIE B

Bari-Lucchese 3-2

Bari: Tagliatale; Calciatore, Consagra; Cuochi (48' Montanari). **Jeri:** Parente, Alessio, Protti, Barone, Tovalieri (90' Joao Paulo). **Lucchese:** Quironi; Baldini, Anselmi; Carli, Monaco. **Di Francesco** (73' Di Stefano), Giusti, Paci, Dolcetti, Rastelli. **Arbitro:** Conocchiarri. **Reti:** 8' Tovalieri (B), 22' Rastelli (L), 61' Protti (B), 68' (B, Agorè), 89' Paci (L).

Bologna-Reggiana 0-0

Bologna: Cervellati; Bucaro, List; Iuliano, Evangelisti, Sottili; Casale, Anardio, Turkylmaz; Porro, Troscé (58' Borghi). **Reggiana:** Bucci; Corrado, Zanatta; Sgarbines, Francesconi; Sacchetti, Rencena, Pacione, Picasso (72' Zanoni), Morillo. **Arbitro:** Cardona.

Cosenza-Taranto 2-1

Cosenza: Zunko; Signorilli, Compagno; Napoli, Napolitano, Bia; Monza (46' Statuto), Catanesi, Marulla. **Taranto:** (81' Marino), Fabris. **Arbitro:** (78' Lorenza), Bertuccelli, Muro, Sorcin (60' Platella). **Reti:** 23' De Rosa (C, autorete), 40' Fabris (C), (C).

Lecce-Fidelis 0-1

Lecce: Gatta; Biondo, Grassi; Altobelli, Ceramicola, Benedetto; Orlandini (67' D'Onofrio), Melchiorri, Scarchilli, Notaristefano (50' Rizzolo), Baldieri. **Fidelis:** Torressi; Luceri, Monari; Capellacci, Ripa, Quaranta; Cagnini, Coppola (87' Leon), Insanguine, Nardini, Petrarchi (82' Mustacchi). **Arbitro:** al 60' Petrarchi.

Modena-Cesena 2-2

Modena: Meani; Montalbano, Vignoli; Baresi, Moz, Mobili; Maranzano, Consorini, Provitali (80' Cavalletti), Ursini (90' Cucchiari), Paolino. **Cesena:** Fontana; Marin (82' Paci), Destro; Leoni, Baracchi, Jozic; Gaudieri, Piangerelli, Lardo, Lantignotti, Mascioni (43' Pazzaglia). **Arbitro:** Bolognino. **Reti:** 44' Paolino (M), 49' Provitali (M), 77' Gaudieri (C).

Monza-Terrana 1-0

Monza: Chimentì; Babinì, Menighetti (82' Del Piano), Saini, Finetti; Soldà, Romano, Sinigaglia, Artale, Brambilla, Camuzzo (90' Cotroneo). **Terrana:** Dora; Della Pietra, Altari; Canzian, Bertoni, Pocheski, Papa (48' Ghazzi), Gazzani, Meini, Carillo (76' Barolletti), Fiori. **Arbitro:** (82' Messeri), Brescia, Soda, Bottazzi, Nappi. **Reti:** al 22' Artale.

Piacenza-Ascoli 2-0

Piacenza: Talbi; Chiti (89' Di Cincio), Camannante, Suppa, Mascopoli, Luoci; Turrini, Ferazzoli, De Vitis (90' Simonini), Moretti, Piovani. **Ascoli:** Lorieri, Grossi (64' Pergolizzi), Zanoncelli, Benetti, Troglia (65' Bizzanti), Cavallero, Bierhoff, Zaki, Carbone. **Arbitro:** Farazzoli, 59' Turrini, Lorieri (A).

Pisa-Cremonese 0-0

Pisa: Berti; Lampugnani, Chernet; Bosco, Blonda, Fasce; Rotella, Cristallini, Scarsani, Rocco, Polidori (71' Vieri). **Cremonese:** Turi; Guccio, Pedroni; Cristallini (36' Ferrarini), Colonnese, Vignoli; Castagna, Nicolini, Dezotti (74' Florjancic), Lombardini, Tentoni. **Arbitro:** Merlino.

Venezia-Spal 1-0

Venezia: Carliato; Chiti, Poggi, Verga, Mariani, Bortoluzzi; (57' Romano), Di Già, Bonaldi (82' Lizzardi), Malesi, Campiongo. **Spal:** (82' Messeri), Brescia, Soda, Bottazzi, Nappi. **Arbitro:** Chiesi. **Esposizioni:** 76' Raja (allenatore del Verona).

Verona-Padova 0-0

Verona: Gregori; Polonia, Bianchi; Flocchini, Fini, L. Pellegrini; D. Pellegrini (41' Giampaolo), Rossi, Lunini (75' Ghisardello), Prytz, Fanna. **Padova:** Boselli; Rosa, Gabrieli; Modica, Otoni, Franceschetti; Di Livio (7' Cutili), Nunziata, Galdieri, Longhi, Montecasa. **Arbitro:** Chiesi. **Esposizioni:** 76' Raja (allenatore del Verona).

Conclusi i Mondiali di fondo: nella 50 km l'oro va a Mogren davanti al sorprendente francese Balland

De Zolt niente miracolo Ma c'è Polvara che sfiora il bronzo

FALUN
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia del fondo ha mancato per un soffio la medaglia nella 50 chilometri e quindi il settimo sigillo di un comunque favoloso Mondiale. Ma non si può parlare di tradimento. Anche nella gara di chiusura gli azzurri hanno fatto la loro parte, quattro atleti nei primi venti. E' stata una maratona per certi versi a sorpresa, anche se la vittoria è andata allo svedese Torgny Mogren che non è assolutamente un carneade. In tutta onestà però nessuno si aspettava il colpo di coda del padroni di casa che in questi campionati avevano deluso in modo totale.

Soprattutto è sconvolto tutti i pronostici il francese Hervé Bédard, ottimo atleta (era arrivato quinto ai Giochi di Albertville), finora sempre relegato nelle posizioni di rincalzo, approdato sul secondo gradino del podio. Il transalpino ha bruciato nel finale il favorito, Bjorn Dæhlie, che rimane tuttavia il re di Falun. Il suo tre medaglie d'oro, accanto alla regina, la nostra piccola grande Belmondo.

A giochi fatti, viene difficile valutare se l'11° posto di Giorgio Vanzetta e il 12° di De Zolt possano essere considerati delusione. Sul piano teorico forse sì. Ma non dimentichiamo che i due azzurri sono già spesso parascio in precedenza e che il Grillo, con i suoi 42 anni e mezzo, rappresenta un miracolo di longevità sportiva. A salvare ampiamente il bilancio della gara di chiusura ci ha pensato un altro veterano, Gianfranco Polvara, 4° a soli 13" dal podio.

Il 1958 è a Bellano il 1° gennaio 1958 e quindi compiuto 35 anni, vive a Barzio in Valsassina dove la famiglia ha una pizzeria ed è maresciallo degli alpini ha disputato la più bella gara della sua lunga carriera. Una seconda giovinezza, la sua: dopo 28 piazzamenti nei primi tre, ai recenti campionati italiani, un mese fa aveva vinto il titolo proprio nella 50 km. Ha affrontato la maratona iridata come un'auto con il motore diesel: gran regolarità dall'inizio alla fine, sempre fra i migliori. E solo per un soffio non è arrivato al bronzo. Ma c'è chi dice che lo svedese è grande soddisfatto: alle Olimpiadi di Lillehammer la 50 km verrà disputata con tecnica classica, la sua specialità preferita.

E' anche giusto, comunque, che la chiusura dei Mondiali abbia premiato la Svezia paese organizzatore e un atleta che finora aveva raccolto moltissimi successi sempre nell'ombra di quello che viene considerato il più grande di tutti i tempi, cioè il signor Gunde Svann, ritiratosi alla fine della passata stagione.

Torgny Mogren, 29 anni, imprenditore di golf e di rally, imprenditore fra l'altro è il manager Vladimir Smirnov, due medaglie d'argento) ha infiammato con la sua impresa il pubblico e la giornata finale dei campionati. Fra l'altro succede a

se stesso, visto che aveva vinto nel 1991 la 50 km in Val di Fiemme. Ma è stato anche l'ultimo svedese a vincere un titolo, prima di successi consecutivi, fra Olimpiadi e Mondiali, dei rivali norvegesi.

Mogren è partito con una certa cautela ed è riuscito a sfuggire a Dæhlie e Ulvang che sono andati in fuga con ritmo suicida, mettendolo in piedi. Il trionfo che sembrava dover spettare a tutti, Ma, a 10 km dalla conclusione, l'atleta in tutta bianca ha cambiato marcia e ha saltato a più passi i due pazzi norvegesi. Dæhlie anzi, si è visto superare che dall'incredibile Hervé Bédard, un cavallone tutto denti che somiglia al comico Fernando Buñuel e ha riportato la Francia al vertice dopo i guizzi di Piatrat negli Anni Settanta.

Ulvang ha dovuto dare strada anche al buon Gianfranco Polvara, terzo fino a 7 km, sceso poi in quinta posizione e risalito alla quarta all'arrivo. De Zolt, colpevole - a quanto pare - anche di una scelta errata degli sci, ha ceduto le armi quasi subito e non ha mai dato l'impressione di potersi inserire. Vanzetta non era in giornata, mentre il debuttante Pozzi ha fatto la sua gara pagando un pochino la fatica nel finale: 19°.

Non ci possiamo lamentare. Ma non dimentichiamo che l'Italia ha superato anche le più rosee previsioni.

Cristiano Chiavareto



De Zolt, 42 anni non si arrende né si concede un po' di riposo: domenica parteciperà alla Vasaloppet

FALUN. Era previsto, ma alla fine fu Carlo Gustav di Svezia (che era anche il motore diesel: gran regolarità dall'inizio alla fine, sempre fra i migliori. E solo per un soffio non è arrivato al bronzo. Ma c'è chi dice che lo svedese è grande soddisfatto: alle Olimpiadi di Lillehammer la 50 km verrà disputata con tecnica classica, la sua specialità preferita).

E' anche giusto, comunque, che la chiusura dei Mondiali abbia premiato la Svezia paese organizzatore e un atleta che finora aveva raccolto moltissimi successi sempre nell'ombra di quello che viene considerato il più grande di tutti i tempi, cioè il signor Gunde Svann, ritiratosi alla fine della passata stagione.

Torgny Mogren, 29 anni, imprenditore di golf e di rally, imprenditore fra l'altro è il manager Vladimir Smirnov, due medaglie d'argento) ha infiammato con la sua impresa il pubblico e la giornata finale dei campionati. Fra l'altro succede a



A lato Vanzetta: un discreto 11° posto. A destra lo svedese Mogren: una vittoria che pochi si aspettavano

DAEHLE IL E STEFANIA LA REGINA

	ORO	ARGENTO	BRONZO
MASCHILE			
30 KM CLASSICA	DAEHLE (NOR)	ULVANG (NOR)	KAZ (KAZ)
15 KM CLASSICA	SVERTSEN (NOR)	SMIRNOV (KAZ)	ULVANG (NOR)
4X10 KM	DAEHLE (NOR)	SMIRNOV (KAZ)	ITA (ITA)
50 KM LIBERA	NORVEGIA	ITALIA	RUSSIA
50 KM LIBERA	MOGREN (SVE)	BALLAND (FRA)	(NOR)
55 KM CLASSICA	RUSSIA	KIRVESNIEMI (FIN)	ROJUS (FIN)
5 KM CLASSICA	LAZUTINA (RUS)	EGOROVA (RUS)	DYBENDAH (RUS)
4X5 KM	BELMONDO (ITA)	LAZUTINA (RUS)	ITA (ITA)
4X5 KM	RUSSIA	ITALIA	EGOROVA (RUS)
COMBINATA NORDICA			
8 SQUADRE	OGIWARA (JIA)	APELAND (NOR)	ELDEN (NOR)
8 SQUADRE	GIAPPONE	NORVEGIA	GERMANIA
SALTO			
115 BREDESEN (NOR)	SAKALA (CEC)	GOLDBERGER (AUT)	
115 BREDESEN (NOR)	CECOSLOVACCHIA	AUSTRIA	
TRAMPOLINO BO	HARADA (JIA)	GOLDBERGER (AUT)	SAKALA (CEC)

Grillo protesta: colpa degli sci

«Erano preparati per meno fredda, la temperatura purtroppo si è abbassata»
Ma il ci Vanoi è polemico: «Quando va male, la responsabilità è sempre degli altri»

perché volevo raggiungere Mogren che era scartato mezzo minuto prima. Sono arrivato vicino allo svedese, lo vedevo, a una quindicina di secondi. Ma alla prima salita mi ha piantato le mani e scivolavo indietro. Abbiamo sbagliato la preparazione degli attrezzi. C'erano due possibilità: sci per neve calda e sci per quella fredda. Si è scelta la prima soluzione e la temperatura si è abbassata. Così non ho potuto fare nulla. In più avevo anche male alla spalla destra, per una contrattura in allenamento. Ma questo non è stato determinante, sono stati gli sci a fare la differenza.

Chi è a decidere? Gli skimen. E ho risposto secco Maurizio De Zolt ha subito infocato gli sci ed è ripartito per i boschi, nero in volto come un carbone. Ci sperava, il Grillo, in una medaglia e la sua è stata delusione. Ma non è assunto responsabile. Nessuna polemica, però dure precisazioni.

«Gli sci - ha detto il pioniere di Presenno - non andavano. Sono partite più forte del previsto

però alla famosa Vasaloppet, la super maratona di quasi 100 chilometri che si disputa fra Saelen e Mora: è una gara (13 mila iscritti) che gli sta sul gozzo da quando, qualche anno fa, era nel gruppo dei migliori, poteva vincere e caddo a 300 metri dal traguardo.

Le accuse del Grillo non hanno tuttavia turbato più di tanto il clan azzurro, abituato a bizzie. «Gli atleti sono così - ha replicato con pacifica filosofia Sandro Vanoi, ci degli uomini - Quando va bene hanno scelto loro, quando va male gli skimen. De Zolt ce lo teniamo com'è, con pregi e difetti. I primi superano i secondi. Il bilancio? Donne eccezionali, i maschietti hanno mancato due medaglie che potevano arrivare: Albarello quarto nella 30 km e Polvara fuori di poco dal podio nella 50. Gianfranco ha disputato una gara eccezionale. E' un di poche parole, ma sappiamo che vale. Dobbiamo piangere? No di certo. Stiamo preparando anche per il futuro e questi risultati avranno un seguito».

Sulle prestazioni dell'Italia fondo, due pareri importanti e discordi. Mogren, intelligente e colto: «E' un bene per il fondo che ci sia una nazione emergente come l'Italia. Non è sorpresa: gli azzurri vanno forte da tempo. Adesso aspettiamo i Paesi nordamericani, che sono troppo lontani». Bjorn Dæhlie, più spavaldo e un po' troppo sciovinista: «A Lillehammer non vedremo nessuno, Italia compresa. Siamo troppo forti nello sci. Noi abbiamo imparato a discesiti e i discesisti imparano da noi. Lavoriamo insieme e al momento non c'è storia».

Qualcuno replicato al campione norvegese, per altri ieri è sconfitto, che Belmondo e Di Centa non hanno neppure visto le medaglie norvegesi. Ha risposto: «Le ragazze italiane sanno essere più donne, loro si divertono».

Teoria alquanto incomprensibile: forse alludeva a una presunta, affettuosa, amicizia di qualche tempo fa fra Manuela Centa e il suo connazionale Vegard Ulvang? (c. ch.)

DE ZOLT

Km 50 tecnica libera: 1. Torgny Mogren (Sve) in due ore 3'36"8; 2. Hervé Bédard (FRA) a 3'41"1; 3. Bjorn Dæhlie (NOR) a 3'43"5; 4. Gianfranco Polvara (ITA) a 3'46"7; 5. Ulvang (NOR) a 3'49"1; 6. Murheg (GER) a 3'53"4; 7. Benc (CEK) a 3'52"2; 8. Rotvinov (RUS) a 3'58"6; 9. Korunka (CEK) a 3'49"1; 10. Ottoson (Sve) a 4'33"6; 11. Vanzetta (ITA) a 4'43"3; 12. De Zolt (ITA) a 4'45"6; 13. Pozzi (ITA) a 6'20"8. Classifica per nazioni (complessiva maschile e femminile): sette punti per il primo posto, cinque per il secondo, quattro per il terzo e così via fino alla sesta posizione: 1. Norvegia punti 93; 2. Russia 81; 3. Italia 53; 4. Giappone 29; 5. Finlandia 18; 6. Kazakistan 14; 7. Austria 13; 8. Repubblica Ceca 12; 9. Germania e Svezia 10; 11. Slovacchia 9; 12. Francia 8; 13. Svizzera 11.

COPPA DEL MONDO

Il superG di Veysonnaz va alla francese Merle

Dubarah fuori dal podio solo per un centesimo

Per un solo centesimo di Merle comincia a farsi minacciosa ed è dalla Wachter la dividono meno di 200 punti. La Coppa sembra dunque una questione di «l'austrica e la francese, con la tedesca Katja Seizinger (ieri solo nona) a 1° dopo la sospirata medaglia d'oro a Morioka nel gigante, la campionessa francese vivendo la sua seconda giovinezza.

La Merle ha soffiato d'attacco, com'è sua abitudine, malgrado la pista difficile, ed è risultata in tutti i confronti cronometrici. Per lei quello di ieri è il primo superG della stagione ed il dodicesimo in carriera.

parte la Compagnoni, male tutte le altre azzurre: 21° la Gallizio, 30° la Marlin, 43° la Kostner.

Grazie al secondo posto di ieri l'austriaca Anita Wachter ha conquistato punti preziosi, confermando il primato

nella classifica di Coppa. Ma la Merle comincia a farsi minacciosa ed è dalla Wachter la dividono meno di 200 punti. La Coppa sembra dunque una questione di «l'austrica e la francese, con la tedesca Katja Seizinger (ieri solo nona) a 1° dopo la sospirata medaglia d'oro a Morioka nel gigante, la campionessa francese vivendo la sua seconda giovinezza.

La Merle ha soffiato d'attacco, com'è sua abitudine, malgrado la pista difficile, ed è risultata in tutti i confronti cronometrici. Per lei quello di ieri è il primo superG della stagione ed il dodicesimo in carriera.

parte la Compagnoni, male tutte le altre azzurre: 21° la Gallizio, 30° la Marlin, 43° la Kostner. Grazie al secondo posto di ieri l'austriaca Anita Wachter ha conquistato punti preziosi, confermando il primato

IL FUTURO

Con i due titoli individuali ha fatto meglio di Vialbe, Lazutina ed Egorova

Ora Stefania punta alla Coppa

La Belmondo ha 4 gare per scavalcare le russe

FALUN. La chiamavano regina delle Alpi paragonandola a «lou flior bleu», il fiore che cresce sulle montagne: sua Valle Stura, ma ora Stefania Belmondo è diventata la «regina del mondiale». Non poteva altrimenti visto che la bionda piemontese i suoi due titoli individuali ha fatto meglio delle sue rivali Vialbe e Lazutina (un titolo individuale) e della regina delle Olimpiadi Egorova, che stavolta si è dovuta accontentare della vittoria in staffetta Vialbe, Lazutina e Gavriluk.

Stefania sabato sera ha festeggiato con le compagne e lo staff azzurro (dieci uomini e una donna che costituiscono una squadra perfetta guidata da Alberto Bertò e Cavallio Onesti e con skimen, invidiati come Sergio Favre e Alberto Alverà). Non potevano mancare papà Albino, arrivato venerdì notte, l'iniziativa dell'assessore della Regione Piemonte Daniele Cantore, il

fidanzato Davide Casagrande di Vinadio, dimenticate alcune «frecciate» scambiate nel dopo gara: la Di Centa a proposito di tattica, riformamenti e comportamento in corsa. E' alla 11 Stefania e le azzurre hanno lasciato l'aeroporto di Borgele per raggiungere Stoccolma e nel tardo pomeriggio Milano. Il piemontese poi puntato subito sulla sua Pontebrenardo, prima di commentare quest'anno grande momento. «La mia Coppa del Mondo è iniziata malissimo: un trentesimo posto, ho avuto mille problemi fisici alla schiena e poi al piede e ai denti - ha detto Stefania - e a quel punto con il mio allenatore Alberto Bertò, con me da 8 anni, ho deciso di puntare tutto sui mondiali ed è sono state arrivate queste due belle vittorie e l'argento di staffetta. Giovedì riparto per la Coppa del Mondo in Finlandia, Norvegia e Slovacchia e subito dopo mi dovrò sot-

toporre ad un intervento chirurgico all'alluce - piede, che mi tormenta da mesi. Gli svedesi intanto, avviliti per il disastroso mondiale senza successi, si consolano con statistiche di ogni genere. In una di queste si riscontra che nella storia del fondo femminile Mondiali e Olimpiadi solo quattro donne hanno vinto più di Stefania: le russe Kulakova e Vialbe (sabato a 11 minuti e 48 secondi dalla Belmondo) hanno vinto 5 volte, la finlandese Hemäläinen e la koljina 4, mentre la Belmondo 3 successi (2 mondiali ed 1 olimpico) è appiattita a Smetanina, Egorova e al «idolo finlandese di un tempo, Matikainen, che l'ha seguita e ammirata a Falun in

Ora Stefania pensa alla Coppa del Mondo. I problemi di dicembre è tornata piena corsa per il finale dopo due secondi posti nelle



Sorridi alla premiazione tra Manuela Di Centa e Stefania Belmondo

passate stagioni, stretta nella Vialbe-Egorova. Attualmente la Belmondo è quarta con 411 punti dopo le Vialbe (550), Egorova (470) e Lazutina (445). Ma se teniamo conto che a fine stagione devono essere scartati i due peggiori risultati (110 punti per Vialbe, Lazutina, 70 Egorova ed 1 per l'azzur-

ra) Stefania passa al secondo posto. Adesso rimangono 4 gare: la 5 Km. skating a Tahti sabato 6; la 5 Km. classica e 10 Km. skating della combinata il 10 e 10 a Lillehammer nelle preolimpiche; 10 Km. classica a Stralske Pleso il 19.

Cesario Carles

Ravenna battuta nella finale di Coppa Campioni femminile

Matera a sorpresa sul trono d'Europa

Vittoria a sorpresa nella finale, per la prima volta tutta italiana, di Coppa Campioni femminile, disputata a Santeramo del Colle: la campionessa d'Italia del Latte Rugiada Matera hanno infatti battuto per 3-1 i titolari del trofeo, le ravennate Messaggero, impedendo così a bis che la squadra allenata da Sergio Guerra sognava. Molti anni del loro incontrastato dominio nazionale, infatti, le romagnole hanno raccolto relativamente poco a livello continentale e che le squadre dell'Est non sono più i mostri sacri di un tempo, hanno trovato in patria la formazione in grado di batterle.

Nulla da eccepire sul ragazzino guidato da Giorgio Barbieri: perso il primo, hanno preso in mano la partita dominando avversarie sulle quali hanno probabilmente pesato i tie-break cui erano state costrette nella prima due giornate di gara. Nel Rugiada ottime le prove dell'ex, la peruviana Del Solar, e della Phipps. Molto bene anche la regista Marasi destinata a prendere il posto in Nazionale Benelli.

Intanto il campionato di A maschile il quarto ultimo capitolo della prima fase con vittoria, nella partitissima di Parma che ha anticipato di 15 giorni la probabile finale di Coppa Campioni, della Mazon sul Messaggero. Gli omiliani così sempre più vicini al primo posto nella griglia del playoff. Sorpresa, invece, a Cuneo dove l'Alpitour perdendo la Sidis Falconara ha messo forse quel quinto posto finale che, molto probabilmente, permetterà di partecipare alla prossima coppa Cev.

Sidis ha giocato un gran-

de lucidità, esprimendo buon gioco e difesa mentre i cuneesi hanno pagato giorni di scarsa vena, soprattutto in ricezione e in attacco. Ganev, differenza delle altre volte, non è riuscito il giocatore che fa la differenza. Nella squadra Falconara, il croato Njork Causevic ha bombardato la continuazione. Non gli sono stati meno il gioiello Samuele Papi e il francese Tillie.

L'Alpitour ha reagito, alla sconfitta del primo set, vincen-

do la seconda frazione. Ancora volta il pubblico di Cuneo è stato fondamentale per la rimonta i tremila tifosi presenti nel palazzetto di San Rocco Castagnaretta hanno incitato a sosta i loro beniamini. Ma non sono stati ripagati. Il settimo è subito così la quarta sconfitta consecutiva ed ora, nell'anticipo di domani a Montichiari, dove batterò l'attentamente la Gabeca per escludere almeno una delle dirette rivali (l'altra è Chavro) dalla al quinto posto. (d. c.)



Si mancava per l'allenatore Guerra

A1 MASCHILE: GRAVE ECCESSIONE PER L'ALPITOUR

A1 maschile (22ª giornata): Messaggero Pr-Messaggero Ra 3-1 (15-2, 7-15, 16-14, 15-11); Sidis Tv-Gabeca Montichiari (8-15, 15-8, 15-13, 15-8); Jockey Schio-Misura Mi 2-3 (12-15, 15-4, 15-8, 12-15, 4-15); Fl-Venturi Pg 3-1 (15-7, 8-15, 15-5, 15-9); Chavro Pd-Lazio Roma 3-1 (15-10, 16-9, 13-15, 15-7); Panini Mo-Aquasider Ba 3-0 (15-8, 15-9, 15-12); Alpitour Diesel Cn-Sidis Boker Felonara 1-3 (15-17, 15-10, 14-15, 13-15). **Classifica:** Mazon p. 40; Misura e Sidis 38; Messaggero 34; Alpitour 28; Chavro e Gabeca 24; Centromatica 22; Panini e Sidis 20; Jockey 12; Venturi 10; Lazio 8. **Prossimo turno (domani):** Misura-Centromatica; Gabeca-Alpitour; (6 marzo): Messaggero-Chavro; (7 marzo): Jockey-Mazon; Aquasider-Sidis; Lazio-Panini; Venturi-Sidis.

A2 maschile (22ª giornata): Moka Risa Fo-Agrigento 3-0 (15-1, 15-4, 15-7); Codiaco Lu-Mestre 3-1 (15-7, 15-5, 10-15, 15-10); Spis Pn-Com-Corona Ra 3-1 (9-15, 15-3, 15-11, 15-8); Mia Progetto Vi-Giglio Ra 3-1 (15-13, 9-15, 15-4, 15-8); Gallo Be-Voluntas At 3-0 (15-12, 15-11, 15-9); Orvieto Li-Salini Cl 3-1 (8-15, 17-15, 15-3, 16-9); Ingram Città di Castello-Fochi Ro 2-3 (15-3, 12-15, 10-15, 18-14, 12-15); Popolare Ss-Carlino 1-3 (15-17, 15-7, 13-15, 12-15). **Classifica:** Fochi p. 38; Carlino, Giglio, Com-Corona e Mia 30; Gallo 28; Popolare e Mestra 26; Moka 24; Salini e Orvieto 20; Spis 18; Codiaco 14; Ingram 12; Voluntas 8; Agrigento 6. **Prossimo turno (7 marzo):** Agrigento-Codiaco; Mestra-Spis; Mia-Ingram; Giglio-Moka; Popolare-Gallo; Fochi-Orvieto; Voluntas-Com-Corona; Salini-Carlino.

Coppa Campioni femminile. Finale 1ª posto: Rugiada

(Ita)-Messaggero Ravenna (Ita) 3-1 (10-15, 15-8, 15-12, 15-7); finale 3ª posto: (Ita)-Mazon Zagabria (Cro) 3-0 (17-15, 15-13, 17-15). **A1 femminile (23ª giornata):** Ecoclear Sumirago-Messaggero Ra 0-3 (12-15, 15-17, 11-15) g. martedì; Assovini Ba-Rugiada Mt 1-3 (3-15, 16-14, 8-15, 8-15) g. martedì; Impresen Ag-Orion Sesto 1-3 (15-13, 13-15, 11-15, 9-15); (Ita)-Isola Mo 1-3 (15-8, 9-15, 13-15, 14-16); Edit-S. Lazzaro-Manabò Ra 3-2 (15-10, 8-15, 15-10, 13-15, 15-9); Fulgor Fidenza-Brummet 3-0 (15-3, 15-10, 15-8); (Ita)-Pg-Fincres Roma 0-3 (8-15, 12-15, 8-15). **Classifica:** Rugiada e Messaggero p. 44; Brummet 32; Impresen 30; Fincres, Isola, Orion e Rasimelli 22; Ecoclear 20; Fulgor, Manabò e Nausicaa 14; Edit-Mazon 12; Assovini 10. **Prossimo turno (4 marzo):** Orion-Edit; Messaggero-Isola; Rasimelli-Rugiada; Fincres-Brummet; Impresen-Ecoclear; Manabò-Fulgor; Assovini-Nausicaa. **A2 femminile (23ª giornata):** Almer Giaretana-Molise 6-0 3-0; Mogliano Veneto-Seac 3-0; Pinerolo-Apuano Canara 0-3 (3-15, 18-17, 2-15); Rio Casarria Pn-Battistelli Vi 3-0; Mangiatorella Me-Aster Roma 3-1; Florens Castellan-Conrad Fano 3-2; Darby Spezzano-Preca Modia Cl 0-3; Toehiba Cassano-Aquila Trani 3-1. **Classifica:** Apuano p. 38; Rio e Aster 30; Mangiatorella e Preca 28; Conrad 26; Almer, Aquila, Battistelli e Seac 24; Mogliano e Florens 22; Darby 20; Molise 12; Toehiba 10; Pinerolo 2. **Prossimo turno (14 marzo):** Almer-Mogliano; Battistelli-Pinerolo; Seac-Toehiba; Molise-Rio; Aquila-Darby; Conrad-Mangiatorella; Preca-Florens; Aster-Apuano.

Conclusa ■ Lake Placid la Coppa del Mondo

Gli slittini d'Italia sono sempre d'oro

LAKE PLACID. Due successi italiani nella Coppa del Mondo di slittino disputata sui mille metri di ghiaccio più pi- Van Hovenburg, e Placid. Gli atleti azzurri si confermano ancora ai vertici mondiali di questo sport inver-

Sempre brillantissima sulla pista ghiacciata Gerda Wissensteiner, che è imposta nettamente fra le nella specialità del singolo. L'ottima prestazione collettiva della squadra azzurra è confermata tra gli uomini, dove ottimo è stato il risultato ottenuto dalla coppia Kurt Brugger-Wilfried Huber, che è aggiudicata il successo nello slittino biposto dopo una serrata lotta con l'altra coppia italiana Hansjorg Raffl-Norbert Huber.

Nel maschile è fallito d'un gradino più alto del podio: un brillante secondo posto l'ha conquistato Armin Zoggeler nella gara vinta dal campione tedesco Georg Heckl.

In seguito a queste gare americane Lake Placid il con-

clusa la Coppa del Mondo slittino. Queste le classifiche finali.

Singolo maschile: 1. Mar-

kus Frock (Aut) p. 18; 2. Georg

Heckl (Ger) 3.

Kennedy (Usa) 191; 4. Wilfried

Huber (Ita) 190; 5. Armin Zog-

galer (Ita) 178.

Biposto maschile: 1. Han-

sjorg Raffl/Norbert Huber (Ita)

124; 2. Kurt Brugger/Wilfried

Huber (Ita) 117; 3. Stefan

Krausse/Jan Behrundi (Ger) 96.

Singolo femminile: 1.

Weissensteiner (Ita) p. 119; 2.

Doris (Aut) 115; 3. An-

drea Tagwerker (Aut) 94; 10.

Natalie Obkircher (Ita) 47.

SPORT FLASH

Bob: Huber-Ticci primi in Coppa

Beneaugurante vittoria degli Guenther Huber e Stefano Ticci sulla pista dove, il prossimo anno, si svolgeranno i Giochi invernali. Gli azzurri, oltre all'ultima prova, si aggiudicano anche la Coppa del mondo di bob a due. La coppia italiana ha scavalcato Svizzera i di Weder-Meier, deludente in Norvegia.

Triplo femminile, record indoor

MOSCA. Inolanda Cen, 32 anni, ha stabilito il nuovo primato indoor di salto triplo femminile con la misura di 14,46, nel corso dei primi campionati d'inverno russi di atletica. Il precedente primato (14,44) stabilito il 9 marzo 1991 dall'ucraina Inessa Kravets in Spagna.

Giro di Messico ■ Fignon

CITTA'. Fignon ha vinto il giro ciclistico del Messico. Nella classifica generale finale Fignon ha preceduto il messicano Villalobos e lo statunitense Carter. L'ultima tappa è stata vinta dal tedesco Werner.

Ghiotto in volata ■ Valencia

VALENCIA. L'italiano Ghiotto ha vinto la sesta e ultima tappa della Vuelta Valenciana precedendo il francese Jahari e l'altro Baffi. Il successo finale è andato allo spagnolo Gorospe, che ha preceduto nella classifica generale l'italiano Della Santa di 6" e il connazionale Indurain di 21".

Sprint di Fagnini ■ Alasio

ALASSIO. Fagnini ha vinto in volata la 24ª edizione della Montecarlo-Alasio, gara internazionale di ciclismo per dilettanti. Alla gara hanno preso parte duecento ciclisti, che hanno dato vita a ripetute fughe con un'ottima media nonostante le cattive condizioni atmosferiche.

Sciabola, Marini terzo ■ Bonn

BONN. Ancora in evidenza Marco Marini nella Coppa del mondo di sciabola. L'azzurro si è piazzato al terzo posto nel Grand prix di Bonn vinto dall'ungarese Boros. Classifica: 1. Boros (Ung); 2. Kampanich (Ger); 3. Marini (Ita); 4. Duchaux (Fra); 5. Podniakov (Rus).

OPEL CORSA SWING+



Corsa Swing Più, una ricchissima dotazione di serie: vetri azzurrati, specchietti retrovisori in tinta la carrozzeria e regolabili dall'interno, predisposizione per l'auroradio, poggiatesta anteriori, tergicristallo a cinture di sicurezza regolabili. E oggi - le versioni Sport, GL Più e GSi e le motorizzazioni 1.2i, 1.4i, 1.6i, 1.5D e 1.5TD, tutte catalizzate - Opel Corsa offre una gamma di scelte ancora più completa e conveniente.

STRAORDINARIO FINANZIAMENTO	
8 MILIONI*	ESEMPIO CORSA SWING+ 3 P. 1.2i cat.
SENZA INTERESSI	PREZZO IVA INCLUSA
IN 36 MESI SOLO	QUOTA CONTANTI
267.000	IMPORTO DA RATEIZZARE 8.000.000
LIRE AL MESE	RATA MENSILE x 30 267.000
	IN ALTERNATIVA 1 MILIONE** DI SUPERVALUTAZIONE

Look at Opel now!
OPEL

È UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Esempio in fine del TAEG (tasso annuo effettivo globale) 14,292%. Importo da finanziare: L. 8.000.000 - Durata del finanziamento: 36 mesi - TAN (tasso annuo nominale): 10,00% - Spese istruttoria pratica: L. 250.000 - TAEG (tasso annuo effettivo globale): 2,6019% L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso è valida fino al 31/03/93 per le versioni disponibili escluse le versioni Van ed è riservata ai Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei dal GMAC Italia S.p.A. **1.000.000 di supervalutazione su quotazioni di Quotaprofit per l'uso esclusivo in garanzia del Concessionario Opel.



Dietro Bologna e Milano cade Reggio Calabria, battuta da Trieste (Bodiroga 51 punti)

Treviso si riscopre grande a Roma

E Corchiani è promosso

ROMA. La notizia in fondo a questo Roma-Benetton, vinto dai trevigiani per 109-105. Skansi, coach dei trevigiani, ha appena guardato da vicino, per altri quaranta minuti, il nuovo playmaker americano Chris Corchiani: idee sempre lucide, 27 punti con cinque assist e buona difesa su uno spunto Fantozzi. Una prestazione da grande campione, insomma. Skansi, che a certe cose è sensibile, non ci ha ripensato: «Confermo Corchiani, Teagie giocherà soltanto nell'Euroclub». La Benetton, dunque, dopo aver vinto lo scudetto dello scorso anno anche grazie all'italo-americano Vinnie Del Negro (poi tornato nell'Nba), torna a scegliere un'epaisa, ovvero questo piccolo ma efficacissimo Corchiani.

Ma torniamo alla partita. Strana squadra questa Virtus Roma. Neanche il tecnico Casasini avrà capito perché i suoi uomini, quasi costretti alla difesa aggressiva della storia e dal carattere dei loro coach, abbiano scelto ieri contro la Benetton di trascinarsi per almeno trenta minuti il marciamento assiduo.

Già, perché nei soli dieci minuti finali grazie alla difesa a zona 1-3-1 - e con l'ingresso in campo di Tolotti al posto di uno spunto Dell'Agnello - Roma ha saputo mettere in minoranza Benetton del pur

grandissimo Corchiani. Ma ormai era troppo tardi.

Allo scoccare di quel fatidico 30' la Benetton s'era infatti già portata in vantaggio (83-67) e la colonna segnaffali puniva inesorabilmente le residue speranze romane. Eppure, proprio quel pesante meno 16, la squadra di Casasini ha fatto capire che forse la capitale non è così inviolata.

La 1-3-1 aggressiva, si diceva. Con quel grimaldello in mano, Roma ha forse fatto suonare un campanello d'allarme nelle orecchie di Skansi. In quel momento concitato, infatti, quel perfetto orchestratore di gioco che è Corchiani ha cominciato ad essere la fatica. Il paia si era scagliato con la difesa dei romani per mezz'ora ed era quasi naturale che ad un certo punto abbassasse la guardia.

Proprio di fronte allo schieramento collettivo dei padroni di casa sono anche venuti fuori i limiti psicologici di Kukoc e Rusconi, positivi ma leader. La rimonta romana ha così avuto un Paleur perfino incredulo. Da quell'83-67 per i trevigiani si è passati velocemente al 97-95 del 37'.

Con la partita tornata in equilibrio e il quasi perfetto

Rusconi (33 punti, 14/16 al tiro e 13 rimbalzi) intimidito da Tolotti, Roma ha sbagliato dalla lunetta il possibile aggancio con Dino Radja, forse il migliore in campo con i suoi 36 punti e 17 rimbalzi conquistati.

E' quella la svolta quasi impercettibile del match. Dopo l'errore del croato, la Benetton non si è più involata nel punteggio ma è comunque ripartita, lasciando tuttavia Roma nello sconforto per l'esiguità del divario finale, soltanto quattro punti.

La squadra di Casasini, dopo la vittoria della Kneex a Venezia, dovrà ora giocarsi l'accesso ai playoff in una volata a due con la Baker Livorno. Forse un po' poco per una formazione che pur tra mille peripezie doveva pretendere di più dalla stagione.

L'ultimo commento, acido ma poi fuoriluogo, viene dal pivò azzurro Rusconi: «Roma? E' un minestrone. Ma non c'erano certo riferimenti. Knorr, sempre salda capofila».

Alvaro Moratti

Pagella. Roma: Busca 25; Dell'Agnello 5; Tolotti 5,5; Premier 7; Fantozzi 5; Niccolai 6; Radja 7,5; Payne 7; Benetton Tv: Milan 6; Iacopini 7,5; Kukoc 6; Ragazzi 5; Pellacani 5; Vianini 6; Rusconi 8; Corchiani 8.



Torino s'illude, poi crolla

Kappa in fuga grazie a Vincent

Fabrizio Fabiani passa nel finale

FABRIANO. La Robe di Kappa resta in partita per 34'. Anzi: conduce spessissimo le danze grazie ad una buona ispirazione offensiva (39 punti), che dà lezione a tutti (stile, freddezza, concentrazione). Poi, improvvisamente, la macchina si inceppa di fronte alla difesa di

più attenta di Fabriano e la Teamsystem fa suo il match salvezza (89-84).

La gara si è decisa quando dal 70-69 per i padroni di casa si è passati all'85-74. A quel punto



Alta Kappa non è bastato Vincent scendere di 39 punti a Fabriano

soltanto Vincent, con due bombe, ha tentato la rimonta, tanto che la Kappa è anche riuscita a arrivare a -3, ma poi si torinese è la benzina mentale, esaurita nelle sforzo troppo grande per squadra priva di Prato, Abbio e Valente.

La partita delle virtù per entrambi i quintetti premia dunque i padroni che erano già passati a Torino e un 2-0 nei confronti diretti con la Kappa. Come giusta la sottolineata il coach dei marchigiani Mangano va questo punto il campionato diventa una cosa incomprensibile, quello che sembra logico il sabato diventa illogico la domenica. Per capirlo, si consideri il di ieri da parte della

Marr sulla Scavolini. Quello tra Teamsystem e Kappa è stato un incontro intenso, vibrante, molto equilibrato. Il divario le due formazioni si è mantenuto sui cinque-sei punti. A parte l'avvio subito 6-0 per i padroni di casa grazie a due bombe di Spriggs e Barbiero - il primo tempo il stato giocato meglio dai torinesi, spesso avanti nel punteggio. Tutti va citato Vincent, autore di 4/5 da tre punti.

In avvio di ripresa ancora in evidenza la Kappa, subito in fuga ma poi raggiunta da Pezzin. Torino è però ripartita, ma si è appannata - come detto - nel finale. I dati statistici quasi tutti favorevoli alla Kappa, sal- i rimbalzi, spesso determinanti nel basket (37 e 25 con molti recuperi offensivi per Fabiani).

Splendide comunque le prove di Vincent, forse galvanizzato dalle voci di taglio (in settimana la Kappa deciderà chi fra lui e Wright dovrà far posto al nuovo arrivato Pat Durham); 39 punti per l'ex livornese, con da due, 6/12 da tre, 9/9 ai liberi, rimbalzi. Meno brillante Wright, anche se autore di buone percentuali. Bene Cassivieri, sotto tono Della Valle, appena quando rimbalzi. Silvestrin. Ma Danna ieri aveva davvero gli inni contati.

Luciano Gambacchi

Dejan Bodiroga (a fianco) ha regalato un successo d'oro alla Stefanel contro la Panasonic. Per il play serbo 51 punti, con 12/15 nel tiro da due. 4/7 da tre e 15/17 ai liberi. Suo il nel finale partita

SERIE A1

25° turno

Stefanel-Banquet 75-72 (48-35)

Blaetli Montecassini (19/25): Bargna 10, Anichini 4, Arrabbi, Capone, Zet- ti 7, Boni 24, Johnson 11, Grattini 4, McNealy 11. Baker Li (15/17): Orsini, De Piccoli 6 (esp.), Attriba 18, Gallinari, Sbaragli 8 (5/13), Menicatti 2, Tabak 13, Bon 6, Richardson 21. Zanon 11. Duva.

Stefanel-Panasonic 90-89 (45-46)

Stefanel Ts (11/27): Bodiroga 51, Pilutti 8, De Poi 6, Bianchi 15, Alberi 1, Meneghin 7 (5/14), Pol 11 (5/13), English 2. Re (11/28): Santoro 10, Lorenzon 4 (5/14), Bosa 18, Spangola 12, Kornel, Bulari 21, Avenia 20, Sconochini 4, Garret 18, Riffati. Arbitri: Facchini e Piezzi.

Philips-Phonola 92-75 (47-36)

Philips MI (16/23): Djordjevic 27 (5/23), Portoluppi 9, Sambucaro 2, Pittis 13, 4, Alberti 4, Riva 18, Pessina 14, Ra. Phonola Ca (12/23): Gentile 16, Esposito 6, Marcovaldi, 2 (5/13), Frank 6, Tufano 9, 12, Fagghiano 2. Tealli e Maggiora.

Knorr-Clear 105-109 (51-55)

Roma (10/25): Busca 2, Dell'Agnello 11, Tolotti 2, Premier 16, Fantozzi 5, Niccolai 23, Radja 38, Payne 10. Benetton Tv (10/31/43): Milan, Iacopini 27, Kukoc 16, Pellacani 2, Vianini 2, Rusconi 33, Corchiani 27. Arbitri: Duranti e Paresini.

Knorr-Clear 95-91 (50-43)

Knorr Bo (12/35): Brunamonti 15, Danilovic 21, Moretti 18, Wennington 16, Binelli 8, Coldebella 11, Carera 5, Marchesini, Belgio. Clear Canali (17/28): Corvo, Tonut 22, Rossini 18 (5/38), Bosa 16, Caldwell 11, Mannoni 18 (5/40), Giandola 8, Givok. Arbitri: Tullio e Degani.

Scalini-Kleenex 91-93 d1ts (40-51, 87-87)

Scalini Va (16/21): Binotto 12, Ferrarini 7, Cocozzini 2, Guerra 14, Zamberlan 6, Hughes 20, Jones 30. Kleenex Pi (11/17): Crippa 12, Campanaro 2, Lanza 5, Binion 23, Gay 18, Minto 24, Forti 9. Arbitri: Palesotto e Talamo.

Teamsystem-Robe Kappa 89-84 (46-48)

Teamsystem Fabriano (10/20): Gnecci 6, Barbilho 11, Guernini 13, Murphy 12, Spriggs 20, Pazzini 17, Calavia 2, Scarnati 5, Sonogo 3. Robe di Kappa To (18/20): Iacopini 4, Cassavieri 12, Della Valle 3 (5/40), Wright 15, Silvestrin 7, Trevisan, Mazzari 4, Vincent 39. Arbitri: Corra e Zancanella.

Marr-Scavolini 96-84 (42-38)

Marr Rimini (12/38): Middleton 35, Ceibini 24, Ruggeri 5, Israel 14, Dal Sano 2, Grossi, Terenzi 10, Semprini 2, Alfini 2, Panzari 2. Scavolini Pa (10/28/36): Workman 2, Gracia 7, P. Myers 26, Magnifico 13, Costa 4, C. Myers 22, Boni 4, Zampolli 4, Rossi 2. Arbitri: Baldini e Garibotti.

CLASSIFICA

Knorr punti 40; Philips 34; Panasonic e Benetton 33; Clear e Stefanel 28; Blaetli, Kleenex e Scavolini 26; Robe e Baker 22; Phonola 20; Marr e Teamsystem 18; Scalini e Robe di Kappa 18.

Domenica 7 alle 18,30: Roma-Knorr, Panasonic-Philips (6/7), Scavolini-Clear, Robe di Kappa-Phonola, Benetton-Blaetli, Baker-Marr, Kleenex-Teamsystem (6/3), Stefanel-Scalini.

SERIE A2

25° turno

Yoga Na-Auriga Tp 81-87 d1ts, Bancosardagna Sa-Ticino Si 102-100. Cagiva Va-Telemarket Fo 77-80, Branca Pv-Telemarket Mi 118-107, Hyun-Desio-Panna Fi 83-75, Sidis Re-Mangialardi Ba 118-85, Medinfort Mar-sala-Ferrara 104-98, Vc-Burghy 87-78.

Classifica e prossimo turno

Classifica: Sidis, Glaxo 34; Hyundal 32; Mangialardi, Ticino 30; Branca, Cagiva 28; Telemarket, Bancosardagna 27; Burghy, Auriga, Telemarket 24; Yoga 20; Ferrara 18; Panna 12; Medinfort. Prossimo turno (7/3, 18,30): Yoga-Glaxo, Auriga-Branca, Burghy-Ticino, Telemarket-Hyundal, Panna-Ferrara, Telemarket-Bancosardagna, Cagiva-Sidis, Mangialardi-Medinfort.

Serie A1

Risultati (28° turno): Tomboloni An-Velle 80-73, Victor Village Ba-Cavali Busto 55-61, Conad Cesena-Pool Comerio Co 70-73, Coopiombaria Sesto S.G.-Primizia Pr 55-78, Wt Boy Montecarlo-Madigan Pi 63-71, Avellino-Enichem Priolo 82-81, Faenza-Famila Schio 71-76, Pitagora Pe-Vivo Vi 69-85. Classifica: Pool 48; Conad 40; Primizia, Famila 36; Vivo 34; Madigan, Enichem, Pitagora 28; Tomboloni 25; Faenza 22; Cavali, Avellino 20; Velle 18; Wt Boy 14; Victor Village 12; Coop 8.

ATLETICA

Campionato italiano di campestre a Maranello: alla Munerotto la prova femminile

Modica toglie un record a Panetta

Il calabrese tentava di eguagliare Lippi e Ambu che vinsero nel cross sette titoli consecutivi

Il sogno di Franco Panetta di vincere il settimo titolo italiano consecutivo di corsa campestre si è infranto a 200 metri dall'arrivo. Il calabrese si è dovuto arrendere alla maggiore prestanza fisica di Modica, poliziotto siciliano. Mistretta (Messina), che è risultato in testa per tutta la gara e non si è lasciato sfuggire l'occasione di conquistare il primo importante. Se Panetta fosse riuscito ad aggiudicarsi il scudetto consecutivo avrebbe eguagliato i record di Lippi (anni Trenta) e Ambu (anni Cinquanta-Sessanta).

La corsa, 12 chilometri lungo i quali delimitano la pista delle Ferrari a Fiorano, è stata un monologo di Modica sempre al comando. Panetta sempre dietro un'ombra, cercando di non staccare e sperando di fare la forza nel finale per battere l'avversario. Ma il 30enne calabrese, ex campione dello scipi, non è stato capace di esprimere lo spunto vincente. A parziale giustificazione di Panetta si sottolinea la loggiera

influenza che l'aveva colpito e debilitato nei giorni scorsi. La febbre ha peraltro costretto al forfait altri possibili protagonisti come Lambroschini, Benicci, Bernardini e Baldini.

Oltre comunque a Modica, che sta cercando un suo spazio e aveva già dimostrato da junior tutte le sue qualità. L'anno scorso aveva vinto il titolo italiano di mezza maratona, ora il suo futuro sembra destinato proprio sulle grandi distanze. Tornando a Panetta, dopo la sconfitta di ieri sembra incerta la sua partecipazione alla prossima Coppa Mulini sabato, visto che il suo programma prevede un appuntamento più importante: il campionato del mondo in Spagna, dove il calabrese può aspirare a entrare nei primi otto.

Per il titolo italiano femminile di cross, la veneta Rosanna Munerotto ha avuto vita facile sui 6 chilometri del percorso, precedendo la Dandolo. Era assente la torinese Brunet, anche lei vittima dell'influenza.

Attilio Monetti



Il 22enne Vincenzo Modica ha fatto corsa di testa, battendo in volata Panetta

PERI

Omegna, 150 in Titoli tricolori per Scaramino e Silvino junior

OMEGNA. La società Vigili Fuoco Cagliari è vinto Coppa Italia femminile di sollevamento pesi, che si è disputata sabato a Omegna (Novara), in concomitanza con i campionati italiani maschili seniores.

In quest'ultima manifestazione assente Norberto Oberburger, hanno gareggiato gli altri azzurri Giovanni Scaramino e Vanni Lauzanne, imposti rispettivamente nelle categorie fino a 64 kg e oltre 108 kg. Nella categoria fino a 64 kg, vittoria di Giulio Silvino, 22 anni, figlio di Anselmo Silvino che fu campione ai Giochi del 1972 a Monaco. Da segnalare la prova di Gianluca Negri, 32enne mantovano, primo atleta nonvoldente a cimentarsi in una nazionale di pesistica. I responsabili della Filpi (Federazione italiana lotta pesi e judo) hanno espresso viva soddisfazione per il risultato degli atleti in gara (oltre 200).

RUGBY

Nella 19ª giornata Per due punti Benetton cade a Catania

Risultati serie A rugby (19ª). A1: Amatori Ct-Benetton Tv 29-27; Panto San Donà-Simod Pd 30-12; Charro Mediolanum-Scavolini L'Aquila 51-17; Record Casale-Sparta Roma 30-46; Lloyd Ro-Delicias Pr 47-19; Bilboa Pr-Calvisano 6-17. A2: Charro Med. 36; Benetton Tv, Lloyd Ro, Panto San Donà 26; Simod 14; Amatori Ct 21; Sparta 18; Record Casale 16; Scavolini L'Aquila 12; Delicias Pr e Fly Flot Calvisano 11; Bilbao Pr 7. Partenope Na-Baker Li 6-16; Ecotecnica Be-Svevo Roma 13-16; Olcese Thiene-Blue Dawn Mirano 19-15; Iperzola Bo-Pulvirenti Ct 36-8; Savi Noceto-Logrè Paese 14-19; Tarvisium-Benetton 62-26. Classifica: Tarvisium 33; Svevo Roma 28; Ecotecnica Be, Blue Dawn Mirano 26; Baker Li 25; Partenope Na 21; Logrè Paese 18; Olcese Thiene 14; Iperzola Bo 13; Pulvirenti Ct 12; Savi 10; Benevento 2.

Ha battuto Novacek

A Rotterdam si scontra Jarryd dopo tre anni

ROTTERDAM. Lo svedese Anders Jarryd ha vinto il torneo Rotterdam (600 mila dollari), battendo in finale il ceco Karel Novacek per 5-3, 7-5. Jarryd, che aveva vinto il suo ultimo torneo tre anni fa scivolando poi al 156° posto nella classifica Atp, era entrato in tabellone a Rotterdam grazie all'invito degli organizzatori. Lo svedese è stato particolarmente forte come doppiista, conferma dunque di essere sceso anche come singolarista. Già negli Open di Australia aveva stupito tutti eliminando addirittura Becker, poi a Rotterdam si è imposto battendo ottimi giocatori: Volkov, Novacek, che lo precedeva nelle classifiche mondiali di ben 137 posti. Perso il primo set, il ceco ha avuto l'opportunità di andare al tie-break nel secondo, ma si è fatto strappare il servizio proprio al dodicesimo gioco.

Trottatori di scena a Milano, purosangue protagonisti alle Capannelle

Acuti di Mesena e Green Senor

L'indigena vince S. Siro, il maschio 1° a Roma

Trotto e galoppo si dividevano a metà il palcoscenico dell'ippica domenicale. A San Siro il programma un bello scontro in velocità fra trottatori: l'indigena Mesena, opposta a nove soggetti importati (americani, danesi, canadesi, tedeschi e persiani) due argentini. Oltre all'altro italiano Lanciere Or. La femmina di Fontanesi veniva da una vittoria ottenuta con irrisoria facilità, ma il pronostico la preferiva l'americano Dj Giddyup-go, Lorenzo Baldi, a un progresso. All'atto pratico l'indigena si è imposta piuttosto agevolmente, dopo corsa di testa, alla media di 1.15.7, portando il suo bottino in carriera ad oltre 10 milioni. Proceduto il tedesco Alamo Mystere, 7 anni figlio di Fer- ing, era piuttosto deludente al debutto italiano all'Arcoveggio; la sorprendente Continental Star, regolata ma priva di riferimenti eclatanti

nel più recente passato. Il totalizzatore ha pagato 47 per il vincente, 17-16-17 per i piazzati, 127 per l'accoppiata, oltre 124 mila lire la trio. Per il galoppo era giorno rientro, dopo la pausa invernale. Alle Capannelle si rivedevano due pezzi da novanta: Green Senor e Dama Granda, entrambi fermi da metà dicembre. Il terreno allentato, poco gradito alla femmina, ha deciso la morsa. L'ha 55ª spuntata Green Senor - quinto l'anno passato nelle due prove più indimenticabili per gli anziani: il Roma ed il Jockey Club - dando una convincente sua già eccellente falcia. Dama Granda, vista comunque in ottimo ordine, l'ha seguito molto diligentemente, precedendo un soggetto comunque coriaceo come Big Tobin. Il totalizzatore ha pagato 16 per il vincente, due volte 12 per i piazzati e 26 per la facile accoppiata. (a. con.)

TUTTI CONCORSO N. 9

1°	Nino Valley	X
	Ministère Age	
2°	Burdach	1
	Golden Gull	
3°	Necker	2
	Maers	
4°	Isidoro Di Vito	K
	Guemago	
5°	Nuovo	1
6°	Invento	X
	Noville	
P. 12 n. 131	L. 6.500.000	
P. 11 n. 3403	L. 1.000.000	
P. 10 n. 3402	L. 1.000.000	
Montepremi	L. 2.597.923.200	

OGGI IN TV

Time	Tele + 2
13.30 Sport news	
13.30 Sportime	Tele + 2
13.45 Sportime	Tele + 2
14.00 Basket. Ncaa, Florida State-Duke (replica)	Tele + 2
15.30 Punto di domanda	Tele + 2
15.45 C siamo	Radio
16.15 A tutta B	Radio
16.15 Wrestling superstars	Tele + 2
16.40 Rai regione	Radio
16.45 Sportime	Tele + 2
17.00 Calcio. Bochum-Borussia M. Schaffel-Borussia D.	Tele + 2
17.00 Darty, Ig sportivo	Radio
17.00 Sportime, Ig sportivo	Radio
17.00 Studio sport, Ig sportivo	Radio
17.40 Tg 3 sport	Radio
18.00 Sentinella gol	Tele + 2
18.30 Sportime, Ig sportivo	Tele + 2
18.45 Sportime, Ig sportivo	Tele + 2
18.45 Tg R sport	Radio
19.00 Sportime	Radio
20.30 Il processo del lunedì	Radio
20.30 Calcio campionato. Lazio-Sampdoria para 2	Tele + 2
20.30 Tg 1 Sport	Radio
22.00 Usa sport	Tele + 2
22.30 Mai dire gol	Radio
22.30 Antiprima C. Campioni	Radio
24.00 Sportime, Ig sportivo	Tele + 2
0.30 Calcio a 11. Camel Vigne Delfino	Radio
0.30 Studio sport, Ig sportivo	Radio
1.30 Pugilato. Poi massimo Wba, Htt Washington (r.)	Radio



Ippica, Oscar Max sulla neve

VINOVO. La nevicata non ha impedito lo svolgimento del convegno di trotto a Vinovo, dove i trattori hanno reso agibile (ed anche piuttosto scorrevole) la nuova pista, che ha bene alla contigenza sfavorevole. Il fondo comunque allentato ha però provocato la crisi di qualche favorito. Anche nella prova di centro l'atteso Onrush ha staccato l'impiego e la vittoria è così andata al lanciatissimo Oscar Max (A. Guzzinati). Il figlio Zebù è trotto da

1.18.4 al chilometro, precedendo il regolare Onrush Spin, Onrush ed Oursi. Ok. Solo quinto Oklahoma B. Il totalizzatore ha pagato 19 per il vincente, 13 e 14 per i piazzati, 60 per l'accoppiata. Nelle altre corse affermazioni di President Gi, Occhineri R, Never To Late, Piket del Pino, Grano di Valle e Narciso River. Questa settimana in programma un convegno anche venerdì 5, con ingresso a prezzo ridotto. (a. con.)



Hockey, Novara sempre solo

NOVARA. Tutto prima nel massimo campionato di hockey su pista. L'Autocentro Novara non perde colpi e si mantiene saldamente in classifica del torneo. I novaresi hanno espugnato anche la temibile pista di Salerno (10-3) e conservano due lunghezze. (che, a sua volta, ha battuto 8-4 la Snatt Reggio Emilia). Conferma la coppia che insegue al terzo posto, quella formata dal Thiene e dal Bassano,

mentre l'Amatori Vercelli esce sconfitto da Valdarno per 3-1. Nella classifica della d'oro il Amato è a quindici gol, attaccando nettamente Michielon, fermo a quota 56. Il terzo posto della speciale graduatoria dei marcatori un altro. Enrico Mariotti con 47 punti. Serie A2, nota meno lieta per la sconfitta casalinga della Noet Rotellistica Novara: il quintetto di Borini è stato superato (4-3) dal Fiap Modena. (m. p.)

LA STAMPA

SPORT PIEMONTE

Lunedì 1 Marzo 1993 - Anno 14

Dilettanti, girone A: una tripletta di Giulietti affossa i bianchi, il Legnano dilaga a Carate. Il Vigevano non riesce a vincere

Pro a metà e il Saronno passeggia

Ma sullo 0-0 il vercellese Burgato sbaglia un rigore

VERCELLI. Pro 0-Saronno 3, ovvero, quando il risultato è stato solo a sintetizzare l'andamento di gara. Anche Pro 0-Saronno 3, ovvero quando una squadra scesa in campo dimezzata per la contemporanea squalifica dei difensori titolari (il libero Storgato e i marcatori Lo Porto e Fioraso) e un possibile sostituto (il giovane Grieco), scialacqua bellamente la più grossa opportunità per portarsi in vantaggio, rigore, sullo 0-0.

E dire che la giornata è dispetto della pioggia e del pungente, cominciate nel migliore dei modi per i giocatori di Caligaris, a dovere di ospitalità, la Pro, specialista nel colpire i pali, parte avversaria in avvia di partita, una volta tanto aveva avuto i legni ammiccanti, visto che giusto al 1° su cannoni Gianfranco da trenta metri Beccari salvato montante.

E la sensazione che la dea bendata volesse schierarsi dalla parte dei più deboli è confermata al 7° quando i padroni di casa, alla prima incursione dalle parti di Redaelli, si agnavevano il secondo rigore stagione: Mingetti, un delizioso colpo di tacco marcato. Lenta che appena dentro l'area veniva agganciato da un difensore: tentennamenti l'arbitro ingenuo indicava il dischetto.

Attimo di incertezza, poi lo specialista Burgato si presentava alla battuta: il destro centrale lea però respinto alle belle meglio da Redaelli tanto che sulla palla si avventava Burgato che però, tutto solo, tre-quattro metri, incredibilmente, a porta completamente sgombrata tra lo stupore generale spediva la sfera sul fondo.

Un errore tanto clamoroso da indispettare sicuramente la "dea bendata" e così dopo seconda opportunità per Lenta all'8° (il giocatore, entrato in area, dopo aver superato Redaelli in dribbling, non ha trovato lo spazio per colpire a rete) la fortuna ha abbandonato i bianchi. Mancata l'opportunità di sbloccare il risultato, in men che non si dica la Pro dall'11-0

MILITARI SPOGLIATOI

Caligaris: «Non c'è stato nulla da fare»

La Pro abdica, Saronno resta solo a inseguire il Legnano. Amaro il commento di Caligaris: «Spiace perdere l'imbatibilità tra le mura amiche, che devo riconoscere che è una delle formazioni più forti del girone». Naturalmente il match a casa vercellese non può prescindere dal penalty fallito da Burgato: «Non solo - spiega Caligaris - sullo 0-0 oltre al rigore abbiamo mancato con Lenta un'altra ghiotta opportunità. Alla distanza, Saronno è

creciuto e noi, soprattutto dal punto di vista psicologico, siamo crollati. Un pensiero sugli assenti: «Certo, rimpiangiamo contemporaneamente elementi non è facile, sebbene i sostituti si siano disimpegnati in egregio. Più soddisfatto Boldini, mister degli amaretti: «Stete una partita divertente, soprattutto nel primo tempo quando le due squadre si sono affrontate a viso aperto. Credo che il nostro successo sia meritato per maggiori occasioni da gol».

che pareva già fatto si è ritrovato sotto di una marcatura, complice, un nuovo sbaglio di Burgato: il capitano, infatti, all'11' ha perso un pallone a centro-campo in fase di impostazione

ed immediatamente il Saronno ne ha approfittato: fuga di Cattaneo, l'area vercellese e per l'accorrente Giulietti che in solitudine ha infilato l'incolpevole Beccari. Come di-

ro che il match aveva preso la sua piega definitiva.

E il proseguo della partita ha confermato questa sensazione anche se la Pro fino ad un quarto d'ora dal termine ha

decorosamente il campo pur rischiando grosso in alcune occasioni: uno su tutte al 48' quando Cattaneo, del fuorigioco, si è presentato solo davanti a Beccari, lo ha saltato in dribbling e poi non ha trovato di meglio che spedire il pallone sul palo. Gol mancato, gol subito? Sulla immediata replica vercellese il tiro di Roselli al 49' era respinto da Borgognoni sulla linea e la conclusione di Cavallo ottima posizione al 53' ribattuto da Montezoni in angolo.

Ma non sbagliava Giulietti al 54': il «condore» degli amaretti trasformava in lancio di Tello e poi all'87' chiudeva la giornata con un sigillo battendo Beccari in uscita: 3-0.

Roberto Eynard

VIGEVANO. Zero a zero quasi inevitabile Vigevano e Bellinzago, che si sono affrontati ai limiti della praticabilità. Impegno e buona volontà non bastati a sbloccare il risultato, soprattutto al Vigevano, che voleva sfruttare l'incontro con il fanalino di coda per risalire posizioni in classifica, dopo le belle vittorie con Châtillon e Oleggio.

I lomellini erano privi dei uomini di maggior classe ed esperienza, capitano Polizzotto, Quaranta e Garavaglia, tutti squalificati. Massone ha così dovuto affidarsi a un manipolo di giovanissimi: campo d'erba non ben sei ragazzi sotto i vent'anni. I vari Cavallazzi, Baratti, Montezoni e Curcio hanno dato prova di grande vivacità, ma i loro tentativi sono stati

neutralizzati dalla Bellinzago, dove ha giganteggiato l'uomo-ovunque, Lupone.

I novaresi hanno giocato a rimessa, non rinunciando a rendersi pericolosi con Conforto e Butoni, ma Cucca ha fatto sempre buona guardia. L'opportunità più ghiotta per il Bellinzago al 44': Donato batte una punizione, la palla cambia insidiosa traiettoria sulla barriera, ma il portiere non si fa sorprendere. Il Vigevano ha in un'occasione al 65', quando Curcio, raccolto un lungo lancio, si inoltra a destra e centra: il pallone attraversa lo specchio della porta, ma, Cavallazzi al momento dell'impatto perde la coordinazione e non colpisce.

Claudio Maresca

Il bomber dello Sparta rimedia a tempo scaduto a un'autorete di Milani

Gvidoni rovina la festa al Nizza

I torinesi, comunque, più vicini alla salvezza

NOVARA. Solamente a tempo abbondantemente scaduto, una prodezza personale di Guidoni ha salvato lo Sparta di passaggio. L'incontro con il Nizza Millefonti. I torinesi erano passati in vantaggio al 70', con un'autorete di Milani che ha inflato la testa la sua partita. Il tentativo di deviare il pallone battuto da Guidoni, l'1-1 è risultato tutto sommato equo per quel poco che si è visto in campo anche se gli ospiti hanno motivo di recriminare per un gol incassato quando erano ormai vinti di aver portato in porto un prezioso successo.

Si è giocato (si fa per dire) sotto pioggia battente, freddo polare, su un terreno ridotto ad acquitrino che ha finito per condizionare qualsiasi tentativo di manovra sui fronti. Più determinato è deciso lo Sparta, nel primo tempo, pur arrivare insidiare

vicino Ferrarese; meglio organizzata e più aggressiva la squadra di Frara, nella ripresa, quando ha tentato anche qualche sortita offensiva. I novaresi hanno patito oltre misura l'assenza del loro uomo guida, Luciano Masiero, il lottatore con la febbre anche a guidare, Sola, sostituendolo, non ha demeritato. Fra gli ospiti invece si è messo in be evidenze l'esperto Dalmazzo, il perno attorno al quale ha ruotato un po' tutta la squadra.

Nell'impossibilità materiale di avanzare con palloni a terra, le due squadre si sono viste costrette a snaturare il gioco procedendo con lunghi lanci per lo natura imprecisi e che hanno finito per favorire i difensori impegnati a tenere il pallone il più lontano possibile dalla loro porta. Così non c'è spettacolo a partita, solamente una grande affannarsi sui due fronti frequenti batti e ribatti a

centrocampo con la palla spesso impantanata che ha costretto i giocatori a un notevole dispendio di energie.

Gli episodi due gol rappresentano davvero le uniche emozioni della partita. Il taglio del Nizza misura al 70' quando l'esperto Schincaglia, appena subentrato a Rocca, calcia dalla bandiera un pallone carico d'effetto. Milani cerca di liberare di testa ed invece infila la sua porta. C'è scoramento nelle file spartane ma i bianchi di casa non si rassegnano e colgono il frutto dei loro sforzi al 92'. Un doppio scambio in velocità fra Mancini e Guidoni, nell'unico porzione praticabile dell'area, mette quest'ultimo nella condizione di presentarsi solo davanti a Ferrarese infilando il portiere in mezzo alle gambe. Resterà questa la cosa più bella di una brutta partita.

Renato Ambiel

Trasferta sfortunata: Careggio, colto da malore, portato via in ambulanza

Paura in campo per il Pinerolo

E per finire frattura del setto nasale per Serra

ABBIATEGRASSO. E' il caso di dire che piove sul bagnato in casa del Pinerolo. Nel viaggio di avvicinamento ad Abbiategrasso il Pinerolo trova maltempo e addirittura l'autobus fors. Al ristorante i torinesi arrivano che son già le 13: un pasto frugale e via per lo stadio. In campo, la squadra potrebbe, all'avvio, approfittare dello sbandamento dei locali che, in formazione rimangiata, lardano a trovare giusti collegamenti tra i reparti. Gli attaccanti del Pinerolo stazionano stabilmente ai limiti dell'area avversaria, ma riescono a segnare. Quando l'Abbategrasso si sveglia son dolori: azioni e per due volte Mulato è battuto.

La partita è stata sospesa alcuni minuti al 74', quando Careggio si è accasciato per un malore. Congestione, hanno detto i sanitari. Il giovane è stato trasportato in ospedale e in osservazione sino

al tardo pomeriggio. L'ambulanza doveva tornare una seconda volta all'87': scontrando fortuitamente con Macchi, nel tentativo di intervenire. Serra ha riportato frattura del setto nasale. Negli ultimi 3' il Pinerolo era in campo con soli nove uomini.

Il Pinerolo, comunque, rammaricarsi per come ha gestito il primo quarto d'ora della gara. La prima da parte di Pallito che manda un te a Pallito che manda una traversa una palla battuta dalla bandierina con un effetto a riasse. Qualche minuto più tardi Schina si trova ad avere la palla a due passi da Maltagliati, ma calcia debolmente tra le braccia del portiere. Al 90' è ancora Pallito che colpisce i legni della porta. Maltagliati, volta con una punizione che poi è miglior sorte.

Lo scampato pericolo scuote l'Abbategrasso che al 34' perviene al gol sugli sviluppi di

una bellissima azione dalla sinistra: da Vellongo per Serandrei il quale fa velo per l'accorsito che, a sua volta, apre ancora per Molinaro. Il tornante è l'istinto a servire di rimando lo stesso Macchi che infila un bel tiro al volo.

In avvio di ripresa, con i torinesi proiettati in attacco, ma senza eccessive pretese, l'Abbategrasso costruisce il raddoppio grazie a una bella sgroppata di Serandrei sulla fascia di sinistra, con un cross per Valeri il quale di testa inganna Mulato, facendo battere la sfera per terra prima che questa si insacchi. Il raddoppio taglia le gambe ai torinesi, il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose se gli attaccanti azzurri non avessero sbagliato le occasioni che sono loro, in particolare a Vellongo, Serandrei e Valeri.

Giovanni Chiodini

Vince la Gallaratese

Fanfulla battuto vede più lontana la promozione

Addio speranze di promozione per il Fanfulla: la sconfitta interna con la Gallaratese pregiudica la classifica dei guerrieri, scivolati a punti capolista Legnano.

Il gol decisivo è stato messo a segno al 66' da Pini che sfruttando un'incertezza della difesa di casa si è inoltrato tra le maglie bianconere e ha trafitto il portiere Bensi.

Vana precedenza era stata la pressione dei lodigiani, che non aveva sortito effetto, e altrettanto vana è stata la reazione dopo il gol incassato.

OTTAVA DI RITORNO, SI SONO SEGNALE 17 RETI

Vigevano - Bellinzago 0-0

Vigevano: Cuccu, Graglia, Conto, Laverone, Cappucco (26' Montezoni), Pizzi, Cuccu, Pozzi, Cavallazzi, Mastropasqua, AR, Massone. Vigevano: Mazzotti, Diotti, Schirato, Chiappini, Lupone, Giambelli (65' Sarfite), Corlorio (80' Bonetti), Cusumà, Polesi, Bottoni, AR, Bellinzago. Tre: Croci di Mascestra.

Sparta-Nizza Millefonti 1-1

Sparta: La Micele, (85' Santabarbara), Rossi (Mancini 78'), Daina, Rotolo, Spagnuolo, Masoero, Frattini, Guidoni, Sala. Nizza Millefonti: Ferrarese, Fornesi, Vittone, Davin (70' Maggio), Berli, Beccio, Dalmazzo, Rocca (87' Schincaglia), Sola, Moncada. Arbitro: Lul. Reti: 70' Milani (autorete), 92' Guidoni.

Pro Vercelli-Saronno 0-3

Pro Vercelli: Beccari, Bolini, Montebagnoli (76' Bellingeri) Carvato, Burgato, Rocca (75' Salono), Mingetti, Lenta, Roselli, Braghin, Cavallo. Redaelli: Borgognoni, Mondoni, Marchesi, Mozzoni (71' Costacurta), Notari, Asta, Giani, Giulietti, (78' Marzio), (82' Ingenniti). Ingenito. 11', 54' e 87' Giulietti.

Fanfulla-Gallaratese 0-1

Fanfulla: Bensi, Colombi, Sconfietti, Fracchetti, Zoppetti, Bolzoni, Guasimacchi, Rosi, (70' Scarabelli), Curti, Degradì, Dellagiovanna. Gallaratese: Strano, Paganini, Cattaneo, Lodini, Brevi, Pini, Turchetta, Le Falce (77' Delli Cant), Berardi (85' Pasquodibisceglie), Foti, Besinella. Arbitro: D'Agostini. Pini.

Mariano-Corsico 0-0

Mariano: Angelinetti, Gavraghi, Citterio M., Toccano (85' Moscatelli);

Gerosa, Guendria, Pagano; Tagliabue, (82' Rigamonti), Mestruolo, Allievi, Corsico: Alardi, Cambese (23' Mangano) Vancini, Occhini, Parotti, Bergandi, Brevi, Ferroni, Uzzardi, De Lorenzo, Corni. Maggiani.

Caratese-Legnano 0-7

Caratese: Brancolani, Morin, Mazzolani, Dondoni, Marielli, Bertuzzi, Riccardona, Vellotto, Caplini, Senzibile, Gatti. Legnano: Dal Molin, Eli (5' Tolosi), Tacca, Lavelli (80' Croci), Pedretti, Cicchetti, Capra, Gardini, Pomi A., Scienza, Pomi E. Arbitro: Amoretti. Reti: 16' Tolosi, 40' e Scienza, 55', 60' e 62' Pomi E., 70' Croci.

Châtillon-Lesegno 1-0

Châtillon: Muzio, Cenu (64' Zola), Cesadell, Cattin, Pasetti, Santoro, Cappelletti, Comotto (84' Aymanod), Parotto, Schiavone. Lesegno: Boldini, Moro, Di Toro, Pellegrini, Nazzari, Giordano, Grigatti, Zardi, Berlinetti (82' Cenu), Spinelli, Specchia. Reti: 32' Santoro. Papadrea.

Seregno-Pro Lissone 0-1

Seregno: Piovano, Magna, Mattavelli, Allievi, Pozzoni (22' Terraneo), De Orsi, Vinceti, Lingeri, Monti, Toninelli (54' Persampieri), De Riggli. Pro Lissone: Spinelli, Monguzzi, Celario, (87' Vicenzino), Gruttaduria, Marino, Corraresi, Drago, Tagliabue, Castelletti, Delle Grazie (75' Vernici). Arbitro: Mancini. 8' Delle Grazie.

Abbategrasso-Pinerolo 2-0

Abbategrasso: Maltagliati, Gards, Colombo, Ricchiuto, Molinaro, Camio, Rossi (82' Colombo), Valeri (87' Piccolo), Serandrei, Macchi, Vellongo. Pinerolo: Mulato, Benecchio, Quaranta, Sebastino, Careggio, Schina (66' Ingenniti), Serra, Comba, (82' Ragons), Pallito, Labrozzi. Arbitro: Venere. Reti: 34' Macchi, 50' Valeri.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	S
LEGNANO	37	14	9	2	48
SARONNO	36	13	10	2	41
FANFULLA	31	12	7	6	33
SEREANO	31	11	9	5	34
ABBIATEGRASSO	31	10	11	3	23
PRO VERCELLI	29	10	9	6	26
CORSICO	27	7	13	5	28
SPARTA	26	8	10	7	20
PRO LISSONE	25	7	11	7	21
CHÂTILLON	24	10	4	11	32
MARIANO	23	7	9	9	26
GALLARATESE	22	5	12	7	25
PINEROLO	22	7	8	10	18
NIZZA M.L.	20	6	8	11	29
CARATESE	19	6	7	12	29
VIGEVANO	17	3	11	11	21
IRIS OLEGGIO	13	3	9	13	16
BELLINZAGO	13	2	9	14	15

PROSSIMO TURNO

14 MARZO	15 MARZO
VERCELLI - SARONNO	FANFULLA - GALLARATESE
ABBIATEGRASSO - Pinerolo	CHÂTILLON - SPARTA
LEGNANO - NIZZA M.L.	ABBIATEGRASSO - Pinerolo
PINEROLO - Seregno	PRO VERCELLI - SARONNO
PRO LISSONE - VIGEVANO	CARATESE - MARIANO



GIRONE C: tre partite rinviate in Piemonte per la neve, classifica falsata

Un autogol frena il Savona: 1-1

Un mezzo passo falso contro il Cuoioipelli

IL PRESIDENTE

«Arbitraggio scandaloso»

SAVONA. Novantunesimo di Savona-Cuoio Pelli: duro attacco all'arbitro del presidente Enzo Greno. Il numero uno del Savona riesce ad accettare il risultato di parità e presenta ai cronisti la rabbia in corpo: «E' stata una direzione di gara a dir poco scandalosa. Non fare del vittimismo, anche se è parsa evidente la malafede da parte di arbitro e guardalinee. La squadra? Ha lottato su ogni pallone, ha cercato di costruire qualcosa di buono, ma con una direzione così e un terreno reso pesante dalla pioggia ha già fatto fin troppo. E adesso? Continuiamo questa strada, poi alla fine del torneo tireremo le somme. Duro anche il disce Arcuri: «Se la federazione non vuole che il Savona possa fare il salto di categoria lo dica subito. Soddissfatti a metà i giocatori del Savona. Roberto Famà, autore del momento: «Tutti abbiamo dato il massimo».

privo degli squalificati Rossi e Cenu, oltre che degli infortunati Ferraris e Milani. Questi ultimi li aveva recuperati in settimana, ha preferito non rischiare, portandoli in panchina.

Zunino ha dato spazio a Bocchino e Bonomo, in un centrocampo ben diretto. Briata, mentre nel reparto offensivo ha sacrificato Schiappacasse per far posto a Famà.

E proprio dai piedi del giovane calabrese è arrivato il vantaggio biancoblu. E' il 24' quando Bocchino, a punizione mette in area, Mazzeo fa un tiro per Famà che in scivolata mette il pallone alle spalle di

Biancalani. I biancoblu tengono intanto bene a centrocampo, dove emerge la grande esperienza di Roberto Briata. L'ex alessandrino vince ogni rimpallo, nonostante il terreno pesante, in avanti Pilleddu e Famà mettono lo scompiglio nella difesa avversaria mentre Mazzeo mostra di risentire ancora di un dolore all'inguine. Si è anche bene, ma sullo scatto quasi sempre bruciato dal diretto avversario.

Ma è il reparto difensivo stavolta a finire sotto: soprattutto Zechini e Tovani hanno commesso troppi errori nella loro area. Il primo al 13',

quando hanno dato la possibilità al Cuoio Pelli di andare vicino al pareggio. La conclusione di Melacarne è deviata all'angolo da Strigini. Il secondo al 18' quando hanno messo in condizione Di Francesco di calciare comodamente a rete.

Nella ripresa comunque il Savona entra in campo determinato, crea molte occasioni, reclama ben tre rigori per attardamenti in area. Pilleddu, Famà e Mazzeo, l'arbitro Sassoli è sempre parso opposto. La giacchetta nera inizia lo show: non accorge di falli evidenti, sorvola sulle spinte da toro. Poi entra pure il guardalinee, fronte alla tribuna, che per ben tre volte alza le bandierine per segnalare dubbi fuorigioco: svenne bloccato due volte Milani, entrato al 65' posto. Tovani, a una anche Famà ormai lanciato a rete.

Al 73' la frittata: il Savona proprio nel momento migliore subisce il ko. Su un veloce azione del Cuoio Pelli, Brizzi calcia la porta e il pallone è deviato da Chicchiarelli nella propria rete. Vano l'assalto del Savona fino a termine dell'incontro, con due conclusioni di Pilleddu di poco a lato, e con loro forse le ultime speranze di arrivare alla C2.

Roberto Pizzorno

Cuneo riattende la capolista

Mille km a vuoto per l'arbitro

Il recupero domenica prossima

CUNEO. Il meno soddisfatto è stato l'arbitro, il signor Alvino di Salerno, che ha percorso oltre mille chilometri invano: la sfida tra Cuneo e la capolista Vogherese è stata infatti rinviata per neve. Al momento del sopralluogo (verso le 14) del direttore di gara e dei due tecnici - Cichero per i biancorossi, Ciravegna per gli ospiti - sul campo c'erano circa centimetri di manto bianco, che hanno impedito il gioco impraticabile. Le due società si sono accordate per rinviare la gara domenica prossima, quando il terreno di gioco cesserà di essere una giornata di riposo.

E' salita la sfida con l'ex. Negli Anni Settanta Ciravegna guidò il centrocampo cuneese. Ieri «Paschiero» da allenatore, in questa veste è sembrato un grande avversario dei biancorossi. Tradizionale la rivalità con la Savignanesse, con «Cira» la panchina. Da giocatore, invece, venne lanciato fra i professionisti proprio dai cuneesi. Ieri il «mister» dei lombardi dopo visioni al campo, è tornato a Roreto di Cherasco,

dove abita. Malgrado il forzato stop la Vogherese mantiene il primato in classifica. Domenica scorsa i lombardi hanno ottenuto vittoria in «Cesari» contro l'Acqui.

Per il Cuneo la sosta ieri non è stata del tutto negativa. Negli ultimi giorni l'informatica aveva avuto un cliente in più: Baldissari non ha recuperato lo straripamento del polpaccio, Vogherese non sarebbe andata neppure in panchina. Erano anche in forse Tufano, Vernice e Paimi, per festidiosi malanni, mentre sarebbero rientrati Daidola e Rizzieri, che hanno fatto il turno di squalifica.

Se la Federazione dovesse accettare la data di domenica prossima per il recupero, per il Cuneo il digiuno da «Paschiero» si allungerebbe ulteriormente. Se «salterà» la sfida del 7 marzo con la Vogherese, gli uomini di Cichero dovranno poi rendere visita alla Virtus Roteglia il 14 marzo: il ritorno al «Paschiero» avverrebbe quindi soltanto il 21 marzo, contro il Pietrasanta. (g. fr.)

GIRONE A

Reti inviolate

Giusto pari tra Mariano e Corsico

MARIANO COMENSE. Mariano e Corsico hanno chiuso a reti inviolate una partita che non ha annoiato il pubblico. La divisione della posta, soluzione equa, premia la generosità con cui si sono battuti entrambe le squadre, costrette all'acrobazia su un campo infame. Il nevischio, fondo coperto di pozzanghere hanno trasformato la partita in una grossa e leale battaglia agonistica in cui hanno giganteggiato le opposte difese.

I portieri sono rimasti pressoché inoperosi. La punizione di Grassi al quarto minuto veniva sfruttata da Tagliabue, Toccarelli all'11' sparava a fil di palo, dalla bandierina. Il 23' Mastrollo scodellava sull'incrocio dei pali alla stessa altezza dello stesso giocatore costringeva Aiardi a parare in due tempi. L'estremo difensore del Corsico veniva chiamato a terra al 74' una fuclata di Toccarelli, quindi le vere opportunità, una per parte. Rigamonti all'82' serviva di testa. Allievi che dal limite aggiungevano la sfera di tacco e poi di piatto sinistro colpiva la traversa; scampato il pericolo gli ospiti restituivano la minaccia all'88' sulla combinazione Comi-De Lorenzo-Ferroni (tiro di quest'ultimo dal dischetto) gran tuffo di Angelinetta e palla in angolo.

Lo 0-0 è stato condiviso dai due allenatori. Sia Cesare Longo che Roberto Tecchin hanno detto che il pareggio è giusto. (g. p.)

L'Acqui impegnato con la Bagnolese, il Bra con la Sarzanese

Tutti a casa a malincuore

Le piemontesi speravano di giocare

Rinviate per neve le partite Acqui-Sarzanese e Bra-Bagnolese. Ad Acqui, alle 15, l'arbitro designato, Ceccotti di Udine, si è recato sul campo per formalità di rito, insieme ai due capitani, Ardoino per i termali e Vitaloni per i liguri, constatando l'obiettiva impossibilità di iniziare la gara. Il terreno di gioco, infatti, era ricoperto di neve, caduta in abbondanza nella notte fra sabato e domenica e nella mattinata di ieri.

Circa la data del recupero i dirigenti delle due società si sono accordati per domenica prossima, 7° giorno in cui il campionato Dilettanti osserva un turno di riposo. Meno soltanto la ratifica da parte della Lega di Roma.

Nell'Acqui c'è malumore per mancata disputa della partita. Dice Finuccio Botto, addetto stampa dei termali: «Nonostante in squadra avessimo due giocatori in perfette condizioni fisiche, Ardoino e Vivarelli, avremmo preferito che l'incontro si giocasse regolarmente.

Infatti, in tutti i giocatori c'era la volontà di riscattare la sconfitta sul campo della capolista Vogherese. Negli ultimi quattro anni è la prima volta che una partita dell'Acqui all'Ottolenghi viene rinviata per impraticabilità di campo.

A Bra la neve, caduta leggera per ore tra venerdì e sabato, ma copiosa nella notte successiva, ha impedito a Bra e Bagnolese di giocare una partita importante per definire la classifica di fondo classifica.

Il rinvio è stato deciso dall'arbitro dopo un sopralluogo ai capitani delle due squadre: constatato che sul campo coperto da venti centimetri di neve - la palla non rimbalzava minimamente, e che continuava a nevicare, il signor Toniolo ha rimandato tutti negli spogliatoi. Decisione inevitabile anche se sgradevole, soprattutto per i giocatori e i dirigenti della formazione toscana, che dovranno sobbarcarsi un'altra traversata per recuperare la gara. Questa disputa probabilmente si giocherà domenica prossima.

«Ci spiace, anche se non è colpa di nessuno, che la Bagnolese abbia fatto inutilmente tanta strada, a un tempo così inclemente - commentano i dirigenti giallorossi - Per la prima partita della stagione che viene rinviata per le avverse condizioni meteorologiche, quello delle lunghe trasferite, faticose e costose, è un problema a tutte le squadre del girone».

Mentre nelle file erano assenti per squalifica un paio di elementi della Bagnolese, il Cuoio Pelli poteva vantare sullo schieramento - da decimato - infortunati a guai di ogni genere - reduce dalla vittoria casalinga sul Roteglia. «Un risultato che ci auguravamo di ripetere ieri e che naturalmente contiamo di bissare nel recupero - dice il direttore sportivo Piero Reviglio - Dopo le tre sconfitte consecutive precedenti, tra i nostri sostenitori c'era un po' di preoccupazione. L'esito favorevole dell'ultima gara ha risollevato il morale: i giocatori sono carichi».

Un tiro dal dischetto di Prestia dà ai biancazzurri la vittoria

Sanremese passa di rigore

Il Camaiore finisce al tappeto: 1-0

Tanta, forse troppa, fatica per due punti meritissimi. La Sanremese ha battuto il Camaiore conquistando una vittoria che le garantisce la massima tranquillità in classifica, ma l'1-0 finale, arrivato su rigore, va stretto ai matuziani che, per molte di gioco e occasione, avrebbero meritato un bottino ben più grosso. I toscani, refrattari alle trasferte dove hanno perso quasi sempre, hanno giocato con grinta e invincibilità a centrocampo, mettendo spesso la muscolare alle incisioni della Sanremese, ma sono clamorosamente mancati sotto rete dove l'assenza delle due punte titolari, Bonuccelli e Palagi, è fatta.

Anche la Sanremese aveva le assenze. All'attaccante calabrese, squalificato, si è aggiunto, in extremis, il difensore Trasatti, vittima di un forte attacco influenzale nell'immediata vigilia del match. Nessun problema però: gli avanti biancazzurri, dove finalmente si è visto un Prestia all'altezza della situazione, fossero più

efficaci in porta, la partita avrebbe potuto essere chiusa con largo anticipo, senza soffrire fino al fischio finale.

Il match era iniziato 8 minuti in ritardo. Colpa dell'arbitro che ha obbligato la Sanremese a cambiare casacca per non confondersi col rossoblu degli ospiti: la squadra di Tonelli ha così sfoggiato un'inedita tenuta biancoverde nelle scorte del dischetto Sanremo 80.

Cronaca abbastanza ricca. Partenza lanciata: Sanremese con Caruso che in due occasioni, al 3' e al 7', incute bene in senso, però, mai riuscire a finalizzare. Al 24' l'unico vero brivido per la Sanremese: azione in cui toccano Samaria con un tiro che supera anche il portiere Ancona, ma Simondo, sulla linea, respinge evitando il peggio. Poi al 45' la Sanremese va vicina al gol: Moroni lavora bene un pallone sulla sinistra, in area dove Caruso, in rovesciata, serve Prestia che, da pochi metri, fa partire un bolido che centra in pieno la traversa.

Appuntamento solo rinviato. Il gol arriva al 56': Moroni, sempre lui, s'invola sulla sinistra, crossa in area, Prestia di indirizza a rete ma il suo tiro viene deviato da un difensore con un braccio. L'arbitro assegna il rigore: Prestia chiede a Ramella Pala, rigista designato, di poter tirare il dischetto e non fallisce spazzando il portiere. E' il primo gol nella Sanremese dell'ex sestrese. Poi una ridda di occasioni vicinissime al gol: radoppio la Sanremese 70' con Caruso il cui tiro, a portiere battuto, è respinto sulla linea da Rombi sul cui rinvio Prestia non riesce a controllare; all'82' un tiro di Piccarreta da buona posizione viene parato dal portiere e, nel finale, una serie di contropiede della Sanremese non trovano concretizzazione in gol o per troppa precipitazione o per sfortuna. Il bottino resta limitato al rigore: Prestia che permette alla Sanremese di agganciare proprio il Camaiore.

Bruno

Battuto l'Oleggio

Châtillon a un passo dalla salvezza

Seconda vittoria consecutiva dello Châtillon e terza sconfitta di fila dell'Oleggio. Il risultato scaturito al «Purica» (vittoria dei valdostani per 1-0); rispecchia l'attuale momento delle due squadre: i castiglionesi sono a un passo dalla certezza matematica della salvezza, i novaresi vedono sempre più avvicinarsi il baratro della retrocessione.

La compagine di Ciri è presentata in formazione rimaneggiata per le dimissioni di cinque titolari (Adamo, Alloni, Camani, Serravalle e Zannino), ha sofferito sul piano della determinazione alle importanti defezioni, gli ospiti sono riusciti ad avviare al forfait di Negri e di Renda. La partita è stata piacevole, con continui capovolgimenti in fronta.

Avvio di partita spumeggiante, brivido per Boldini dopo pochi secondi di gioco su un cross dalla sinistra di Schiavone. Ancora Schiavone in evidenza all'11', ma la conclusione dell'attaccante è alta. Al 14' Redaelli dimostra la propria bravura deviando il tiro di Specchia da posizione favorevole. Al 24' punizione di Spinelli deviate dalla barriera e pallone per Specchia pronto alla conclusione, ma Redaelli non si lascia sorprendere. Al 32' giunge il gol del successo castiglionesi: Capelletti crossa dalla sinistra e Santoro infila l'incolpevole Boldini. Oleggio vicino al pareggio al 42' con Specchia, però il colpo di testa dell'attaccante sfiora il palo alla destra di Redaelli.

La ripresa si apre con un cross pronto alla deviazione. Al 52' girata di Bertarelli per Spinelli, che giunge all'attimo di ritardo sull'inviante servizio del compagno squadra. Subito dopo è Santoro a rendersi minaccioso con conclusioni limitate all'area. Al 55' Cattlin mette al centro un delizioso pallone, ma Comotto in scivolata non riesce a correggerne la traiettoria. Al 61' prodezza di Redaelli, che respinge la botta ravvicinata di Zardi che è brava destinata in fondo alla rete.

Al 74' Santoro supera in dribbling tre avversari, però spreca poi banalmente l'opportunità di raddoppiare, tardando la conclusione. Ultimo brivido per i valdostani al 78' quando Spinelli, da una decina di metri dalla porta castiglionesi, alza troppo la mira dopo un rimpallo favorevole. (a. b.)

OTTENA DI RITORNO, SI SONO SEGNATE 11 RETI

Sassuolo-Sanremese 0-0

Sassuolo: Fretta; Benanti; Di Gesù; Ghedini; Castelli; Melandri; Balocco; Brami; Parnacci (55' Vini); Govoni; Bocchi. **Sanremese:** Bochi; Ruvo; Nacci; Guccio (57' Ghinoli); Spaccavacca; Bocchi; Damiani (82' Muloni); Pastore; Righetti; D'Agostino; Solina. **Arbitro:** Costa.

Livorno-Pietrasanta 2-0

Livorno: Boccafoli; Baloni; Loriet; Cuc; Mommio; Grotto; Peluffo; Moschetti (73' Passariello); Campitelli (45' Frappietti); Spocchi; Francesconi. **Pietrasanta:** Ricci B; Fagioli; Zana; Grassi; Ricci M.; Carducci; Faroni (Pione); Bonatti; Cataldi (80' Mignani); Salvati. **Arbitro:** Gerardi.

Fidenza-Roteglia 2-1

Bontacio: Avanzini; Benedetti; Castellani; Dosi; Steffani; Ruspaglieri; Musari (36' Fabbri); Ferra; Barozzi; Bertoldo (31' Schenardi). **Roteglia:** Madrigelli; Basi; Santoro (88' Antichi); Lancia; Bialechini; Bertoni; Mosini; Mediani; Dermau; Marzetti; Paroluppi (75' Dallen). **Arbitro:** Sciarmena. **Reti:** 27 Paroluppi; 41 Paroluppi; 43 Barozzi.

Sanremese-Camaiore 1-0

Ancona: Gajardo; Moroni; Pignoli; Simondo; Andrian; Prestia (57' Grimaudo); De Vincenzi; Caruso; Piccarreta; Ramella-Pala (73' Meneghetti). **Camaiore:** Alberti; Rombi; Bartoloni; Todde; Lemmetti; Colucci; Malaghi; S. Benedetti (64' Boggi); Magagnoli; M. Benedetti (22' Maccheroni); Samaria. **Arbitro:** Belloli. **Reti:** 56 Prestia (rig).

Rapallo-Brescia 2-1

Rapallo: Pinna (65' Brogi); Mosca; Nannipieri; Sessarini; Navone (63' Di Somma); De Silva; Stabile; Contini; Rossi; Scatzi; Marafioti. **Brescia:** Quin-

tavella; Parmeggiani (46' Orsini); Ravasi; Savino; Mantovani; A. Franzini; Camera (70' Santini); Bertolotti; Magnifico; Oldoni; M. Franzini; Biondi. **Reti:** 10 Navone; 82 Nannipieri; Oldoni.

Cuoio Pelli 1-1

Viviani: Zecchini; Strigini (72' Moeti); Bocchino; Tovani (65' Milani); Briata; Bonomo; Chicchiarelli; Mazzeo; Pilleddu; Famà. **Cuoio Pelli:** Ianni; Remorini (85' Valviani); Cei; Cardini; Fatschi; Melacarne; Cecchetti; Di Francesco; Lucarelli; Cricosta (65' Bertini); Brizzi. **Arbitro:** Sassoli. **Reti:** 24 Famà, 73' (autorete).

Acqui-Sarzanese rinviate

Acqui: Garzaro; Ardoino; Bobbio; Antompeoli; Costantino; Sordello; Castagna; Masu; Vercellino; Biscotti; Guarnieri. **Sarzanese:** Magagnoli; Vitaloni; Marazzetti; Carloni; Crocetti; Musetti; Magazzi; Toni; Guidugli; Bissoli. **Arbitro:** Ceccotti. **L'incontro è rinviato per l'abbondante nevicata caduta in Piemonte. La partita sarà recuperata domenica prossima.**

Cuneo-Vogherese

Cuneo: Soncini; Citoli; Calandra; Galperoni; Baldissari; Meggio; Sandri; Schipani; Maestrelli; Bonetti; Frasso; Vogherese; Cannarozzi; Rombolli; Cesarini; Guastone; Negri; Caciola; Rino; Bergami; Morale; Dell'Amico; Codice. **Arbitro:** Alvino. **L'incontro è stato rinviato per l'abbondante nevicata caduta in Piemonte. La partita sarà recuperata domenica prossima.**

Bra-Bagnolese rinviate

Bra: Biasi; Novello; Veglio; Cristiano; Fava; Marabotto; Giovine; Forte; Capobianco; Dellagrande. **Bagnolese:** Carrà; Piccinini; Losi; Monelli; Luigi; Capiluppi; Cuoghi; Ferretti; Pistis; Bergamini; Mirandola. **Arbitro:** Toniolo. **L'incontro è stato rinviato per l'abbondante nevicata caduta in Piemonte. La partita sarà recuperata domenica prossima.**

GIRONE C

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
Vogherese	36	11	2	38	14	
Livorno	32	11	2	36	19	
	33	11	3	32	15	
	14	5	6	30	14	
	35	12	9	4	26	15
	29	8	11	6	31	19
	6	13	8	19	16	
Cuoio Pelli	5	15	5	23	27	
Camaiore	25	7	11	7	25	31
Bra	6	10	8	23	25	
Acqui	22	5	12	7	17	25
Cuneo	21	8	9	9	23	23
Bagnolese	21	4	13	7	25	30
Sarzanese	20	4	12	8	14	28
Fidenza	19	3	13	9	20	25
Pietrasanta	10	6	7	12	21	31
V. Roteglia	15	0	15	18	18	
Sanremese	12	0	12	13	13	43

GIRONE A

10 reti: Franzini M. (Brescia); Chiolini (Vogherese).
9 reti: Fava (Bra); Moschetti (Livorno); Ferraris (Savona).
8 reti: Bonuccelli (Camaiore); Mosti (Pietrasanta).
7 reti: Daidola (Cuneo); Picchi (Sassuolo); Codice (Vogherese).
6 reti: Pistis (Bagnolese); De Santis (Bra); Di Francesco (Cuoio Pelli); Calabria (Sanremese); Balocco (Sassuolo); Paroluppi (V. Roteglia).
5 reti: Cuoghi (Bagnolese); Ambrosini (Brescia); Benedetti M. (Camaiore); Peluffo (Livorno); Cataldi (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Govoni (Sassuolo); Parnacci (Sassuolo); Mazzeo (Savona); Rino (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 14 MARZO - ORE 15			
ACQUI	SANREMESE	(a. 1-1)	
BAGNOLESE	SASSUOLO	(a. 2-2)	
BRESCIA	SARONNO	(a. 1-0)	
CAMAIORE	RAPALLO	(a. 0-1)	
CUIO PELLI	PIETRASANTA	(a. 0-0)	
V. ROTEGLIA	FIDENZA	(a. 0-0)	
V. ROTEGLIA	CUNEO	(a. 2-2)	
VOGHERESE	LIVORNO	(a. 2-2)	

Eccellenza, girone A: Biellese e Verbania avanti a suon di gol

Un super Derthona: 2 a 0

Nel «derby» si è imposto all'Ovada

BIELLA. La neve blocca il Libarna nel match casalingo contro il Trino, così l'Fcv Biellese Vigliano e Verbania approfittano del stop alleandandosi per attaccare, sia pure momentaneamente, i rivali. Ma il freddo e la pioggia — stati un po' i protagonisti della domenica —

Se i pronostici della vigilia individuavano in Verbania-Borghesio il match clou della giornata il responso — dopo non ha tradito le aspettative. Sotto di due gol, il Verbania, confermandosi squadra di rango, ha saputo rimontare e resistere al disperato forcing dell'undici di Arrondini che, ancora una volta, lamenta alcune decisioni arbitrali sfavorevoli. La partenza sprint degli ospiti si materializzava al 1° quando Borgato infilava Vianoli. I novaresi accusavano il colpo. Il 34' il Borghesio raddoppiava con Jalmi: 2-0. Partita chiusa? Neanche per idea. Conto dopo pochi secondi accorciava le distanze e, allo scadere Livorno riportava tutto in parità. Nella ripresa due rigori trasformati: Belli il secondo lungamente contestato dai granata portavano i lacuali sul 4-2.

Le emozioni si sono susseguite. Il Borghesio, seppur in inferiorità numerica per l'espulsione di Caretoni, si rifaceva minacciosamente sotto con clamoroso autogol di Livorno. In zona Gossuini, su campo sempre più pesante con i valesiani catapultati in avanti Belli trovava la tripletta personale che scacciava le ultime paure e manteneva il Verbania al vertice.

Alla cinquana dei boys di Guidotti ha

risposto l'Fcv un secco poker (4-2) ai danni dell'Arona. Match winner dei lacuali Vezzoli, il pezzo pregiato del team mister Ubertalli autore di triplette. L'Fcv ha impiegato solo 20' per abboccare il risultato, il tempo

riso ad Albieri di procacciarsi con furbizia un penalty trasformato da Vezzoli. Nella ripresa i tedeschi hanno arrondito lo «score» Vezzoli prima d'incassare il gol lacuale con un autoreale di Canal, al quale hanno risposto Albieri, sempre più sbuitto e Vezzoli. Oltre ai quattro gol realizzati l'Fcv ha sbagliato, tra l'altro, un quantitativo industriale (palle gol che avrebbe potuto conferire al risultato proporzioni clamorose).

Alle spalle del duo testa (in attesa Libarna) la Valenzana espugnando Caltignaga (doppietta di Megni) si è ripresa la quarta posizione a scapito di Borghesio. In zona retrocessione il quadro si fa sempre più ingarbugliato: il Borgomanero travolge 6-2 il Villadossola (Vercelli, tripletta, e Garzonio, doppietta, i mattoletti) compie un grosso b... in avanti. Exploit analogo Novese, corsare sul terreno del Treate, alessandrini che s'agganciano al tram salvezza. Fermi Manfredi e Trino il Derthona si lascia alle spalle un periodo nero (culminato con l'allontanamento di Merlo e Cuguzi) e, regolando 2-0 l'Ovada torna ad occupare una posizione di classifica preoccupante.

GIRONE A

SQUADRE	P	PARITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
BIELLESE V.	30	14	7	2	40	17	
VERBANIA	26	13	9	1	37	14	
LIBARNA	23	12	9	1	31	11	
VALENZANA	27	8	11	4	22	19	
BORGHESE	26	8	10	5	29	18	
JUVE DONO	22	6	10	6	18	18	
CALTIGNAGA	22	4	14	5	23	25	
TRESCATE	21	7	7	9	24	32	
VILLADOSS	21	8	5	10	17	30	
BORGOMANERO	24	4	12	7	31	32	
DERTHONA	20	6	8	9	21	27	
NOVESE	19	5	9	9	25	30	
TRINO	19	5	9	8	16	21	
OVADA	19	5	9	9	18	25	
MANFREDI	18	2	14	6	14	18	
OMEGNA	17	3	11	9	15	21	
H.M. ARONA	17	4	9	10	20	38	
FULVIO	17	4	9	9	20	32	

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15	8° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15
BORGHESIO	FULVUS
H.M. ARONA	DERTHONA
MANFREDI	TRESCATE
NOVESE	CALTIGNAGA
OMEGNA	BORGOMANERO
OVADA	JUVE DONO
TRINO	VERBANIA
VALENZANA	LIBARNA
VILLADOSS	BIELLESE V.

Girone B: per la forte nevicata si è giocato in un solo campo

Il Rivarolo si è scatenato

E l'Asti ha perso ogni illusione: 2-1

Il maltempo è il vero vincitore della giornata di ritorno del girone B del campionato di Eccellenza. Le abbondanti precipitazioni nevose e piovose delle ultime quarantotto ore hanno bloccato sette campi su otto: si è giocato soltanto a Rivarolo.

E' stato così rimandato l'ultimo esame per la capolista Ivrea. Gli arancioni dovevano scendere il campo a Saluzzo, in casa di una delle formazioni più ostiche del girone, attualmente al terzo posto in classifica. Oltre ad un forte avversario gli eporediesi avrebbero dovuto fare a meno anche del bomber Provenzano, capocannoniere del campionato, squalificato dopo la 11111 con il Moncalieri.

Una vittoria avrebbe lanciato i spriti della classe verso la promozione Campionato Nazionale Dilettanti, anche se il passaggio di categoria di Provenzano e compagni sembra ormai inevitabile, l'Ivrea era partita con l'obiettivo di aggiudicarsi il campionato e finora ha avuto pochissimi cedimenti, offrendo buona continuità di rendimento, confermandosi negli scontri diretti la squadra senz'altro più forte del girone.

Con la lotta per il vertice ormai conclusa (fra le inseguitrici sono in crescita) le credenziali della Rivarolo, è diventata una battaglia quella di fondo classifica per evitare la retrocessione. La lotta per sfuggire agli ultimi tre gradini della classifica, coinvolge direttamente sei squadre.

La matematica non ha ancora condannato il compagno, ma è molto difficile la situazione dell'Intermonregalese, ultima in classifica. La squadra di Mondovi deve recuperare sei lunghezze rientrare in zona salvezza, ma l'impresa appare dispendiosa per quattro turni all'allenatore Pizzo dovrà fare a meno del capitano Mauro Ballauri, il giocatore più dotato tecnicamente, sospeso dal giudice sportivo dopo le proteste nella sfida con l'Albese.

Il testimone della grave crisi ha colpito il calcio della «Granda», al penultimo posto ci sono altre due cune: Albese e Savignanesse (staccate di due lunghezze dalle salvezze). Sono formazioni con un passato tra i professionisti, che in questa stagione ha offerto un rendimento altalenante. Per cercare soluzioni al difficile momento, entrambe hanno cambiato i tecnici con una decisione in parte discussa.

I longoroli hanno sostituito l'ex astigiano Tirone con Campese, mentre sulla panchina dei «magli» Corrado ha lasciato il posto all'ex milanista Turilli. La soluzione sembra aver giovato soprattutto ai secondi, reduci da due successi consecutivi.

Sono in zona salvezza, ma rischiano di subire l'aggancio Fossanese, Canelli e Asti, tre compagini che nelle prossime giornate saranno impegnate a conquistare punti sicurezza.

Luca Ferraro

GIRONE B

SQUADRE	P	PARTE			RET	
		V	N	P	F	S
PIRELLA	20	13	4	3	40	17
MONTELEONE	25	9	11	4	26	16
MONTELEONE	19	6	10	2	26	18
MONTELEONE	24	9	6	5	26	18
MONTELEONE	22	7	8	5	22	21
MONTELEONE C.	21	5	11	4	17	16
MATH	21	6	9	5	17	18
LA SQUADRA	19	6	11	3	26	27
PIRELLA	19	6	7	7	15	19
PIRELLA	10	7	5	8	14	19
PIRELLA	10	6	6	9	26	35
PIRELLA	17	1	11	8	14	18
PIRELLA	17	5	7	8	19	23
PIRELLA	16	4	7	8	19	23
PIRELLA	16	3	9	8	13	26
PIRELLA	11	6	11	19	32	

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15	8° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15
ASTI	SALLIZO
CHERI	CANELLO
INTERMON	MATHI
	FOSSANESE
	RIVAROLO
	GIARELLO
	ALBESE
	PIOBESI

Derthona-Borghesio 2-0

Derthona: Benzo, Podestà, Rustiano F. (89' Mannarino) Adamovich, Merli, Robbio, Moratti, Tonetto, Petrini (84' Felici) Paganelli, Benazzo. Ovada: Cancellari, Alla, Palermo, Ricci, Pasquino, Carboni, Barletto, Ferreri, Antonuccio, (56' Forno) Pasolino (70' Scutellano). Arbitro: De Leo di Bassano del Grappa. Reti: 11' Rustiano, 51' Petrini. Espulsi: 52' Ferreri, 66' Petrini. Termino in condizioni accettabili.

Borghesio-Villadossola 6-2

Borghesio: Pochetti, Tumbati, Alfonso, Romanello, Bobice, Carra, Livorno, Sarti, Vercelli (85' Margiotta), Garzonio, Antonini (75' Bielli). Villadossola: Di Cocchio, Pirazzi, Balducci, Comazzi, Pennestri, Grieco, Gualtieri, Nobili, Pinardi, Forno (48' Patali), Bona. Arbitro: Orlando. Reti: 23' 46' e 70' Vercelli, 38' e 80' Garzonio, 52' Bona (rg.), 81' Sarti (rg.), 88' aut. Leonard.

Fcv Biellese Vigliano-Arona 4-2

Fcv: La Terra, Andreotti, Vittoni, Bianchetto, Canal, Mazza, Rossi, Vezzoli, Albieri, Roberto (81' Tolomeo), Grosso (87' Fraccon), Arona: E. Regazzoli, De Bacco, Scala, Bombelli, Zanelli, Mahempi (75' Gessati), Ferraris, Galeazzi, Montessoro, F. Regazzoli (84' Turco), Viganotti. Arbitro: Caravoglio. Reti: 22' Vezzoli (rg.), 60' Vezzoli, 88' aut. Canal, 76' Albieri, 81' Vezzoli, 90' Ferraris.

Libarna-Trino rinviata per neve

Verbania-Borghesio 3-3
Vianoli, Merli, Caracciolo, Vernoli (75' Sena), Caffarelli, Ceglie, Sala, (82' Maroso), Belli, Livorno, Conte. Soste: Pignoli, Riva, Borgato, Biscaro, Rastello (70' Maggioni), Ro-

rio, Caretoni, Romei, Quararoli (80' Tacca), Bioccati, Jalmi. Arbitro: Lappore. Reti: 1' Borgato, 34' Jalmi, 35' Conte, 45' Livorno, 47' (rg.) 57' (rg.) e 86' Belli, 83' aut. Livorno. Espulsi: 56' Caretoni.

Caltignaga-Valenzana 1-2

Caltignaga: Ferrara, Fusetto, Mora, Zanardi, Moiri, Tromellini (73' Pettinari), Pignoli, Palazzo, Massara, Portoni, Corvino, 12. Troggini, 13. Donna, 15. Bantola, 18. Andighetto. Alenatore: Rosa. Valenzana: Merloni, Mometti, Negri, Cadamuro, Mancino, Udovich, Cassano, Bioli, Degli Esposti (85' Brustia), Schiavone, Megni (86' Sal), 12. Rigone, 13. Acuto, 15. Tomari. Alenatore: Felt. Arbitro: Sassavelli di Chivasso. Reti: 18' e 33' Megni, 66' Zanardi. Espulso Mora ai 90' per un fallo su Schiavone. Annonchi: Degli Esposti, Zanardi, Schiavone, Palazzo.

Fulvio-Omegna rinviata per neve

Porta, Palazzi (80' Beltrami), Calciatore, Carri, Vaccaro, Ambrosi (80' Ferraris), Re, Portelli, Milani, Dadda, Vigliotti. Novese: Delasera (48' Giuletti), Sili, Fenoglio, Ravera, Traverso, Bolgiani, Scioccalupo, Boella (46' Gozzoli), Dameri, Molinari, And. Gori. Reti: 5' e 69' Molinari, 45' Vigliotti, 75' Scioccalupo. Nota: terreno in condizioni accettabili.

Fulvio-Omegna rinviata per neve

Guzzo, Lago, Moretto, Macarini, Maestri, Milani, Bianco, Vennarucci, Rizzin, Menfin, Francescon. Omegna: Leochi, Vischi, Savonni, S. Gherardini, F. Gherardini, Spadacchini, Curioni, Bizzaro, Beltrami, Ferruti, Dago. Arbitro: Benzi di Milano. La partita non si è neppure iniziata: l'arbitro ha fatto segnare il campo, ma la palla non rimbalzava. Nella Fulvio sarebbe rientrato Vennarucci, assente da un anno a causa di un grave infortunio.

GIRONE B

SQUADRE	P	PARTE	RET
V N P F S			
CHARVENSO	S. MAURO	n.r.	
CAR GASSINO	F. PRAMOTTON	n.r.	
S. MAURO		0-1	
STRAMBESIO		1-0	
SARRE CH	BORGARO	n.r.	
SETTIMO	EUREKA S.	n.r.	
VOLPIANO	CRESCENT	0-1	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET
		V	N	P	F	
SANGUSTESE	20	10	9	2	35	17
F. PRAMOTTON	19	13	3	4	37	23
VOLPIANO	26	10	6	5	27	15
CAR GASSINO	26	11	4	5	33	22
S. MAURO	25	11	3	6	30	19
SETTIMO	25	9	7	4	27	20
STRAMBESIO	24	9	6	6	29	23
CALUSO	22	7	8	6	24	25
CRESCENT.	21	8	5	8	20	22
S. MAURIZIO	17	6	5	9	29	32
S. BERNARDI	17	6	5	9	18	25
EUREKA S.	16	5	6	9	23	26
BORGARO	16	5	6	9	17	26
SARRE CH.	15	3	9	8	21	35
CHARVENSO	14	4	6	10	25	32
MONTANO	4	1	2	18	8	41

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 21 MARZO - ORE 15	8° DI RITORNO 21 MARZO - ORE 15
CHARVENSO	MONTANO
CALUSO	SETTIMO
CRESCENT	
EUREKA S.	SARRE CH
F. PRAMOTTON	VOLPIANO
S. MAURO	SANGUSTESE
S. MAURO	STRAMBESIO

GIRONE C

SQUADRE	P	PARTE	RET
V N P F S			
ALPIGNANO		n.r.	
BORGHESIO	ANGIARI B.	n.r.	
LUCENTO	ARASCHESSE	n.r.	
NICHELINO	BACIGALUPPO	0-0	
RIVOLI R.	COLLENO	n.r.	
ROSTA	LASCARIS	n.r.	
VENARIA		n.r.	
VIGONE	CENISA	n.r.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET	
		V	N	P	F	S	
ALPIGNANO	26	15	5	0	43	12	
LUCENTO	20	12	8	2	29	7	
COLLENO	27	11	5	4	34	19	
NICHELINO	9	9	3	24	11		
ROSTA	25	9	7	4	23	13	
VENARIA	24	9	11	5	33	24	
GRUGLIASCO	22	6	10	4	18	18	
BACIGALUPPO	20	6	11	7	20	16	
BORGHESE	10	5	8	7	20	33	
ARASCHESSE	17	5	7	8	18	21	
LUSERNA	17	6	5	9	23	30	
CENISA	16	3	9	8	14	21	
	14	3	8	9	12	21	
MONTE B.	11	2	7	11	19	38	
VIGONE	10	3	4	13	10	26	
LASCARIS	10	2	6	12	12	40	

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15	8° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15
ALPIGNANO	RIVOLI R.
ANGIARI B.	NICHELINO
CENISA	BACIGALUPPO
GRUGLIASCO	VENARIA
ROSTA	ALPIGNANO
LUSERNA	ROSTA

Un po' di acqua e freddo

Un po' di acqua e freddo tanto quanto bastava per far rinviare sette delle otto gare in programma. A far sventolare la bandiera del girone è toccato a Nichelino e Bacigaluppo, due matricole che tengono bene il passo delle grandi e con il passare delle giornate sono diventate, in particolare la formazione presieduta da Calogero Giglio, dalle vere e proprie outsider. Come nell'andata il confronto è finito a reti inviolate. Il Nichelino animato da Moschella e Sinopoli ha promesso di più e ha sfornato due volte il gol con Surra e Sciani. Il Bacigaluppo si è difeso con ordine mettendo in luce due straordinari giocatori, i fratelli Daniele e Massimiliano Moncalieri. Il primo portiere il secondo terzino. Entrambi sembravano in difficoltà sul pesantissimo terreno. Bloccate nei primi due posti detenuti da Alpi gnano e Lucento la classifica si è mossa sul terzo gradino dove il Collegno ha dovuto dividere lo spazio a disposizione con i gialloblù allenati da Elio Vaudagna. I nerazzurri torinesi di Dino Ravio si sono invece attestati con aritmetica precisione a metà gradatoria. Una posizione di tutta tranquillità per un campionato d'attesa come era nelle previsioni.

GIRONE D

SQUADRE	P	PARTE	RET
V N P F S			
ASTI S.	VIGUZZOLESE	n.r.	
BARGE	DOGLIANESE	n.r.	
CARMAGNOL	BUSCA	n.r.	
CANALI ERM.	CHERASCHESSE	n.r.	
PRO ORONERO	FELIZZANO	n.r.	
QUATTORDIO	PEDONA	n.r.	
SAREZZANO	VILLAFRANCA	2-1	
SOMMARIVESA	SANCARLO	n.r.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET
		V	N	P	F	S
MONTECATINI	11	7	2	4	1	31
MONTECATINI	10	7	3	3	2	20
ASTI S.	10	6	4	3	1	20
QUATTORDIO	20	10	4	6	24	21
PERONA	22	11	6	6	29	21
PERONA	10	8	10	4	18	17
SAREZZANO	21	5	11	5	20	24
CARMAGNOL	4	12	4	23	26	
BARGE	5	9	6	22	25	
PRO ORONERO	10	5	9	6	18	25
PRO ORONERO	10	3	12	5	16	22
SANCARLO	17	11	9	7	16	19
SANCARLO	10	3	10	7	15	24
FELIZZANO	16	3	9	8	21	26
CANALI ERM.	14	3	8	9	14	24
VILLAFRANCA	13	2	9	10	17	34

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15	8° DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15
BUSCA	BARGE
CHERASCHESSE	PRO ORONERO
DOGLIANESE	ASTI S.
FELIZZANO	CANALI ERM.
PEDONA	CARMAGNOL
SANCARLO	VILLAFRANCA
VIGUZZOLESE	SOMMARIVESA

L'attività del girone D

L'attività del girone D è stata paralizzata dalla neve. Il manto bianco variabile tra i 10 e i 35 centimetri, ha reso impraticabili sette degli otto campi. Si è giocato solo a Sarezzano, dove i 11 si sono imposti con un netto di 3-0. Sarezzano ha regalato il gol della vittoria, nella ripresa il Villafra nce ha cercato di impattare, ma sono stati i locali a sfiorare più volte il terzo gol.

In testa alla classifica rimane la Doglianesse, che mantiene a distanza Cheraschese (meno due punti). Asti Sport (meno tre) e Quattordio (meno cinque). Nelle zone basse della classifica dopo la sconfitta i 11 si sono migliorati la situazione. Villafra nce, che resta fermo a quota 13. Davanti ai torinesi, ma comunque in zona di rischio, ci sono Cavallermaggiore, Felizzano, Sommarivese e San Carlo. Domenico Doglianesse-Asti Sport (in vetta) e Felizzano-Cavallermaggiore (in zona salvezza) potrebbero dare chiarezza.

MARZO. TEMPO DA LUPI.

1 Marzo
BALLA COI LUPI
con
Kevin Costner

8 Marzo
BABY BOOM
con
Diane Keaton
e Sam Shepard

15 Marzo
ROCKY V
con
Silvester Stallone

22 Marzo
TANGO & CASH
con
Silvester Stallone
e Kurt Russel

29 Marzo
**CYRANO
DE BERGERAC**
con
Gerard Depardieu

Da stasera
alle 20,40 su

RAIUNO
Rai. Di tutto, di più.



I COLPI BASSI
DEL BRITISH
INTELLIGENCE

Londra apre gli archivi della disinformazione contro i nazisti

Mentiva la perfida Albione

La radio: quei fessi degli italiani
ha silurato nave tedescaLONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era anche la guerra delle parole: la disinformazione, le voci subdole, le storie inventate di vergogna e di paura, tutto ciò — insomma — che avrebbe potuto demoralizzare il nemico. Da alcuni documenti British Intelligence, rimasti fino a ieri sotto chiave negli archivi di Kew, emergono storie di ordinaria follia che soltanto la psicosi bellica avrebbe potuto avvalorare: che Londra — per demoralizzare italiani e tedeschi, nel corso della seconda guerra mondiale; e che, si — pro da una rapida rassegna, erano rivolte soltanto alle truppe ma anche alla popolazione civile. E' un catalogo di destabilizzazione, senza esclusioni: colpi, in cui crudeltà e orrori fittizi venivano impiegati come in una guerra reale.

Ci fu il tentativo, per esempio, di incrinare il sospetto fra gli alleati dell'Asse spargendo la notizia che 300 soldati tedeschi erano morti per la stupidità degli italiani, dopo il siluramento della su cui venivano trasportati: uccisi dalle bombe di profondità — italiane, naturalmente — con cui un'unità della nostra marina aveva colpito il sommergibile responsabile dell'affondamento. E c'erano storie, ideate e diffuse dai servizi segreti britannici, volte a «concertare» ingannare il

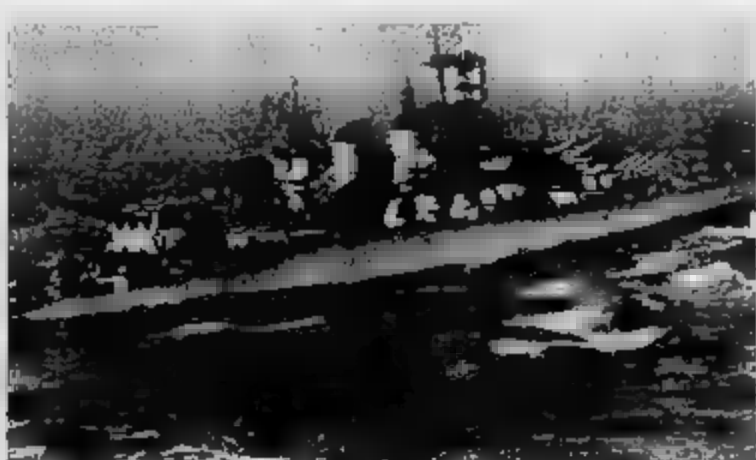
PIANO FALLITO NEL '44

Killer Usa per Heisenberg

NEW YORK. Un libro scritto da Thomas Powers, sulla base di documenti non più protetti dal segreto, rivela che i servizi segreti americani tentarono più volte durante la Seconda Guerra Mondiale di uccidere il premio Nobel tedesco, Werner Heisenberg, impedire a Hitler di creare una bomba atomica. Diversi piani furono elaborati per eliminarlo, compreso un tentativo di rapimento, alcuni piani per ucciderlo a colpi d'arma da fuoco (usando agenti segreti), un bombardamento a tappeto dei suoi laboratori (effettuato nel febbraio 1944). E' stato ipotizzato che il servizio segreto all'uso militare di un ordigno così potente — abbia cercato di proporzionare di depistare le ricerche. Conclude l'autore del libro: «Per anni cercammo di uccidere l'uomo forse più attivo nell'impedire che i nazisti entrassero in possesso di un'atomica».

ufficiali e truppe, secondo 500 dei nostri soldati si erano arresi a Malta, con tanto di nave trasportata, dopo avere creato gli ufficiali.

I documenti segreti rivelano che la disinformazione — fra i maggiori artefici figurava Dick White, sarebbe successivamente diventato il misterioso «C» — servizi segreti britannici e che è morto la settimana scorsa — particolarmente volta a stroncare eventuali «aperture» — pace — parte della Germania di Hitler, come di fatto accadde nel 1941. E' emerso, per esempio, un memorandum segreto del ministero della Guerra, che precisa esplicitamente: «E' sottoposta all'approvazione del Foreign Office una lunga lista di direttive e di dicerie. Alcuni dei suggerimenti sono rivolti in modo particolare al piano di pace tedesco, gli altri sviluppano il concetto di rifiuto britannico di considerare i



Ma soprattutto si scopre, attraverso i documenti venuti alla luce, la precisa volontà di demoralizzare la popolazione civile in Germania: facendo sapere, per esempio, che l'esplosione di un nuovo tipo di bomba britannica era particolarmente dannoso per i polmoni, in quanto poteva provocare la tuberco-

«I sovietici
hanno lanciato
200 mila lupi
contro i tedeschi»

A sinistra Winston Churchill
Sotto Benito Mussolini
e una nave militare italiana
nel Mediterraneo durante l'ultima guerra



L'«Observer»

«Saddam
avvelena
gli sciiti»

LONDRA. Saddam Hussein ha messo in atto una nuova campagna di terrore ai danni delle popolazioni sciite dell'Iraq meridionale, bombardandone i villaggi ed intendendo avvelenare le acque: lo ha riferito ieri il quotidiano «Observer» precisando che dall'inizio dell'anno «centinaia di uomini, donne e bambini sono stati massacrati».

Il giornalista Shyam Bhatia, che ha recentemente passato dieci giorni al seguito della guerriglia sciita anti-Saddam, afferma che molti degli uccisi sono vittime «di bombardamenti di artiglieria a distanza ravvicinata». E' difficile raggiungere la regione paludosa del Sud dell'Iraq, interdetta ai giornalisti stranieri, ma Bhatia è riuscito a entrarvi clandestinamente con l'aiuto dei guerriglieri, e il suo è il primo resoconto dettagliato e indipendente di cui si possa disporre da mesi.

Sabato la «Bbc Television» ha mandato in onda immagini filmate dallo stesso Bhatia, nelle quali si vedono i canneti anneriti, i villaggi distrutti e bambini piccoli feriti. «Le unità di artiglieria — scrive il giornale londinese — si stanno spingendo più a Sud, nell'assoluta violazione della richiesta formulata dalle Nazioni Unite».

Lo scorso anno il regime ha inaugurato un sistema di canali destinato a prosciugare le paludi e a irrigare le zone agricole: la guerriglia e gli osservatori occidentali ritengono però che il scopo dell'iniziativa — quello di spianare la strada alle divisioni corazzate dell'esercito, privando i pescatori delle loro soste; secondo Bhatia, «Saddam» progetta l'avvelenamento generalizzato delle acque, riversandovi tonnellate di prodotti chimici tossici.

DAL MONDO

Ucciso il capo
dei ribelli sikh

AMRITSAR. La polizia indiana ha ucciso ieri il capo guerrigliero sikh più ricercato, decapitando di fatto l'organizzazione che da dieci anni si batte per l'indipendenza dello Stato del Punjab; Gurbachan Singh Mannochahal è stato intercettato nel villaggio di Rattaul, a poca distanza da Amritsar. (Agi-Ap)

Dhaka, 3000 morti
per infezioni intestinali

DHAKA. Quasi 3000 morti in Bangladesh per un'epidemia di infezioni gastro-intestinali provocata da acqua inquinata e cibo avariato. Circa 75.000 persone sono colpite dall'infezione, per lo più nelle zone costiere del Paese. (Ansa-Reuters)

Albania, morti
al macero

TIRANA. Saranno trasformati in carta riciclata ad uso delle nuove case editrici indipendenti le migliaia di volumi contenuti nelle opere dell'ex leader albanese Enver Hoxha e di altri padri del comunismo come Marx, Engels, Lenin e Stalin. L'annuncio è stato dato dal ministero della Cultura, Dhanfer Anagnosti. (Ansa-Reuters)

I profittati
al muti inglesi

LONDRA. La minaccia dell'Aids induce il ministero degli Interni britannico a rinunciare al principio secondo cui i rapporti sessuali sono illegali in carcere. Presto sarà approvata ufficialmente la distribuzione di preservativi fra i detenuti.

Ha l'orgasmo solo
quando l'arrestano

LONDRA. Soltanto quando la polizia l'arresta riesce ad avere un orgasmo. Per questo Julia Amiri, donna inglese di 36 anni, madre di tre figli, è diventata una ladroncola abituale.

assmobili

DIVISIONE CUCINE

RIVOLI - Corso Susa 240 - Tel. 958.6334-958.9465 - Telefax 958.9465

PRESENTA IL PRIMO **VIDEOCATALOGO**
dedicato alle cucine**NON HAI TEMPO PER CERCARE?**RICHIEDI E RITIRA, AL PIU' PRESTO, presso la nostra sede,
la videocassetta "LA CUCINA"E' un'interessante presentazione dell'ambiente "CUCINA", con una informazione completa sulla progettazione,
scelta dei materiali e costruzione delle migliori cucine disponibili sul mercato, per tutte le esigenze di spazio, confort e prezzo.**PORTA A CASA IL TUO VIDEOCATALOGO E SCEGLI LA TUA CUCINA!**

BERLONI
UN TESORO DI CUCINA

CUCINE COMPOSABILI
Varenna

VALCUCINE

PRESENTI A **EXPOCASA**

assmobili
DIVISIONE CUCINE

RIVOLI - Corso Susa 240 - Tel. 958.6334 - 958.9465 - Telefax 958.9465



Il maltempo ha paralizzato il traffico sulle strade che collegano la «Granda» con la Francia

La neve blocca i valichi del Cuneese

Disagi anche nell'Alessandrino e in Valle d'Aosta

CUNEO. Sessanta centimetri di neve al valico del Colle della Maddalena hanno bloccato il transito di automobili e camion verso la Francia, dove fino a tre giorni fa si è registrato il transito di migliaia di sciatori diretti alle piste del Var e di Presloup, alla ricerca della neve.

Il maltempo ha paralizzato i principali centri della «Granda»: a Cuneo sono caduti trenta centimetri di neve, venti a Saluzzo e Savignone; a Mondovì è stata rinviata a domenica la tradizionale sfilata dei carri allegorici con i personaggi del Moro. Le colline dell'Albesa si svegliano con un'atmosfera silenziosa: è nevica per tutta la notte prendo i vignetti.

I maggiori disagi si sono registrati nelle valli Stura e Vermentina: a Vinadio alcuni trasportatori sono stati costretti a fermarsi e sistemare le catene e si rimorchi le camion, mentre una decina di automobilisti sono rimasti bloccati sulla statale 20 del colle di Tenda, dove dalle 14 di ieri il transito è possibile soltanto con i mezzi a trazione integrale. Ieri, sulla strada che collega Cuneo con Limone e la valle Roja, sono caduti oltre cinquanta centimetri di neve a Robilante, sessanta a Vernante, così come sui tornanti a monte della capitale dello sci. La nevicate del fine settimana eviterà i paralisi degli impianti di risalita e per-



Al valico del colle di Tenda sono scesi cinquanta centimetri di neve

metterà il rilancio delle stazioni turistiche.

I vigili del fuoco di Cuneo sono stati impegnati in numerosi interventi per auto finite fuori strada e alberi abbattuti sulle carreggiate.

Nell'Alessandrino nevica da sabato pomeriggio, soprattutto nelle zone collinari e spenniniche, senza però disagi per il traffico. A Caidrole, unica scialistica della provincia, il manto nevoso ha raggiunto venti centimetri. Ad Alessandria e Casale è piovuto

per tutta la giornata.

In Valle d'Aosta il maltempo ha interessato tutto il tratto fra Pont-Saint-Martin e Courmayeur, compresa la valletta laterale. Non è stata un'abbondante nevicate, ma si serve a dare un aspetto invernale alla regione. Le precipitazioni potranno salvare la stagione dello sci: fino a ieri le piste erano mantenute aperte con l'uso di cannoni e impianti innevamento artificiale. A Gressoney sono caduti trenta centimetri di neve. (r. c.)

Al Sempione

Si transita con le catene

NOVARA. Attesa da mesi dagli operatori turistici delle stazioni invernali per salvare una stagione deludente, nel Novarese nevica sabato mattina.

In poche ore, nei centri delle valli, sono caduti alcuni centimetri di neve, che sui centri ad alta quota, l'Alpe Ciamporino e San Domenico, ha raggiunto oltre un metro d'altezza. Fra i 30 e i 50 centimetri l'innervamento a Mecugaga, Formazza, in Valle Vigezzo e sulle alture del Verbano e del Cusio. In riva al Lago Maggiore, si è registrato appena un accenno di nevicate, subito seguita dalla pioggia. Nessuno problema per la viabilità a fondovalle.

Qualche disagio invece sulle strade di montagna, dove numerosi automobilisti si sono dovuti fermare per montare le catene. Rimangono aperti i valichi frontiera Sempione e Ponte Ribellasca, verso la Svizzera. Per affrontarli l'uso delle catene montate, e comunque sull'auto, è obbligatorio. (p. ben.)

Nel Vercellese

Stop ai roghi nei boschi

VERCELLI. L'ondata di maltempo, pioggia e freddo ha bloccato anche l'ultima sfilata di Carnevale programmata a Vercelli, che è stata rinviata a domenica prossima. Ancora neve a Oropa. Durante la notte fra sabato e domenica l'Osservatorio ha registrato precipitazioni con oltre quaranta centimetri di manto nevoso sulle strade e terreni. Il fenomeno ha riguardato soltanto la quota più alta sopra lo zero. L'ondata di maltempo però è stata accolta con soddisfazione dagli uomini della Guardia forestale e dai numerosi volontari che in questi primi due mesi del '93 hanno compiuto poco meno di un centinaio di interventi per altrettanti incendi boschivi. Tra le particolarmente colpite, oltre al Biellese, vi era anche il Triverese, ma adesso il pericolo è stato allontanato. (r. v.)

Bistagno, si erano appartati in auto

Rischio d'asfissia per due fidanzati

BISTAGNO. Due giovani, che si erano appartati in auto, sono stati intossicati dall'ossido di carbonio sprigionato dal motore lasciato acceso per riscaldare l'ambiente. È accaduto a Bistagno, nell'Acquese. I due sono trovati, privi di sensi, dopo alcune ore. Ora sono ricoverati all'ospedale di Genova con prognosi riservata: la ragazza è già stata dichiarata fuori pericolo, anche il ragazzo dovrebbe salvarsi.

I due fidanzatini sono Emiliano Nervi, 20 anni, abitante con i genitori a Bistagno in via dei Martiri, poco distante dal nuovo edificio scolastico. La ragazza, 20 anni, è Marinella Monti: abita a Tortona, dove il padre è titolare di un negozio di computer. I Monti però originari di Bistagno ed ogni fine settimana tornano in paese.

Così è fatto anche sabato, Marinella è fidanzata da qualche anno con Emiliano Nervi, attualmente carabinieri ausiliario a Spigno Monferrato, distante pochi chilometri da Bistagno.

Sabato Marinella, con la sorella Marcella, è fidanzata ed è uscita. All'uscita ha raccontato Marcella Monti - Marinella e Emiliano hanno detto che sarebbero andati a parcheggiare l'auto, allora sono saliti in casa.

I due fidanzati non si sono più visti, trascorse due ore i familiari hanno cominciato a preoccuparsi e sono andati a



Emiliano Nervi, 20 anni

frenetiche ricerche.

Erano le quattro dell'altra notte quando sono scattati i soccorsi, nel box del cortile di casa dei Nervi. Il portone era chiuso, e all'interno c'era la «Panda» di Emiliano, il motore a bordo i due fidanzati, riversi sui sedili, privi di sensi. Immediatamente trasportati all'ospedale di Acqui Terme i due giovani sono poi stati trasferiti, su decisione dei medici, al più attrezzato ospedale «San Martino» di Genova. (f. ma.)

NOTIZIE FLASH

TORTONA

Auto finisce fuori strada

Incidente ieri sera sulla statale Voghera-Tortona in Capitanica. L'auto guidata da Domenico Armaudi, 74 anni, di Alessandria (via Wagner 5) è uscita dalla strada. Nell'urto è morta la moglie del conducente, Giuseppina Orlandini, 70 anni.

NOVARA

Premiazione dei «maestri del pane»

Si sono svolte ieri al «Villa Carlotta» di Belgirate la premiazione del referendum dei maestri del pane, organizzato da «La Stampa» in collaborazione con l'Associazione panificatori.

CAVATORE

Trentaquattrenne investito da un'auto pirata di notte

Palmiro Faderi, 34 anni, Cavatore è stato investito da un'auto pirata, l'altra è Cavatore. Guarirà in 10 giorni.

PIETRAPORZIO

Il Cuneese festeggia Stefania Belmondo

Oggi alle 12 per le strade del paese s'iniziano i festeggiamenti per l'arrivo di Stefania Belmondo.

I vigili hanno trovato dei contenitori di liquido infiammabile

Incendio doloso ha distrutto magazzino di filati a Cossato

COSSATO. Un incendio, di origine dolosa, ha distrutto un magazzino di filature dell'«Essebi» di Cossato, il secondo centro della provincia. Biella. Le fiamme hanno causato danni per oltre cento milioni.

Sull'episodio le forze dell'ordine hanno aperto un'inchiesta, sull'esito viene mantenuto il più stretto riserbo. Il sesto confermato comunque che, durante l'opera di spegnimento, sono stati trovati alcuni contenitori di liquido infiammabile, che sarebbero stati portati nel locale per incendiare l'attrezzatura e la merce depositata nel magazzino.

La Filatura Essebi offre lavoro a 17 operai. I proprietari, Adriano e Carmelo Spadaccino, abitanti a Cossato, ieri pomeriggio erano sotto choc e hanno preferito non rilasciare dichiarazioni. «Stanno dormendo e non vogliono essere disturbati», spiega la sorella della donna. Adriana è stata colta da dolore e il medico le ha prescritto tranquillanti. Mi dispiace, ma dell'incendio non so nulla.

Ferita Neri prostituta

Prendeva prestazioni sessuali in cambio di un paio di jeans. Al rifiuto della donna è allontanato ed è tornato armato. Abbandonato il finestrino dell'utilitaria ha sparato da distanza ravvicinata con una calibro 6,35, raggiungendo la donna al petto. Il fatto è accaduto sabato sera pochi minuti dopo le venti, allo svincolo di Divignano lungo la statale del Lago Maggiore. Il proiettile ha trapassato l'emitraccia della donna che, ricoverata all'ospedale di Arona, guarirà in una ventina di giorni. Il giovane è poi fuggito. I carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco. L'aggressore dovrà rispondere di tentato omicidio. Secondo il racconto della donna si tratterebbe di un ragazzo sui 20-22 anni, robusto, fuggito a bordo di un'auto di piccola cilindrata di colore rosso. La donna ferita è nigeriana di Lagos, Rose Okdu, 27 anni, domiciliata in corso Vercelli 11 a Torino. (r. a.)

la. Ci hanno avvertito i vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere il rogo.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che la strada hanno notato fumo levare dallo stabilimento. I vigili del fuoco di Biella hanno lavorato per oltre 10 ore prima di riuscire a circoscrivere le fiamme.

me. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che il rogo si estendesse agli altri locali dello stabilimento.

Gli inquirenti, vagliando numerose ipotesi ed è possibile che, già nelle prossime ore, si siano denunce, arresti o altri clamorosi sviluppi. (d. p.)

L'incontro presieduto dai segretari nazionale Giorgio Benvenuto e regionale Bruno Milanese

Aosta, si spacca l'assemblea dei socialisti

Fallito il tentativo di rinnovamento con la nomina dei garanti

AOSTA. Dal palcoscenico del cinema-teatro Giacosa i segretari socialisti, quello nazionale, Giorgio Benvenuto, e quello regionale, Bruno Milanese, parlano di rinnovamento agli iscritti valdostani del partito del garofano. L'assemblea doveva lanciare il psi valdostano verso il futuro. Invece fra risse verbali e incomprensioni è uscita divisa, smarrita.

Le dimissioni del segretario e della direzione rimangono spese perché i socialisti non hanno trovato l'accordo sui nomi dei garanti, quelli che avrebbero dovuto guidare il partito al congresso regionale. Così la federazione valdostana, per non rimanere testa, continua nel segno del vecchio.

L'assemblea ha ritrovato l'unità soltanto per approvare il documento sui principi riformatori del partito (già approvato dalla direzione) e per rinviare il voto sui garanti a una prossima



Il segretario psi Giorgio Benvenuto a colloquio con Bruno Milanese (a destra)

riunione (15 giorni). Alle 14 di ieri, dopo quattro ore di dibattito, il leader dimissionario Milanese è apparso all'assemblea. Ma davanti al Giacosa ha smentito la sconfitta: «Ha perso il rinnovamento, ma il partito sopravvive».

Quelle vecchie logiche che Benvenuto tre ore prima aveva bollato come il male del psi. (f. mar.)

GUARDATE IL 2000 ALLA LUCE DELL'ECLIPSE.

OLTRE LA QUALITÀ C'È MITSUBISHI.

MITSUBISHI MOTORS

KOELLIKER

CONVEGNI E CONFERENZE PER TORINO E PROVINCIA

SEDE: VIA MONTENAPOLEONE, 284 - TEL. 770.96.94

(aperto anche il sabato)

Per la pubblicità su LA STAMPA

pubbicompass

Via Roma 80
Viale Marconi 32
00186 - 10128 TORINO

PREZZI ECCEZIONALI

CASHMERE

MAGLIERIA VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

ELKAY FASHIONS - AOSTA - Tel. 011 334.695

0111 (70) da: 011 334.695

Pradelle Marchesi 33 - 0111 334.695

LA STAMPA

ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia

VISUAL

INNOCENTI ELBA STATION WAGON

2.000.000*

PER IL TUO USATO

**ANCORA
PER POCHI
GIORNI**

* OFFERTA VALIDA SOLO SU INNOCENTI 1300 S.W.

14.390.000 ELBA 1500 3.P.
STATION WAGON
- 2.000.000 SUPERVALUTAZIONE
DEL TUO USATO
12.390.000 CHIAVI IN MANO

PER VINDICARE SU L'ERA NUOVA INNOCENTI

CONCESSIONARIA

INNOCENTI

IN TORINO

AUTOTURATI

CORSO TURATI 63 / TEL. 319.39.93 ■ LINEE R.A.

VENDITA / ASSISTENZA / RICAMBI

**INNOCENTI SMALL 500
ECOLOGICA**

L'UNICA VETTURA DI 650cc. CATALIZZATA ■ SERIE

a sole lire

9.449.000CHIAVI
IN MANO**INNOCENTI****MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO**

STAMPATO IN ITALIA AL 7-3-93

Il maltempo ha paralizzato il traffico sulle strade che collegano la «Granda» con la Francia

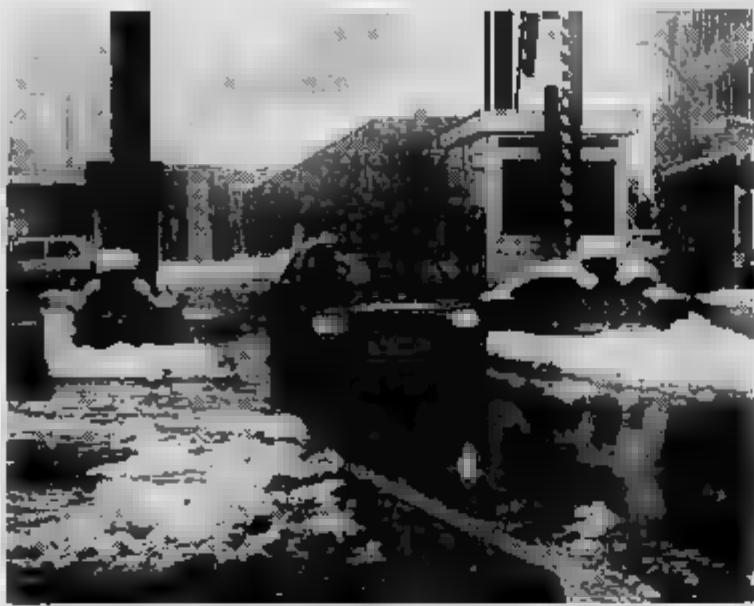
La neve blocca i valichi del Cuneese

Disagi anche nell'Alessandrino e in Valle d'Aosta

CUNEO. Sessanta centimetri di neve al valico del Colle della Meddelluna hanno bloccato il transito di automobili e camion verso la Francia, dove fino a tre giorni fa si è registrato il transito di migliaia di sciatori diretti alle piste del Var e di Praloup, alla ricerca della neve.

Il maltempo ha paralizzato i principali centri della «Granda»: a Cuneo caduti trenta centimetri di neve, venti a Saluzzo e Savignone; a Mondovì è stata la tradizionale sfilata dei carri allegorici con i personaggi Moro. Le colline dell'Albese si sono svegliate: un'atmosfera silenziosa, nevicata per tutta la notte, comprendendo i vigneti.

I maggiori disagi si sono registrati nelle valli Stura e Vermentina: a Vinadio alcuni autotrasportatori sono stati costretti a fermarsi e sistemare le catene ai tir e ai rimorchi camion, mentre una decina di automobili sono rimaste bloccate sulla statale 20 del colle di Tenda, dove dalle 14 di ieri il transito è possibile soltanto con catene. Ieri, sulla strada che collega Cuneo con Limone e la valle Roya, sono caduti oltre cinquanta centimetri di neve. A Robilante, a Vernante, così sul torrente, il monte della capitale dello sci. La nevicata del fine settimana eviterà la paralisi degli impianti di risalita e per-



Il valico del colle di Tenda sono scesi cinquantacinque centimetri di neve

metterà il rilancio della stazione turistica.

I vigili del fuoco Cuneo sono stati impegnati in numerosi interventi per auto finite fuori strada e alberi abbattuti sulle carreggiate.

Nell'Alessandrino nevica da sabato pomeriggio, soprattutto nelle zone collinari e appenniniche, senza però gravi disagi per il traffico. A Celdirola, unica zona scistica della provincia, il manto nevoso ha raggiunto venti centimetri. Ad Alessandria e Casale è piovuto

per tutta la giornata.

In Valle d'Aosta il maltempo ha interessato tutto il tratto fra Pont-Saint-Martin e Courmayeur, comprese le vallate laterali. Non è stata un'abbondante nevicata, è servita a dare un aspetto invernale alla regione. Le precipitazioni potranno salvare la stagione dello sci, fino a ieri le piste erano mantenute aperte con l'uso di cannoni e impianti innevamento artificiale. A Gressoney sono caduti trenta centimetri di neve. (r. c.)

Al Sempione

Si transita con le catene

NOVARA. Attesa da mesi dagli operatori turistici delle stazioni invernali per salvare una stagione deludente, nel Novarese nevica da sabato mattina.

In poche ore, nei centri delle valli, sono caduti alcuni centimetri di manto nevoso, che nei caselli ad alta quota, come l'Alpe Ciamporino e San Domenico, ha raggiunto oltre metro d'altezza. Fra i 30 e i 50 centimetri l'innnevamento a Macugnaga, Formazza, in Valle Vigezzo e sulle alture del Verbano e del Cusio. In riva a Lago Maggiore, si è registrato appena un accenno di nevicata, seguita dalla pioggia. Nessun problema per la viabilità a fondovalle.

Qualche disagio invece sulle strade montagne, dove numerosi automobilisti si sono dovuti fermare per montare le catene. Rimangono aperti i valichi di frontiera del Sempione e di Ponte Ribellasca, verso la Svizzera. Per affrontarli l'uso delle catene montate, e comunque sull'auto, è obbligatorio. (p. ben.)

Nel Verellese

Stop ai roghi nei boschi

VERCELLI. L'ondata di maltempo, con pioggia e freddo bloccata anche l'ultima sfilata di Carnevale programmata a Vercelli, che è stata rinviata a domenica prossima. Ancora neve a Oropa. Durante la notte fra sabato e domenica l'Osservatorio ha registrato precipitazioni con oltre quaranta centimetri di neve su strade e terreni. Il fenomeno ha riguardato soltanto le quote più alte del Biellese, perché in città, nel pomeriggio, si è abbattuta una fitta pioggia che ha pulito completamente le strade. La temperatura è comunque rimasta piuttosto rigida, pochi gradi sopra lo zero. L'ondata di maltempo è però stata accolta con soddisfazione dagli uomini della Guardia forestale e dai numerosi volontari che in questi primi due mesi del '93 hanno compiuto poco meno di un centinaio di interventi per altrettanti incendi boschivi. Tra le zone particolarmente colpite, oltre al Biellese, vi era anche il Triverese, ma adesso il pericolo è stato allontanato. (r. v.)

Bistagno, si erano appartati in auto

Rischio d'asfissia per due fidanzati

Due giovani, erano appartati in auto, sono stati intossicati dall'ossido di carbonio sprigionato dal motore lasciato acceso per riscaldare l'ambiente. È accaduto a Bistagno, nell'Acquese. Sono stati trovati, privi di sensi, dopo alcune ore. Ora sono ricoverati al «San Martino» di Genova con prognosi riservata: la ragazza è già dichiarata fuori pericolo, anche il ragazzo dovrebbe salvarsi.

I due fidanzatini sono Emiliano Nervi, 20 anni, abitante con i genitori a Bistagno in via dei Martiri, poco distante dal nuovo edificio scolastico. La ragazza, 20 anni, è Marinella Monti, abitante a Tortona, dove il padre è titolare di un negozio di computer. I Monti sono però originari di Bistagno ed ogni fine settimana tornano in paese.

Così avevano fatto anche sabato. Marinella è fidanzata da qualche anno con Emiliano Nervi, attualmente carabiniere ausiliario a Spigno Monferrato, distante pochi chilometri dal paese.

Sabato sera Marinella, con la sorella Marcella, il fidanzato ed altri amici erano usciti. «All'una» ha Marcella Monti - Marinella e Emiliano hanno detto che sarebbero andati a parcheggiare l'auto, allora sono saliti in.

I due fidanzati non si sono più visti, trascorse due-tre ore i familiari hanno cominciato a preoccuparsi e sono iniziate le



Emiliano Nervi, 20 anni

frenetiche ricerche.

Erano le quattro dell'altra quando scattati i soccorsi, nel box del cortile di casa dei Nervi. Il portone era chiuso, e all'interno c'era la «Panda» di Emiliano, col motore acceso. A bordo i due fidanzati, rivolti ai sedili, privi di sensi. Immediatamente trasportati all'ospedale di Acqui Terme i due giovani sono stati trasferiti, su decisione dei medici, al più attrezzato ospedale «San Martino» di Genova. (l. ma.)

NOTIZIE FLASH

TORTONA

Auto finisce fuori strada muore una donna di 70 anni

Incidente ieri sera sulla statale Voghera-Tortona in zona Capitanica. L'auto guidata da Domenica Arnaud, 74 anni, è uscita di strada. Nell'urto è morta la moglie del conducente, Giuseppina Orlandini, 70 anni.

NOVARA

Ieri la premiazione del «mi» del pane»

Si sono svolte ieri al «Villa Carlotta» Belgrate le premiazioni del referendum «maestri del pane», organizzato da «La Stampa» in collaborazione con l'Associazione panificatori.

CAVATORE

Trentaquattre investite da un'auto pirata di notte

Palmiro Padari, 34 anni, di Cavatore, è stato investito da un'auto pirata, l'altra notte a Cavatore. Guarirà in 15 giorni.

PIETRAPORZIO

Il Cuneese festeggia Stefania Belmondo

Oggi alle 16 per le strade paese s'iniziano i festeggiamenti per l'arrivo di Stefania Belmondo.

I vigili hanno trovato dei contenitori di liquido infiammabile

Incendio doloso ha distrutto magazzino di filati a Cossato

COSSATO. Un incendio, di origine dolosa, ha distrutto un magazzino di filatura dell'«Essebi» di Cossato, il secondo centro della provincia di Biella. Le fiamme hanno causato danni per oltre cento milioni.

Sull'episodio le forze dell'ordine hanno aperto un'inchiesta, ma sull'esito viene mantenuto il più riserbo. È confermato comunque che, durante l'opera di spegnimento, sono stati trovati alcuni contenitori di liquido infiammabile, che sarebbero stati portati nel locale per incendiare l'attrezzatura e la merce depositata nel magazzino.

La filatura Essebi offre lavoro a 17 operai. I proprietari, Adriana e Carmelo Spadaccino, abitanti a Cossato, ieri pomeriggio erano ancora sotto choc e hanno preferito rilasciare dichiarazioni. «Stanno dormendo e non vogliono essere disturbati», ha spiegato la sorella della donna. «Mariana è stata colta male e il medico le ha prescritto tranquillanti. Mi dispiace, ma dell'incendio non so nulla».

DIVIGNANO

Ferita una prostituta

Prendeva una prestazione sessuale in cambio di un paio di jeans. rifiuto donna si è allontanata. È tornato. Abbassato il finestrino dell'utilitaria ha sparato da distanza ravvicinata con una calibro 6,35, raggiungendo la donna al petto. Il fatto è accaduto sabato sera pochi minuti dopo la venti, allo svincolo di Divignano lungo la statale Lago Maggiore. Il proiettile ha trapassato l'emicorace della donna che, ricoverata all'ospedale di Arona, guarirà in una ventina di giorni. Il giovane è poi fuggito. I carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco. L'aggressore dovrà rispondere di tentato omicidio. Secondo il racconto della donna si tratterebbe di un ragazzo, 20 anni, robusto, fuggito a bordo di un'auto di piccola cilindrata colore rosso. La donna ferita è una nigeriana di Lagos, Okdu, 27 anni, domiciliata in corso Vercelli 11 a Torino. (r. a.)

la. Ci hanno avvertito i vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere il rogo.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che le strade hanno levarsi dallo stabilimento. I vigili del fuoco di Divignano hanno lavorato per oltre tre ore prima di riuscire a circoscrivere le fiamme.

me. Il pronto intervento pompieri ha evitato che il rogo si estendesse agli altri locali della.

Gli inquirenti stanno vagliando ipotesi ed è possibile che, già nelle prossime ore, ci siano denunce, arresti o altri clamorosi sviluppi. (d. p.)

L'incontro presieduto dai segretari nazionale Giorgio Benvenuto e regionale Bruno Milanese

Aosta, si spacca l'assemblea dei socialisti

Fallito il tentativo di rinnovamento con la nomina dei garanti

AOSTA. Del palcoscenico del cinema-teatro Giacosa due segretari socialisti, quello nazionale, Giorgio Benvenuto, e quello regionale, Bruno Milanese, parlano di «rinnovamento» agli iscritti valdostani del partito del garofano. L'assemblea doveva lanciare il più valdostano il nuovo, invece fra risse verbali e incomprensioni è uscita divisa, smarrita.

Le dimissioni della segreteria e della direzione rimangono sospese perché i socialisti non hanno trovato l'accordo sui nomi dei sette garanti, quelli che avrebbero dovuto guidare il partito al congresso regionale. Così la federazione valdostana, per non rimanere testa, continua nel segno del vecchio.

L'assemblea ha ritrovato l'unità soltanto per approvare il documento sui principi riformatori del partito (già approvato dalla direzione) e per rinviare il voto sui garanti a una prossima



Il segretario psi Giorgio Benvenuto a colloquio con Bruno Milanese (INTERO)

ma riunione («Entro 15 giorni»). Alle 14 di ieri, dopo quattro ore di dibattito, il leader dimissionario Milanese è apparso stanco e amareggiato. Ma davanti al Giacosa ha smentito la sconfitta: «Il rinnovamento, purtroppo prevalgono le vecchie logiche».

Quelle vecchie logiche che Benvenuto tre prima bollato il male del psi. «Il

GUARDATE IL 2000 ALLA LUCE DELL'ECLIPSE.

OLTRE LA QUALITÀ C'È MITSUBISHI.

KOELLIKER

CONCESSIONARI PER MONDO E PROVINCIA

SEDE: VIA MONGINEVRO, 11 TEL. 770.96.94 (aperto anche il sabato)

Per la pubblicità su LA STAMPA

publikompass

Sportelli: Via Roma 80
Via Marconi 32
011 55.21.21 - 011 26 TORINO

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

OLEAY FARMING - MINZA - 0362 361111

Via (TO) de GROSSO

Marocchi 33 - Telefono 011 945.38.85

LA STAMPA

ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia

NEVADA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel. 824.158
Or.: 19,45/22,15
L. 10.000/8000

Paragiana
Tel. 627.676
Or.: 20,30/22,15
L. 10.000/5000
marzo (fer. 8000/5000)

Vittoria
Tel. 823.395
Or.: 20,30/22,15
L. 10.000/8000

Vip
Tel. 625.688
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/8000
marzo (fer. 8000/5000)

Arcade
Tel. 474.828
Or.: 20,25/22,15
L. 9.000/5000
(Lun. fer. 7000/5000)

Don Bosco
Moderno
Tel. 821.151
Or.: 20/22
L. 10.000/8000

Nuovo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
L. 9.000

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20/22
L. 9.000

Don Bosco
Corso
Tel. 240.883
L. 9.000/5000

Cine 1 - Sala 1
Tel. 242.048
Or.: 20,30/22,30
L. 9.000/5000

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.048
Or.: 20,30/22,30
L. 9.000/5000

Don Bosco
Cine Teatro
Tel. 91.183
Or.: 19,50/22
L. 9.000/5000
Lun. fer. 7000/5000

Vittoria
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Vittoria
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Vip
Tel. 401.182
L. 10.000/8000
(Mar. fer. 8000)
Or.: 21

Sociale (Intra)
Tel. 404.225
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/8000
Lun. fer. 8.000

Sociale (Pall.)
Tel. 601.854
Or.: 19,45/22,15
L. 10.000/7000/8000/8000
Cineforum con tessera

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
Tel. (0165) 35.685
Or.: 20/22
L. 10.000

GOURMAYEN
Monte Bi
Tel. (0165) 841.298
Or.: 17,30/20/22,30
L. 10.000

ORVINO
Des Guides
Tel. (0165) 949.473
Or.: 18/20/22
L. 13.000

CINEMA DEL CANAVESE

IVREA
Beato
Tel. (0125) 423.240
Or.: 20/22

Politeama
Tel. (0125) 641.571
Or.: 17,10/19,20/21,30
Cineclub

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
Tel. 594.147
Or.: 18,30
L. 20,30/22,30
L. 15,15/17,05
L. 18,35/20,25/22,30
L. 9.000

Politeama
Tel. 50.096
Or.: 20,30
L. 19,50/22,30
L. 19,50/22,30
L. 19,50/22,30

Rita
Tel. 50.096
Or.: 19,40/22,30
L. 14,30/17,05/19,25/22,30
L. 9.000/5000

Nuovo Splendor
Tel. 595.040
Or.: 20,30/22,25
L. 15,15/17,18,45/20,15/22,25
L. 9.000/5000

CURNO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 898.111
Or.: 19,30/22
L. 10.000

Finale
Tel. 883.554
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Italia
Tel. 883.554
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Monviso
Tel. 51.771
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Don Bosco
Or.: 19,30/21
L. 5000

Eden
Tel. 353.021
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Meretta
Tel. 42.381
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Comunale
Tel. 346.901
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Moderno
Tel. 262.211

Don Bosco
L. 4000/3000

Impero
Tel. 412.317
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Lux
Tel. 844.231
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Forini
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Galatari
Tel. 488.284
Or.: 19,30/22
L. 10.000/5000
L. 15,17/20/22
L. 18,40/22
L. 10.000

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

Orto
Tel. 816.383
Or.: 20,15
L. 22,15
L. 22,15
L. 22,15

ALESSANDRIA E PROVINCIA

IL NUOVI EROI
Tel. 0131/252.644
Or.: 20/22,30
L. 10.000/8000

Ambros
Tel. 258.079
Or.: 20/22,15
L. 5000 posto unico

Comunale
Tel. 234.240
Or.: 18,30/22,30
L. 9000 posto unico

Corso
Tel. 65.080
Or.: 18,30/22,15
L. 10.000/8000

Cristallo
Tel. 541.572
Or.: 18,17/20/22,30
L. 9000/7000

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 18,17/20/22,30
L. 10.000/8000

Moderno
Tel. 252.112
Or.: 18,15/22,30
L. 10.000/8000

Ariston
Tel. 0144/322.885
Or.: 20/22
L. 6000/5000

Cristallo
Tel. 0144/322.400
Or.: 20/22
L. 8000/5000

Moderno
Tel. 0142/452.818
Or.: 20/22,30
L. 10.000/7000

Vittoria
Tel. 452.201
Or.: 20/22,30
L. 10.000/7000

Cine Pelli
Tel. 452.081
Or.: 20/22,30
L. 10.000/7000

Moderno
Tel. 0143/78.290
Or.: 20/22,30
L. 9000/8000

Comunale
Tel. 0143/81411
Or.: 20/22,15
L. 6000 posto unico

Lara
Tel. 0143/82.885
Or.: 20/22,30
L. 9000 posto unico

Sociale
Tel. 861.326
Or.: 20/22,30
L. 8000 posto unico

Arlecchino
Tel. 0363/48124
Or.: 20/22,15
L. 7000 posto unico

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Verona
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Nuovo Italia
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Principe
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Viotti
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Apello
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Impero
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Odeon
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Sociale
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Italia
Or.: 20/22
L. 8000/8000

Italia
Or.: 20/22
L. 8000/8000

TV PRIVATI

TURIN
20 — Lucy show, telefilm
20,30 — Il grande amore, film
22,30 — Zona Franca, telefilm (1)
0,30 — New Excelsior, varietà

Telecupole
Cinquestelle
20,55 — L'altezza in segugi Ma un segugi, 1° parte
22,30 — Tg 4
22,45 — L'altezza in segugi Ma un segugi, 2° parte
23 — Speciale con noi

Videogruppo
20,15 — Yo - Yo, gioco
21 — Palacineiro
22,30 — Videonotizie
24 — Il termometro dell'economia
0,30 — Videonotizie

Telecity
19,30 — Samurai, telefilm
20,30 — In punta di piedi - Street dance
22,15 — Tg4
22,45 — Colpo grosso story, quiz
23,40 — La vera storia di Frank Mammola, film

Primantenna
Supersix
18,10 — Tg special
20,30 — Immemorati, telefilm
21,30 — Catch the...
22,30 — Primus, telefilm

Quarta Rete Tv
20,30 — Il grigio e il blu, miniserie
21,30 — Bocca al volo
22 — Tg 4
22,10 — Superduty
24 — 0,30 — Grande miniserie
0,40 — Tg 4

Quinta Rete
19 — Reteitalia, attualmente
19,30 — Conan
20 — Delfino, cartoni animati
20,30 — La miniserie dei rancocchi, cartoni
21 — Zona Franca, con G. Fumari
22,30 — Attualmente, rotocalco
— L'altro corpo di Army, film

Quadrifoglio
Odeon
18,30 — Ghostbusters, cartone animato
20 — Henry & Kiss, sit. com.
20,30 — La vittima, film tv
22,30 — Notte regionale
22,45 — Tg4 - Meraviglie e misteri

8 Tg
23,01 — Tg 8
23,20 — Microfono aperto
23,25 — Polvere di stelle, telescopio
23,31 — Zona Franca
1,45

Erreuno Tv
20,30 — Giochi senza fine
21,35 — Robas
22,40 — Erreuno notizie
23,05 — World Music Awards

Telecampana
22 — Dopo l'attesa
22,30 — Business news
22,45 — She Angela, documentario
23,45 — N.Y.P.D., telefilm

21
21 — L'orso nero di Lomax, telefilm
22 — Tribuna studio
23 — L'antologia del Canale, varietà
23,30 — G.R.P. month, (1)
24 — Tribuna studio, (1)

Rete Canavese
21 — Pagine n. 1 la pista della morte, film
22,45 — Canavese notizie
23 — Le più belle settimane
24 — Notte

Telesubalpina
21,30 — Crisi, telefilm
22,30 — Vita della Chiesa - «Vivere la Chiesa»
23 — Il regionale, notiziario
23,30 — Documentario

Rete 7 Piemonte
20,10 — Il mondo dell'occhio
20,40 — I cacciatori, film
22,40 — Informa 7
23 — Mod Squad, telefilm
1 — Informa 7

Videonovara
20,30 — Videonovara sport
22,30 — Videonovara notizie
23 — Calcio: sporta-News

Veo
20 — Il sentiero dello yoga, rubrica
20,30 — ON side
22,30 — Calcio locale
24 — Voe notizie

Altavilla Tv
22 — Solo sport
22,30 — News Edizione notte
22,50 — Solo sport, (2° parte)
24 — La storia del rock, speciale

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

21
21 — White, telefilm
21,30 — Pagina bianca
23 — Tg4 giornale
23,30 — Film

L'ex segretario della federazione Armando Magliotto: «Mai avuto pressioni» Da Vado tangenti al pci-pds?

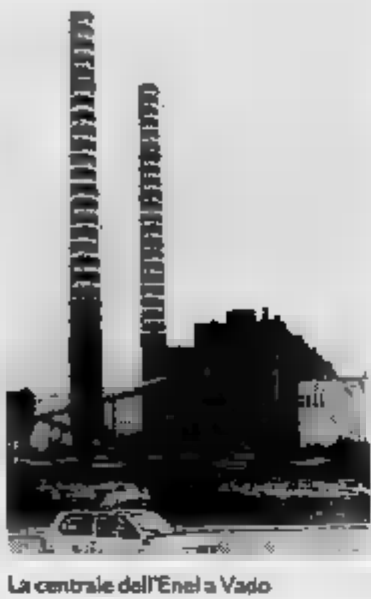
Anche la ristrutturazione della centrale Enel chiamata in causa per il presunto conto svizzero
Una lunga storia di polemiche sui danni alla salute e il recente accordo sui quattro gruppi

SAVONA. Anche la centrale Enel di Vado Ligure è entrata nell'inchiesta «Mani pulite» dei giudici milanesi. Insieme a quella di Piumazzo, Tevezano, Gioia Tauro, Brindisi e Montalto, la centrale di Vado è stata oggetto di una trattativa che avrebbe dovuto portare nelle casse del pci-pds, della dc e dei partiti minori una tangente miliardaria.

La ha detto ai giudici di Milano Lorenzo Panzavolta, manager del gruppo Ferruzzi, che riuscì così ad inserire una delle società del gruppo ravennate, la Cifa, nel consorzio di imprese che doveva aggiudicarsi l'appalto della desolforizzazione delle centrali Enel.

Panzavolta lo scorso gennaio, detto ai magistrati milanesi, «aveva pagato un miliardo e mezzo alla dc e altrettanti al psi per inserire la Cifa nell'affare della desolforizzazione delle centrali Enel. Nei giorni scorsi», precisò: «Una somma identica mi era stata richiesta da un esponente del pds, forse ancora pci, durante un incontro a Bari».

Quindi l'accusa più grave, cui il segretario del pds Achille Occhetto ha reagito minacciando querela: «Il mio interlocutore disse che non aveva pagato il consiglio di amministrazione dell'Enel», avrebbe dato «una tangente» a Lorenzo Panzavolta, «proseguendo sostenendo che il pagamento della prima



La centrale dell'Enel a Vado

rate (52,1 milioni) delle tangenti su un conto svizzero.

I fatti cui si riferisce il manager del gruppo Ferruzzi riguardano il 1989 o il 1990. Alla guida della federazione provinciale di Savona dell'ex pci, in quegli anni, si avvicendano Armando Magliotto, ex presidente della giunta regionale, ex sindaco di Savona, e Carlo Giacobbe, che ricopre tuttora la carica di segretario provinciale del pds.

Armando Magliotto sostiene:

«Non abbiamo ricevuto alcuna pressione per favorire persone o imprese in relazione all'appalto per la desolforizzazione della centrale Enel di Vado Ligure». E prosegue: «Non c'era ragione, perché anche a livello locale non si erano ancora prese decisioni per la ristrutturazione della centrale. Comunque, le notizie su questa vicenda apparse sugli organi d'informazione non mi sembrano attendibili».

Sul presunto pagamento della tangente al pci-pds sugli accordi romani per la concessione dell'appalto della desolforizzazione delle centrali Enel, se ne dovrebbe sapere di più domani, o nei prossimi giorni. Infatti dovrebbe presentarsi ai magistrati milanesi il misterioso personaggio che dovrebbe sapere tutto sul conto svizzero dove sarebbero stati versati i 621 milioni.

La ristrutturazione della centrale di Vado Ligure ha sempre suscitato polemiche. Da una parte l'Enel, dall'altra chi sostiene che i danni alla salute provocati dall'impianto sono eccessivi.

L'accordo raggiunto di recente prevede che dai quattro gruppi due siano alimentati a carbone, uno a olio e uno a basso tenore di zolfo e uno a metano.

Mistero per un cadavere Ritrovato ai Piani d'Invrea E' uno scomparso di Cogoleto?

VARAZZE. Il cadavere di un uomo dall'età apparente di 40 anni, maglione e pantaloni grigi scuri, è stato trovato al fondo di un canale dei Piani d'Invrea a Varazze, ad una decina di metri dalla spiaggia rocciosa degli scogli bianchi e neri. Carabinieri e vigili del fuoco hanno tentato inutilmente di recuperarlo. Dal mare, il luogo dove giace l'uomo è inaccessibile. E anche dalla parte rocciosa a picco dei Piani d'Invrea.

Questa mattina, da Genova, decollerà un elicottero dei vigili del fuoco, mentre una squadra di pompieri di Savona raggiungerà il canale, aggirando la montagna. Il cadavere verrà posto a legare su una barilella, che l'equipaggio dell'elicottero isserà a bordo. Intanto il canale viene pianificato dai carabinieri.

Comunque, ieri, i vigili del fuoco di Savona intervenuti a bordo della loro motobarca, sono giunti a pochi metri dal

canale, sbarrato dalle rocce, dove è stato visto l'uomo. Vicino c'era una giacca a vento, che sembra essere quella di un pensionato di Cogoleto, Giovanni Baratto, 44 anni, abitante in via Colombo 10/1, da 10 anni a Savona.

Sono stati proprio i parenti di Giovanni Baratto che, poco prima delle 17 di ieri, hanno scorto l'uomo in fondo al canale. Hanno dato l'allarme e, dopo poche decine di minuti, sono giunti sul posto i comandi della stazione carabinieri, Renato Zeppa, con alcuni militari e i vigili del fuoco.

E' stata recuperata la giacca a vento. Il figlio di Giovanni Baratto e un altro familiare ritengono che è quella indossata dal congiunto, prima di uscire di casa. Per il momento, l'identità dell'uomo non è accertata. Dopo la scomparsa di Giovanni Baratto, i familiari avevano affisso manifesti con la sua fotografia, sollecitando informazioni. (b. b.)

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Domani a S. Domenico l'addio a Francesco Accordini

La salma di Francesco Accordini, 41 anni, consigliere comunale di Savona ed ex segretario provinciale dc, morto in un incidente della strada a Cremona, è giunta a Savona ieri. Domani alle 10, verrà celebrata la messa di suffragio nella parrocchia di S. Domenico (via Mistrangelo), da dove partirà il corteo funebre. Oggi alle 20, la celebrazione del rosario nella chiesa di Sant'Andrea. (b. b.)

IMPERIA

Per una lite il paese in tribunale

Sarà affollatissimo questa mattina, il Palazzo di Giustizia di Imperia: un intero paese della Valle Artica, (circa 600 abitanti), è stato chiamato a testimoniare in pretura per una lite legata a questioni di vicinato. La vertenza giudiziaria è divampata tra Leonardo Rudesso e la moglie Silvana, che durante un litigio con Dario Allegro, a proposito del possesso di una «fascia» di terreno in frazione Costa Baccaluga, sarebbe rimasta ferita. Ma anche Allegro, riportato lesioni. E così, a pronunciarsi sulla personalità di quest'ultimo, saranno i concittadini. (m. v.)

IMPERIA

Delalande, da 40 anni casa i 40 dipendenti

E' una delle più antiche industrie di Imperia: fondata nel 1901 l'Officina Farmaceutica, la Delalande (m. Ignardi), che appartiene ora alla multinazionale Synthelabo, cessa da oggi l'attività, e 40 dei dipendenti restano senza lavoro. L'esclusione di alcuni prodotti del nuovo prontuario farmaceutico e il forte calo della produzione hanno indotto i responsabili dell'azienda a chiudere. Messo in lista mobilità (prevvedimento che equivale al licenziamento) il personale, al 24 maggio restano in fabbrica solo quattro tecnici per la progressiva disattivazione degli impianti. (m. v.)

Madre abbandona per tre ore il figlio in un bar

Una donna di 44 anni ha lasciato il figlio di 9 anni per tre ore, l'altro notte in un bar di Serdegna finché il bambino è stato notato dagli agenti di polizia che lo hanno poi condotto in custodia. La donna, Vincenza, ha detto agli agenti aver affidato il piccolo al barista perché aveva degli impegni urgenti. (a. l.)

VARAZZE

Fidanzati in coma per i deliranti

E' in coma un giovane di 20 anni, Emiliano Nervi, di Bistagno (Al), intossicato l'altra notte dal gas scarico della sua auto che aveva invaso il garage in cui apparteneva con la sua fidanzata. La giovane, Marinella Monti, 20 anni, è in prognosi riservata. I due sono stati trasferiti ieri dall'ospedale di Acqui al S. Martino. (a. l.)

Il cadavere trovato per caso l'altra notte da un passante, l'uomo aveva 32 anni Giallo al confine, senegalese ucciso Percosso e poi derubato in un vicolo a Grimaldi

VENTIMIGLIA. Mistero a Grimaldi, l'ultima abitata prima del confine con la Francia, poco distante dal vecchio valico di Ponte Luigi. Un giovane senegalese è stato trovato cadavere lungo un viottolo della periferia. Era disteso a terra, supino. Vestito con una certa eleganza, ma senza portafogli. Accanto a lui nessun bagaglio. Nelle tasche neppure mille lire, soltanto un documento di identità valido. Nessun segno di violenza sul corpo; almeno l'apparenza. Eppure, secondo la polizia, tutto fa pensare che sia stato ucciso. E, quindi, derubato.

Il nome è Mor Fal. Secondo il passaporto risulta nato a Dakar, in Senegal, l'1 gennaio 1961. Poco più di 32 anni. A prima vista di robusta costituzione. «Non si muoveva, per strada, la notte, a quell'età, per cause naturali ha commentato, a voce, un anziano sottufficiale di polizia mentre i necrofori rimuovevano il cadavere».

Il corpo è stato scoperto da un passante diretto ad un resi-

Medici sotto inchiesta

E' morta giovedì scorso all'ospedale di Imperia, durante un intervento chirurgico per ricomporre la frattura di un femore: stamane, mentre all'obitorio professor Salvi, dell'Istituto di medicina legale di Genova, assigurerà l'autopsia disposta dai magistrati per chiarire le cause del decesso di Vincenza Benza Ansaldo, 75 anni, il procuratore della Repubblica Giuseppe Squizzato comincerà a interrogare i medici, già raggiunti da un avviso di garanzia per omicidio colposo. I sanitari che saranno ascoltati: il primario di Ortopedia, Francesco Alonzo, i due assistenti Osvaldo Prevosto e Aldo Ghia, gli anestesisti Giovanni Vigliani, Federico Ginatta, Nicoletta Podavini e i cardiologi Mario De Thomatis, Giacomo e Claudio Rapetto. La signora Benza sarebbe spirata quasi al termine dell'operazione: osteosintesi. Il referto parla di «irreversibile arresto cardiocircolatorio».

dente situato poco distante dall'abitato di Grimaldi. Erano appena passate le 2 della notte fra sabato e domenica. Secondo al 113 e poco dopo sul posto sono giunte due volanti della polizia di Ventimiglia. Poi è intervenuto un medico della zona, il dottor Foti, che ha esaminato il corpo del giovane

africano senza però riscontrare, a prima vista, lesioni o ferite provocate da coltellate o colpi di arma da fuoco. Secondo il medico, la morte del giovane, colore sarebbe avvenuta almeno tre ore prima, intorno alle 2 di sabato.

Mistero, per ora, sulle cause del decesso. Soltanto l'auto-

psia, in programma oggi alla morgue dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, potrà chiarire il giallo di Grimaldi.

Nelle tasche di Mor Fal è stato trovato soltanto un passaporto rilasciato dalle autorità senegalesi. Il documento perfettamente regolare, privo di visto d'entrata in Italia, ma anche senza quel timbro che la polizia francese utilizza per i clandestini indesiderabili. Dunque il senegalese, fino al momento della sua morte, era un immigrato «regolare». I confronti le autorità di polizia italiane non avevano adottato alcun provvedimento amministrativo. Nessun precedente penale. Completamente estraneo alla questura di Imperia.

E' stato ucciso? Perché e, soprattutto, da chi? Interrogativi, per ora, senza risposta. La polizia non esclude nessuna ipotesi: neppure quella che tirerebbe l'archiviazione del caso: decesso in seguito a malore. (g. p. m.)

Epidemia di influenza Guardia medica Ieri a Turin visite

SAVONA. La «giapponese» si accanisce contro i savonesi. Dal primo pomeriggio alle 20 di ieri, i centralini della Guardia medica di San Paolo hanno ricevuto 70 richieste d'intervento. E' stato necessario mobilitare tutti i medici disponibili. Le chiamate sono proseguite anche nella notte.

I sintomi dell'influenza, che si calcola abbia colpito oltre un terzo dei savonesi, sono: stadi febbrili acuti, disturbi gastroenterici e alle vie orali, spesso con vomito.

«Le uniche cure», dice il dottor Renato Giusto, segretario della federazione provinciale medici generici - sono gli antipiretici per abbassare la febbre e il riposo. Nei casi in cui si verificano complicazioni, si ricorre agli antibiotici. Le categorie più a rischio sono anziani, bambini e le persone affette da malattie cardiache e diabete. (b. b.)

A Calizzano 80 centimetri, pioggia e temperature basse sulla costa La Valbormida è sotto la neve Problemi sulle strade, caos molti incidenti

SAVONA. Pioggia sulla Riviera ligure e neve, ieri, nell'entroterra. In particolare, in tutta la Valle Bormida dove il manto nevoso ha raggiunto spessori di circa 80 centimetri (Calizzano), la circolazione sull'autostrada Savona-Torino e sulle strade statali e provinciali è diventata difficile: impossibile senza catene o pneumatici antineve. Anche le temperature si sono notevolmente abbassate. Soprattutto sulla costa, dove i valori di vanno da più 2 a più 5. Molti gli incidenti stradali, senza gravi conseguenze.

La neve è cominciata a cadere nelle frazioni di Cade- ad ha proseguito ieri, in tutta la Valle Bormida. La polizia stradale di Carcare ha sollecitato l'intervento dei mezzi dell'Anas (spazzaneve e spargisale) all'alba di ieri. Infatti, nel tratto Milesimo-Montezenolo dell'autostrada Savona-Torino venivano già

segnalati incidenti e difficoltà di transito. Stessa situazione sulle statali del Colle di Cadibona e Cairo Montenotte-Acqui Terme.

Il bollettino della prima pomeriggio: dai 50 centimetri a Cairo Montenotte, Altare, Carcare, Milesimo: 60-70 a Bardineto e Calizzano. Mezzo metro di neve anche a Sassello, Urbe e negli altri paesi dell'entroterra di Albisola e Varazze. Intanto, le difficoltà di transito e gli incidenti sulla Savona-Torino e le altre strade della zona aumentavano.

Neve anche sull'immediato entroterra di Arenzano, Voltri e tutta il Genovese, già all'altezza di Monteforte. Poi, sull'autostrada Voltri-Alessandria, nei pressi del Turchino e sulla Genova-Milano, nei pressi di Serravalle. Comunque, il traffico presentava particolari difficoltà, per il pronto e massiccio intervento spaz-

zanee e spargisale. Nell'imperiese la neve ha cominciato a cadere problemi nel primo pomeriggio. La statale del Colle di Nava, nel tratto San Bartolomeo Cesio-Por-nassio, è percorribile soltanto con catene o pneumatici antineve. Stessa situazione a Ponti di Nava. Il freddo e la pioggia hanno fatto sospendere la sfilata dei carri del ventisettesimo carnevale di Diana Marina. E' rinviata a domenica prossima.

In località Collarina di Imperia i vigili del fuoco, già impegnati in numerosi altri interventi dovuti al maltempo, hanno lavorato da mezzogiorno alle 17 per rimuovere un albero pericolante, che minacciava di abbattersi sui fili dell'alta tensione.

GUARDATE IL 2000 ALLA LUCE DELL'ECLIPSE.

OLTRE LA QUALITÀ C'È

KOELLIKER

CONCENTRATI PER TORINO E PROVINCIA

VIA MONGINEVRO, 11 - TEL. 770.88.94

(aperto anche il sabato)

Per le pubblicità su LA STAMPA

publikompass

Via Roma 80
Sportelli: Via Marengo 32
Tel. 011 66211 - 10126 TORINO

PREZZI ECCEZIONALI

CASHMERE

MAGLIFICIO VENDE PREGIATI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA

ELKAY FASHIONS - MOZZE - Tel. 839.334

Via Sgarbi 25 (vicino al Parco di Modica)

(10) dal SCONTO GROSSO

Marzocchi 33 - Telefono 811

LA STAMPA

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
della buona tavola

Dagli undici metri Prestia dà ai biancazzurri la vittoria che in pratica vale la salvezza

Sanremese, tranquillità di rigore

Il Camaio finisce al tappeto solo dal dischetto: 1-0



Tonelli guida la Sanremese: la vittoria di ieri vale un sereno finale di stagione

Tanta, forse troppa, fatica per due punti meritissimi. La Sanremese ha battuto il Camaio conquistando la vittoria che lo garantisce la massima tranquillità in classifica. L'1-0 finale, arrivato su rigore, stretto ai matuziani che, per mole di gioco e occasioni, avrebbero meritato un bottino ben più grosso. I toscani, refrattari alle trasferte dove hanno perso quasi sempre, hanno giocato con grinta e vivacità a centrocampo, mettendo spesso a muscolo alla iniziativa della Sanremese, sono clamorosamente mancati sotto rete dove l'assenza delle due punte titolari, Bonuccelli e Pelagi, si è fatta sentire.

Anche la Sanremese aveva le sue difficoltà. All'ottavo minuto, in extremis, il difensore Tassati, vittima di un forte attacco influenzale nell'immediata vigilia del match. Nessun problema però: gli avanti biancazzurri, dove finalmente si è visto Prestia all'altezza, situazione, fossero più effi-

ciati sotto porta, partita avrebbe potuto essere chiusa non largo anticipo, senza soffrire fino al fischio finale.

Il match è iniziato 8 minuti in ritardo. Colpa dell'arbitro che ha obbligato la Sanremese a cambiare casacca per non confondersi nel rossoblu degli ospiti: la squadra di Tonelli ha così sfoggiato un'inedita tenuta biancoverde trovata nelle scorte del disciolto Sanremo 80.

Cronaca abbastanza ricca. Partenza lanciata dalle Sanremese con Caruso che in due occasioni, al 3' e al 5', si incunea bene in area, però, mai riuscendo a finalizzare. Al 24' l'unico vero brivido per la Sanremese: azione in area del toscano Samaria, un tiro che si ferma anche il portiere Ancona, ma Simondo, sulla linea, respinge evitando il peggio. Poi al 45' la Sanremese, vicinissima al gol: Moroni lavora bene un pallone sulla sinistra, croce a centro area dove Caruso, in rovesciata, Prestia che, da pochi metri, fa partire un bel colpo che entra in pieno in traversa.

Appuntamento solo rinviato. Il gol arriva al 56': Moroni, sempre lui, s'invola sulla sinistra, croce in area, Prestia di testa indirizza il pallone ma il suo tiro viene deviato da una difesa non un bracciale. L'arbitro assegna il rigore: Prestia chiede a Ramella Pala, rigorista designato, di poter tirare dal dischetto: non fallisce spazzando il portiere. È il primo gol nella Sanremese dell'ex sestrese. Poi ridica le occasioni mancate: vicinissima al raddoppio la Sanremese al 70' con Caruso il cui tiro, a portiere battuto, è respinto sulle linee da un rinvio di Samaria, riesce a controllare; all'82' tiro di Piccarreta, buona posizione viene parato dal portiere e nel finale, una contropiede della Sanremese non trova concretizzazione in gol e per sfortuna, il bottino resta limitato al rigore. Prestia che permette alla Sanremese di agganciare proprio il Camaio.

Bruno

A Sassuolo poche emozioni: 0-0

Samm, un pari che fa morale



Casazza, mister della Sam

SASSUOLO. Colpo del fanalino Sammargherite che conquista un punto meritissimo e Sassuolo (0-0) scombussola notevolmente i piani di promozione dei locali. Contro una compagine decisamente in giornata negativa, i ragazzi di Casazza avrebbero addirittura potuto portare a casa l'intera posta se Righetti non fosse stato colpito da un pallone clamoroso nella ripresa. È un vanto peccato che i liguri siano già così compromessi: classifica, perché la loro prestazione al «Ricci» non è stata da quartieri bassi.

Ma veniamo alla partita che vede subito i locali premere, stringendo la Sammarghite nella propria metà campo. Ma gli sammargheriti non si guardano e specialmente l'ottimo Damiani impostano qualche azione in contropiede che comunque non impensierisce Fretta. Al 24' il primo tiro di certa rilevanza da parte genovese è Righetti, ma il portiere sassuolo non senza fatica. Poco anche il lavoro per Boschì: il Sassuolo, pur dominando sul piano territoriale, non si rende molto pericoloso in zona gol. 39' ancora Righetti ha buona occasione, il suo tiro diagonale è fuori di poco. Un minuto dopo la prima parata impegnativa di Boschì, che devia un tiro ravvicinato di Baiocco. Nella ripresa c'è subito un pericoloso tiro di Benanti deviato in corner, poi 15' del secondo tempo Boschì para un bel tiro di Brambilla. Ma l'occasione più clamorosa di tutta la partita si verifica al 56': il Sassuolo sbilanciato in avanti, l'attivo D'Agostino pedana Righetti che, evitato il fuorigioco si trova il più comodo dei palloni a portata di destro. Il portiere è scavalcato, ma la palla beffardamente colpisce il palo alla destra del portiere e rimbalza in campo. Sfortunato certamente il del liguri ma da quella posizione non bisognava certamente sbagliare. La riprende una Sammargherite che, anziché il colpo del gol fallito serra ancora di più le proprie file alla ricerca di un pari che, pur non servendo molto per la classifica, depone comunque a favore di una serietà sportiva certamente ammirevole. Il Sassuolo arriva ancora a tiro con Govoni, poi espulso nel finale, e con Benanti, ma il risultato non cambia. (m. pa.)

Campionati minori: in Seconda spicca il successo dell'Albisola che ha vinto il derby con la S. Cecilia, pur concludendo la gara in 7 contro 11

Impresa del Borghetto '84: Vallecrosia battuto, torneo riaperto

Vittoria (2-1) della squadra del presidente Perronace, torna l'incertezza in Prima categoria



Ansaldo: buon pari per il suo Zinola

È il Borghetto '84 riapre il campionato. Prima categoria. La squadra del presidente Vincenzo Perronace ha battuto la capollista Vallecrosia al termine di una partita giocata su un terreno pesante. I biancorossi erano passati in vantaggio dopo appena cinque minuti. Serafino, raddoppio di Pesquali al 15' e gol della bandiera siglato allo scadere del primo tempo da Astor.

Approfitta del passo falso il Ciano S. Giorgio. La compagine allenata da Viviano Rolando ha fatto poker contro il Legnano, rischiando così un punto alla prima della classe. Ora il Ciano dista solo punto dal Vallecrosia.

Le reti dell'incontro sono state realizzate da Secco, e doppietta di Rossi. Sostiene Viviano Rolando: «Il Borghetto ci ha fatto grande favore fer-

mando la prima della classe. Ora siamo nuovamente in corsia. Nella zona bassa della classifica importante affermazione del S. Stefano ai danni del Cengio, mentre il Quiliano di Becco è andato a cogliere un prezioso pareggio sul campo del quotato Ampelio.

Non si è giocata per impraticabilità di campo la sfida Millesimo-Alasio. A Bartolomeo, invece, lo Zinola di Davide Ansaldo conquistato buon pareggio e si conferma al quarto posto della graduatoria. Pareggio anche per la Pietra contro la Finalborgese.

Seconda categoria. Nel girone A continua la marcia trionfale del Pietrabruna di Sauro Marinelli che ha battuto anche la Spotorno e ha colto la quindicesima vittoria della stagione. Nella zona bassa le due cenerentole, Riva Ligure e

Lecca, si dividono la posta che, vista la situazione classificativa, non servirà a nessuno. Nel girone B ha vinto Maltempo. Su sette incontri ben cinque sono stati rinviati. Il girone invece il derby di Albisola i biancazzurri di Vittorio Panucci e S. Cecilia allenato Tom Barbone. Ha prevalso l'Albisola con un gol di Rizzola siglato al 10' primo tempo. I biancazzurri hanno giocato per oltre un'ora in sette. Infatti l'arbitro ha espulso quattro giocatori in dieci minuti: Farrata, Massari, Tatti e Rizzola.

Nell'altra partita in programma, il S. Nazario ha vinto all'inglese sul Celte. Da rilevare che il Rocchetta di Cengio si è presentato sul campo dello Sciarborasca e causa dell'abbondante nevicate che ha colpito la Val Bormida e che ha bloc-

cato a casa i giocatori.

Terza categoria. Nel girone di Savona si è giocato solo l'incontro più importante della giornata, quello in programma al «Pino Ferro» di Varazze tra i salesiani del Don Bosco e il Sassello Pontinvrea. Ha prevalso la prima della classe che ha così conquistato altri due punti importanti per tentare la scalata verso la Seconda categoria. Intanto sul campo di Santuario, nella partita Under Villapiana-Don Bosco Varazze si è fortunato Agostino Canepa. Bosco, il giocatore ha ricevuto un colpo fortuito alla testa ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale S. Paolo. Nel girone Imperiese vince il Laigueglia una cinquina sulla Badalucchesse, ma non molla le Taggese, prima in classifica che ha espugnato il campo del Garlenda. (r. p.)

TERZA CHIAVARI

La quinta ritorno rimescola ancora una volta le carte in tavola per quanto riguarda le prime posizioni. La capollista Entella sente sul collo il fiato di S. Lorenzo e Segesta. Risultati: S. Lorenzo-Leivi 3-0; Moconesi-Monella 0-3; Atletico Maggi-Panchina Chiavari 2-1; Né Calcio-Salme Baccetta 1-1; Moneglia-Entella Calcio 1-1; Portofino-Borgone 4-1; Ri Calcio-Segesta 1-3; Il Poggio-Sestieri Lavagna 3-2. Classifica: Entella 31; S. Lorenzo e Segesta 30; Monella 29; Sestieri 28; Moneglia 27; Leivi e Il Poggio 26; Borgone 18; Portofino 16; Né Calcio 15; Atletico 13; Panchina 10; Ri Calcio 9; Salme B, Moconesi 4. (d. a.)

PRIMA CATEGORIA

GRUPPO A

RISULTATI

BORGHETTO	DIANESE	0-2
CADIMARE	VALLECROSA	2-1
LEGNO	4-0	
FINALBORG	PIETRA	1-1
MILLESIMO	ALASSIO	rit.
S. ANPELIO	QUILIANO	1-1
S. BARTOLOM.	ZINOLA	0-0
S. STEFANO	CENGIO	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VALLECROSA	14	4	3	38	9	
LEGNO	31	12	7	2	30	9
PIETRA	28	10	9	2	25	17
S. ANPELIO	27	10	7	4	34	19
ZINOLA	26	9	8	4	20	21
ALASSIO	24	7	10	3	19	15
BORGHETTO	21	8	5	8	27	28
FINALBORG	20	5	10	6	22	30
S. BARTOLOM.	18	6	7	8	20	24
LEGNO	18	6	6	9	27	38
MILLESIMO	18	5	6	9	23	33
CENGIO	18	4	8	9	18	29
QUILIANO	14	3	8	10	19	29
S. STEFANO	13	2	9	10	24	35
DIANESE	9	1	7	13	12	40

PROSSIMO TURNO

74 DI	75 DI	76 DI	77 DI	78 DI	79 DI	80 DI
CISANO	S. BARTOLOM.	DIANESE	LEGNO	PIETRA	VALLECROSA	ZINOLA
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)

SECONDA CATEGORIA

GRUPPO A

RISULTATI

CAMPOROSSO	CAMERANESE	1-1
CERIANA	CONSCIENCE	1-1
OSPEDALETTI	S. FILIPPO	2-0
SPOTORNESE	4-1	
1-2		
R. VEREZI	0-0	
RIVA LIG.	LECA	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PIETRABRUNA	34	15	4	1	56	17
OSPEDALETTI	30	12	6	2	38	13
R. VEREZI	28	8	9	3	32	15
28	7	11	1	34	18	
28	7	7	5	36	28	
23	8	1	5	24	23	
CAMERANESE	18	3	12	5	19	24
PONTELUNGO	17	4	9	6	22	24
ANDORA	16	4	10	19	26	
CAMPOROSSO	16	4	8	8	18	27
SPOTORNESE	15	5	5	10	29	34
S. FILIPPO	15	3	8	7	19	29
RIVA LIG.	13	2	9	9	20	40
LECA	8	1	4	14	20	67

DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15

74 DI	75 DI	76 DI	77 DI	78 DI	79 DI	80 DI
ANDORA	PONTELUNGO	R. VEREZI	LECA	CONSCIENCE	OSPEDALETTI	S. FILIPPO
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)

GRUPPO B

RISULTATI

S. CECILIA	1-0	
ALTARESE	VILLAPIANA	n.d.
LAVAGNOLA	VELOCE	n.d.
BORGNO	1-1	
BOYS VADO	1-1	
S. NAZARIO	CELTE	2-0
ROCCHETTA C.	n.d.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
28	12	4	3	30	13	
MALLARE	27	11	5	3	40	13
28	11	4	4	34	17	
28	9	8	2	25	13	
S. CECILIA	27	7	3	34	23	
28	7	6	5	25	20	
SCARDON	19	8	3	7	18	15
CELTE	18	7	5	8	19	25
VELOCE	17	11	8	22	30	
ALBISOLA	16	6	11	10	24	30
14	5	11	11	25	34	
LAVAGNOLA	14	6	11	11	22	32
11	11	3	12	19	37	
ROCCHETTA C.	7	2	3	14	47	

DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15

74 DI	75 DI	76 DI	77 DI	78 DI	79 DI	80 DI
BOYS VADO	LAVAGNOLA	ROCCHETTA C.	ALTARESE	S. NAZARIO	ALBISOLA	MALLARE
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)

TERZA CATEGORIA

SAVONA

RISULTATI

BARGAGLI	0-1	
RIESE	4-1	
CALVARESE	V. CHIAVARI	5-1
CAPERANESE	COGORNESSE	1-1
0-1		
DENA MAR.	FRAMURESE	1-0
GATTORNA	S. BARTOLOM.	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CASAZZA	33	13	7	0	30	5
CALVARESE	28	13	3	4	38	13
S. BARTOLOM.	20	10	6	4	28	16
CAPERANESE	24	7	10	3	29	17
V. CHIAVARI	24	6	12	2	20	18
BARGAGLI	22	7	8	5	24	18
CONTE	21	8	5	7	21	18
COGORNESSE	20	6	8	6	20	24
20	4	11	5	24	23	
DENA MAR.	18	11	8	8	18	23
15	6	3	11	24	37	
12	3	11	18	35		
GATTORNA	16	2	7	11	14	26
0	2	4	14	13	48	

DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15

74 DI	75 DI	76 DI	77 DI	78 DI	79 DI	80 DI
CASAZZA	GATTORNA	DENA MAR.	CAPERANESE	RIESE	COGORNESSE	V. CHIAVARI
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)
(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)	(1-1)

IMPERIA

RISULTATI

BADALUCC.	L'ANGUEGLIA	2-5
BORGHETTO	DOLCEACQUA	1-5
COSTARANI	1-2	
DOLCEO	BALESTRINO	4-1
GARLENA	TAGGESE	0-1
PONTEASSIO	BARTOLOM.	0-1
S. BERNARD.	S. LORENZO	8-4
0-1		

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
TORRESE	33	15	3	1	63	10
LAURINELLA	31	15	1	3	40	21
S. LORENZO	27	10	7	2	51	23
RIVERA	25	11	3	5	35	24
PONTEASSIO	24	9	6	4	44	27
VILLANOVA	23	8	7	4	35	17
BALESTRINO	22	9	4	6	43	30
DOLCEO	21	9	3	7	47	34
GARLENA	20	9	2	6	52	28
SANREMO	20	9	2	8	28	
DOLCEACQUA	19	7	4	8	35	27
COSTARANI	18	6	4	9	27	29
BADALUCC.	18	3	7	9	23	36
BORGHETTO	7	2	3	14	24	53
S. BERNARD.	4	2	0	17	14	73
S. BARTOLOM.	0	0	0	19	7	108

DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15

74 DI	75 DI
-------	-------

Rossoblu sempre primi, tripletta di Belvedere e un gol di Buttiglieri

Tutto bene per il Vado: 4-0

La Carcarese va a fondo al «Chittolina»

VADO L. Come da pronostico il Vado non ha avuto difficoltà nel liquidare la Carcarese e con un punteggio che non ammette repliche (4-0) si mantiene così il primato in classifica assieme all'inseparabile Migliarinese.

Il resto era impossibile prevedere sorprese in un match che opponeva i due poli opposti della classifica con i rossoblu favoriti per il passaggio nel Campionato Nazionale Dilettanti e i ragazzi di Grippo ormai solo impegnati ad onorare un campionato che già da tempo li ha condannati. Eppure, soprattutto nel primo tempo, la partita è stata equilibrata (il divario tecnico era comunque visibile) con la due squadre che, su un terreno reso viscido dalla pioggia, hanno divertito il pubblico presente al «Chittolina». Nella compagine valbormidese sarà poi opportuno d'occhio il talento di Belvedere, il cui talento è già stato notato dai tecnici di numerose squadre.

La partita si è inaugurata al 12' quando Buttiglieri ha realizzato il primo brivido di De Stefani. Un assist che è in realtà solo il preludio del gol messo a segno (8') da Belvedere, pronto a sfruttare al meglio un lancio di Guisico. Che cosa succede, a questo punto? Semplicemente che la partita si chiude in pratica già qui, visto che quando c'è un forte divario tecnico la preoccupazione maggiore per la compagine favorita è quella di sbloccare subito il risultato.

A raddoppiare ci provano nel primo tempo Parodi, Butti e ancora Belvedere e azioni spettacolari quanto leggere. Impresce. Per attendere la seconda marcatura bisogna però attendere la ripresa che si inaugura con una splendida azione di Salice, applau-



Belvedere ha segnato tre gol

dite anche dai giocatori rossoblu. Il raddoppio (68') porta la firma di Belvedere che premia la lunga azione sulla fascia sinistra. Al 71' Buttiglieri realizza il terzo gol, ma le azioni sono ancora terminate. All'85' Belvedere grazie a De Stefani calciando fuori un rigore concesso per un fallo sullo stesso giocatore rossoblu. E mentre tutti attendono il risultato finale dell'arbitro arriva il quarto gol per opera ancora di Belvedere.

Parla il trainer Grippo: «Sono più che soddisfatto del comportamento dei ragazzi che hanno limitato i danni contro una squadra che, salvo imprevisti, si aggiudicherà il torneo. Noi vogliamo onorare al meglio questo campionato e la maturità tecnica raggiunta in pochi mesi è il primo miglior di tanto lavoro».

Migliarinese (d. a.)

Guadagni, due gol

Migliarinese facile (3-1)

contro il Lavagna

Troppo forte questa Migliarinese per il Lavagna: c'è da aggiungere che il 3-1 finale non rende appieno giustizia alla superiorità, netta, espressa dai granata nei novanta minuti.

Il Lavagna, che pure recuperava a sorpresa qualche pedina importante, è potuto opporre nulla agli scatenati spazzini che vedono avvicinarsi sempre di più la promozione. Torini presenta un Lavagna da «bunker» con il solo Genovese in avanti. Il piccolo centrocampista ha fatto il possibile per impedire la difesa della Migliarinese ma troppo spesso non è stato sostenuto dai centrocampisti.

In vantaggio i padroni di casa al 16' con Guadagni messo in condizione di battere a rete in tutta tranquillità dalla disattesa difesa ospite.

Nella ripresa i padroni di casa pensano di chiudere il conto al 53': ancora Guadagni con preciso tiro, limite dell'area che ha fatto secco il portiere del Lavagna.

Gli ospiti si risolleivano e arrivano per loro un soffio di speranza al 70': Genovese entra in area, rigore, sta per concludere ma viene attardato da un intervento di Gentili: rigore che Frugone realizza grande freddezza.

Punta sul vivo la Migliarinese si rigatta avanti e trova il gol della sicurezza al 82' con Ferrone, un ex lavagnese dal dente avvelenato. (d. a.)

«Festeggiato» Chiesa

Cambio di marcia per l'Entella

nel 2-0 al Finale

CHIARAVALLI. Seconda vittoria consecutiva dell'Entella, prima casalinga della gestione Mauro Franciosi (allenatore)-Vittorio Chiesa (presidente). Chiesa beneaugurante, in prospettiva salvezza, per i chiavaresi, le squadre di coda che però perdono colpi. Un 2-0 al Finale Ligure, con minuti conclusivi molto palpitanti, emozioni e tre espulsioni.

I finalisti scendono in campo determinati, dimostrando subito di voler onorare fino in fondo l'impegno. Al 18' Grosso testa dritta a lato di poco, un invitante: poi gli ospiti mantengono il controllo del gioco, ma alla scadenza, a sorpresa, passa l'Entella. Triangolazione Copello-Ferrando-Copello e gran tiro dal limite che supera l'incolpevole Vaccarezza.

Nella ripresa i padroni di casa pensano di chiudere il conto al 53': ancora Guadagni con preciso tiro, limite dell'area che ha fatto secco il portiere del Lavagna.

Gli ospiti si risolleivano e arrivano per loro un soffio di speranza al 70': Genovese entra in area, rigore, sta per concludere ma viene attardato da un intervento di Gentili: rigore che Frugone realizza grande freddezza.

Punta sul vivo la Migliarinese si rigatta avanti e trova il gol della sicurezza al 82' con Ferrone, un ex lavagnese dal dente avvelenato. (d. a.)

Rinvio per neve, fa discutere il caso-Saltarelli

Tra Cairese e Sestrese ha vinto il maltempo

Penalty fallito al 90'

Sestri-Ortonovo

Neppure rigore sblocca lo 0-0



Conto, capitano dei Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Quasi sia condanna, maledizione, continua la serie negativa dei Sestri Levante. Le amiche e ora, i rossoblu non riescono a superare l'Ortonovo, che era sceso al «Sivori» con lo scopo preciso, se non proprio dichiarato dello 0-0 a la ha ottenuto tutto. Ma è troppo pensare.

In due sole occasioni prima novantesimo i rossoblu si sono fatti davvero pericolosi: al 33' con un tiro a fil di palo di Leonardi, e al 70' con Masitto che a tu per tu con il portiere ha messo a lato. Al 90' Masitto è stato attardato in piena rigore concesso tra le vibranti proteste dell'Ortonovo, ma il tiro dello stesso centrocampista è stato deviato dal portiere Romano ha salvato la sua squadra devian- do in calcio d'angolo il tiro di Masitto. Un tiro per la verità apparso assai debole e centrale. (d. a.)

Argentina soddisfatta

Pontedecimo: pareggio (0-0)

tra gli sbadigli

GENOVA. Veramente a zero fra Pontedecimo e Argentina al «Grondana», anche in fatto occasioni da gol emozioni. Per vivacizzare la partita c'è voluta tutta l'abilità dell'arbitro chiavarese Gadaleta (buono prova la sua), con l'espulsione di Benincasa, al 10' della ripresa, per un fallo da dietro sullo scatenato Mazzucchelli, senza discussioni il miglior uomo in campo.

Solo allora, alla superiorità numerica, il Pontedecimo ha cercato con maggior decisione di trovare la via del successo finale, ma il punto è stato ugualmente ben nel clan granata. La prima emozione arriva al 21'. Mazzucchelli che direttamente su calcio di punizione colpisce la traversa della porta difesa da Minori. Al 31' l'uscita per infortunio Landucci. Al 33' anche l'Argentina, proprio gu- scio difensivo, un tiro di Iannello parato da Gagliardi. Poi l'episodio dell'espulsione, ancora Mazzucchelli a mettere in difficoltà la retroguardia ospite al 41' ma Nocera anticipa il centravanti granata al momento (tiro), poi al 71' ancora l'Argentina in avanti con una punizione Tirone a colpo di testa di Sammassimo, senza pericolo per Gagliardi. Finisce fra gli sbadigli la partita: vero peccato che la squadra di Belvedere sia ancora invischiata nella lotta per non retrocedere, mentre gli arresi sono tranquilli. (g. a.)

CAIRO MONTENOTTE. Rinvio per neve Cairese-Sestrese attesa sfida. Per i locali questa interruzione proprio ci voleva, come precisa l'allenatore Franco Bagnasco: «La squadra reduce da sette risultati utili consecutivi e la buona condizione messa in luce durante gli allenamenti settimanali mi lasciava fiducioso. A parte l'assenza di Pensiero e quella "forzata" di Saltarelli, dovuta alla nota questione del tesseramento, la formazione sarebbe completa. Pazienza. Vorrei dire che ci riferiamo nel recupero. Volevamo continuare la serie positiva, con queste condizioni atmosferiche è impossibile iniziare l'incontro».

Sul Saltarelli invece interviene il direttore sportivo Carlo Pizzorno: «In attesa di chiarimenti dall'ufficio tesseramenti di Roma, abbiamo coscienza e posto in quanto tutta la documentazione è stata regolarmente spedita in tempo. Per precauzione teniamo fermo il giocatore, anche se siamo convinti che alla fine tutto si risolverà nel migliore dei modi. Crediamo ancora nella giustizia sportiva. E poi soltanto l'Ortonovo ha inoltrato in Federazione il ricorso. Per quanto riguarda il rinvio della partita contro i Sestrese, è impensabile giocare in queste condizioni: cinquanta timori di neves».

Dispiaciuto per il rinvio dell'incontro anche il direttore sportivo genovese Viviano. Commenta il ds: «Era meglio giocare. Il recupero causerà dei problemi ad entrambe le squadre. Infatti parecchi giocatori sono impegnati per motivi di lavoro o di studio. Oggi è partita l'assenza di Melli, infortunato il Sestri Levante, tutti gli altri erano in ottime condizioni». (r. p.)

Ok Imperia e Albenga

In Promozione le genovesi perdono colpi

La flessione delle genovesi: questa la sintesi della settimana di ritorno di un campionato che torna a vivere sul duello Albenga-Imperia. Inguigni sono tornati a vincere i convincere) contro l'Italstrade. L'imperia ha centrato l'ennesimo «colpo grosso» contro il Coasma. Niente fare per il Varazze naufragato sul campo dell'Albaro.

Fuori i secondi. Nel senso delle compagini genovesi che qualche settimana, con sempre maggior insistenza, erano riuscite a infiltrarsi nel duello Imperia-Albenga. Il leit-motiv del torneo. Quella di ieri è sembrata vera e propria resa dei conti visto che la Bolza ha diviso la posta con la Cuiriv e l'Arma ha bloccato le aspirazioni dell'Audace. La compagine imperiese ha disputato un ottimo incontro anche se per la verità i genovesi sono apparsi la brutta copia della squadra vista all'opera nelle ultime settimane. Il torneo non è certo archiviato, ma la sensazione è che la gittima di ritorno abbia siglato l'uscita di scena delle due genovesi.

Il ritorno dell'Albenga. Davvero ottima la prova degli inguigni che hanno impartito una vera lezione di calcio alla malcapitata Italstrade. I tre gol che hanno deciso la gara portano la firma di Dagnino, Turchia e Gandolfo. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Davvero una bella prova che riscatta le delusioni delle ultime settimane. La genovesi? E' stata una giornata storta, ma guai a pensare che siano uscite di scena. L'imperia? La compagine di Bencardini è davvero scoraggiante visto che non perde un colpo. Alla vittoria finale ci crediamo».

La marcia dell'imperia. La squadra di Bencardini non molla il vertice e conferma il primo posto con una bella prova sul campo del Coasma. Il ko del Varazze. Niente fare invece per i ragazzi di Aldo Lupi che hanno dovuto alzare bandiera bianca contro l'Albenga. Per i nerazzurri una flessione dopo le buone prestazioni delle ultime settimane. (g. o.)

Al «Peglia» gol-partita di Lovo dopo 12 minuti

Una rete della Loanesi fredda il Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Un gol, quasi a freddo, firmato da Lovo al 12', poi una lunga serie di attacchi senza esiti del Ventimiglia. La fotografia del match è tutta qui. Loanesi che è stata molto abile a sfruttare le occasioni che ha avuto, poi, a difendere il vantaggio. Il Ventimiglia che, per il volume di gioco espresso nel fondo del «Peglia» e per la lontananza, avrebbe forse meritato miglior.

La Loanesi ha avuto una fiammata iniziale. Al primo minuto è stato Villa a impegnare Cassini nella prima parata dell'incontro. E al 12', proprio mentre il Ventimiglia stava assumendo il controllo delle operazioni, è arrivato il gol-partita: Miotto ha lavorato bene la palla, ha servito il botto Lovo che, ben appostato in area, ha fatto partire un botto che è infilato sotto la traversa. Il gol che ha deciso la partita.

Inutile la reazione del Ventimiglia. Lunghi attacchi, tanta volontà, consistenza in



Tonali, trainer Loanesi

fase offensiva. Pisano, l'allenatore, le ha provate tutte: Russo, rimasto in panchina per i postumi dell'influenza, è un punto da inserire il giovane Giraldi. Niente da fare. Anche perché l'arbitro non è stato troppo tenero con i padroni di casa: ha espulso Saba al 78' per doppia ammonizione; non ha concesso un rigore su Novaro. Atteggiamenti che hanno suscitato non poche recriminazioni da parte del Ventimiglia. (h. m.)

Il Busalla è nei guai

Pegliese si scontra con zampata di Cappai: 1-0

Pegliese vince lo sgarbato scontro col Busalla: 1-0. Il risaputo «Carlini» sabato pomeriggio ha ospitato una partita di mediocre livello tecnico, poco avvincente anche sul piano emotivo visto che le due compagini, raggiunte dalla paura, perdono, osato pochissimo. Nel primo tempo i portieri hanno badato solo a difendersi dal freddo, non preoccupati della vena di due degli attaccanti meno prolifici del campionato. Nella ripresa un episodio del tutto casuale ha cambiato il volto dell'incontro: al 66' una punizione di viene accidentalmente deviata da Monari, palla che impenna e viene deviata in rete con un tocco sgarbato ma efficace di Cappai. La Pegliese, per una volta fortunata, viene ancora più favorita: è gesto di intemperanza di Ottoboni che si fa espellere (68'). I padroni di casa possono così, pur tra mille patemi, difendere il preziosissimo vantaggio. (g. a.)

ECCCELLENZA, COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

Ventimiglia-Loanesi 0-1

Ventimiglia: Cassini; Saba; Biancardi; Baccigalupi (46' Giraldi); Bosio; Ventura; Ieraco (70' Pistone); Lapa; Novaro; Luci; Mottola. Loanesi: Manini; Persenda; Bertola; Lovo; Pesce; Caramello; Mazzoni (46' Buresato); Casata (66' Facchinetti); Villa; Miotto. Arbitro: Trombacci. Note: 12' Lovo.

Cairese-Sestrese rinv. per neve

Cairese: Salamini; Pacifico; Ferraro; Paterni; Rolando; Viviani; Ghio; Gonella; Meno; Abrate; Piatrohungo. Sestrese: Robello; Ginocchio; Jurman; Pesce; Parodi; Cedoni; Barozzi; Sisti; Santoro; Balboni; Formoso. Arbitro: Musu. Note: Impossibile giocare, la neve nel giro di poche ore ha reso il campo impraticabile.

Vado-Carcarese 4-0

Vado: Bargellini; Luochetta; Casazza; Roffi; Parodi; Guaschino; Butti; Cappi (64' Molea); Belvedere; Buttiglieri; Lucisano (71' Dagnino). Carcarese: De Stefani; Sparanza; Cavarese; Molea; Molea; Turone; Savoia (61' Amighi); Salice; Lucido (61' Squicciarini); Tino; Baccigalupi (61' Viozzi). Note: 66' Belvedere, 71' Buttiglieri. Note: terreno pesante, angoli 2-1 per il Vado. Note: terreno in condizioni accettabili.

Entella-Finale Ligure 2-0

Entella: Roffi; Mazzarini; Celani; Balducci (71' Radice); Lunardi; Pelligrè; Ageta; Copello; Ferrando. (89' Schenone); Piccardo. Finale Ligure: Vaccarezza; Garatini (57' Minutoli); Monge (87' Battiston); Ceraudo; Marano; Tessitore; Gropi; Grosso; Papalia; Vana. Arbitro: Laguzzi. Note: 45' Copello, 87' Ferrando.

Pontedecimo-Argentina 0-0

Pontedecimo: Gagliardi; Salerno; (31' Zana); Fornari; Zimbaro; Parodi; Bruzzo; Armano; Mazzucchelli; Loris (80' Persini); Respetti. Argentina: Minori; Tirone; (61' Lupi; Frontoni; Barincosa; Sabatini; Nocera; Iannelli; Minici (75' Crescenzi); Sammassimo. Arbitro: Gadaleta. Note: terreno in condizioni accettabili, giornata molto fredda.

Pegliese-Busalla 1-0

Pegliese: Renon; Centudo; Barberi; Di Francesco; (31' D'Amico); Lupo; Cancino; Di Marco; Monari; Meazzi; Cappai (88' Rossini); Busalla: R. Balbi; Gatti; Rommeo; A. Balbi; Ottoboni; Porci; Lagorio; Vandreli; Ricchini; Ledda; Biliotti (88' G. Taddeo). Arbitro: Barina. Note: 66' Cappai.

Migliarinese-Lavagna 3-1

Migliarinese: Lazzari; Gentili; Paganini; Baschieri; Currieri (80' Quarantotto); Guzzini; Adorni; Guadagni; Erbini; Boschino; Parmoli (65' Perrone). Lavagna: Guazzi; Dondero; Olberio; Niniaggi; Frugone; Camazzano; Regnoli; Brandani; Genovese; Celeri; Correggione. Arbitro: Bembis. Note: 16' e 53' Guadagni, 70' Frugone (rg.), 82' Perrone. Note: terreno agibile, in condizioni soddisfacenti, spettatori.

Sestri Levante-Ortonovo 0-0

Sestri Levante: Lustrino; Capannini; Fazzini; Muzio; Conto; De Lucchi; Scotti; Locati (72' Ghelli); Agnelli; Leonardi; Mesimo. Ortonovo: Romano; Spataro; Rella; Orsico (46' Rella); Torre; Fradani; Telara; Venelli; Bruschi; Bertolini; Lucini; Polero.

LA SITUAZIONE DOPO LA SETTIMANA DI RITORNO

ECCCELLENZA

RESULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	SESTRESE	0-0				
ENTELLA	FINALE LIG.	2-0				
MIGLIARINENSE	LAVAGNA	3-1				
PEGLESE	BUSALLA	1-0				
PONTEDECIMO	ARGENTINA	0-0				
SESTRI LEV		0-0				
VADO	CARCARESE	4-0				
VENTIMIGLIA	LOANESIF	0-1				

PROSSIMO TURNO

# DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15	SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ARGENTINA	SESTRI LEV.	(h. 1-1)					
BUSALLA	VADO	(h. 0-4)					
CARCARESE	VENTIMIGLIA	(h. 0-4)					
FINALE LIG.	PEGLESE	(h. 0-0)					
LAVAGNA	ENTELLA	(h. 0-2)					
LOANESIF	CARCARESE	(h. 0-4)					
ORTONOVO	PONTEDECIMO	(h. 1-4)					
SESTRESE	MIGLIARINENSE	(h. 0-2)					

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VADO	24	18	8	1	44	11
LOANESIF	24	14	6	2	38	13
SESTRESE	20	10	9	2	36	16
CAIRESE	26	8	9	4	27	19
LOANESIF	25	9	7	6	19	17
FINALE LIG.	24	6	12	0	26	23
VENTIMIGLIA	23	9	6	22	19	
ARGENTINA	23	5	13	4	16	18
SESTRI LEV.	22	6	10	6	29	27
PONTEDECIMO	20	7	6	9	19	25
LAVAGNA	18	5	7	9	16	23
ENTELLA	18	8	2	12	28	31
PEGLESE	17	5	7	9	19	21
BUSALLA	17	2	13	7	14	24
ORTONOVO	14	3	8	10	15	25
CARCARESE	4	1	2	19	11	71

PERMANENTI A

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBARO	VARAZZE	3-0				
ALBENGA	ITALSTRADE	3-0				
ARMA TAGGIA	AUDACE	0-0				
BOLZANETTES	CULIV	1-1				
COALIMA	IMPERIA	0-2				
MOLASSANA	CARLINI'S B.	1-1				
OLIMPIA	S. OLISEE	2-1				
	COGOLETO	1-1				

PROSSIMO TURNO

# DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15	SQUADRE	P	V	N	P	F	S
AUDACE	COALIMA	(h. 1-0)					
CARLINI'S B.	RIVAROLESE	(h. 1-1)					
COGOLETO	MOLASSANA	(h. 1-1)					
CULIV	ARMA TAGGIA	(h. 1-1)					
IMPERIA	ALBARO	(h. 1-1)					
ITALSTRADE	BOLZANETTES	(h. 0-2)					
S. OLISEE	ALBENGA	(h. 0-1)					
VARAZZE	OLIMPIA	(h. 1-1)					

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
IMPERIA	32	12	8	2	29	11
	30	11	8	3	33	14
	29	9	9	3	32	15
AUDACE	12	5	5	28	14	
CULIV	26	7	12	3	27	11
MOLASSANA	7	10	5	27	29	
CARLINI'S B.	23	6	11	5	21	22
S. OLISEE	21	4	13	5	20	20
RIVAROLESE	21	7	7	8	23	24
ITALSTRADE	21	4	13	4	10	15
OLIMPIA	20	6	8	8	23	28
COGOLETO	19	4	11	7	21	23
VARAZZE	17	5	7	10	14	31
ALBARO	14	3	8	10	20	29
ARMA TAGGIA	14	2	10	10	17	34
COALIMA	10	1	8	13	9	30

PERMANENTI B

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
A. BARDO	LIGORNA	2-1				
CANALETTO		2-2				
	FONATANAB					
		3-0				
S. FRUTTUOSO	BOGLIASCO	0-0				
PRO RECCO	C. GRASSO	0-1				
S. STEFANO		2-1				
SESTA GODANO	FOLBAS M.	0-0				

PROSSIMO TURNO

# DI RITORNO 7 MARZO - ORE 15		
BOGLIASCO	SESTA GODANO	(h. 0-1)
BRIGNATE	CANALETTO	(1-1)
C. GRASSO	MONTEROSSO	0-2
FOLBIS MI.	S. FRUTTUOSO	(1-0)
FONTANAB.	PRIO RECCO	(1-0)
LIGORNA	S. STEFANO	(1-0)
RUFESE	A. BAIARDO	(2-1)
VEZZANO B.	FEZZANESE	(0-0)



Pallanuoto: dopo la goleada sul Salerno, biancorossi verso una nuova trasferta a Napoli

Rari, adesso è ora di Coppa Italia

Mercoledì semifinale d'andata con la Canottieri

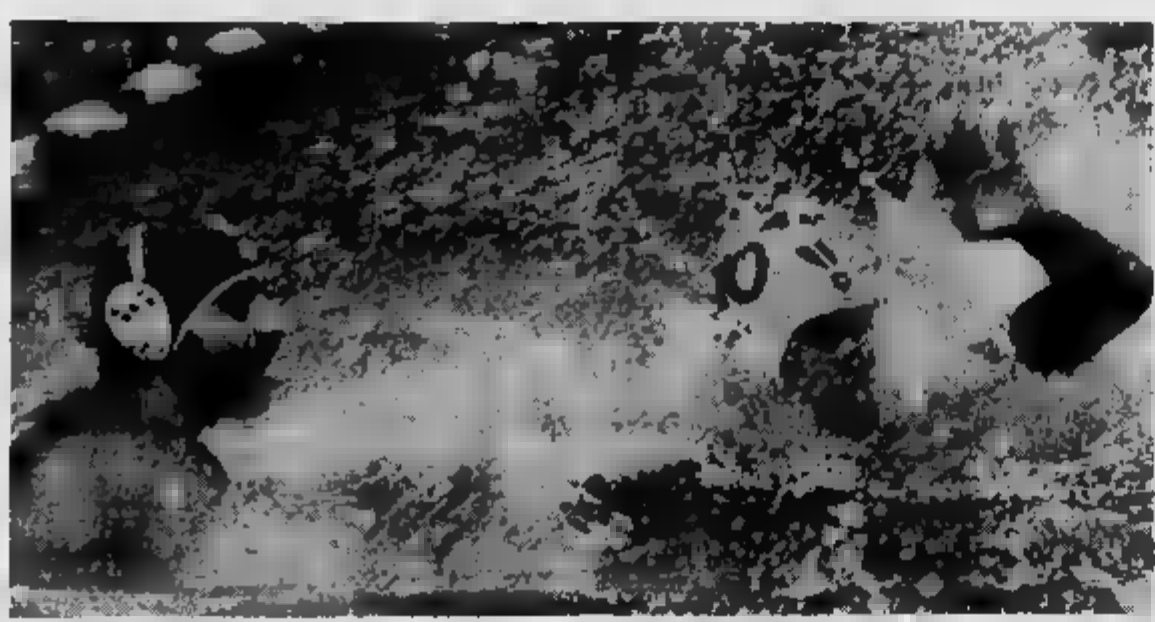
SAVONA. La partita della Rari con il Salerno è stata poco più di un allenamento in vista della trasferta di Milano col Brescia, e di quella a Napoli della Canottieri per l'andata della semifinale di Coppa Italia.

Ma la gara con i campani non passa inosservata: il Giudice sportivo avrà a lavorare quando manterrà la fine della seconda frazione il campano Baviera, fino a quel momento giocato bene segnando reti, perdendo la testa dopo un corpo a corpo con Bovo (che uscirà alla fine con labbro gonfio).

L'arbitro Cocuzza decretava l'espulsione a favore del Savona, e Ferretti aveva qualcosa da ridire a Baviera, il quale poi reagiva riuscendo a lanciare un tentativo «sbilenco» che delimita i 4 metri a bordo vasca contro il centroboia, mancando.

Solo l'intervento della forza pubblica riportava la calma, con il giocatore campano accompagnato negli spogliatoi.

Un gesto assurdo, anche perché poi Baviera si è erpettato un'ora dopo la gara, insultando e minacciando Ferretti nell'atrio della piscina. Il tecnico biancorosso Claudio Mistrangelo: «Quella di Baviera è stata una reazione incomprensibile, quel punteggio. Loro avevano molti giocatori, poi un semplice fello di gioco



Gianfranco Aversa tra i pali, protetto dal giovane Di Nola: con il Salerno Mistrangelo ha dato ampio spazio alle seconde linee

ha fatto saltare i nervi a Baviera, erano anni che assisteva a gesti simili, a certi livelli non dovrebbe proprio verificarsi.

Sulla partita, così Mistrangelo: «Un semplice allenamento, anche se non mi aspettavo una differenza simile. Sapevo che se preso qualche gol, il vantaggio loro sarebbe crollato, ma non in modo così vistoso. A loro ottinente la man-

canza di Sukno. Per il resto, è chiaro che la certezza della retrocessione toglie ai giocatori ogni voglia di affondare i colpi.

Ma la partita più importante della giornata era quella di Pesaro, dove la squadra di Estiarte riceveva la capofila Posillipo, reduce dalla sconfitta casalinga con la Rari. La gara è finita in parità, ma in rimonta nei minuti finali dopo l'uscita definitiva di

Humbert, e che ha addirittura rischiato di vincere.

Mistrangelo: «È un pareggio giusto, visto che il Posillipo ha guidato per tre tempi. Il Pescara ha avuto il merito di crederci fino alla fine. A favorire i biancorossi sono state le esplosioni definitive di Estiarte e Humbert. I napoletani dopo l'uscita del centroboia rimasti scoperti nel ruolo e hanno più avuto possibilità di pareggiare. Il ruolo di Estiarte, inve-

ce, anche se lo spagnolo è un fuoriclasse, il più facilmente ricopribile.

Il Savona nella ultima due partite ha dimezzato lo svantaggio, Ferretti e C. credo ancora nel primo posto? Mistrangelo: «Certo, il nostro dovere anche se il pareggio di Pescara ha dimostrato che i napoletani sono i più forti. Il loro critico è passato, le partite difficili hanno ancora il derby di ritorno e forse la trasferta col Civitavecchia. Noi dobbiamo iniziare a preoccuparci già sabato a Milano col Brescia, una partita da vincere e anche sottovalutare.

Il tecnico conclude parlando dell'impegno di Coppa Italia: «Rari sarà di scena mercoledì alle 20 alla Scandone» contro Canottieri: «Impegno importante, che viene a complicarci un po' il cammino. In quest'ultimo periodo siamo andati a Napoli cinque volte, è visto che viaggiamo in auto. Comunque l'obiettivo è quello di raggiungere la finale, dove probabilmente arriverà il Posillipo che adesso affronta il Pescara. Han vinto facilmente anche gli Junior, 17-7 a Lago Figo contro La Crocera grazie a 6 gol di Fresia, i Marchetti, doppietti di Ravera e Laricchia, e al gol di Cirillo, Berruti e Maggioni.

Massimo Novaro

Pallavolo, per la Salvo dramma-retrocessione

Per una prova d'orgoglio (la prima vittoria in 18 giornate) Figarella Genova (molte battute d'arresto, la più preoccupante delle quali l'ennesima sconfitta rimediata dalla Salvo Savona (quinto ko consecutivo) che rischia l'abbandono di quella serie B1 faticosamente conquistata.

Il ritorno, il fatto aver venduto cara la pelle sul terreno, una delle formazioni più forti del girone (1-3) non scaccia le preoccupazioni della Salvo Savona fronte ad una classifica sempre più pesante.

A gettare i biancorossi nello sconforto non è la sconfitta di Mezzolombardo, le vittorie di Pinerolo e Lunazzi (3-0 prevedibile) e soprattutto, quella del Pavia e Valdengo (3-2). La squadra al secondo posto (ma a pari punti con il Givoli di Milano) bloccata al tie-break da Romagnolo Sena, scombussolata i piani savonesi. «La nostra salvezza passa attraverso l'inseguimento e l'aggancio di Pinerolo e Pavia: abbiamo un quoziente sei migliore e se arriviamo in volata ci favoriti. Ed adesso abbiamo quasi punti a mille, molto più complicato.

I dirigenti, presidente Aldo Capello in testa, si disamorano: la squadra è disposta da una settimana, i giocatori sono stati catechizzati uno per uno, ed hanno quasi raddoppiato gli allenamenti. Non sono esclusi provvedimenti ancora più severi se le cose non riprenderanno a marciare nel verso giusto. Lo Spezia invece, adesso che ha ritrovato tutti i titolari, si avvia ad un finale campionario scoppigliante: 3-2 sul Cessato.

Classifica: Givoli p. 30; Valdengo 28; Cessato e Mezzolombardo 24; Lecce Cus Torino (due partite in meno); Bergamo e Spezia 18; Silvolley e Vismara 14; Pinerolo e Pavia 12; Salvo 8; Udine 6; Lunazzi 2. In B1 femminile si soddisfa l'aspirazione di Rocchini che a S. Lazzaro castiga le padrone di casa con un soddisfacente 3-1 e annasce alla notizia degli altri campi. I 18 punti e il quinto posto delle biancorosse non garantiscono ancora la sicurezza assoluta.

aver staccato il gruppo di ontroclassifica. Per la salvezza invece nessun problema: la quartultima, il Lecce è a 6 punti. In B2 maschile missione compiuta del Volley Chiavari sul perquisito del finalino di coda. Novi: 3-0. Il duello con il Lecce Picco, appaltato al chiavari al quartultimo posto (10 punti) prosegue perché i lombardi sono andati a vincere a Varese, sul terreno del



Salomone, tecnico della Salvo Savona

In B2 femminile le campionesse di Genova per la prima vittoria del Figarella: 3-0 al Mondo Alba. Peccato che la riscossa sia ormai impossibile.

In C1 maschile il Cus Genova si torpore che lo assalito nell'ultimo e trova un franco 3-0 nel derby con il Voltri. I punti d'oro per il Primavera Imperia in casa il Vercelli: 3-2. Brutta sconfitta casalinga del Primizia Ceparana (1-3) e Pontremoli. Il derby Varese-Colombo non ha storia (3-0) e relega i biancorossi nei bassifondi della classifica.

In C1 femminile esito scontato nei due derby che vedevano opposte le grandi Amatori Rivarolo e Sanremo alle più deboli Italbrokers e Loano. La capofila vince 3-0 contro le avversarie, le ragazze di Ruggeri debbono soffrire per ragioni delle orgogliose: 3-1. Il terzo derby è alla Pro Recco e lascia un pugno di mosche lo Spezia ma solo al tie-break il sestetto di Rocchini supera quello di Linari.

Classifica: Amatori p. 30; Racconigi 28; Sanremo Arno Pisa e Sperone Pistoia 24; Lodi 20; Ponsacco 18; Italbrokers e Spezia 16; Recco e Savigliano 14; Cuneo 6; Loano 4; Pisa 2.

Regionali. C2 maschile ritorno: Levante-Spezia 0-3; Igo Genova-Molinari 3-0; Gaggero Lavagna-Don Bosco Genova 3-0; Pro Recco-Carcare 0-3; Chiavari-Fiamma Genova 2-3. Classifica: Spezia, Chiavari, Igo e Carcare p. 18; Gaggero 16; Levante 12; Molinari, Don Bosco e Fiamma 6; Pro Recco 2.

C2 femminile (2° ritorno): Carcare-Brianza Imperia 2-3; Melese-Vareze 0-3; Annunziata Sanremo-Vbc Savona 3-2; Ceparana-Don Bosco Genova 2-3; Maurina Imperia-Iploma Scrivia 3-0; Chiavari 90-Av Bisagno 3-1. Classifica: Maurina Imperia p. 26; Brianza Imperia e Varese 20; Iploma e Ceparana 18; Av Bisagno 14; Don Bosco Genova e Annunziata 10; Carcare e Chiavari 90; Le Oasi 0. (d. s.)

In D maschile tutto secondo pronostico per il Riviera, che ha superato lo Spezia pur brillare

Cestistica ko, derby alle ragazze del Loano

Le savonesi cedono (57-67) nella sfida più attesa della C

Passo falso dell'Elah a Tortona, e ora i genovesi sono nuovamente nel gruppo per

conquistare uno dei due posti d'ammissione alla B. Basket Liguria che non sorride neppure nei tornei di C femminile e maschile, anzi in quest'ultimo la lotta per Sestri Ponente a Loano ha come unico obiettivo facile salvezza.

C maschile. Vittoria casalinga del Derthona con l'Elah per 92-83, molte le attenuanti per il quintetto di Cicci Assandri, in particolare le assenze. La coppia sperimentale Petrone-Bertola non ha girato al massimo, buone prove di Fontanel e Bressan. Tabellino: 15, Petrone 2, Bressan 19, Bisanzon 12, Fontanel 21, Giannini 2, Zini 6, Solinas 4, Carissimi 1.

C. Alla Pallacanestro Loano il derby è la Cestistica: 67-57, le ragazze di Bergamaschi hanno condotto con tranquillità, amministrando sempre il vantaggio. Loano: Perlungher 13, Lanza 2, Gasco 6; Bontempi 1, Di Francesca 9, Salvini 6, Pisanetto 1.

Albenga beffato a Pietra

Si stanno delineando, dopo la sesta di ritorno, le posizioni campionarie di C maschile. Alle spalle dell'Imperia, che ha superato il Cairo (99-54) ci sono C. e Ospedaletti. I genovesi hanno battuto dopo un derby vibrante il Granarolo (93-88) mentre la compagine imperiese ha regolato il Pegli (75-68). L'attenzione della giornata era puntata sulle squadre rivelazioni del torneo. La compagine di Pietra (85-54) è riuscita, nella seconda parte dell'incontro prima a rimontare il passivo, ragazzi di Munerol e poi aggiudicarsi la gara 11 punti di vantaggio. In ogni caso le squadre che, con gli opportuni ritocchi, possono ambire a campionati più importanti. L'Uisp Rivarolo infine ha regolato il Ventimiglia (76-72). Classifica: Imperia p. 32; Cogoleto 22; Ospedaletti 18; Albenga 18; 16; Rivarolo 14; Pegli 12; Cairo 10; Ventimiglia 2.

Provera 4, Gagliano 7. Cestistica: Oddera 2, Spanò 4, Guidetti 6, Napoli 19, Bonfiglio 0, Rodi 3, Palmieri 18, Manca 7. Vittoria ampia per l'Auxilium Genova contro il Lonate Pozzolo (92-54), prevista battuta d'arresto casalinga dell'LA Gear Rapallo contro il Pisa (77-61).

D maschile. Pronostico ri-

spettato per il Riviera che ha chiuso la stagione, febbraio. Sconfitta senza attenuanti, al termine di una prova veramente opaca, per l'Autorighi Chiavari a Lerici: il punteggio (97-76) fotografa la partita dimenticata dei chiavaresi.

Brutte sconfitte per Loano e Sestri Ponente, che dovranno lottare fino all'ultimo per evitare le ultime posizioni, e la discesa in Promozione; mentre i loanesi avevano un impegno facile, anche casalingo, con la Valtrese (85-67 per gli ospiti), i genovesi hanno perso malamente fra le mura amiche dopo due tempi supplementari con il San Salvatore Monferrato (82-80).

Altri risultati: Asti-Voghera 82-92, Tarros La Spezia-Acqui 80-65, Juniorcasele-Voghera Spesa Alessio 73-63, Sarzana-Camaiore 81-84. Classifica: Tarros p. 34; Camaiore e Valtrese 32; Riviera e Lerici 28; Acqui 26; Autorighi 24; Voghera e S. Salvatore 22; Voghera Spesa 20; Junior 16; Sestri Ponente 14; Loano e Sarzana 12; Asti 10; Crd 4.

bricanti Ricci. Sconfitta senza attenuanti, al termine di una prova veramente opaca, per l'Autorighi Chiavari a Lerici: il punteggio (97-76) fotografa la partita dimenticata dei chiavaresi.

Brutte sconfitte per Loano e Sestri Ponente, che dovranno lottare fino all'ultimo per evitare le ultime posizioni, e la discesa in Promozione; mentre i loanesi avevano un impegno facile, anche casalingo, con la Valtrese (85-67 per gli ospiti), i genovesi hanno perso malamente fra le mura amiche dopo due tempi supplementari con il San Salvatore Monferrato (82-80).

Altri risultati: Asti-Voghera 82-92, Tarros La Spezia-Acqui 80-65, Juniorcasele-Voghera Spesa Alessio 73-63, Sarzana-Camaiore 81-84. Classifica: Tarros p. 34; Camaiore e Valtrese 32; Riviera e Lerici 28; Acqui 26; Autorighi 24; Voghera e S. Salvatore 22; Voghera Spesa 20; Junior 16; Sestri Ponente 14; Loano e Sarzana 12; Asti 10; Crd 4.



Vaccaro, coach dell'Autorighi Chiavari

CICLISMO

Tra i dilettanti è decisiva una fuga a cinque

La Montecarlo-Alassio ha «laureato» Fagnini

ALASSIO. Gianmattéo Fagnini è il vincitore della 24ª Montecarlo-Alassio, classicissima d'apertura della stagione riservata ai dilettanti. Il corridore della Cosmos-Frescia ha preceduto sul traguardo postumo su via quattro compagni d'avventura, che hanno diviso la fuga decisiva, maturata ad Andora.

Alla spalle dell'erede di Fabio Casartelli (il campione olimpico, prima a passare) il professionismo, si era aggiudicato le ultime due edizioni) sono giunti Daniele Nardello (GS Brunero), il campione italiano Alessandro Bertolini (Zelf Eurobici), Gabriele Colombo (Domus) e l'ideale di casa Silvia Cavaglia (Gatorade), residente ad Andora. Il loro spalle, un distacco di 20", è arrivato Remo Pisanelli (Domus) mentre il gruppo è giunto al traguardo con il distacco di 1'30". Mirko Celestini e il talento d'Andora passato

de quest'anno Gatorade, è arrivato con una seconda parte del plotone a tre minuti. Per la prima volta nella sua lunga storia, Montecarlo-Alassio ha dovuto fare i conti il maltempo che non ha comunque impedito ai puristi di mantenere media assai elevata (39,532) ed a un folto numero di appassionati di applaudire il vincitore sul traguardo alassio. La gara, che ha concluso il nutrito programma di corse organizzate dalla «Baie del Sole», ha iniziato ad entrare nel vivo dopo il primo passaggio ad Alassio quando sono riusciti ad evadere Bertolini, Secchiari, Garzilli e Guastaferrro autori della prima fuga. Dopo una serie di attacchi sul Passo del Giannaro, la fuga si è allargata, e sprint non ha avuto storia, vittoria le qualità velocistiche in possesso di Fagnini che, ancora una volta, ha deluso le aspettative. (g. o.)

Nella panoramica sui giovani di calcio desta scalpore il risultato di Albenga-Arma Taggia negli Juniores, finita 20 a 0

Allievi, ammuccchiata dopo lo scivolone del Savona

Biancoblu battuti in casa, ora nel girone A ci sono 5 squadre in due punti

Ecco la consueta panoramica sui risultati dei campionati giovanili.

Juniores nazionali: Acqui-St Vincent 2-2; Nizza-Bra 4-0; Pietrasanta-Savona 5-1; Pinerolo-Samm 0-2; Rapallo-Camaiore 0-2; Sanremo-Livorno 0-4; Sarzanese-Cuneo 1-3. Classifica: Nizza p. 37; Savona 30; Cuneo 28; Livorno e Sann 26; Pinerolo e Rapallo 24; Camaiore 18; Sarzanese, Sanremo e Pietrasanta 16; Bra 13, St Vincent 12; Acqui 5.

Juniores regionali, girone A: Cogoleto-Vareze 1-2; Albenga-Arma 20-0; Finale-Ventimiglia 1-1; Carlini-Multedo 1-2; Argentina-Lonate 0-2; Pietrasanta 0-2. Classifica: Imperia p. 36; Finale 32; Multedo 26; Albenga 23; Pietra 22; Argentina 19; Ventimiglia 16; Carlini 13; Arma e Cogoleto 4. Girone B: Rivarolo-S. Olympe 1-0; Albano-Foglietta 2-5; Cuneo-Vado 0-4; Cairese-S.



Nel giovani bagarre in vista delle finali

Olcese rinv. Audace-Italstrade 4-2; Carcare-Bolzanese rinv. Classifica: Paglietta p. 37; Vado 30; Cairese 27; Audace e Rivarolo 25; S. Olcese 20; Albano 13; Italstrade 11; Carcare 10; Cuneo 7. Girone C: Ponte-

decimo-Cosmos 4-0; Carlo Grasso-Baiardo 1-1; Entella-Busalla 2-1; Molassana-N.S. Fruttuoso 1-2; Bogliasco-Pro Recco 2-0; Liguria-Sestrese 1-4. Classifica: Sestrese p. 35; Pontedecimo 31; Baiardo e Bogliasco 26; N.S. Fruttuoso 23; Molassana 21; Ligorno, Carlo Grasso e Pro Recco 16; Busalla 15; Cosmos 10; Entella 5.

Allievi regionali, girone A: Savona-Sampierdarena 2-3; S. Filippo-Sarzanese 2-1; Multedo-Sestrese 3-0; Cairese-Paglietta rinv.; Don Bosco-Fresce 2-1; Voltrese-Legno 2-1; Martignano-Pontedecimo 0-1. Classifica: Savona, Don Bosco e Pontedecimo p. 30; Cairese e Sampierdarena 28; Voltrese 26; Paglietta e Fresce 24; Marino e Sanremo 16; Legno e Multedo 14; Sestrese e S. Filippo 13. Girone B: Allassio-Molassana 0-5; Vado 4-1; Argenti-Cairese rinv.; Sestrese-Savona 0-1; Sestrese-Genoa 0-4. Classifica: Genova p. 44; Savona 38; Pontedecimo

Fruttuoso 4-3; Ventimiglia-Vareze 5-1. Classifica: Sampdoria p. 42; Baiardo 31; Imperia 31; Cosmos 29; Ventimiglia 25; N.S. Fruttuoso e Molassana 24; Albano e Vado 22; Varese 20; Busalla 14; Rivarolo 10; Anpi 7; Allassio 1. C: Spezia-Canaletto 1-1; Sarzanese-Entella 3-3; Romito-Villaggio 0-0; Ceparana-Bogliasco 1-2; Rapallo-D. Bosco 5-2; Lavagna-Migliarinese 5-1; Sarzanese 3-3. Classifica: Sarzanese p. 34; Canaletto e Lavagna 32; Entella 30; Rapallo 29; Folhas e Bogliasco 26; Spezia 19; Romito 18; Migliarinese 17; Don Bosco 16; Villaggio 11; Ceparana 10; Pisanza 9.

Giovanissimi regionali, girone A: Legno-Albisa 1-3; Pontedecimo-Voltrese 2-1; Paglietta-Finale 1-1; Fresce-Multedo 4-1; Argenti-Cairese rinv.; Sarzanese-Savona 0-1; Sestrese-Genoa 0-4. Classifica: Genova p. 44; Savona 38; Pontedecimo

28; Foglietta 27; Legno 24; Argentina 22; Multedo 21; Cuneo e Fresce 20; Città Finale 18; Sestrese 14; Voltrese e Albisola 12; Sanremo 5. Girone B: S. Fruttuoso-Samp 0-8; Varese-Carlini 0-1; Cogoleto-Ventimiglia 1-4; Rivarolo-Aurora 1-0; Molassana-Busalla 2-2; Albano-Lonate 10-0; Imperia-Vado 1-4. Classifica: Samp p. 44; Albano 35; Carlini 34; Ventimiglia 31; Busalla 30; Varese e Molassana 27; Rivarolo 18; Aurora 17; Vado 14; Loanesi 13; Cogoleto 10; Imperia e N.S. Fruttuoso 4. Girone C: Migliarino-Rapallo 0-3; Cosmos-Lavagna 0-4; Bogliasco-Folhas 2-2; Rebocco-Baiardo 0-2; Canal-Ceper. 0-0; Entella-Spezia 2-4; Liguria-Mazzetta 2-0. Classifica: Spezia p. 39; Baiardo 36; Canaletto 34; Bogliasco 31; Lavagna 30; Rapallo 29; Entella 21; Folhas 20; Liguria 17; Rebocco e Migliarinese 14; Ceparana 12; Cosmos 5; Mazzetta 4. (m. no.)

TEATRI

60 74 167 Gne 21

THE INTERNATIONAL THEATRE PRESENTS **LA MIA
MIA** di M. Worth e P. Valchman, r. G. Long
TEATRO via S. Sepino 74, tel. 57.50.327 R.
paga
FINED nelle Scienze 3 tel. 44.55.332. Ora 21
Teatro Stabile di Palermo presenta **La notte
di Palermo** di T. Auer, r. Roberto Gulacci
di
ROST TEATRO via **Stabile** Del Grande 27, la
5.14.023. Peseo.
11.18.021 Accorlini 11/8, tel. 58.84.875. D.

lunedì ore 21 La Coop. Il Cerchio presenta **Omaggio alle radici acquarie** di W. S. Verelst con Duccio de
 Neri. **Fiorino Puzos** alla commedia **Mistero**
 di Guerni, regia di Riccardo Bernardini
SPETTACOLI nel Teatro 8, tel. 87 97 200 **Dormire**
 ore 21 15 La Ghisa Teatro s.r.l. **Dieci pianificati**
 di John Steinbeck e regia Nicotrolo Pini
 diardi con Lorenzo Guarnini, Marino Gialli
 Cavali, Alfredo Piana, Anna Maria Torti
SPETTACOLI via Capo d'Alcina 5/A, tel.
 70 04 5032 **Dormire** ore 21 prima L. Ann. Cull
 di Puzos e Fiorino Puzos con L. Ann. Cull

LA NOTTE (19.00) - Con la regia di Paolo Sorrentino. Mercoledì, con la regia di Marco Tullio Giordana. Giovedì, con la regia di Paolo Sorrentino. Venerdì, con la regia di Marco Tullio Giordana. Sabato, con la regia di Paolo Sorrentino. Domenica, con la regia di Marco Tullio Giordana.

DOSSIER su **Dalchini** 09. telefono 27 83 5024
Domani ore 21.30 prima **Partenza Strada in Follia**
condotta con F. Di Pietro, C. Quilici, S. Micciché
scrittori e diretto da C. Invernizzi
in SATIRE a G. Grottopiana 23, 1. 85.40.244
Giovedì ore 21 prima **Lagetti** presentati di A.
berto Svelinati con Claudio Poggini, Pierluigi
Poggi, Chiara Gabriella, regia Franco
Viani
in SATIRE LO STACCONI a Grottopiana 19
tel. 85.40.244 Domani ore 21.30 prima "Ecco
il Nostro Territorio" con M. Lilla, La Grottopiana

PAGELLA via del Mirano 5, tel. 8790-120. Domani ore 21.15 Vito e Margherita in luna, commedia di Fucini, Garzanti, Maresca con la partecipazione di Carlo Mollino.

SILLA COMITA' via del Teatro Mercatello 4, tel. 8784-360. Domani ore 21. Tocco e lo sfioro di F. Valeri, con F. Valeri e A. Agnelli.

GLI ANTI / Sciala 56, tel. 18-558. Riposizione di G. Biondi.

IL NUOVO via Foro 43, tel. 44-72.1300. Domani ore 21 prima Salvatore Marino in Gli ammorbiditi di G. Biondi.

TEATRO VALLI - via del Teatro Valli 50, tel. 05 43 794. Domani ore 21 ult. 5 giorni 19. *Polso* di La Leggenda di San Giuseppe 2 ore.

GIULIANI v. Eucleda 34/6, tel. 80 82 511. Giovanni
8 ore 21 prima La Comp. Stabile Teatrogruppo
Presenta: (L. L. L.) di Vito Boffici, regia di
Teatro - tutte in due ore (quarta versione)
MASSIMO v. 3. Stefano del Canale 15, tel.
87 80 496. Pappo
MONTE v. delle Forme 37. L. 83.72 204. Milano
tel. ore 10. La Comp. del Teatro (Gruppo)
presenta: di L. L. L. a cura di Mario Prosperi e R.
Giovannetti con Renato Giovannetti
CLAMOROSA (Messa) largo. Tascchi 104, tel.

55 55 836 56 107 971. Sei giorni, per studenti
Sped. in Abbonamento, con M. Sirilli A. Fiam, C.
Piazza Regia A. Pelleri
A. CHAMBERLAIN largo Garibaldi 63/64. Tel.
46 73 104. Domani ore 21.30. Spettacolo om-
gine di e con D. Verda, E. Bioneri, C. Sant'Ag-
Carnalini, E. Bioneri, E. De Vito, per F. D.
Medico

MALETTE, Venerdì 5 marzo ore 21,15, grande
Sfilata di Ugo Mera del romanzo di
Sueño. Comparsa La Bottega delle Masche.
Regia Marcello Airo
Indirizzo via M. Zucchi 14, tel. 32 23 634. Di
mercoledì ore 21 Comp 1 Vigevano
Anno e sfilata costume fantasia a
es di S. Sofia Fiori e M. Puzi.
Indirizzo via E. Bombelli 24, tel. 24 17 288

Accademia Complesso per prove residue
Spericolare e Saggio di durezza int. tel. 54 07 29 29
SPERIMENTALE via del Viminale 37 tel. 48 54 54
Domani ore 21 abb. 37 martedì Martedì, 19
avanti di Sede Guany con Alberto Luchini
Enzo Berti, nagle A. Liorio, parte U. Barte
-ca
MASSIMO DI PRINCEPI piazza Firenze 27, tel.
06 73 72 22, Inna 4 2° corso di Torino Occidentale
professorato Istituzioni d'igiene chimica
Escluso perdonare Segreteria 10,30
12/13 30 19 escluso mercoledì e sabato

LAZZARDI DELLE ESPOSIZIONI - via Nazionale 194, tel. 48.80.455. Riposo.
ARROLL - via G. Bacci 20 tel. 80.63.525. Sale a ore 19. **Martelli** - Continuare oltre 11° gate.
Sale B: domani ore 21.30 turno E. **Pasta** **Herman** **Allen** **Derive** con **Paco** **Mendi** e **Fiori** **Matti**.
DOMANI piazza S. Chiara 14, tel. 80.42.774.
Marcotullio ore 17. **Tre** **metodi** e **gallerie** alle 19.
Siti **curiosi** di **Gangarossa** - **Allen** con **A. Allen** **M. Marino** **A. Bardi** **regia** **A. Allen**.
STELLA via **Stella** 128, tel. 48.28.841. **Matti**.

ed ora 21 abb. giovedì Nino Martelli in P
nello d'Amore, gennaio. con F. Men. G. Glu
L. Chaplain, regia Nino Martelli, music
Baleno, scene e costumi E. Martelli
MATTEO DELL'OROLOGIO ALLA CAPPA
via del Filippi, tel. 86.48.735. Corere
21.30 in Comp. Rag. Due present
terse millantini contro e dinto a P
Sire, con F. De Sève e F. Fosco.
MATTEO DELL'OROLOGIO SA
via del Filippi, tel. 86.50.8735.
L. Cor. e P. Sire.

[illegible]

CAVATTO PICCOLO BLONDO via Mazzoni
183 1 48 85 086. Cornetti ore 30-45, 60-1.
C. Colla in Donato la sempre di Adolfo Col
Caper

CAVATTO OLIVETTO piazza Garibaldi da Fatt
no. tel. 38 82 833. Ore 21. Conterbia di Pape
no 84 Caper, prevalentemente di Bollagnino ore 1
13/18/19 tel. tel. 32 34 380

CAVATTO IMPAZZO ZIBBO via Calvani 85, tel.
87 43 088 - 57 54 211. Giovedì e martedì ore

Allegria Brigata presenta Gianroberto Salvetti
in 121 tabelle, tre tabelle per tutti coloro che si
sogliono e Brincatella. Diritto da Calisto Tancredi
TANcredi, viale GARIBOLDI, via Canale 8714c, tel.
271.1078 - 271.1107. Venerdì 5 ore 21.30 al
Belle giardini di Francesco Kroll, con Saba
Trevisani, Gianroberto Sisti, Sandra Monzoni
Stefano Dipiedra, Claudio Angeleri, rag.
Gianroberto Sisti

TEATRO VITTORIO piazza S. M. Liberazione
tel. 57 40 170 Donatore org 21 Daniela Formica
Ca 01 & Regia espansa... a rinaldi di Daniela Formica

TEATRO VILLA LAZZARONI via A. Manzoni
tel. 051 77 91. Ripoco.

TEATRO "VERDI" del ROSSO via
0517003, Teatro dell'Opera stagione
1992/93. Ripoco.

FRANCE **MAURINTE** *del Gallo*, *Scam* 25, le
58-98.787. Tutte le sere ore 21, Lunedì 20, Giovedì
dal 27/2 al 25/4. Conosce tutti i **Verdi** e
dall'opera di M. Proust testo di R. Gatti regia
A. Gello

ASSOCIATION SYMPHONIQUE MUSICALE
A. LAMAIN via del Grac 18, tel. 4782956. O-
bato 8 ore 21 concerto del Trio Chamberlain
Roma; Fernando Lepiti, Anuro Tadini, Fab-
biano d'Elione, musica di Vivaldi, Smet-
Sinding, Zani da Ferrara, d'Elione, Albaniz.

OPERA - THEATRO via Mameli 5, tel. 681 55

Ore 21 domenica ore 18, fun. riposo dal febbraio al 7 marzo 1980 La comp. teat. Krypton presenta L'ultimo maestro di Kung fu di B. Seidalt con M. Verducci e F. Cauterale. Regia di Giancarlo Cauterale.



La rete Autostar può essere attivata anche con i propri bracciati Serie e Suvicomp. Lubrificazioni specializzate Fiat Lubrificanti per Autostar con V6 Supermultiplex.

Il dove, è la città. Il come, è nuova Y10: la prima moda chiamata automobile. Esce dalla noia del traffico col ■ stile inimitabile, veste il piacere dell'occhio con una linea affascinante. Per averla bastano diciotto anni. Per amarla, solo pochi secondi. Perché lei non ama le rinunce ed è pronta a darvi tutto: preziosi tessuti o morbido Alcantara® per gli interni, plancia di comando ridisegnata ad arte, volante regolabile, poggiatesta imbottiti. Cattura per ciò che ha den-

tro ■ seduce per come è fatta fuori. Il nuovo design frontale ■ posteriore è una tentazione irresistibile per chi cerca la classe. Nuova Y10 non cambia mai il suo stile, ■ sa indossare ogni volta un carattere diverso: dalla versione i.e. alla Elite, dalla Avenue alla selectronic, fino alla 4WD. È perfetta per voi ■ ideale per l'ambiente, con un cambio nuovo, morbidissimo, ■ iniezione elettronica di serie ■ motori completamente catalizzati. Nuova Y10. Il meglio della vita si accende così.

Y10: 1.3 Elite, 1.1 Elite, selectronic, Avenue, 4WD, 1.1 i.e.



PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori

di Vittorio Emanuele 30
Tel. 76.00.33.00
Or.: 16/19/22
Ingr. 10.000

Anteo

v. Mazzo 9 - T. 558.7732
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Apollo Galleria

v. De Cristoforo 2
Tel. 780.390.00
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Arcobaleno

v. Tunisia 11
Tel. 294.06.064
Or.: 10/13/22/30
Ingr. 10.000

Arlotto

Galleria del Corso I
Tel. 780.01.214
Or.: 13/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Arlotto

Galleria del Corso I
Tel. 780.01.214
Or.: 13/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Astra

c. Vittorio Emanuele II
Tel. 76.00.02.22
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Cavour

p. Cavour 3
Tel. 65.55.773
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Colosseo S. Allen

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Sala Chaplin

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

Profumo di donna

di M. Bressi, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Reithorn (USA '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, medita il suicidio ma la freschezza di una studentessa lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di Arpino N. V. 2h 35'

Orlando

di S. Polter, con T. Swinton, B. Zane, L. Blumstein (Ingh. '92) — Orlando, gentiluomo seicentesco, inventa della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N. V. 1h 40' Fantastico

Luna di

di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: una sraggiolata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N. V. 1h 50' Dramma

Howard

di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perdonismo. Dal capolavoro di Forster. N. V. 2h Drammatico

Slater Act

di E. Arlino con Whooopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà le loro vite. N. V. 2h Commedia

La moglie del soldato

di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker, M. Richardson (G.B. '92) — Un soldato britannico di colore viene preso prigioniero da un commando dell'Ira. Il capo del commando lo aiuta a ritrovare una donna misteriosa. N. V. 1h 45' Dramma

Charlot

di R. Altman con R. Downey Jr., A. Hopkins, G. Chaplin (USA/Fr. '92) — La vita del leggendario attore, dalla misera infanzia londinese ai trionfi di Hollywood, con amori, scandali e guai giudiziari. N. V. 2h 20' Biografico

Giochi d'adulti

di A. J. Pakula, con K. Ninn, M. E. Masterson, K. Spacey (USA '92) — Un tranquillo borghese scotta di scambiere per un weekend in una villa col vicino di casa, ma l'avventura porta al limite di gioco. N. V. 1h 40' Thriller

Colosseo S. Allen

v. Montebello 84
Tel. 59.50.13.81
Or.: 15/16/17/20/22/23
Ingr. 10.000

La moglie del soldato

di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker, M. Richardson (G.B. '92) — Un soldato britannico di colore viene preso prigioniero da un commando dell'Ira. Il capo del commando lo aiuta a ritrovare una donna misteriosa. N. V. 1h 45' Dramma

Profumo di donna

di M. Bressi, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Reithorn (USA '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, medita il suicidio ma la freschezza di una studentessa lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di Arpino N. V. 2h 35'

Singie - L'amore è un gioco

di C. Crowe, con M. Dillan, C. Scott, B. Fonda (USA '92) — Sogni amori e delusioni di giovani a Seattle: le storie di ordinaria quotidianità si intrecciano con la vita di Cliff, barista di giorno, rockstar di notte. N. V. 1h 40' Commedia

La fortezza

di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (USA '92) — Torna 2013. La coppia unita possono avere solo un figlio, ma il capitano Strickland infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35' Fantastico

Orlando

di S. Polter, con T. Swinton, B. Zane, L. Blumstein (Ingh. '92) — Orlando, gentiluomo seicentesco, inventa della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N. V. 1h 40' Fantastico

La moglie del soldato

di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker, M. Richardson (G.B. '92) — Un soldato britannico di colore viene preso prigioniero da un commando dell'Ira. Il capo del commando lo aiuta a ritrovare una donna misteriosa. N. V. 1h 45' Dramma

Profumo di donna

di M. Bressi, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Reithorn (USA '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, medita il suicidio ma la freschezza di una studentessa lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di Arpino N. V. 2h 35'

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

Mancos

p. Le Lodi 50
Tel. 55.16.438
Or.: 14/20
Ingr. 10.000

TELEVISIONI PRIVATE

TVA - Vicenza

12,04 Destini, telenovela
12,30 Villa Arzilia, telenovela
13 - Starlandia, telenovela
14 - Centro Poli, telenovela
14,30 Lady Ca' d'Oro, telenovela
15 - Redazione, telenovela
17,04 Starlandia, telenovela
18 - Villa Arzilia, telenovela
18,30 Destini, telenovela
19,03 Telesport, telenovela
19,30 TVA notizie, telenovela
20,05 Redazione, telenovela
20,30 Film
23,05 Montecarlo Wt Boy-Pistola, sintonizzato A1 forum.
0,10 Telesport

RTTR

8,30 R.T.T.R. shopping
9 - Junior Tv, programmi per ragazzi
12,10 Lettura poesie, in occasione della 13ª rassegna Luigi Amegh
12,15 Break notizie
12,30 Dancing days, telenovela
13,15 R.T.T.R. notizie
13,30 R.T.T.R. shopping
14,45 Pomeriggio con Junior Tv
17,50 Dancing days, telenovela
18,50 Il tabellone, gioco a quiz
19,15 R.T.T.R. notizie
19,40 Lettura poesie, in occasione della 13ª rassegna Luigi Amegh
19,45 Conosciamoci, sport
19,55 Diritto Studio, sport
21,15 Telesport
22,45 Conosciamoci, sport
23,30 Capitano Horn Blower, film

Diffusione Europea

9 - Worldnet, Attualità via satellite
9,30 Market box - Riforma, commerciale
11 - Sempre insieme, commerciale
12,15 Veneto news - Tg 1ª edizione
13 - Music television - V.J. Simone Angel, musicale
16 - Mtv's Greatest Hits, Paul King ci farà ascoltare a vedere i più grandi video di tutti i tempi, musicale
17 - Mtv Coca Cola Report, musicale
17,15 Mtv at the Movies, Ray Cokes presenta le ultime produzioni di film e videocassette in tutta Europa
17,30 Mtv News at Night, musicale
17,45 Mtv's 3 from 1, musicale
18 - Mtv's hit list UK, musicale
18,30 Mtv prime, musicale
19 - Company and dance, musicale
19,15 Veneto news, Tg 2ª edizione
20 - First business - Tg internazionale, news in lingua originale degli Stati Uniti, notiziario
20,30 Lunedi sport, settimanale sport
22 - Veneto news, Tg 2ª edizione
22,30 Capofiumi di Valtellina A1 Peverara Chemo Esperto Padova via Lario
24 - Veneto news, Tg 2ª edizione
0,30 Company and dance, musicale
0,45 Lunedi sport, settimanale sport

Tele Gardà

12,15 Zona Innamorata, talk show con Gianfranco Funari
16 - Dan August, telenovela
18 - Boutique dell'arte
19 - L'isola di Butterfly, telenovela
19,30 Tg nove, news
20,30 Libertà di parola, talk show
22,15 Tg nove news
22,30 Zona Innamorata, talk show con Gianfranco Funari
0,15 Conviene far bene l'amore

Teleregione

8 - Baby show, rubrica
9 - Cara dolce Kiko, cartoni animati
9,30 3-2-1 cantata, documentario
10 - Spider/Paddy, cartoni animati
10,30 L'isola di Butterfly, telenovela
11,30 Zona Innamorata, talk show con Gianfranco Funari
13 - Sappadino, programma di intrattenimento
14 - Il mio amico Gai, cartoni animati
13,55 Speciale spettacolo, rubrica di informazione cinematografica
14 - TGR, telenovela regionale
14,30 Sappadino
15 - I disoccupati, cartoni animati
15,55 Speciale spettacolo, rubrica
16 - Butch, telenovela
17 - Colorine, telenovela
17,55 L'oroscopo, a cura di Lucia Fortuna
18 - Seneca, telenovela
19,20 Andiamo al cinema
19,30 Giochi e sport, cartoni animati

20 - Henry & Kip, sit. comedy
20,30 La vittima, film TV - regia di Noel Black con W. Devane e J. Crawford
21,30 Tgr, telenovela regionale
22,45 Andiamo al cinema
23,55 Tgr - Meraviglie e misteri
1 - L'oroscopo, a cura di Lucia Fortuna
1,05 Speciale spettacolo, rubrica
1,15 Speciale spettacolo

Teleadige

11,45 Teleadige informa
12 - Sio news from London
12,05 Good morning with Anne and Nick
13 - Sio news from London
14,30 Film 93 with Barry Norman
15,30 On the back of a Lorry
18 - BBC world news and world weather
20 - Eldorado
21,30 Specialty selected cartoni
22 - Sio world service news
23,30 World Business report

Antenna 3

12 - Lacrime di gioia
13 - Note + Zoom + Anteprema
13,15 Condo
14,05 3ª millenaria
14,20 Beckett Beckett
16 - Lacrime di gioia
17 - Note + Zoom + Anteprema
17,15 Beckett Beckett
18,45 3ª millenaria
19 - A/3 notizie VI
19,30 A/3 notizie Tv-Pd
20,20 A/3 notizie VI
20,35 La girandola news
22 - A/3 notizie VI
22,15 Note
22,30 A/3 notizie Pd
22,55 Zoom
23 - A/3 notizie Tv-Ve
23,45 Vento del sud

Retebazzura

7,30 Diario di viaggio, settimanale realizzato con filmati girati in Italia ed all'estero dai telespettatori commentati da Tullio Trivello
10,45 La Provincia, telenovela
11,30 Rubrica pediatrica, in studio dott. Luigi Garattini, informazioni su problemi dell'infanzia
12,30 Oh motori
13,15 La Provincia
14 - La Provincia
14,30 Settenove, rassegna di tappeti
15 - La Provincia
15,15 L'antiquario consiglia, in studio dott. Enzo Baccari (antiquario in Padova)
16 - Retebazzura notizie, 1ª ediz.
19,30 La Provincia, telenovela
20,15 News, prima edizione
20,30 Film
22 - Retebazzura notizie, 2ª ediz.
22,30 Storia dell'automobilismo sportivo e della Formula 1
23 - News, seconda edizione
23,30 Retebazzura notizie, 3ª ediz.
0,20 Programmazione notturna

Italia 9

9 - Proposta per la casa
10 - Proposta donna
12 - Non solo calcio, dediche in diretta
13 - Vetrinette, rubrica
18 - Charleston Club spettacolo
19,30 Moda donna (rubrica)
19,30 Proposta per voi
20,15 A... come amore, rubrica cuori solari
22,15 Occulto 9, diretta con il Mago Alexander
23 - Cultura ed artigianato orientale
1,30 Varietà
2 - Gran Galà, spettacolo della notte

Telepace

14,15 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telenovela
14,40 Lo specchio magico, cartoni
15,05 Fantasma
15,30 Anelli d'oro
16 - Il Santo Rosario
16,50 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telenovela
17,40 Incontro con il racconto: incontro al mare
18 - Lettere al Direttore, rubrica
18 - Giovanni Paolo II in Benin, Uganda e Bolivia. Chiese in cammino
19,30 Tele Pace Notiziario, 1ª edizione
19,50 Parla Zoo, cartoni
20,30 In cammino verso la Pasqua '93.

La preghiera durante la Quaresima
21 - Codice rosso fuoco, telenovela
21,43 Il medico risponde, rubrica
22,00 Tele Pace Notiziario, 2ª edizione

Telepadova

7,30 Winaspector, cartoni animati
7,50 G.I. Joe, cartoni
8,10 Il ritorno del cavaliere, cartoni
8,30 Speciale redazionale
11,15 Andiamo al cinema, rubrica
12 - Casa cara, telenovela
12,30 Musica e spettacolo, musicale
13,05 I Campobello, telenovela
13,35 Usa Today, news
13,55 New line, linea notizie
14 - Aspettando il domani
14,30 Il tempo della nostra vita
15,20 Rotocalco rosa, rubrica di moda e attualità
16,30 Speciale redazionale
17,15 Andiamo al cinema
17,30 Sette in allegria
17,45 I campioni del Wrestling
18,15 G.I. Joe, cartoni
18,30 A tutto gas
19 - Sette in allegria
19,15 News line, linea notizie
19,30 Samurai, telenovela
20,25 Il sesso nella scarpia
20,30 In punta di piedi - Street Dance, film
22,15 News line, linea notizie
22,30 Colpo Grosso Story, il meglio di 5 anni di Colpo Grosso
23,30 Andiamo al cinema, rubrica
23,45 La vera storia di Frank Marzetta, film
1,45 News line, linea notizie
2 - Il sesso nella scarpia
2,05 Speciale spettacolo
2,15 Colpo Grosso Story, il meglio di 5 anni di Colpo Grosso
3,15 News line, linea notizie

Telenuovo

8,30 Shopping time
9 - All'ovest di Sacramento, film
11,30 Cane di pietra, telenovela
12 - Gran Torcolada, telenovela a cura di Roberto Puliero
12,15 Zona Franca
13,15 L'opinionista
13,45 L'edicolante, rassegna stampa
14,30 Concorso per gloce, film
15,30 La boutique dell'arte, rubrica
16,30 Shopping Time
17,30 Cane di pietra, telenovela
18,55 Match music
19,25 Previsioni meteorologiche
19,28 Flash news
19,40 Gran Torcolada, telenovela
20,15 Previsioni meteorologiche
20,15 Telegiornale (edizione sera)
20,30 Film
20,45 Basket serie A: Gioi V.R. - Burghy Mo
21,45 Tg studio: economia - medicina
22,45 Tg sport
22,48 L'opinionista, a cura di Mario Zwimer
22,55 Telegiornale notte
23,45 Zona Franca, talk show
1,15 Telegiornale (replica)
1,30 Tg sport
2 - Match music (replica)

Teleordenone

11 - Carta Italia, musicale
12 - Zona Franca, talk show
14 - Cartoni animati
18 - Pasiones, telenovela
19 - Speciale Udinese, rubrica
19,15 Tg regionale, 1ª edizione
20,05 Lucy show, telenovela
20,30 I cacciatori, film
22,30 Tg regionale, 2ª edizione
23,30 Speciale Udinese, rubrica
23,45 Zona Franca, talk show
1 - Tg regionale, 3ª edizione
2 - Crazy Club, musicale
3 - Film, telenovela e commerciali line alle ore 7

Tele Commerciale

Alpina
10 - Rassegne stampa (i)
12,45 Tg notizie flash
12,55 Videovetrina
13 - Studio rock, programma musicale
16 - Nucleberry Film, cartoni animati
16,30 Videovetrina
17,30 Cyborg, cartoni animati
18 - Innamorati, telenovela
18,55 Tg giovani, informazione
19,15 Tg notizie

19,40 Il match della settimana, commento G. Lu
20,10 Sotto il naso, di G. P. Capelletti
20,20 Al bar del rione, con Franz e Bepi
20,30 Sorvegliati fermi, film
22 - Speciale spettacolo
22,35 Il match della settimana, commento G. Lu
23,05 Al bar del rione, con Franz e Bepi
23,15 Sotto il naso, di G. P. Capelletti
23,20 Videovetrina
0,15 Tg notizie
0,35 Tg Videonotte

Telechiara

13,50 Buon pomeriggio, rubrica
14,10 Joe e le Pussycat, cartoni
14,30 Incontrerò con Telechiara, rubrica
15 - Buon pomeriggio, rubrica
15,10 Giorno dopo giorno, rubrica
15,30 Momenti di spiritualità, rubrica
16 - Obiettivo missione: Come rifare il deserto
16,30 Fantasma, cartoni animati
17 - Primavera di sole, film
18,30 La famiglia Partridge, telenovela
18,30 Giorno dopo giorno, notiziario
18,40 Giorno dopo giorno, notiziario
20,30 Speciale, rubrica
21 - Project Ufo, telenovela
22 - La famiglia Partridge, telenovela
22,30 Giorno dopo giorno, notiziario
22,40 Giorno dopo giorno, notiziario
23 - Usaini d'oggi, rubrica
23,30 Special fantascienza

Telefriuli

11 - Centro Poli, commerciale
11,15 American Market, commerciale
11,30 Il sabato di Franco, rubrica
11,55 Tg flash
12 - Destini, telenovela
12,30 Villa Arzilia, telenovela
13 - Starlandia, un posto per giocare
13,55 Tg flash
14 - Riscuote la nostra carovana e...
14,30 Il tappeto orientale, commerciale
15 - White Florence, commerciale
15,30 Una pianta al giorno, rubrica
15,45 American Market, commerciale
16 - Innamorati, telenovela
16,30 American Market, commerciale
16,55 Tg flash
17 - Starlandia, un posto per giocare
17,30 Villa Arzilia, telenovela
18 - Destini, telenovela
18,30 Telenote news
19,30 Persona all'annabista
19,35 Gli Innamorati, telenovela
20,30 Anna Furiana, film
22 - Telenote notizie
22,30 Persona all'annabista
22,35 Una pianta al giorno, rubrica
23 - Centro Poli, commerciale
23,15 Giovani ribelli

Rete Nord

7,15 Rete Nord notizie, notiziario
7,30 Rete Nord notizie, notiziario
8,30 La famiglia Hohewack, telenovela
10,15 E se oggi fosse già domani, film
13,30 Rete Nord notizie, notiziario
13,45 Singapore, film
15 - Innamorati, telenovela
16,30 Rete Nord notizie, notiziario
16,45 Rete Nord notizie, notiziario
18 - Rete Nord notizie, notiziario
18,15 La famiglia Hohewack, telenovela
20 - Documentario
21 - Rete Nord notizie, notiziario
21,15 Gli amori di Carmelo, film
23 - Rete Nord notizie, notiziario
23,15 Primavera di sole, film
0,30 Rete Nord notizie, notiziario
0,45 Rete Nord notizie, notiziario

Videopordenone

7 - Commerciali
7,30 Tg regionale, 1ª edizione
8 - Commerciali
13 - Carta Italia, musicale
14,30 Videovetrina, cartoni animati
15,30 300 anni di arte americana
16 - Crazy club, musicale
17 - Night piper, musicale
17,30 Tamenon, cartoni animati
17,45 Nela Supergirl, cartoni animati
18,15 Tamenon, cartoni animati
18,30 Cyborg, cartoni animati
19 - Tg regionale, 2ª edizione
19,30 Tg special, notiziario
20 - Commerciali
20,30 Innamorati, telenovela
21,30 Tg regionale, 3ª edizione

22 - Catch the catch, sport
23 - Primus, telenovela
23,30 Tg regionale, 4ª edizione
24 - Film, telenovela e commerciali line alle ore 7

Telealto Veneto

7,15 Arrivano le spose
8,15 Emanuela, telenovela
9 - Innamorati, telenovela
10,30 Andiamo al cinema
11,30 A modo mio
13 - Crazy Club, musica per giovani
15 - Chuck il castoreo, cartoni animati
16 - Speciale spettacolo
17,15 Due glicidi
19 - Guernica consiglia, rubrica cucina
19,15 Veneto sera, telenovela
20,20 Oltre il caso, diretta attualità
22,30 Veneto sera, telenovela
24 - Veneto sera, telenovela
0,45 Stella Centro Poli
2 - Stella Lady Ca' d'Oro
2,45 Carta Italia... e il Sicio - il travaglio
3,45 Emanuela, telenovela
Programmi notturni non stop

TVA - Trento

7,15 Cartoni animati
8 - Tg Esposi
11,30 El Batedel, rubrica
11,40 Tg flash, ig diretta studio
11,45 Destini, telenovela
12,15 Villa Arzilia, telenovela
12,45 Tg notizie
13 - Starlandia, rubrica
14 - Tg Esposi
16,50 El Batedel (i)
16,55 Tg flash, ig diretta studio
17 - Starlandia, rubrica
17,30 Villa Arzilia, telenovela
18,30 Destini, telenovela
18,50 Tg ore 19, sabato 1ª parte
16,53 El Batedel, a cura di A. Bartolucci
19 - Tg notizie sera, ig diretta studio
19,25 Tg meteo
19,27 Tg sport
19,35 Notizie alla brace, rubrica
19,45 Tg ore 19, sabato 2ª parte
19,50 Il nuovo Codice in strada, rubrica
20,15 Tg ore 19, sabato 3ª parte
20,30 Tg Forum
22,30 Notizie alla brace
22,40 Tg notizie notte, ig diretta studio
23 - Tg sport
23,15 Zona Franca, talk show con Gianfranco Funari
0,40 Notizie alla brace (i)
0,50 Tg notizie notte, ig (i)
1,20 Tg Esposi
2 - Il principe Aulm, film
3,30 Tg notizie notte

Grande Italia Tv

7,15 Singapore, film
9 - Grande Italia tv notizie, notiziario
9,15 Due americane sconosciute, film
11 - Il buon samaritano, film
12,30 Grande Italia tv notizie
12,45 Hanna & Barbara, cartoni animati
14 - Grande Italia tv notizie
14,15 Fino allo spasimo, film
15 - B & S Valenza
17 - Innamorati, telenovela
18 - Grande Italia tv notizie
18,15 Sorvegliati fermi, film
20,30 Due americane sconosciute, telenovela
20,45 Dragonero nero, film
22,30 Grande Italia tv notizie
22,45 Hanna & Barbara, cartoni
23,30 Sport Petrarco
0 - Grande Italia tv notizie
0,15 Il canto dell'amore

TV7 Pathe Triveneta

8,30 Il compra tv, rubrica
9,30 Film
11 - Il compra tv, rubrica
12 - Film
13,30 Il compra tv, rubrica
14,30 Film
16 - Il compra tv, rubrica
17 - Film
18,30 Il compra tv, rubrica
19,30 News, notiziario
20 - Il compra tv, rubrica
20,30 Film
22,30 Il compra tv, rubrica
23 - News, notiziario
23,30 Film
Programmi Notturni

TV7

8,15 Star bene: consigli per la salute
9,15 La provinciale, telenovela
10 - Parliamo di salute

10,30 Casa 2000: consigli per la casa
11,15 Film
12,45 Casa 2000: consigli per la casa
13,40 Cartoni animati
14,30 Rubrica pediatrica
15 - Film
17 - Politecnica
17,30 Cartoni animati
18 - Star bene: consigli per la salute
18,45 La provinciale, telenovela
19,30 News, prima edizione
19,55 La poesia, questa sconosciuta
20 - News, seconda edizione
20,05 La provinciale, telenovela
21 - News, terza edizione
21,05 Star bene: consigli per la salute
22 - News, quarta edizione
22,05 Parla, parlatore
22,30 Casa 2000: Consigli per la casa
23,30 Star bene: consigli per la salute
1,05 News, quinta edizione
Programmazione notturna

Telearena

9,45 Sentagodi Flash
10,30 Rubrica
11 - Telesport
11,30 Rubrica
12 - Destini, telenovela
12,30 Villa Arzilia, telenovela
13 - Starlandia, rubrica
14 - Tg, 1ª edizione
14,20 Rubrica
14,30 Tg, 1ª edizione
14,50 Rubrica
17 - Starlandia, rubrica
18 - Villa Arzilia, telenovela
18,30 Destini, telenovela
19 - Monitor 90, rubrica
19,25 Previsioni del tempo
19,30 Telegiornale
19,30 Rubrica
20,30 Mondoagricolo, settimanale
21 - Parla di Barletta A3: Gioi V.R. - Burghy Mo
22,30 Previsioni del tempo
22,30 Telegiornale
23,00 Monitor 90: Moda e bellezza

ATR

9,50 Primus, telenovela
10,35 Studio rock, musicale
12 - Vetrinette
13,10 Amica Piers, dediche in diretta
14,10 Consigli per la casa
15 - Proposta moda
16,35 Quarta Italia, rubrica
18 - Proposta donna
19,30 Tg sera
20,15 Storie dell'eccezione
21 - A... come amore
22,30 Tg sera
23 - Catch in Catch, sportivo

Televeneziana

Cinquestelle
8,30 Starlandia, cartone
9,30 Villa Arzilia, telenovela
9,45 Servizi speciali, redazionale
11,30 Tg con la gente, rubrica
12 - Destini, telenovela
12,30 Villa Arzilia, telenovela
13 - Starlandia
14 - Servizi speciali, redazionale
17 - Starlandia
18 - Villa Arzilia, telenovela
18,30 Destini, telenovela
19,55 Servizi speciali, redazionale
20,10 Metronews, rubrica
20,30 Longstreet, telenovela
21,30 Gli occhi nuovi, rubrica
22 - Ekan 7 giorni economia, rubrica
22,30 Metronews, rubrica
22,55 Servizi speciali, redazionale
23,20 Villa Arzilia, telenovela
23,50 Servizi speciali, i
0,15 Gulliver, documentario
0,45 Montecarlo che festa, varietà

Telecortina

13 - Starlandia, progr. ragazzi
14 - Commerciali
14,15 Telegiornale
14,30 Programma commerciale
17 - Starlandia, programma ragazzi
18 - Villa Arzilia, telenovela
18,30 Destini, telenovela
19 - Commerciali
19,30 Telegiornale
19,45 Spazio libero
20,15 Telegiornale
20,30 Programma locale
21,30 Telesport
22,30 Telegiornale
22,45 Tariva grande
23,45 Commerciali
24 - Telegiornale

RTA Teleantenna

15 - Senza famiglia, telenovela
16,30 Cartoni animati
17 - Illusione d'amore, telenovela
17,50 Telegiornale pallescametro serie B1 maschile Cinema Gortia - Gioia di Carla Udrina
19,15 Rta news
19,45 Rta sport
20 - Per favore non mangiate le margherite, telenovela
20,30 Corte marziale, film
22 - Storia del ventennio
22,30 Rta news
23 - Strategie
23,10 Telegiornale pallescametro serie A1 maschile Principe Trieste - L. B. News La Italia

Serenissima

7 - Notizie oggi, rassegna
8 - La signora Caron, telenovela
9 - Notizie oggi - Rassegne stampa
9,40 Viva la tv
11,20 Telegiornale Serenissima
11,30 Uscito in tv, spettacolo
12,30 Telegiornale Serenissima
13 - La grande affluente di moda in televisione
18 - Non solo gioie
18,45 Servizi speciali
18,50 Telegiornale Serenissima
20 - Astrologia per voi
20,40 Tg il giorno e la notte, serie: Al banco della difesa
22 - Progetto Serenissima
23 - La cartomante a Serenissima
23,30 Telegiornale Serenissima
24 - Speciale - La sera di Serenissima televisione
1,30 Serenissima story
1,45 Film non stop

Telequattro G.T.

11 - Telequattro sport, a cura della redazione sportiva (i)
12 - Zona Franca, talk show
13,30 Fatti e commenti 1ª edizione
13,50 Il grande amore, film
15,20 Marie melodie, cartoni animati
15,45 Andiamo al cinema
15,50 Barney Miller, telenovela
16,20 Zona Franca, talk show
17,50 Il caffè dello Sport
18,30 Fatti e commenti
20 - La pagina economica
20,05 Operazione, spettacolo La storia del...
20,30 Telegiornale dell'incontro di basket Bologna Trieste - Pavesio RC
22,20 Il caffè dello sport
24 - Fatti e commenti
0,30 La pagina economica
0,35 Andiamo al cinema
0,45 La storia del rock Iron Maiden

Teleadrioli

5,49 Trick 7 - Die besten Zeichentrickfilme Heutdort
6,10 Wilder - Der kleine Wächter
6,35 Garfield - Special
7,05 Familie Feuerstein
8,10 Hart aber herzlich
9,05 Herr der drei Weiten
11 - Metlock
12 - Die Reporter
12,30 Shortfilm - Dokumentation
13,40 Ghostbusters, fantasy film
15,20 Hart aber herzlich
16,14 Trick 7 - Die besten Zeichentrickfilme
18,15 Heutdort
17,05 Garfield - Special
17,30 Familie Feuerstein
18 - Parker Lewis - der Coole von der Schule
18,35 Bill Cosby Show
19,15 Rta - Tagesshemen
19,35 Region heute
20 - Pro 7 Nachrichten
20,15 Shikha Beete der Tiele, action film
21,50 Rta - Tagesshemen
22,05 Lady Chatterley Liebbhaber, Spottfilm
0,50 Das Psycho, Dazemad
1,10 Der grosse Fremde, western
2,30 Pro 7 Nachrichten
2,40 Sappico
3,30 Pro 7 Nachrichten

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il concorso «Dal Monte» e la «Bottega» diretta da Maag

Cantanti e direttori arriva «Sonnambula»

TREVISIO. Il Teatro Comunale di Treviso organizza per l'estate due iniziative indirizzate a nuovi cantanti lirici ed ai direttori d'orchestra. Per il 30 giugno è fissato il 25° Concorso internazionale per cantanti «Toti Dal Monte» in collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo, dotato di 56 milioni di premi e dedicato quest'anno alla «Sonnambula» di Vincenzo Bellini. Il concorso è aperto a cantanti italiani e stranieri per i ruoli dell'opera che verrà inserita nel cartellone delle manifestazioni dell'Autunno Musicale Trevigiano 1993 e della stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo, realizzata con le strutture della «Bottega» diretta da Peter Maag. I ruoli in concorso sono quelli del Conte Rodolfo, di Amina, di Elvino e di Lisa. Il limite di età per partecipare è quello relativo alla data di nascita del 31 dicembre 1962. Il concorso avrà luogo al Comunale di Treviso dal 30 giugno al 4 luglio. La domanda di adesione deve pervenire entro il 5 giugno. I concorrenti dovranno

presentarsi con due arie a loro scelta non appartenenti all'opera in concorso e sostenere qualunque prova inerente «La Sonnambula». Quanto ai direttori d'orchestra, e ai maestri sostituti, dall'11 al 14 luglio la Bottega di Peter Maag condurrà un laboratorio internazionale per giovani cantanti e musicisti. Possono parteciparvi musicisti nati dopo il 31 dicembre 1961. I direttori d'orchestra dovranno aver già frequentato un corso di base. La Bottega accoglierà fino a un massimo di quattro musicisti ammessi dopo un'audizione preliminare al pianoforte e dopo una prova con orchestra della durata di 10-15 minuti. Le audizioni si svolgeranno il 12-13-14 luglio per i direttori; l'11 luglio per i maestri sostituti. Le domande di ammissione devono essere inviate entro il 10 giugno. Per informazioni rivolgersi al Teatro Comunale di Treviso, via Diaz 7.

Mario Lollo

LA STAMPA
ora vi dà
queste pagine
Per la vostra pubblicità
RK

Milano, via G. Carducci 29 - Tel. 02/86470.1

VENETO

BELLUNO

Edison
v. Matteotti 8/9
Tel. 940.308
Or.: 17.20/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Italia
v. Garibaldi 8
Tel. 943.154, Or.: 16.17/19.40/21.45
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Bussey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una corazzata dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

PADOVA

Altino
v. Altino 1
Tel. 875.2325
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Scent of a Woman - Profumo di donna
di M. Best, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Reichenow (Usa '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, media il suicidio ma la freschezza di uno studente lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di John Updike. N. V. 2h 35'

Archelone
v. Rinaldi
Tel. 800.820
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Astra
v. Aspetti 37
Tel. 800.878
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N. V. 1h 50'

Biri
p. la Stanga 3
Tel. 776.189
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Bussey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una corazzata dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

Concordi
v. S. Martino e Saffron 2
Tel. 875.109
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennan infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35'

Mignon
v. Cassan 2
Tel. 875.207
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binocch (Fr. Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Harl V. M. 14 1h45'

Quadrinetta
p. Insombrana
Tel. 875.163
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Supercinema
v. Emanuele Filiberto
Tel. 875.020
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

ROVIGO

Corso
v. Del Popolo 150
Tel. 29.880
Or.: 20.22
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Reinher, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92) — Un giovane avvocato militare difende due marine accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti e tutto per avere giustizia. N. V. 2h 20'

Odeon
v. Manzoni 18
Tel. 24.837
Or.: 20.22
Ingr. 10.000

I nuovi eroi
di R. Emmerich, con D. Lindgren, J.C. Van Damme (Usa '92) — Il Pentagono crea in laboratorio il soldato perfetto: privo di emozioni, senza memoria. Un giorno il passato riaffiora e la macchina da guerra impazzisce. N. V. 1h 45'

TREVISO

Astra
v. Carlo Alberto 14
Tel. 542.811, Or.: 17.16/19.40/22.15
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Bussey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una corazzata dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 549.322, Or.: 18.15/20.15
Ingr. 10.000

Il grande coccomero
di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gallina (Italia '92) — Una psichiatra cura una giovane paziente malata di "epilessia da protesta": alle radici della nevrosi, i genitori arricchiti in maniera disonesta. N. V. 1h 40'

Edora
p. Martini di Bellone 2
Tel. 300.224
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 7.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

Edison
v. XX Settembre 43
Tel. 542.330
Or.: 17.16/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Embassy
Lgo Albin
Tel. 542.824
Or.: 18.30/19.40/20.20/22.15
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Hesperia
p. Crispi 8
Tel. 542.207
Or.: 17.16/19.45/22.15
Ingr. 10.000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennan infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35'

Piccola Edora
p. Martini di Bellone 2
Tel. 300.224
Or.: 18.15/20.15/22.15
Ingr. 10.000

Singles - L'amore è un gioco
di C. Crowe, con M. Dillon, C. Scott, B. Fonda (Usa '92) — Sogni d'amore e delusioni di giovani a Seattle: le storie di ordinaria quotidianità si intrecciano con la vita di Cliff, barista di giorno, rockstar di notte. N. V. 1h 40'

VENEZIA

Accademia d'Essai
Dorsoduro 1918
Tel. 528.779
Or.: 18.21, 15
Ingr. 9.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Gollino, C. Biolo (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Calvino N. V. 2h

Centrale
San Marco 169
Tel. 528.201
Or.: 18.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Il grande coccomero
di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gallina (Italia '92) — Una psichiatra cura una giovane paziente malata di "epilessia da protesta": alle radici della nevrosi, i genitori arricchiti in maniera disonesta. N. V. 1h 40'

Olimpia d'Essai
San Marco 1094
Tel. 520.543
Or.: 17.15/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Un cuore in inverno
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50'

Ritz
San Marco 817
Tel. 540.442
Or.: 17.15/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

Rosini
San Marco 388
Tel. 523.032
Or.: 18.15/20.22
Ingr. 10.000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennan infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35'

MESTRE

Agorà Mignon
v. Calciolari
Tel. 980.534
Or.: 18.20/22
Ingr. 10.000

Singles - L'amore è un gioco
di C. Crowe, con M. Dillon, C. Scott, B. Fonda (Usa '92) — Sogni d'amore e delusioni di giovani a Seattle: le storie di ordinaria quotidianità si intrecciano con la vita di Cliff, barista di giorno, rockstar di notte. N. V. 1h 40'

MESTRE

Coraino
v. Del Popolo 30
Tel. 972.815
Or.: 17.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N. V. 2h

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 986.722
Or.: 15.17/20.19/40/22
Ingr. 10.000

Sfilata di moda

Dante d'Essai
v. S. Maria 12
Tel. 538.1055
Or.: 17.30/19.40/22.15
Ingr. 10.000

Il pasto nudo
di D. Cronenberg, con P. Weller, J. Davis, I. Holm (Usa '92) — Uno scrittore lussuoso e disprezzato fa il disfattista di scartaggi durante un'allocuzione di un'occasione. Dal romanzo di Burroughs V.M. 1h 55'

Excelsior
v. F. F. Coppola
Tel. 986.591
Or.: 18.20/22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Palazzo 1
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or.: 17.10/19.35/22
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

Palazzo 2
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or.: 18.20/22
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

San Marco
v. S. Marco 152
Tel. 531.788
Or.: 18.20/22
Ingr. 10.000

I nuovi eroi
di R. Emmerich, con D. Lindgren, J.C. Van Damme (Usa '92) — Il Pentagono crea in laboratorio il soldato perfetto: privo di emozioni, senza memoria. Un giorno il passato riaffiora e la macchina da guerra impazzisce. N. V. 1h 45'

VERONA

Astra
v. Oberdan 13
Tel. 596.327
Or.: 15.30/17.40/19.50/22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Coraillo
v. 4 Spade 19
Tel. 595.980
Or.: 16.30/18.15/22
Ingr. 10.000

Scent of a Woman - Profumo di donna
di M. Best, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Reichenow (Usa '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, media il suicidio ma la freschezza di uno studente lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di John Updike. N. V. 2h 35'

Corso
v. S. Antonio 17
Tel. 800.3272
Or.: 15.30/17.40/19.50/22
Ingr. 10.000

Sex and zen
di M. Mak, con A. Yip, I. Chow, L. Ng Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amatore e cerca di sedurre più donne possibili. Dal classico cinese di Li Yu V.M. 1h 35'

Filarmenico
v. Roma 3
Tel. 596.806
Or.: 18.17/20.19/40/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Marconi
v. Mazzini 15
Tel. 594.708
Or.: 15.30/17.40/19.50/22
Ingr. 10.000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennan infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35'

Nuovo
p. Viali 10
Tel. 600.6100

OGGI CONCERTO DOMANI: Trappola in alto mare

Pindemonte
v. Sabotini 2
Tel. 913.591
Or.: 18.15/20.22
Ingr. 10.000

La storia di Qiu Ju
di Zheng Yi Mou con Gong Li, Lei Luchang, Gai Zhili, Li Pei, Yang Linchun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia sfidando il prepotente capo della comunità. N. V. 1h 45'

Rivoli
p. Bra
Tel. 590.565
Ap. 15
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

VICENZA

Arlecchino
Giardini Savi
Tel. 544.148
Or.: 17.16/19.40/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N. V. 1h 50'

Corso
v. Foggazzero
Tel. 321.920, Or.: 16.30/18.20/20.15/22.15
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Italia
v. Pasquiere Vecchie 26
Tel. 323.607, Or.: 17.16/19.40/22.15
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Bussey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una corazzata dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

Odeon
v. Palladio 186
Tel. 543.492
Or.: 16.30/19.45/22.15
Ingr. 10.000

Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N. V. 2h

Palladio
v. Verdi 6
Tel. 321.420, Or.: 17.16/19.40/22.15
Ingr. 10.000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennan infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35'

Roma
v. Filippi 5
Tel. 321.909, Or.: 16.30/18.20/20.22.15
Ingr. 10.000

I nuovi eroi
di R. Emmerich, con D. Lindgren, J.C. Van Damme (Usa '92) — Il Pentagono crea in laboratorio il soldato perfetto: privo di emozioni, senza memoria. Un giorno il passato riaffiora e la macchina da guerra impazzisce. N. V. 1h 45'

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Corso
v. Italia 18
Tel. 530.320
Or.: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Verdi
v. Garibaldi 4
Tel. 533.199
Or.: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

Vittoria
v. Vittoria 4
Tel. 530.263
Or.: 20.22
Ingr. 10.000

Twin Peaks - Fuoco cammina con me
di David Lynch, con Sherry Lee, Kyle MacLachlan, David Bowie (Usa '92) — Amori, droghe e perversioni nella distopica Twin Peaks: gli ultimi sette giorni nella vita spericolata di Laura Palmer. V.M. 1h 2h

PORDENONE

Capitol
v. Mazzini 58
Tel. 28.968
Or.: 18.20/22
Ingr. 10.000

Mamma, ho riperso l'aereo
di G. Columbus, M. Collier, J. Fawcett, D. Stern (Usa '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sfortunati. N. V. 1h 55'

Centro A. Moro
v. Garibaldi 2
Tel. 932.725
Or.: 21
Ingr. 8.000

OGGI RIPOSO

PORDENONE

Cinemazero
p. M. del Lavoro 3
Tel. 930.385
Or.: 20.22
Ingr. 7.000 (seal 5000)

Una estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective "wasp", indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50'

Ritz
v. Della Vittoria
Tel. 930.385
Or.: 18.20/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N. V. 1h 50'

Verdi
v. le Martelli 2
Tel. 28.212
Or.: 18.15/20.22
Ingr. 10.000

CHIUSSO

UDINE

Ariston
v. Aquileia
Tel. 50.44.64
Or.: 18.15/20.22
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Bussey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una corazzata dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

Capitol
v. la Volontà della Libertà
Tel. 45.4288
Or.: 17.30/19.40/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N. V. 1h 50'

Centrale
v. Pascolli 8/9
Tel. 504.240
Or.: 18.15/20.22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Ferraro d'Essai
v. Carmelo
Tel. 504.874
Or.: 18.45/22
Ingr. 10.000

Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N. V. 2h

Odeon
v. Gargioli
Tel. 501.781, Or.: 16.18/20.22
Ingr. 10.000

2013 - La fortezza
di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Locklin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennan infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N. V. 1h 35'

Puccini
v. Savignone
Tel. 295.535
Or.: 18.15/20.22
Ingr. 10.000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binocch (Fr. Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Harl V. M. 14 1h45'

TRIESTE

Ariston
v. Gessi 14
Tel. 304.222, Or.: 15.20/17.40/20.22, 10
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

Excelsior
v. Murati 2
Tel. 767.360, Or.: 17.16/19.45/22
Ingr. 10.000

Orlando
di S. Poller, con T. Swinton, B. Zane, L. Blauvelt (Ingh. It. '92) — Orlando, gentiluomo seicentesco, sorvola della regina, caccia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N. V. 1h 40'

Grattacielo
v. Battisti 10
Tel. 768.158
Or.: 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Mignon
v. XX Settembre 37
Tel. 750.947, Or.: 16.30/18.20/20.22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Nazionale 1
v. XX Settembre 30
Tel. 835.183, Or.: 16.15/18.15/20.22, 15
Ingr. 10.000

I nuovi eroi
di R. Emmerich, con D. Lindgren, J.C. Van Damme (Usa '92) — Il Pentagono crea in laboratorio il soldato perfetto: privo di emozioni, senza memoria. Un giorno il passato riaffiora e la macchina da guerra impazzisce. N. V. 1h 45'

Nazionale 2
v. XX Settembre 30
Tel. 835.183, Or.: 16.30/18.20/20.22, 15
Ingr. 10.000

Gli spietati
di C. Eastwood, con G. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di maiali: accosta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N. V. 1h 40'

Nazionale 3
v. XX Settembre 30
Tel. 835.183, Or.: 16.30/18.20/20.22, 15
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Bussey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una corazzata dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N. V. 1h 50'

Nazionale 4
v. XX Settembre 30
Tel. 835.183, Or.: 16.30/18.20/20.22, 15
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Ciolek, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente del servizio segreto deve proteggere una pop star rinascita da un fan maniacco e da un killer. Nascono un rapporto burrascoso e romantico. N. V. 2h 10'

Sala Azzurra
v. Murati 2
Tel. 767.360
Or.: 17.16/19.45/20.22
Ingr. 10.000

Sex and Zen
di M. Mak, con A. Yip, I. Chow, L. Ng Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amatore e cerca di sedurre più donne possibili. Dal classico cinese di Li Yu V.M. 1h 35'

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO

Capitol
v. Stralfer 5
Tel. 975.

FERRARAsettimanale della casa
e del tempo libero

IMOLA

Asteria v. Baruzzi 8 Tel. 680.250 Or.: 21,15 Ingr. 9.000	2013 - La fortezza di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Lockin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennick infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N.V. 1h 35' Fantasc.
Centrale v. Emilia 210 Tel. 23.634 Ingr. 9.000	Il grande cocomero di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gialera (Italia '92) — Una psichiatra cura una giovane paziente malata di «epilessia da protesta»: alle radici della nevrosi, i genitori arrabbiati in maniera disonesta. N.V. 1h 40' Drammatico
Cristallo v. Appia 30 Tel. 23.033 Ingr. 9.000	Fuga dal mondo dei sogni di R. Bakshi, con K. Basinger, G. Byrne, B. Pitt (Usa '92) — Un disegnatore si trova catapultato nel mondo dei cartoni che ha creato. La sexy Holly Wood sembra avere per lui un interesse più che professionale... N.V. 2h 10' Comici.
Jolly v. Tronfi 16 Tel. 22.794 Ingr. 9.000	RIPOSO
Modernissimo v. Aldrovandi 27 Tel. 23.582 Ingr. 9.000	Il danno di L. Mella, con J. Irons, J. Blanche (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scappa nella tragedia. Dal romanzo della Hart. V.M. 1h 45' Drammatico

MODENA

Adriano v. Selmi Tel. 219.141 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. minori 18 anni	Bestiali eccitazioni oscure
Astra v. Riamondo 21 Or.: 16,17,20,22,23,30	Scent of a Woman - Profumo di donna di M. Best, con A. Pacino, G. O'Donnell, J. Rabbom (Usa '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, medita il suicidio ma la freschezza di uno studente lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di John N. V. 1h 35' Drammatico
Capitol v. Università 9 Tel. 222.611. Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. minori 18 anni	Sex and Zen di M. Mak, con A. Yip, L. Chow, L. Ng (Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amante e cerca di sedurre più donne possibile. Dal classico cinese di U.Y. V.M. 1h 35' Erotico
Cavour 50 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,30/17,40/20,22,30	RIPOSO
Embassy v. Vicolo Albano 6 Tel. 225.187. Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	Luna di fiore di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50' Dramm.
Filmstudio 78 v. N. Dall'Acqua 50 Tel. 236.291 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	La lene
Metropoli v. Gherardo 13 Tel. 223.102 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	RIPOSO
Michelangelo v. Gherardo 257 Tel. 343.682 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	RIPOSO
Nuovo Scala v. Gherardo 34 Tel. 333.552 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. minori 18 anni	Bestiali godimenti di Tracy Lords
Odeon p. Maccioni 9 Tel. 226.135 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. minori 18 anni	Chiamami... bestial play best
Olimpia v. Malmusi 52 Tel. 225.713 Or.: 15,30/16,30/20,22,30 Vet. 15,17,20,22,30	Trappola in alto mare di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Busey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una conosciuta dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N.V. 1h 50' Avventuroso
Principe piazza Bruni Tel. 243.361 Or.: 17,30/20,22,30 Vet. 15,17,20,22,30	Gli spietati di C. Eastwood, con C. Eastwood, G. Hackman, R. Harris (Usa '92) — Un ex bandito, ormai vecchio, vivacchia con due figliuoli e un branco di mietiti: scotta di dare la caccia a tre cowboy per guadagnare la taglia. N.V. 1h 40' Western
Raffaello v. Fornigina 380 Tel. 357.502. Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	Sister Act di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gialera (Italia '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h Commedia
Splendor v. Madonna 11 Tel. 222.273 Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	Fuoco cammina con me di David Lynch, con Sheryl Lee, Kyle MacLachlan, David Bowie (Usa '92) — Amori, droghe e perversioni nella disolante Twin Peaks: gli ultimi sette giorni nella vita spericolata di Laura Palmer. V.M. 1h 2h Thriller

PARMA

Ariston v. Petrarca 11/C Tel. 233.216 Or.: 16,30/22,30	2013 - La fortezza di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Lockin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennick infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N.V. 1h 35' Fantasc.
Astra p.le Volta 15 Tel. 582.178 Or.: 20,22,30	RIPOSO
Capitol v. Petrarca 11/C Tel. 33.216 Or.: 16,30/22,30	Singles - L'amore è un gioco di C. Crowe, con M. Dillon, C. Scott, B. Fonda (Usa '92) — Sogni amori e delusioni di giovani a Seattle: le storie di ordine quotidiano si intrecciano con la vita di CR, barista di giorno, rockstar di notte. N.V. 1h 40' Commedia
Lux Sala 1 p.le Bernini 1 Tel. 237.525 Or.: 16,30/22,30	RIPOSO
Lux Sala 2 p.le Bernini 1 Tel. 37.025 Or.: 16,30/22,30	RIPOSO
Orfeo v. Oberdan 5 Tel. 230.233 Or.: 15,16/22,30	RIPOSO
Piccolo Teatro Borgo della Trinità, 5 Tel. 265.509 In lingua originale	RIPOSO
Trento v. Trento 4 Tel. 771.205	Fuga dal mondo dei sogni di R. Bakshi, con K. Basinger, G. Byrne, B. Pitt (Usa '92) — Un disegnatore si trova catapultato nel mondo dei cartoni che ha creato. La sexy Holly Wood sembra avere per lui un interesse più che professionale... N.V. 2h 10' Comici.

BAGNACAVALLLO



I «Giganti» di Berardinis

Anteprima nazionale venerdì al Goldoni di Bagnacavallo con i giganti della montagna; il testo di Luigi Pirandello che Leo Berardinis (foto) propone nel nuovo allestimento di cui ha curato tutto: regia, luci, spazio scenico e colonna sonora. Dice il regista: «Mi trovo in un momento felice della mia vita, e considero il capolavoro pirandelliano come un grande specchio che mi sollecita risposte e determinazioni».

PARMA

Verdi Sala 1 v. Paoletti 10 Tel. 230.476 Or.: 15,22,30	RIPOSO
Verdi Sala 2 v. Paoletti 10 Tel. 230.476 Or.: 16,30/22,30	RIPOSO

PIACENZA

Apollo v. Garibaldi 79 Tel. 24.655. Or.: 15 16,50/18,40/20,22,30 Ingr. 10.000	Trappola in alto mare di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Busey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una conosciuta dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N.V. 1h 50' Avventuroso
Corso v. Emanuele II 61 Tel. 21.905 Or.: 20,15/22,30 Ingr. 10.000	Sex and Zen di M. Mak, con A. Yip, L. Chow, L. Ng (Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amante e cerca di sedurre più donne possibile. Dal classico cinese di U.Y. V.M. 1h 35' Erotico
Iris v. Emanuele II 40 Tel. 354.175 Or.: 20,10/22,30 Ingr. 10.000	Luna di fiore di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50' Dramm.
Piazza v. Maccioni 15 Tel. 222.611. Or.: 14,30; ult. 22,30 Vet. 15,17,20,22,30	Giochi d'adulti di A. J. Pakula, con K. Kline, M. E. Masterson, K. Spacey (Usa '92) — Un tranquillo borghese accetta di scambiare per un weekend la moglie col vicino di casa, ma l'avventura erotica si sfrega di giallo. N.V. 1h 40' Thriller
Politeama v. S. Siro 7 Tel. 25.840 Or.: 21 Ingr. 10.000	Fuoco cammina con me di David Lynch, con Sheryl Lee, Kyle MacLachlan, David Bowie (Usa '92) — Amori, droghe e perversioni nella disolante Twin Peaks: gli ultimi sette giorni nella vita spericolata di Laura Palmer. V.M. 1h 2h Thriller
President v. Marconi 30 Tel. 4582.154 Or.: 20,20/22,30 Ingr. 10.000	RIPOSO

RAVENNA

Alexander v. Basso del Pignatelli 6 Tel. 39.787 Or.: 15,16; ult. 22,30 Ingr. 9.000	Club Anal story
Asteria v. Trieste 233 Tel. 421.026. Or.: 16,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	2013 - La fortezza di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Lockin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennick infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N.V. 1h 35' Fantasc.
Capitol v. Salara 35 Tel. 218.231. Or.: 16,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	Trappola in alto mare di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Busey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una conosciuta dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N.V. 1h 50' Avventuroso
Jolly v. R. Serra 33 Tel. 64.681. Or.: 16,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	RIPOSO
Mariani v. P. Marino 19. T. 30297 Or.: 16,30/22,30; fest. 15 17,30/22,30 Ingr. 10.000	RIPOSO

RAVENNA

Moderno v. Baracca 9. Tel. 37.306 Or.: 16,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	RIPOSO
Roma v. Bilo 19. T. 212.221 Or.: 16,30; ult. 22,30 Ingr. 10.000	RIPOSO

REGGIO EMILIA

Al Corso v. Garibaldi 12 Tel. 30.795 Or.: 20/22,30	RIPOSO
Alexander 1 v. M.S. Pietro 51 Tel. 46.281	RIPOSO
Alexander 2 v. M.S. Pietro 51 Tel. 46.281	RIPOSO

Ambra 1 v. S. Rocco 6 Tel. 436.657	Sister Act - Una svitata in abito da suora di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gialera (Italia '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h Commedia
---	---

Ambra 2 v. S. Rocco 6 Tel. 436.657	La gatta e la volpe di B. Rafelson con J. Nicholson, E. Berlin (Usa '92) — Dopo che i leoni sono entrati in casa, una cantante decide di comporre un cane da guardia da un ambiguo adduttore di pastori tedeschi. N.V. 1h 40' Commedia
---	---

Belardo v. S. Rocco 1/b Tel. 436.782	2013 - La fortezza di S. Gordon, con C. Lambert, K. Smith, L. Lockin (Usa '92) — Terra 2013. Le coppie umane possono avere solo un figlio, ma il capitano Brennick infrange la legge e viene rinchiuso in una prigione da incubo. N.V. 1h 35' Fantasc.
---	---

Capitol v. Zandonati 2 Tel. 74.247. Or.: 20,20 Fest.: 15, ult. 22,30	RIPOSO
--	--------

Cristallo v. F. Bonini 2 Tel. 48.373. Or.: 20,40 Fest.: 14,50, ult. 22,30	RIPOSO
---	--------

D'Alberto 1 v. Em. S. Pietro 17 Tel. 439.288 Or.: 20/22,30	RIPOSO
D'Alberto 2 v. Em. S. Pietro 17/b Tel. 439.288	RIPOSO

Jolly Fest.: 20,30 Fest.: 15	RIPOSO
--	--------

Olimpia v. Tassoni Tel. 282.694	Il grande cocomero di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gialera (Italia '92) — Una psichiatra cura una giovane paziente malata di «epilessia da protesta»: alle radici della nevrosi, i genitori arrabbiati in maniera disonesta. N.V. 1h 40' Drammatico
--	---

Verdi v. Em. S. Pietro 17/b Tel. 439.288 Fest.: 20,30 Fest.: 15	RIPOSO
---	--------

RIMINI

Apollo v. Magellano Tel. 770.667. Or.: 20,10 22,30; fest. 14,30/22,30 Ingr. 10.000	Trappola in alto mare di A. Davis, con S. Seagal, T. Lee Jones, G. Busey (Usa '92) — Due militari traditori cercano di rubare una conosciuta dotata di testate nucleari e venderla al nemico: il misterioso cuoco di bordo si oppone. N.V. 1h 50' Avventuroso
Apollo-Mignon v. Magellano Tel. 770.667 Or.: 20,22,30; fest. 14,30 Ingr. 10.000	Dracula di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie uccisa. N.V. 2h 10' Horror

Asteria 1 v. Europa 10 Tel. 772.063. Or.: 20,30 22,30; fest. 14,30/22,30 Ingr. 10.000	Il danno di L. Mella, con J. Irons, J. Blanche (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scappa nella tragedia. Dal romanzo della Hart. V.M. 1h 45' Drammatico
--	--

Asteria 2 v. Europa 10 Tel. 772.063. Or.: 20,30 22,30; fest. 15/22,30 Ingr. 10.000	La gatta e la volpe di B. Rafelson con J. Nicholson, E. Berlin (Usa '92) — Dopo che i leoni sono entrati in casa, una cantante decide di comporre un cane da guardia da un ambiguo adduttore di pastori tedeschi. N.V. 1h 40' Commedia
---	---

Fulgor c. d'Augusto 184 Tel. 25.533. Or.: 20,15 22,30; fest. 14,30 Ingr. 10.000	RIPOSO
Metropoli c. d'Augusto 20 Tel. 27.940 Or.: 16; fest. 14,30 Ingr. 10.000	Film per adulti

Miramare v. Olivetti 65 Tel. 372.280 Or.: 14,30/22,30 Ingr. 10.000	Film per adulti
---	-----------------

Modernissimo v. Gambalunga 21 Tel. 24.378 Or.: 20/22,30; fest. 14,30 Ingr. 10.000	RIPOSO
--	--------

S. Agostino v. Frisoli Cairoli 36 Tel. 785.332. Or.: 20,15 22,30; fest. 14,30 Ingr. 9.000	Oriando di S. Proter, con T. Swinton, B. Zera, L. Glatzer (Fr./It./Fr. '92) — Oriando, geniale uomo scienziato, inventore della legge, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N.V. 1h 40' Fantasc.
--	--

Settebello v. Roma 70 Tel. 21.000. Or.: 20,15 22,30; fest. 14,30 Ingr. 10.000	Giochi d'adulti
--	------------------------

Superchiena c. d'Augusto 181 Tel. 25.530. Or.: 20,15 22,30; fest. 14,30 Ingr. 10.000	Sister Act - Una svitata in abito da suora di F. Archibugi, con S. Castellito, V. Fugardi, A. Gialera (Italia '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h Commedia
---	---

IN PROVINCIA

ALBINEA APOLLO: riposo	ALFONSEINE GULLIVER: Sabato Italiano
ARGENTA MODERNO: riposo	BAGNACAVALLLO RAMENGHI: Film per adulti
BAZZANO ASTRA: Il danno STAR: Dracula	BARRIANO DORIA: 2013 la fortezza
BONDENO ARGENTINA: riposo	CA' DE' FABBRI MANDRIOL: L'ultimo dei Mohicani
CARPI CAPITOL: Trappola in alto mare CORSO: Sister Act EDEN: riposo FANTI: Film per adulti SUPERINEMA 70: Il danno	CASALGRANDE ROMA: L'ultimo dei Mohicani
CASTEL S. PIETRO ASTRA: riposo JOLLY: riposo	CASTELFRANCO NUOVO: riposo
CASTELLARANO SELVEDERE: riposo	CASTELNUOVO RANGONE ARISTON: La bella e la bestia
CASTIGLIONE DEI PEPOLI NAZIONALE: riposo	CATTOLICA ARISTON: Dracula LAVATOIO: Sister Act PAROLI: Film per adulti
CENTO ASTRA: Dracula ODEON: Codice d'onore	CESENATICO ASTRA: riposo
CODIGORO ARENA: La città della gioia CRISTALLO: Film per adulti	CONSELICE COMUNALE: Al lupo al lupo
COPPARO ARCOBALENO: Nuovo programma ORIONE: riposo	CORREGGIO CRISTALLO: riposo
CREVALCORE VERDI: riposo	FAENZA EUROPA: riposo ITALIA: L'ultimo dei Mohicani SANTI: Il danno SALESIANI: riposo
FINALE EMILIA CORSO: I signori della truffa FORLIMPOPOLI VERDI: Guardia del corpo	FORNIGINE AURORA: riposo IDEAL: Ricky & Barbara
GALLI FENICE: Film per adulti	GAMBETTOLA CARACOL: riposo METROPOL: riposo
GRANAROLO EMILIA ITALIA: riposo	GUASTALLA CENTRALE: Dracula
LAGANO VITTORIA: Puerto Escondido	LIDO ESTENSE DUCALE A: Dracula DUCALE B: Trappola in alto mare
LOIANO VITTORIA: riposo	LUGO ASTRA: Il danno GIARDINO: Sex and Zen SAN ROCCO: Orlando VENTURINI: Trappola in alto mare
MASSAFISCAGLIA NUOVO: riposo	MESSELANA NUOVO: Film per adulti
MIRAFIORA CAPITOL: Sex and Zen SUPERINEMA: Sister Act	MISANO ADRIATICO ASTRA: Puerto Escondido
PIESANNO AGOSTINI: I signori della truffa	PORRETTA TERME LUX FERROVIERI: L'ultimo dei Mohicani
PORTOMAGGIORE EMERALDO: Al lupo al lupo	PUANELLO EDEN: Pomeriggio: Mamma ho perso l'aereo. Sera: Sex and Zen
REPUBBLICA DI SAN MARINO TURISMO: Puerto Escondido NUOVO: riposo	S. ANDREA : riposo PENHAROSSA: La morte è la bella
RICCIONE ODEON: Fuga dal mondo dei sogni	AFRICA : Zio Paperone e le miniere di Re Salomone
RIOLTO TERME EUROPA: Seguendo la California	RUBIERA EXCELSIOR: riposo
RUSCHI REDUCH: riposo	S. GIOVANNI IN P. FANTASIA: riposo GIADA: Non chiamarmi Omar
S. ILARIO D'ENZA FORUM: non pervenuto	S. PIETRO IN BARDOLLO RITZ: riposo
S. PIETRO IN CASALE ITALIA: riposo	S. PIETRO IN VINCOLI FANTASIA: L'ultimo dei Mohicani
SASSUOLO CARANI: Dracula S. FRANCESCO: riposo	SAVIGNANO SUL PANARO BRISTOL: riposo
VERGATO NUOVO: riposo	VIGEVANO LA PERGOLA: riposo
VIGEVANO LA PERGOLA: riposo	VIGEVANO ARISTON: riposo